# IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 Promozione regionale / Madame Class a L. 3.500 Provincia di Ts e Go. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 101 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 30 APRILE 1998

ATTILIO HORTIS TRIESTE

Alla vigilia del vertice dei capi di Stato e di governo che a Bruxelles varerà la moneta unica per undici Paesi

# E' scontro sulla Banca europea

*I francesi si oppongono alla candidatura olandese sostenuta da Bonn*

*Dall'inviato*

**BRUXELLES** In vista del fatidico sabato 2 maggio, quando avrà luogo il vertice europeo dei capi di Stato e di governo che varerà ufficialmente l'euro, nella capitale belga c'è un clima frenetico e piuttosto teso. Sul grande evento ci sono infatti alcune ombre: i dissidi fra Bonn e Parigi sulla presidenza della Banca centrale europea e le discussioni sul patto Waigel, che prevede per l'euro una corazza rigida.

Intanto per la prima volta l'Italia si trasforma in un ospite di riguardo: siamo in prima fila fra gli undici Paesi che adotteranno l'euro, ma la partita è appena cominciata. Anche ieri infatti il capo della Bundesbank Tietmeyer ha ammonito Italia e Belgio (ma senza nominarli esplicitamente) a compiere sostanziali e ampi sforzi per abbattere il debito e avvicinarsi così in tempi ravvicinati alla fatidica soglia del 60 per cento rispetto al Pil. Dopo il 2 maggio, per Tietmeyer, guai a sentirsi completamente al riparo. Nessuno potrà dire «adesso l'Unione monetaria ce l'abbiamo». Si acuisce anche la disputa sulla Bce, la Banca centrale europea.

In queste ore è sceso in campo il primo ministro britannico Tony Blair per mettere d'accordo tedeschi, olandesi e francesi. Anche ieri Bonn ha ribadito la scelta di Wim Duisenberg (sostenuta anche dall'Italia, ma senza schierarsi apertamente), presidente uscente dell'Istituto monetario europeo. La disputa sulla Bce resta il nodo centrale.

Intanto proseguono a ritmo serrato le riunioni del comitato monetario per esaminare la quarta bozza del piano Waigel che punta ad anticipare a luglio il patto di stabilità. Una gabbia rigida che obbliga gli Stati a destinare le entrate superiori alle previsioni soltanto ai fini della riduzione del deficit. Una misura fatta apposta per l'Italia.

● Nelle pagine 2-3-4

**Piercarlo Fiumanò**

LA CRISI DEL KOSOVO

Varate dal Gruppo di contatto a Roma le nuove sanzioni contro Belgrado mentre la situazione precipita

## Congelati i fondi esteri jugoslavi

**ROMA** Immediato congelamento dei beni all'estero di Belgrado: il Gruppo di contatto, dopo dieci ore di riunione, ha deciso di colpire il regime di Slobodan Milosevic con le sanzioni minacciate già più di un mese fa. Non è stata una decisione facile. Le posizioni all'interno del Gruppo erano molto distanti. La posizione più dura nei confronti della Serbia era quella di Washington, che minacciava di uscire di fatto dal Gruppo e prendere iniziative indipendenti se non si fossero varate misure concrete.

La situazione sul campo, intanto, sembra precipitare, con altri scontri e altri morti. L'Albania chiede con sempre più insistenza di avere assistenza dalla Nato per difendere i confini. Favorevole il ministro della Difesa Andreatta.

● A pagina 13

## Una risposta troppo debole a una crisi molto pesante

*Sarà che l'Italia punta molto sugli investimenti in Jugoslavia, sarà che Francia e Inghilterra sono storicamente «amiche» di Belgrado, sarà che Mosca non tradisce i fratelli ortodossi. Fatto sta che, ancora una volta, dal Gruppo di contatto esce una risposta debole a una crisi pesante come quella del Kosovo. E Washington mastica amaro, perché la Casa Bianca chiedeva fatti, non sterili parole.*

● Segue a pagina 13

**Mauro Manzin**

Kosovo, albanesi dimostrano davanti alla Farnesina.

Aperte le solenni celebrazioni

## Cinquanta anni fa la fondazione dello Stato d'Israele

In Israele si sono iniziate ieri sera le celebrazioni per il 50.o anniversario della fondazione dello Stato ebraico.

## Mezzo secolo di vita e millenni di storia

*Cinquant'anni? Un battito di ciglia per un popolo dalla storia plurimillenaria. Cinque guerre, ventimila caduti, innumerevoli attacchi terroristici in cui sono rimasti uccisi duemila israeliani ma anche molti ebrei cittadini di altri stati: nulla di nuovo. Pogrom, massacri, tentativi di sterminio nei confronti del popolo ebraico non si contano. Eppure questo anniversario resta una tappa importante.*

● Segue a pagina 12

**Elena Comelli**

Vendetta della camorra nei confronti di Mario Ciotola

## Napoli: spietata esecuzione dei genitori di un pentito

**NAPOLI** Vendetta trasversale della camorra. Massacrati i genitori del pentito Mario Ciotola che ha fatto arrestare 43 fra capi e gregari del racket nella zona occidentale di Napoli. Il duplice delitto è stato perpetrato ieri mattina, pochi minuti dopo le otto, nel rione Soccavo, ai piedi dell'alta collina dei Camaldoli. E' stata una esecuzione spietata: Raffaele Ciotola, 54 anni e Maria Rosa Abbate, 48 anni, stavano andando, a bordo del loro «Fiorino», nella zona di campagna a confine fra abitato e collina. Guidava lei. I killer aspettavano a una svolta, i primi colpi sono stati per la donna che s'è accasciata sul volante mentre il marito riusciva a buttarsi dal furgone e fuggire lungo una strada laterale; in due l'hanno seguito sparando con le pistole; dopo cento metri lui ha anche ricevuto il colpo di grazia alla testa. «La situazione è veramente grave, si è raggiunto un livello di pericolosità estremamente forte»: il procuratore nazionale antimafia, Piero Luigi Vigna, torna a lanciare l'allarme su quanto sta accadendo a Napoli. Nel capoluogo campano è giunto il capo della polizia Masone: «dopo la mafia batteremo la camorra» ha affermato al termine del lungo vertice per l'ordine pubblico che ha presieduto in prefettura. Fini attacca il governo: è «latitante e inadempiente». «Risponderemo con il lavoro» ha replicato Veltroni. Per Bassolino la «situazione è gravissima».

● A pagina 8

ALL'INTERNO

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete senza muovervi da casa chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
Numero Verde 167-266486
LA TELEFONATA È GRATUITA. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
FORUM FINANZIAMENTI SpA DIREZIONE GENERALE MILANO
MUTUI CASA ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITÀ

Il vice primo ministro chiede alla Figc di ridare credibilità al calcio - Nizzola costituirà un gruppo di studio apposito

## Veltroni: misure immediate sugli arbitri

*E alla Camera scoppia una rissa da Curva Sud - Coppa Italia alla Lazio*

**ROMA** «Innovazioni radicali». Così in aula alla Camera, prima che scoppi la rissa, Walter Veltroni vicepresidente del Consiglio, definisce le iniziative che la Federazione italiana gioco calcio intende assumere dopo le polemiche sollevate per le ripetute sviste arbitrali. Queste innovazioni radicali saranno presentate entro la fine di Maggio e dovranno scaturire dalla riflessione di un apposito gruppo di lavoro, sono parole di Nizzola. Saranno questi esperti a proporre alla Federcalcio tutti quegli strumenti tecnici o umani in grado di «ridare», sono parole di Veltroni, «un clima di serenità al gioco del calcio e al campionato».

Dopo l'intervento di Veltroni si scatena la polemica tra il deputato di An Gramazio e l'ex giocatore bianconero Mauro con l'intervento dei commessi a separare i due contendenti (foto).

Sul campo, intanto, la Lazio battento 3-1 il Milan ha vinto la Coppa Italia.

● A pagina 5 e in Sport

### Una droga che maschera l'assenza di valori

*Il rigore negato a Ronaldo è arrivato ieri in Parlamento: incontri del vicepresidente del governo, Veltroni, con il presidente della Federazione calcio, Nizzola, e il designatore degli arbitri, Baldas, e ampio dibattito alla Camera. Anche qui, come allo stadio Delle Alpi, assalti e pugni, trasmessi da Rai3 in diretta. Erano appena arrivate le tremende squalifiche all'Inter, che la decimano fino alla fine del campionato. La giornata della discussione parlamentare sul calcio sta alla domenica del rigore negato come un funerale sta al delitto. Domanda: il calcio è uno strumento di governo?*

● Segue a pagina 5

**Ferdinando Camon**

TRIESTE

Un gruppo di imprenditori americani rileverà la società di Silvio Cosulich

## Il basket cambia padrone

**TRIESTE** La Pallacanestro Trieste sta per diventare americana. Ieri infatti, il presidente Silvio Cosulich ha confermato la trattativa per la cessione della società ad un gruppo di imprenditori statunitensi, attratti a Trieste da altri interessi. Regista dell'operazione sarebbe il sindaco Riccardo Illy, da sempre generosamente vicino alla società di via Lazzaretto Vecchio. Non si conoscono ancora i particolari dell'accordo, anche perchè si vuole lasciare il più possibile tranquilla la squadra in questo delicato momento della stagione. Raggiante il presidente Cosulich; «Finalmente imprenditori stranieri di assoluto livello, hanno avuto il coraggio e l'intuizione di investire nella nostra città. E' un segno di ripresa per tutta Trieste». Fino al termine del campionato l'assetto societario e dirigenziale rimarrà inalterato, segno anche della fiducia e della stima che gli statunitensi nutrono nei confronti della Pall. Trieste. L'accordo inoltre escluderebbe a questo punto qualsiasi ipotesi di fusione con Gorizia.

● In Sport

Allarme del Viminale che teme possano scatenarsi nell'anno del Giubileo

## Le sette? Sono pericolose

**ROMA** Sono tante, almeno un centinaio, suddivise in gruppi ed in movimenti. Sono le sette religiose o presunte tali, di tendenza orientaleggiante, esoterica, occultistica, profetica, messianica, sincretista, satanica, neopagana alle quali aderiscono circa centomila persone. Un quadro di insieme di queste forme, che nulla hanno a che vedere con le fedi ortodosse, è stato diramato dal Viminale che - in un rapporto inviato alla commissione Affari costituzionali della Camera - ha lanciato un vero e proprio allarme circa i pericoli che potrebbero venire da alcune schegge impazzite (i cosiddetti «incontrollati»), soprattutto in concomitanza con il Giubileo. Da parte del ministero dell'Interno si prospetta infatti il timore di «atti cruenti» ad opera di «esaltati», specie di quelli che si muovono all'interno di «psicosette».

● A pagina 9

RIVENDITORE AUTORIZZATO d15053
PANTALONI NON STIRO
Levi's UOMO DONNA BAMBINO
Barleycorn LE SCARPE
PENNYPULL SOLO PER LEI
n e w

CAMPUS
è in via Mazzini 44

## VERSO L'EURO

Il ministro del Tesoro spiega in Parlamento che il traguardo europeo è finalmente acquisito

# Ciampi annuncia: «Il Paese ce l'ha fatta, lo voleva la maggioranza degli italiani»

**ROMA** «L'Italia ce l'ha fatta». A due giorni dalla consacrazione ufficiale anche Carlo Azeglio Ciampi mette da parte prudenze e accortezze diplomatiche e annuncia in Parlamento che l'Italia sarà nel nucleo iniziale dei Paesi che daranno vita alla moneta unica.

Un risultato storico, fortemente voluto, che è stato centrato, a giudizio del ministro del Tesoro, «perchè obiettivo condiviso dalla larga maggioranza del Paese» e in qualche modo anche dalle opposizioni.

Del resto l'Italia non avrebbe potuto non esserci se non si voleva rischiare «di rinunciare ad avere le condizioni che si potranno ottenere alla nascita della nuova casa comune».

E ora non ci sono più dubbi. «L'Europa non porrà ulteriori condizioni al nostro ingresso - ha assicurato Ciampi - Se ci chiedono di garantire la stabilità politica, rispondo che ci stiamo avvicinando ad un governo di legislatura. Ma sul piano economico non possono chiederci nulla di più del raggiungimento di tutti i parametri di Maastricht».

Il lavoro però è solo all' inizio e oltre a consolidare i risultati raggiunti bisogna accelerare la riduzione del debito, che è il parametro che maggiormente inquieta i partner europei. «Questo - ha precisato Ciampi- dobbiamo farlo non per fare un piacere alla Bundesbank o al Governo olandese, ma per il bene del nostro Paese».

Su questo obiettivo ieri sono arrivati dati confortanti dalla Banca d'Italia. Da tre mesi la montagna del debito sta calando ed è scesa in un trimestre di quasi 40 mila miliardi. Una goccia nel mare se paragonata agli oltre 2 milioni di miliardi raggiunti dallo stock complessivo, ma comunque l'atteso segnale di un' inversione di marcia non più rinviabile.

Poi ci sarà da lavorare anche sul piano comunitario. La preoccupazione maggiore riguarderà il funzionamento della prossima banca centrale i cui poteri a giudizio di Ciampi andranno comunque compensati da un ruolo più forte da parte del Parlamento europeo.

Ciampi ha pure voluto ridimensionare i timori legati alla insufficienza delle misure prese in materia previdenziale. Nessuno nega i possibili effetti dell'invecchiamento delle popolazioni nei prossimi decenni, «ma vanno evitate le drammatizzazioni». Il problema investirà con particolare forza l'Italia, ma gli eventuali correttivi alla riforma delle pensioni saranno presi solo dopo attente verifiche. Come già concordato con i sindacati.

Intanto il ministro del lavoro Tiziano Treu ha affermato «acquisita l'Europa monetaria, si deve adesso dare un'accelerazione all'Europa sociale, fatta di crescita ma soprattutto di più lavoro nelle aree dove ce n'è più bisogno». Per Tiziano Treu, per il quale «il primo maggio di quest'anno deve essere un segnale di comune spinta per il lavoro. Dobbiamo concentrarci sulle gravi diseguaglianze dell'Europa».

Il britannico Blair tenta una mediazione fra chi (Bonn e anche l'Italia) vuole al vertice della Banca l'olandese Wim Duisenberg e chi il francese Trichet

# Bce: l'euro rischia di nascere senza timoniere

*Non è escluso che la nomina slitti al prossimo vertice di Cardiff fissato in Inghilterra a metà giugno*

Intanto una Bruxelles soleggiata si prepara al lungo weekend che si concluderà con le cerimonie che sanciranno la nascita ufficiale della moneta unica

*Dall'inviato*

**BRUXELLES** Una Bruxelles soleggiata, caotica, con il traffico impazzito. Il lungo fine settimana dell'euro si apre con una immagine insolita. Niente stile piovoso e plumbeo per l'euro-day. Dai vetri stile Onu del palazzo che ospita il «sancta sanctorum» dell'Unione Europa, vicino al parco intitolato a re Leopoldo, in vista del fatidico 2 maggio quando avrà luogo il vertice europeo dei capi di Stato e di governo, si percepisce un clima frenetico e piuttosto teso. Mentre viene messo a punto il cerimoniale che sancirà la nascita della moneta unica europea, sul grande evento ci sono alcune ombre: i dissidi fra Bonn e Parigi sulla presidenza della Banca centrale europea e le discussioni sul patto Waigel, che prevede per l'euro una corazza rigida.

Ma sulla grande festa grava anche l'incognita dello sciopero annunciato per oggi dagli euroburocrati (circa 18 mila) che protestano contro la decisione della Commissione di modificare uno statuto che prevede una politica di risparmi, e apre la porta a possibili licenziamenti. Il grande varo dell'euro non salterà (sono previste anche precettazioni) ma stamane davanti ai palazzi dell'euroburocrazia ci potrebbero essere anche i picchetti.

Intanto per la prima volta l'Italia si trasforma in un ospite di riguardo. Siamo in prima fila fra gli undici Paesi che adotteranno l'euro, ma la partita è appena cominciata. Karl von Wogau (Cdu), presidente per la commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo, appartiene allo stesso partito di Helmut Kohl: «Ho parlato personalmente con il vostro ministro del Tesoro, Ciampi. Il suo piano di rientro dal debito ci ha rassicurato». Eppure la relazione Wogau sulla convergenza, che sarà presentata sabato, approvata dal Parlamento con una risicata maggioranza (27 voti favorevoli, 25 contrari, 3 astensioni) riserva una freccia avvelenata dove definisce «preoccupante» l'evoluzione dell'indebitamento complessivo di Italia e Belgio. Tuttavia sono stati presentati emendamenti che dovrebbero attenuare questo passaggio: «Stiamo trattando per trovare una mediazione che ottenga una larga maggioranza sul rapporto». Un altro passo saliente riguarda il trattamento dei regimi pensionistici: «Nel prossimo decennio tutti i Paesi europei dovranno realizzare un livello sufficiente di consolidamento». Von Wogau ammette che su questo punto il negoziato è più difficile.

Si acuisce anche la disputa sulla Bce, la Banca centrale europea. In queste ore è sceso in campo il primo ministro britannico Tony Blair per mettere d'accordo tedeschi, olandesi e francesi. Anche ieri Bonn ha ribadito la scelta di Wim Duisenberg (sostenuta anche dall'Italia, ma senza schierarsi apertamente), presidente uscente dell'Istituto monetario europeo. Ieri è stata formalizzata la candidatura tedesca nel futuro direttorio della Banca centrale europea di Otmar Issing, capo economista della Bundesbank. Per l'Italia in lizza è Tommaso Padoa Schioppa, attuale presidente della Consob.

La candidatura di Issing può essere letta come un segnale forte che rilancia la linea di Hans Tietmeyer per una interpretazione rigida dei vincoli monetari che dovranno fare da sfondo all'adozione della moneta unica.

Anche ieri il capo della Buba, parlando a Lipsia, ha ammonito Italia e Belgio (ma senza nominarli esplicitamente) a compiere sostanziali e ampi sforzi per abbattere il debito e avvicinarsi così in tempi ravvicinati alla fatidica soglia di 60 per cento rispetto al Pil. Dopo il 2 maggio, per Tietmeyer, guai a sentirsi completamente al riparo. Nessuno potrà dire «adesso l'Unione monetaria ce l'abbiamo».

La disputa sulla Bce resta il nodo centrale. La Francia continua a difendere Jean-Claude Trichet, attuale governatore della banca di Francia. In queste ore gli «sherpa» sono al lavoro per trovare una soluzione alla contesa: «Il fatto che non si riesca a trovare un accordo -afferma von Wogau- è un segnale negativo per i mercati finanziari. Certo è già positivo essere arrivati sino a qui». Ma per ora la spaccatura è totale. E c'è chi ormai si è rassegnato all'ipotesi che la nomina slitti al prossimo vertice europeo (Cardiff, Gran Bretagna, 15 e 16 giugno), mettendo in conto di far nascere l'euro senza timoniere e quindi sotto cattivi auspici.

E proseguono a ritmo serrato le riunioni del comitato monetario per esaminare la quarta bozza del piano Waigel che punta ad anticipare a luglio il patto di stabilità. Una gabbia rigida che obbliga gli Stati a destinare le entrate superiori alle previsioni soltanto ai fini della riduzione del deficit. Una misura fatta apposta per l'Italia che sarebbe costretta a dare una frenata agli investimenti per lo sviluppo.

Domani, a mercati chiusi, si riunirà il consiglio Ecofin (per l'Italia sarà presente il ministro Ciampi) per adottare le «raccomandazioni» sui Paesi che parteciperanno alla moneta unica, sulla base delle indicazioni della Commissione e dell'Ime. Il week-end dell'euro entrerà nel vivo il 2 maggio con la presentazione al Parlamento europeo delle decisioni dell'Ecofin. Ci sarà un voto ma non sarà vincolante. Nel pomeriggio si terrà il vertice dei capi di Stato e di governo, nella sede del Consiglio Ue, per l'avvio ufficiale della partenza a undici, Italia compresa. In serata l'Ecofin tornerà a riunirsi in sessione speciale insieme ai governatori delle Banche centrali dei Quindici per fissare i tassi di conversione bilateriale.

La sessione di ieri del Parlamento europeo ha celebrato il raggiunto accordo di pace nell'Irlanda del Nord. Il presidente della Commissione, Jacques Santer, ha insistito sui protagonisti. E anche l'Unione Europea ha svolto un ruolo importante. Non solo integrazione monetaria. Ma questo è un capitolo tutto da scrivere.

**Piercarlo Fiumanò**

Il piano triennale di Bankitalia

## E in via Nazionale oramai ci si prepara al dopo Maastricht

**ROMA** *La Banca d'Italia cambia volto e si prepara ad affrontare i nuovi compiti cui sarà chiamata dopo l'avvio della moneta unica e la nascita della Banca centrale europea che necessariamente comporterà una nuova collocazione e diverse competenze per i singoli istituti nazionali.*

*A delineare la Banca d'Italia del dopo Euro è lo stesso Governatore Antonio Fazio nel Piano d'Istituto del prossimo triennio, di fatto la bussola lungo cui dovrà orientarsi nei prossimi tre anni il percorso della Banca.*

*Malgrado la perdita di una parte delle proprie competenze, la Banca d'Italia dovrà partecipare in seno alla futura Banca centrale europea nella messa a punto della politica monetaria. Oltre a ciò manterrà numerose funzioni operative: dalla vigilanza creditizia, alla tutela della concorrenza nel sistema bancario; dalla ricerca economica e giuridica, alla prestazione diretta di servizi all'utenza, alle attività di collaborazione e assistenza nelle diverse sedi istituzionali. Quanto al personale, Via Nazionale si appresta a realizzare un ulteriore miglioramento dell'organizzazione del lavoro, per superare, spiega Fazio le «rigidità introdotte dalla riforma delle pensioni».*

*Più nel dettaglio, precisa il Governatore, «nostro obiettivo primario sarà garantire senza problemi il passaggio alle banconote espresse in Euro anche con la realizzazione dei necessari adeguamenti del sistema produttivo».*

*Ci sarà molta attenzione anche per la tutela della concorrenza nel sistema creditizio e in quello della vigilanza.*

*Per quanto riguarda le pensioni, la «maggiore complessità indotta dai recenti provvedimenti - si legge sempre nel Piano dell'Istituto di emissione che spazia sul prossimo triennio - che va ad aggiungersi agli adempimenti per il passaggio all'Euro, richiedono sforzi aggiuntivi per migliorare l'organizzazione del lavoro e superare alcuni elementi di rigidità insiti negli strumenti della gestione».*

*Anche le riforme istituzionali in corso avranno implicazioni nell'attività dell'Istituto mentre per quel che riguarda l'attività di ricerca la Banca concentrerà il suo impegno «nelle analisi degli sviluppi dell'Uem, delle funzioni del sistema bancario e finanziario italiano nel nuovo contesto comunitario, delle prospettive di crescita dell'economia europea nel mercato globale».*

**Fra le competenze destinate a restare figura anche quella di ampia vigilanza sul sistema creditizio**

All'Ecofin una versione meno «tedesca»

## Quasi sconfitta la linea Waigel: misure per ridurre il debito ma non a scapito dello sviluppo

**BRUXELLES** Il comitato monetario, l'organo di assistenza tecnica ai ministri economico-finanziari Ue (Ecofin), si è riunito ieri sera a Bruxelles per riesaminare la cosiddetta «bozza Waigel», la dichiarazione politica sul rafforzamento della stabilità di bilancio, chiesta a fine marzo dal ministro delle Finanze di Bonn, Theo Waigel.

Dalla riunione, che quasi certamente proseguirà anche nella giornata di oggi, dovrebbe scaturire il via libera alla bozza così come è stata elaborata nella sua quarta versione al termine di un lungo tira e molla tra Germania e Olanda da una parte e gli altri Paesi Ue dall'altra, con in testa Francia, Italia e Belgio. La bozza sarà poi discussa e approvata venerdì sera dall'Ecofin e sabato pomeriggio dai capi di Stato e di governo Ue nel corso del vertice straordinario a Bruxelles per il varo dell'euro.

La versione in esame ieri sera - che salvo piccoli ritocchi dovrebbe essere quella definitiva - è stata notevolmente annacquata rispetto alla proposta originale, formulata il 21 marzo scorso a York da Waigel. La prima bozza chiedeva infatti ai Paesi molto indebitati, come Italia e Belgio, di destinare ogni eventuale surplus di bilancio all'abbattimento del debito anzichè ad altri obiettivi, come investimenti pubblici o lotta alla disoccupazione. Di questo principio è rimasto ormai ben poco.

«Se l'andamento di bilancio è migliore del previsto - si legge nella quarta versione - gli Stati membri, qualora sia necessario, sfrutteranno questa opportunità per rafforzare il consolidamento finanziario in modo da raggiungere l'obiettivo di medio termine di conti pubblici in pareggio o in attivo, previsto dal patto di stabilità», il meccanismo, cioè, di rafforzamento della disciplina di bilancio, chiesto e ottenuto dalla Germania.

«Quanto più alto è il rapporto debito-Pil dei Paesi partecipanti all'euro, tanto maggiori devono essere gli sforzi per ridurre rapidamente il debito», prosegue la bozza all'esame del comitato, che da fine marzo ha già dedicato a questa dichiarazione altre due riunioni. «Dovranno essere prese, inoltre, altre misure per ridurre il debito», tra cui «l'allungamento della scadenza dei titoli di Stato, per diminuire la vulnerabilità all'andamento sfavorevole dei tassi d'interesse».

Tra gli osservatori c'è già chi parla di una «sconfitta» per Waigel, che sarebbe stato fermato da Francia, Belgio e Italia. Forse per questo il presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, ha lanciato ieri un nuovo appello a Italia e Belgio affinchè si impegnino nell'abbattimento del debito.

La «bozz Waigel» prevede anche l'anticipo dell'applicazione del patto di stabilità dal 1999 al 1998.

Sempre ieri sera, al comitato è stata presentata e discussa una dichiarazione sulla Grecia, che, secondo quanto si è appreso, sarebbe stata chiesta esplicitamente dal governo di Atene. Nel documento all'esame si tratterebbe in sostanza di riconoscere i forti progressi compiuti negli ultimi anni dalla Grecia sulla strada della convergenza. Gli altri Paesi avrebbero già convenuto sull'opportunità di una simile attestazione, anche per attenuare il fatto che la Grecia è l'unico, tra i quindici Paesi Ue, a permanere in una situazione di deficit eccessivo.

Sembra l'unica soluzione per ammassare 7 miliardi di esemplari metallici in attesa della loro diversa utilizzazione nel tempo

# Le caserme «Fort Knox» dei vecchi spiccioli

**ROMA** Caserme italiane come tanti «Fort Knox», depositi di denaro e militari, custodi di un tesoro da 7 miliardi di monete, affetti dalla «sindrome di zio Paperone», con la tentazione di un tuffo stramiliardario dentro montagne di lire.

Il debutto dell'Euro significa anche questo. La transizione dalla lira alla moneta unica, già regolamentata per quanto riguarda le banconote, è ancora da risolvere per le monete.

Cosa fare della massa di dischetti di metallo fuori corso da 56.000 tonnellate, pari, per intendersi, ad una flotta di 154 «jumbo» a pieno carico? Come ritirarla e, ancora, dove custodirla? Interrogativi che animano il sonno dei tecnici del Tesoro, della Zecca e della Banca d'Italia e che potrebbero essere risolti, secondo le ipotesi che circolano anche a Francoforte nell'ambito delle riunioni dell'Istituto monetario europeo, con la «soluzione militare».

Dal dopoguerra ad oggi in Italia sono stati messi in circolazione circa 13 miliardi di monete, ma secondo una stima ritenuta ragionevole dalla Banca d'Italia, il volume dei pezzi metallici attualmente circolante (depurato dalle monete esportate dai turisti, da quelle distrutte o perse e da quelle «tesaurizzate» per motivi di collezionismo) ammonta a circa 7 miliardi di esemplari. Una massa di denaro che, dopo essere stata cambiata in euro dai cittadini, dovrà trovare per un periodo di tempo ricovero in ampi spazi custoditi, come appunto le caserme.

Montagne di lire, quindi, potrebbero essere stipate in magazzini militari o depositi della guardia di finanza in attesa di passare, dopo essere state contate e fuse, a nuova vita, ma anche le monete denominate in euro, via via che vengono stampate dalla Zecca, in attesa di approdare nei borsellini degli italiani, potrebbero prendere la via delle caserme. La Zecca conierà, come «dose d'attacco», 6-7 miliardi di monete, la produzione però si snoderà nei prossimi anni e richiederà enormi spazi di ricovero nei quali immagazzinare e controllare nel frattempo le nuove monete.

I problemi non si limitano alla sola custodia. In Italia vige infatti il principio del «potere liberatorio limitato» e quindi, in virtù dell' attuale normativa, sia le banche, sia la Banca d'Italia, potrebbero in teoria rifiutarsi di accettare indietro dai cittadini un quantitativo di lire che superi una certa soglia di pezzi.

Gli istituti di credito e la Banca centrale, potrebbero fungere da «collettori» di raccolta senza limiti solo sapendo con certezza dove trasferire le monete raccolte. Un trasferimento che impegnerebbe in complesso una colonna di 150 Tir.

Ritirate e immagazzinate le lire da rottamare, non resterà che contarle, per poi distruggerle: se il compito fosse affidato solo alla Zecca che possiede 20 macchine «contasoldi», l'operazione richiederebbe, ai ritmi attuali, 14.000 giorni lavorativi, come dire 56 anni.

*In marcia sono anche i dottori commercialisti: bilanci da allineare*

Sulla strada dell'adozione della moneta unica si sono mobilitati anche i 46 mila dottori commercialisti italiani. Presenti in modo capillare in tutto il Paese si mobilitano con una serie articolata di iniziative mirate non solo alle imprese, soprattutto medio- piccole, ma anche agli enti pubblici ed in particolare quelli locali, nonché agli stessi cittadini, nei nuovi adempimenti a partire dalla redazione dei bilanci in euro. Francesco Serao, presidente del consiglio nazionale dei dottori commercialisti ha sottolineato che uno dei suoi capisaldi è l'attivazione di uno «sportello euro» per fornire (via telefono, fax ed internet) risposte precise e chiare ai molti quesiti relativi ai problemi che si porranno.

**1-3 MAGGIO 1998**
Il Consiglio Europeo decide quali Paesi dell'Unione europea entrano a far parte dell'Unione monetaria.

**1 GENNAIO 1999**
Viene fissato irrevocabilmente il valore dell'euro, in base al tasso di cambio dell'Ecu al 31 dicembre 1998. Gli importi in ecu si cambiano 1 euro = 1 ecu.

**1999 - 2002**
**Il periodo di transizione**
Da questo momento l'euro è la moneta legale, e si può usare per tutte le operazioni che non richiedono l'uso di contanti; anche i titoli di Stato vengono convertiti in euro.

**1 GENNAIO 2002**
(al più tardi)
Arrivano le monete e le banconote europee. Per alcuni mesi, esposti nei negozi, ci saranno i doppi prezzi.

**1 LUGLIO 2002**
(al più tardi)
La lira e le altre monete nazionali europee cessano di avere corso legale. I prezzi non cambiano: vengono semplicemente convertiti in euro.

## I QUINDICI DELL'UNIONE EUROPEA

- AUSTRIA
- BELGIO
- DANIMARCA
- FINLANDIA
- FRANCIA
- GERMANIA
- GRECIA
- ITALIA
- IRLANDA
- LUSSEMBURGO
- PAESI BASSI
- PORTOGALLO
- REGNO UNITO
- SPAGNA
- SVEZIA

Dal 1999 i cittadini dell'Unione europea avranno un'unica moneta che nel 2002 sostituirà completamente le valute nazionali. E' un passo verso un'Europa più forte e dinamica, in grado di cogliere le sfide del futuro.

## LE MONETE

1 EUROCENT

2 EUROCENT

5 EUROCENT

10 EUROCENT

20 EUROCENT

50 EUROCENT

1 EURO

2 EURO

## LE BANCONOTE

5 EURO

10 EURO

20 EURO

50 EURO

100 EURO

200 EURO

500 EURO

1 EUROCENT
Castel del Monte

2 EUROCENT
La Mole Antonelliana

5 EUROCENT
Il Colosseo

10 EUROCENT
La Venere del Botticelli

20 EUROCENT
«Il Simbolo» di Umberto Boccioni

50 EUROCENT
Il monumento equestre di Marc'Aurelio

1 EURO
L'«Uomo Vitruviano» di Leonardo da Vinci

2 EURO
Dante Alighieri

**BANCONOTE E MONETE**
Le monete avranno una faccia nazionale (fronte) diversa in ogni paese ed una faccia europea (retro) comune.
Le banconote sono identiche per tutti i paesi. I disegni delle banconote si ispirano alle sette età degli stili architettonici europei: Classico, Romanico, Gotico, Rinascimentale, Barocco e Rococò, lo stile del 19° secolo e l'architettura moderna.

Finestre e porte sono i principali elementi disegnati sul fronte delle banconote: simboleggiano lo spirito di apertura e di cooperazione nell'Unione europea.

La carta delle banconote è realizzata con particolari fibre fluorescenti e filigrane multitonali che garantiscono contro i tentativi di contraffazione. Profonde incisioni e stampe a rilievo, posizionate nell'angolo alto della banconota, agevolano la lettura ai non vedenti.

A Iniziali (nelle lingue europee) dell'istituto di emissione (Banca Centrale Europea)

B Firma del presidente della BCE

C EURO in caratteri latini e greci

I disegni sul dorso rappresentano tipiche immagini di ponti europei in varie epoche, metafora della comunicazione fra le genti d'Europa, e fra l'Europa ed il resto del mondo.

Le monete da 1, 2 e 5 centesimi sono di acciaio ricoperto di rame, ed hanno perciò un caratteristico colore rosso.

Le monete da 10, 20 e 50 centesimi sono realizzate in "oro nordico". La moneta da 20 centesimi ha una forma dentellata chiamata "fiore spagnolo".

Le monete da 1 e 2 euro sono bimetalliche, realizzate secondo il brevetto della Zecca italiana per le 500 lire: la parte bianca è in rame e nikel, la parte gialla in nikel e ottone.

## VERSO L'EURO

Come dovremo disfarci delle vecchie monete dal 2 gennaio 2002 (un mercoledì)

# Il passo d'addio della vecchia lira

*L'Italia dovrà cambiare 3 miliardi di banconote*

Trascorso il periodo di transizione che s'inizierà il primo gennaio prossimo e durante il quale conviveranno sia le monete nazionali che l'Euro, dal primo gennaio del 2002 ed entro il 30 giugno successivo ci sarà la conversione. Nel senso che noi dovremo dire addio alle lire, i francesi abbandoneranno il franco, i tedeschi il marco e così per tutti i paesi che faranno parte dell'Unione monetaria europea. Non potrà essere un passaggio immediato, un big bang tanto per intenderci: troppo vasta è l'operazione, sebbene già si stia pensando di accelerare i tempi per quanto sarà possibile.

Dunque, come in un gioco, immaginiamo di essere all'inizio del 2002. Non al primo gennaio, perché il primo è festa, e giusto se si chiederanno soldi al Bancomat si comincerà a ricevere euro. No, proiettiamoci al 2 gennaio. Sarà un mercoledì. Sarà il caso di mettere subito in agenda un impegno fondamentale: la banca. O la posta. Lì infatti dovremo cominciare a recarci con una certa regolarità per disfarci delle lire che avremo in casa o nel portafogli.

Sarà una via crucis continua, perché per sei mesi non circolerà solo l'euro e quindi capiterà di pagare con la nuova moneta, ma di avere in cambio, magari come resto, le vecchie lire. I più assidui saranno probabilmente i commercianti che hanno un giro di soldi più vasto degli altri. Le banche a loro volta manderanno le lire alla Banca d'Italia per la graduale eliminazione.

Si calcola che in sei mesi le undici banche centrali europee ritireranno 12 miliardi e mezzo di banconote nazionali. Per l'Italia si è calcolato che si tratterà di cambiare circa 3 miliardi di banconote, che verranno sostituite con un miliardo 600 milioni di biglietti in euro. Perché questa differenza? Perché in Italia il taglio medio delle banconote è più piccolo e quindi basta un numero minore di biglietti in euro per sostituirle. Tanto per capirsi: la più piccola tra le nuove banconote sarà di 5 euro, cioè 10 mila lire; la nostra attuale più piccola è di 1000 lire.

Si tratterà insomma del più grande cambiamento di metro monetario mai verificatosi. Per ora si sa che solo le banche saranno abilitate a ricevere il vecchio e a dare il nuovo, ma certamente si deciderà di affiancare loro anche altri uffici. Quelli postali sarebbero perfetti, vista la loro distribuzione capillare sul territorio. Il Tesoro valuterà anche questo aspetto. Ma dove andranno le nostre lire? Saranno distrutte, ovviamente, ma anche qui l'operazione non sarà facile.

In tutta Europa nel breve spazio di sei mesi dovranno essere eliminate, come abbiamo detto, più di dodici miliardi di banconote. Il che significa carta e inchiostro. La Germania unificata dalla caduta del muro seppellì i vecchi marchi dell'est nelle miniere di salgemma in disuso. Ogni paese troverà probabilmente la sua soluzione.

r.s.

A cinque anni dall'entrata in vigore del mercato unico l'introduzione dell'euro sarà un potente propellente per le imprese

# Globalizzazione, la corsa si è appena iniziata

*Ma senza una vera integrazione politica e sociale la scommessa europea rischia di fallire*

A cinque anni dall'entrata in vigore del mercato unico, l'introduzione dell'euro sarà un potente propellente alle imprese. Un euro forte, nello spazio economico europeo, sarà l'alternativa ai mercati dominati dal dollaro e dallo yen. Nasce insomma un'area economica con 290 milioni di consumatori e una forte capacità di commercio: il 18 per cento dell'export dell' Ue viaggia verso gli Stati Uniti, il 5,9 per cento verso il Giappone, il 13 per cento verso l'Europa dell'Est. Il commercio con l'America e il Giappone sarà influenzato dal valore dell'euro. Di fatto le imprese di queste due super-potenze sono già abituate ad operare in uno spazio unico integrato. E questo potrebbe rappresentare, almeno nella fase di avvio, un consistente handicap per il vecchio Continente.

L'euro produrrà una ancora più accentuata accelerazione alla concorrenza. Una vera e propria sfida dove però non si potrà fare più affidamento sui contributi dello Stato. Bruxelles prevede severe sanzioni per chi viola le norme sulla concorrenza. Ma non solo: uno dei tanti problemi da risolvere riguarderà l'armonizzazione fiscale. In Europa la pressione fiscale non è uguale dappertutto. E ci sono all'interno dello spazio economico europeo differenze dei costi del lavoro che raggiungono anche il 40 per cento. Senza parlare delle zone a regime speciale, off-shore disseminati a pelle di leopardo su tutto il territorio comunitario.

Sul piano sociale l'Europa delle regioni si sta trasformando in aree di integrazione economica (come potrebbe essere l'Alpe Adria, fra Friuli-Venezia Giulia, Slovenia, Carinzia) dove però convivono forti diseguaglianze, ad esempio sul fronte delle infrastrutture. Le imprese, in sostanza, si muoveranno su di uno spazio economico unico ma senza avere dappertutto gli stessi vantaggi sul piano del trattamento fiscale, del costo del lavoro, della disponibilità di infrastrutture. Inoltre per adeguare computer e software aziendali le imprese europee, secondo un rapporto dell'Ibm, dovranno spendere 150 miliardi di dollari. L'Europa dell'economia è insomma ancora tutta da fare.

Per ora siamo di fronte ad una integrazione monetaria che non è ancora diventata sociale ed economica. Maastricht prevede che sui mercati finanziari ci sia la regia della Banca centrale europea: per la prima volta una politica monetaria comune sarà il sensore che dominerà i riflessi della finanza sull'economia reale.

Intanto i processi di fusione fra le grandi imprese, con la creazione di mega-colossi nel campo dell'industria, dell'informatica, delle assicurazioni, delle banche sono il primo segnale di come il confronto sia appena cominciato. La tecnologia, per ora, unisce più della politica. Nel Libro Bianco pubblicato nel 1993 da Jacques Delors, allora presidente della Commissione europea, ci sono gli ingredienti per una ricetta che riesca a coniugare moneta unica e sviluppo. O meglio, l'una non potrà mai esistere senza l'altro. Il Libro Bianco dimostra che sviluppo, competitività e lavoro rappresentano un intreccio indissolubile. La competitività consente all'Europa di giocare un ruolo di primo piano nella competizione fra giganti mondiali ma puntando soprattutto sulla forza del lavoro. La globalizzazione non deve essere una specie di mannaia sull'occupazione, ma diventa positiva se innescherà meccanismi di sostegno sul fronte della formazione, della flessibilità, riducendo gli oneri sui salari diretti e indiretti. In questo senso, ancora una volta, gli Stati europei dovranno armonizzare le loro politiche. Anche sul versante del welfare.

p.c.f.

Parla il presidente della Friulia, Flavio Pressacco

# Più concorrenza fra le imprese: «Il mercato cambia marcia»

«I consumatori saranno avvantaggiati dall'aumento della competizione che porterà ad una maggiore trasparenza sui prodotti e a un migliore rapporto fra qualità e prezzo. Diminuisce l'incertezza che deriva dai rischi di cambio fra le varie monete europee e continuerà il calo dei tassi».

*«Non ci sarà più l'illusione monetaria che deriva dal risparmio in titoli di Stato. Ma il mercato finanziario è ancora troppo arretrato».*

**TRIESTE** L'introduzione dell'euro secondo **Flavio Pressacco**, presidente della finanziaria regionale Friulia, ordinario di matematica finanziaria all'università di Udine.

**Non sono troppi due anni per adattare consumatori e imprese all'arrivo dell'euro?**

Sono motivazioni tecniche. Bisogna dare il tempo a tutti di adeguarsi rapidamente: piccole imprese, commercio, artigiani. Sarebbe impensabile compiere un passo del genere da un giorno all'altro.

**E i prezzi diminuiranno?**

Non è proprio vero che l'introduzione dell'euro appiattirà i prezzi. Sarà però più facile confrontare un prodotto rispetto all'altro. Ma ricordiamoci che incideranno molto le varianti fiscali fra paese e paese. I consumatori saranno avvantaggiati dall'aumento della concorrenza, che porterà ad una maggiore trasparenza sui prodotti. Sarà difficile inoltre mantenere posizioni di monopolio. Tutto si giocherà molto sul rapporto qualità-prezzo. I prezzi subiranno una spinta dall'alto (da parte delle grandi imprese, impegnate nelle grandi transazioni finanziarie) verso una armonizzazione dei listini. Le imprese, se vorranno competere su mercati più ampi, dovranno aumentare l'efficienza, diminuendo i costi.

**Quali saranno i benefici per le imprese?**

Diminuirà l'incertezza che deriva dai cambi fra le monete europee. Gli effetti positivi derivano anche da uno scenario dove ci sarà un rapporto paritario fra l'area-euro e quella del dollaro. Continuerà la discesa dei tassi d'interesse perché i vari paesi dovranno continuare una politica di contenimento del disavanzo pubblico.

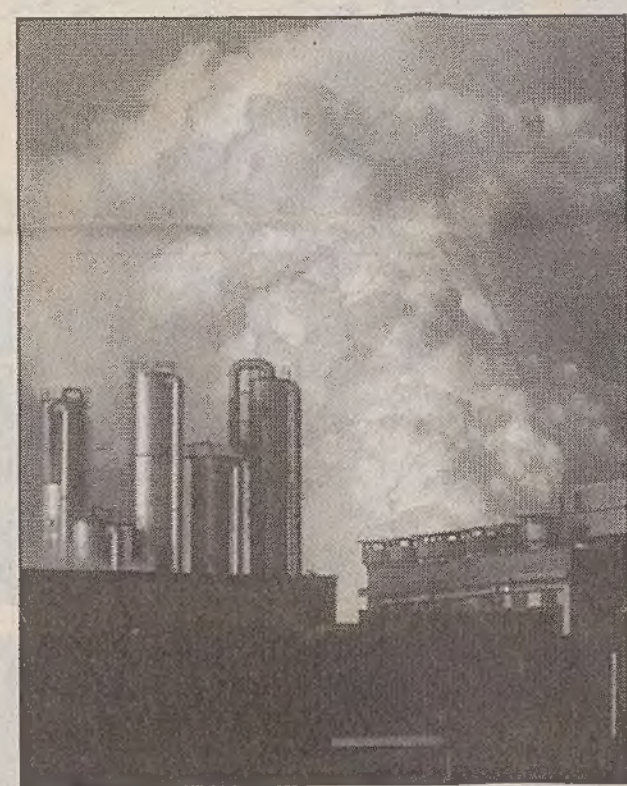
**Ma come rilanciare gli investimenti?**

I bassi tassi potranno rilanciare gli investimenti privati. L'occupazione però potrà aumentare solo a condizione che il mercato del lavoro e le istituzioni della formazione riescano a sfruttare questa opportunità.

**E il debito? Siamo alla pari con il Belgio.**

Ma quello italiano incide molto di più. È logico che bisogna puntare molto sulle privatizzazioni. Se vogliamo in sei anni scendere al 100 per cento del Pil bisogna puntare sugli investimenti produttivi e su quelli infrastrutturali. Comunque l'Italia si è abituata a convivere in questi anni con avanzi primari enormi e impensabili che, teoricamente, dovrebbero consentire al Paese di sopportare ancora per qualche tempo questa situazione.

**Come sarà la gestione del risparmio?**

Calano i tassi, ma diminuisce anche il «rischio paese». Quindi da questo punto di vista gli effetti non saranno spiacevoli per il risparmiatore. Ma non ci sarà più l' *illusione monetaria* di quei risparmiatori abituati ai titoli di stato con cedole dell'8-9 per cento. Ma bisogna dire che oggi l'inflazione è calata. E anche questo ha i suoi effetti positivi.

**Sarà facile rinunciare alla lira?**

Diciamo che il risparmiatore italiano ha dovuto forzatamente orientarsi verso i fondi gestiti, visto il crollo dei rendimenti dei titoli di stato. Questo fatto è stato all'origine del «boom» di borsa. Ma questa conversione del risparmio comporta un margine di rischio superiore. Fino a ieri il piccolo risparmiatore investiva poco o nulla in borsa. Oppure si rivolgeva all'amico bancario. Era un sistema in cui guadagnavano quei clienti con un certo potere contrattuale. Logiche di tipo speculativo e mai di autentico finanziamento. Il problema reale riguarda la piccola e media impresa che resta ancora fuori della borsa. È un mercato finanziario ancora arretrato, senza i fondi pensione. L'Europa ci costringerà a cambiare marcia.

**E in regione?**

In Friuli-Venezia Giulia sono ancora pochissime le imprese che hanno deciso di quotarsi a Piazza Affari.

**Lei sostiene un progetto per creare la borsa per le piccole e medie imprese.**

Ci deve essere un aumento delle imprese quotate. Ci sono, è vero, alcune riserve tecniche che esprimono il timore che la borsa per le pmi, invece di espandere il raggio d'azione delle imprese, si avvicini piuttosto a qualche mercatino rionale o peggio a una casbah. In realtà io penso all'esperienza del Nasdaq americano, che è un mercato perfettamente trasparente. Siamo alla vigilia di possibili cambiamenti e innovazioni rapide anche in questa regione.

**Nessuno potrà restare nella sua nicchia...**

L'accesso all'Europa fa prefigurare un mondo in cui ci saranno crescite molto più rapide che in passato. Ci sarà una corsa alle fusioni, alle acquisizioni, agli accordi commerciali. Ma qualcuno può avere il sospetto che dietro alcuni casi di crescita si nascondano casi di doping. In generale è vero che una crescita imprenditoriale può avvenire non solo attraverso il lento adeguamento delle reti commerciali, ma sostituita da reti molto più dinamiche.

p.c.f.

A cura di
Piercarlo Fiumanò

*Nell'edizione di domani: «Tutto quello che avreste voluto sapere sull'euro».*

I commercianti alle prese con l'introduzione dei decimali

# Addio ai prezzi «subliminali»

*Non si potrà più invogliare all'acquisto con le grandi offerte «a sole 99.990 lire»*

Il commercio: il settore che subirà l'impatto più capillare, e perciò forse più traumatico, dall'introduzione dell'euro. Mentre banche, assicurazioni, pubbliche amministrazioni, grandi aziende stanno già predisponendo gli aggiornamenti informatici e operativi necessari per arrivare preparati alle tappe che ci separano all'introduzione definitiva e totale della moneta unica, per i negozianti il problema è diverso.

La categoria, in particolare in una città come Trieste, che vive da sempre di un traffico commerciale internazionale, sta aspettando con curiosità non priva di una certa ansia i grandi appuntamenti con l'euro. E' immaginabile che, se da un lato le grandi catene di distribuzione, in virtù della loro dimensione, saranno pronte all'assalto della clientela provvista di libretti assegni e carte di credito che utilizzeranno l'euro come moneta ufficiale, per i più piccoli le problematiche saranno più complesse.

Il «salto» non sarà solo pratico ma anche psicologico. Abituati da sempre a misurare i prezzi e a definire gli sconti in lire, il passaggio alla moneta unica comporterà delle modifiche sostanziali.

Un esempio su tutti: i cosiddetti «prezzi psicologici». Spesso, per invogliare all'acquisto, i negozianti usano prezzi a effetto: 99.900 invece di 100mila, 49.900 in luogo di 50mila e così via. Tradotti in euro (un prezzo sufficientemente esatto si ottiene dividendo quello in lire per mille, moltiplicandolo subito dopo per due) gli stessi perdono la loro efficacia accattivante.

«Un cambiamento così radicale - spiega al proposito **Luisa Nemez**, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori - potrà avvenire solo con la politica dei piccoli passi, che dovrà prendere l'avvio dal vivere quotidiano. L'essenziale - aggiunge - è che il consumatore sia tutelato e che l'euro, concepito dai santoni dell'alta economia europea, non si rifletta sull'anello debole della catena, cioè l'acquirente ultimo».

Il messaggio è già stato raccolto dall'Associazione dei commercianti al dettaglio della città: «L'introduzione della moneta unica dovrà contribuire all'ammodernamento del comparto - dice il neo presidente dell' Acd, **Antonio Paoletti** - e in tale direzione abbiamo già predisposto due iniziative. L' istituzione dell'euro-sportello, dedicato ai consumatori, che agirà nella sede della Camera di commercio e servirà a fornire loro tutte le informazioni utili e la predisposizione del doppio prezzo già a partire da quest'estate». Nelle vetrine della città inizieremo dunque a vedere i doppi cartellini: uno con l'indicazione del costo in lire, l'altro con il corrispondente in euro.

**Ugo Salvini**

**VERSO L'ADESIONE**

Un immane lavoro attende il legislatore

# La Slovenia, con affanno, affronta i primi tornanti che portano alla vetta Ue

**Riforma delle pensioni, del sistema bancario e di quello sanitario sono i primi scogli che il governo dovrà superare**

**LUBIANA** *La Slovenia è come un ciclista che ha staccato il gruppo con una fuga a sorpresa. Ora però deve conservare il vantaggio accumulato e, allo stesso tempo, iniziare la durissima salita che porta al traguardo dell'adesione all'Unione europea. Un'ascesa da capogiro, piena di tornanti e costellata da precipizi. Sono in sei i Paesi che guidano il plotone (oltre a Lubiana c'è l'Ungheria, la Cechia, l'Estonia, la Polonia e Cipro) e nessuno è pronto a «tirare la volata all'altro». Sudore politico, isituzionale e amministrativo attendono nei prossimi risolutivi mesi il governo del premier Janez Drnovsek. Il principale rischio da evitare è che l'ingresso nell'Ue determini l'integrazione di un'unica fascia dell'economia e marginalizzi ulteriormente i settori meno trainanti. Ma c'è anche un prevedibile «fattore K». Ora che Lubiana è sicura del suo ingresso nel club comunitario c'è il rischio che le forze politiche, alcune delle quali facenti parte anche della maggioranza di governo, chiedano pedaggi molto alti alla leadership per proseguire nell'avvicinamento a Bruxelles. Il risultato sarebbe un ovvio ritardo dell'attracco nel «porto» comunitario. Attracco che il premier Drnovsek dichiara di voler effettuare già nel 2002, mentre tre anni dopo Lubiana proclama che sarà già pronta a entrare a fra.parte dell'Euro.*

*Gli esperti liquidano come assolutamente pretenziosi e impensabili le previsioni slovene. Secondo i rapporti comunitari, studiati ed esaminati nel dettaglio dall'associazione «Dialoghi europei» di Trieste, le fatiche che attendono la Slovenia se non sono quelle mitiche di Ercole certo non sono da sottovalutare. La Commissione ha chiaramente elencato in 35 paragrafi tutto il lavoro che Lubiana dovrà mettere in cantiere e portare inderogabilmente a termine prima dell'adesione formale all'Ue. I punti più salienti da affrontare sono: riforma del sistema pensionistico, del sistema bancario con la privatizzazine dei due principali istituti di credito pubblici, la «Nova Ljubljanska Banka» e la «Nova Kreditna Banka Maribor», la privatizzazione delle compagnie assicurative, la completa liberalizzazione dei prezzi, l'introduzione dell'Iva (prevista per il 1999), l'emissione di una chiara normativa che regolamenti l'accesso alla proprietà immobiliare a tutti i cittadini comunitari, la riforma del sistema sanitario e di quello agricolo. Il governatore della Banca centrale slovena, France Arhar ha dovuto subire le bacchettate del Fondo monetario internazionale che a Washington ha imputato alla Slovenia un grosso ritardo proprio nell'attuazione della riforma pensionistica, ma sorpattuto non ha digerito la lentezza con cui Lubiana sta affrontando la liberalizzazione del mercato bancario e di quello valutario.*

*I risultati economici ottenuti però nei primi otto mesi del 1997 indicano una costante ripresa. La produzione industriale è stata comunque più lenta a dare segni positivi e le aziende si dibattono ancora in forti problemi di liquidità. La crisi più acuta è quella nel settore della produzione di macchinari di trasporto (uno dei comparti più importanti delle esportazioni slovene) che è diminuita rispetto al 1996 quasi del 20% nei primi nove mesi del '97 e di oltre il 14% solo nel terzo trimestre. La lenta crescita della produzione industriale ha anche rappresentato un ostacolo per gli investimenti il cui flusso è nuovamente rallentato. Cresce la disoccupazione (14%) e il disavanzo pubblico dei conti correnti è di 90,7 milioni di dollari (gennaio-agosto '97).*

*I parametri europei sono chiari. E Bruxelles non fa sconti. Il lavoro che attende il legislatore sloveno è immane. Solo una grossa omogenità politica garantirà a Lubiana un viaggio indolore. Ma gli «euroscettici» stanno già preparando le loro trappole.*

**Mauro Manzin**

Fortemente compromessa la sua immagine

# Baldas, figuraccia e sedia in bilico

**MILANO** Sull'asse Milano (nerazzurra)-Torino (bianconera) le polemiche continuano a tener banco. Da parte interista si avvia il ricorso contro il duro verdetto emesso dal giudice sportivo mentre Ronaldo, dal Brasile, dove lo hanno convocato per affrontare l'Argentina di Batistuta, sostiene quanto segue: «Ridirei anche adesso tutte le frasi che ho pronunciato dopo l'incontro con la Juventus. Tutti infatti hanno visto come i bianconeri siano stati favoriti in modo vergnognoso e come sia stata cambiata la storia del campionato. Non è certo la punizione inflittami dal giudice sportivo a farmi cambiare idea».

A Torino sul fronte juventuno tutto tace mentre ribolle il direttore di Tuttosport, Xavier Jacobelli che medita di querelare Maurizio Costanzo, Enrico Mentana e i direttori dei quotidiani sportivi concorrenti (Candido Cannavò della Gazzetta dello Sport e Mario Sconcerti del Corriere dello Sport) per le accuse che hanno rivolte al giornalista Danilo Di Tommaso, reo secondo loro di aver accompagnato il designatore Baldas alla partite e di avere, normalmente, contatti troppo frequenti con gli arbitri. Al punto che molte delle sciocchezze commesse dagli arbitri in questa stagione, sarebbero da addebitare al giornalista di Tuttosport che esercita, oltretutto, il ruolo di moviolista al Processo di Biscardi. Una ipotesi talmente paradossale che il suo direttore già annuncia che l'eventuale riparazione dei danni morali subiti sarà devoluta ai bambini del Pakistan notoriamente costretti a cucire palloni per la miserabile retribuzione di mille lire al giorno.

In questo clima da caccia alle streghe l'unico che esce completamente da sconfitto è il designatore Baldas che in televisione non ha saputo o voluto dare risposte precise e che ha lasciato, per l'ennesima volta, l'impressione di non avere una personalità veramente adeguata al delicato ruolo che occupa. Già si parla di un siluro e breve scadenza e qualcuno, addirittura, spinge per il ritorno di Casarin che aveva nei confronti degli arbitri un'autorità ben più convincente di quella espressa dal dirigente triestino, già ritenuto ai tempi in cui arbitrava un direttore di gara di non primissima categoria. Baldas, oltretutto, si è fatto prendere due volte in castagna. Perchè dopo aver escluso che fosse stata decisa una fermata per Ceccarini e Rodomonti, ha affidato i nomi da designare per le prossime partite al computer e tra questi non c'erano quelli dei due fischietti tanto contestati in questi giorni. E dire che ai due toccava, come si dice in gergo, uscire. Avrebbero dovuto arbitrare incontri particolarmente delicati, visti che lo stesso Baldas li ha inseriti tra i suoi giudici di fascia A. E invece stanno giustamente a casa a meditare sui guai che hanno commesso e a dimostrare che a Baldas, spesso e volentieri, scappa qualche bugia.

Ieri mattina, mentre il governo rispondeva alle interpellanze sul caso arbitri, è scoppiato il putiferio tra Gramazio (An) e l'ex calciatore Mauro (Ulivo)

# Rissa da bar sport alla Camera dei deputati

*Sotto l'occhio delle telecamere Rai che riprendevano in diretta sono volati insulti e si è sfiorato lo scontro fisico*

A fatica i contendenti sono stati divisi dai commessi. La seduta è stata sospesa: Gramazio si è beccato 15 giorni di «espulsione», Mauro la «censura».

**ROMA** Invece della domenicale rissa tra opposte tifoserie questa volta i telespettatori hanno potuto assistere in diretta allo scontro verbale e solo in parte fisico *(nella foto qui sotto, un momento della bagarre)* tra due rappresentanti degli elettori. E' successo alla Camera dei Deputati durante la seduta dedicata alla risposta immediata alle interpellanze, quella che gli inglesi e ora anche noi, chiamano «question time».

Di «inglese» per la verità ieri alle 12 si è visto ben poco: più che alla Camera dei Lord sembrava infatti di essere in un qualunque bar di una qualunque città italiana dove si riunisce un qualunque gruppo di tifosi.

Perchè di calcio si parlava o si è cercato di parlare.

Anzi di quella partita Juventus e Inter che dopo aver sollevato polemiche e polveroni ha fatto salire anche la pressione arteriosa a qualche deputato. Il tutto con la Rai che in diretta ha trasmesso nelle case degli italiani il «fattaccio».

Sono le 12 quando il vicepresidente di turno Pierluigi Petrini apre la seduta: sul banco del Governo c'è il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni. Passano quindici minuti e il leghista Rizzi illustra la sua interpellanza al Governo chiedendo a Veltroni come pensa di intervenire dopo lo scandaloso arbitraggio di domenica scorsa a Torino. Il vicepresidente del Consiglio espone le sue opinioni, che poi si possono riassumere in tre punti fondamentali: un problema arbitraggi esiste; la Lega Calcio entro Maggio presenterà e discuterà una serie di interventi ad hoc; in ogni caso questi interventi devono essere studiati e presentati da «un organismo terzo che non abbia responsabilità dirette nel mondo del calcio».

Concetti, se si vuole, anche abbastanza banali ma d'altronde non è materia di competenza del Governo. La seduta dunque potrebbe proseguire in tutta tranquillità se non fosse per l'ira che trasuda da Domenico Gramazio, deputato di Alleanza Nazionale e tifoso della Roma. «Gli arbitri sono tutti venduti alla Juventus e alla Fiat» urla Gramazio in direzione di Veltroni. Dai banchi della sinistra gli risponde con un «ma stai zitto buffone» Massimo Mauro deputato dell' Ulivo, ex calciatore anche della Juventus e attuale presidente del Genoa. Quel «buffone» mette le ali al focoso Gramazio che attraversa tutto l'emiciclo per dirigersi verso Mauro che si alza dallo scranno pronto per affrontare il collega. Vola qualche altra parola grossa ma fortunatamente i commessi dell' aula riescono a bloccare il contatto diretto tra Mauro e Gramazio.

A prezzo di un po' di fatica si cerca di ristabilire un minimo di ordine dopo la sospensione della seduta decisa dal presidente Petrini.

Anche Veltroni che assiste allibito a tutta la scena esce dall'aula e si abbandona ad un mesto commento: «uno spettacolo indegno, imbarazzante e grottesco. Non siamo mica in una curva: anzi evitiamo il riferimento perchè potrebbe essere irrispettoso verso le curve. Francamente credo si sia andati oltre il limite». I due contendenti escono dall'aula separatamente. Mauro accusa Gramazio: «non si può offendere la gente in questo modo» ma poi ammette che «forse l'ho apostrofato in modo poco educato». Gramazio non molla e rincara la dose: «se mi ha dato del buffone si vede che anche lui ha la macchina Fiat, io viaggio in Bmw». Per il deputato di An che poco dopo verrà sospeso per 15 giorni dai lavori della Camera mentre per Mauro è stata decisa dal comitato di Presidenza, la sola censura, «la partita va rifatta e Nizzola va sollevato dall'incarico. Già due mesi fa presentai un'interrogazione su un rigore negato alla Roma durante una partita con la Juventus. Non venne accettata. Ora che la questione riguarda due squadre del Nord si chiama Veltroni». Ma ormai gli animi si erano calmati.

COMMENTO

## Una droga che maschera l'assenza di valori

***segue dalla prima***

*Sì, il calcio è uno strumento di governo. Chi non sa amministrare il tifo sportivo, non può conquistare o mantenere il potere. Lo perderà. La Dc usò una vittoria di Coppi contro l'attentato a Togliatti: il trionfo sportivo sopì e spostò il lutto politico, che stava per sfociare in tumulto. Il cavalier Berlusconi puntò alla leadership politica della nazione passando attraverso la leadership sportiva: il miracolo Milan fu esibito come garanzia di un miracolo economico. Il potere è gelido, il popolo non ama i potenti. Machiavelli insegna che non conta essere amati, basta essere temuti: «Oderint, dum metuant», che ti odino pure, basta che ti temano. Ma in democrazia non è così. In democrazia devi costruire un correttivo alla tua ricchezza, al potere in dollari o in giornali: e il miglior correttivo è l'offa che un grande sport (più grande di tutti, il calcio) cala nelle fauci del popolo-cerbero, per fargli far rotar a vuoto i denti. I faraoni si costruivano le piramidi, per essere sepolti e ricordati. Ma i faraoni erano dei. Oggi i potenti sono borghesi. Le piramidi dei grandi borghesi non sono le fabbriche, le industrie, le banche, lì il popolo non verrà mai ad adorarli. Sono le squadre di calcio. Lì il popolo li aspetta, gode e soffre con loro. Lì si incontrano i signori della Fiat, i segretari dei Ds, di An, i discendenti dei Savoia. Per una necessità della vita, mi sono trovato nei giorni scorsi a soggiornare in Svezia: anche lì in tv sempre le stesse immagini e gli stessi urli, nei ristoranti, negli alberghi: rigore. Torno in Italia, e vedo la stampa interrogarsi: il calcio è una nuova religione, la partita è un rito sacro, lo stadio è una cattedrale, i cori sono mistici, le insegne sacre, il rigore negato un sacrilegio, la voglia di giustizia un integralismo di tipo islamico. Ma mi domando: il popolo vuole dunque valori forti, via uno sotto l'altro? Non c'è più religione, patria, civiltà, e allora sotto con il calcio, lo sport, la Ferrari, Juve-Inter-Milan-Lazio, la moviola? Se fosse così, non sarebbe male. Verrebbe a dire che un valore forte c'è comunque, magari sbagliato. Ma tempo proprio che non sia così. Rifugiandosi nel calcio, il popolo non cerca valori ma soltanto emozioni. Non viviamo per la giustizia, la verità, la civiltà, il merito, ma per i brividi, le emozioni, il godimento: l'uomo che fa la stroria in questi decenni non è trascinato dalla coscienza o dal cervello, ma dai nervi. Gli errori degli arbitri sono sentiti come più gravi degli errori dei magistrati: un magistrato può essere fazioso, un arbitro no. La faziosità di un magistrato può cambiare il rapporto di forza tra i partiti, ma la faziosità di un arbitro cambia la classifica delle squadre: e il popolo si rivolta. La Juve, l'Inter, l'Udinese, la Lazio, il Napoli (sto scendendo la Penisola) non sono valori, ma impediscono di sentire la mancanza di valori, il vuoto. Non sono soluzioni, ma droghe anestetiche. Non ho niente contro queste droghe, servono per curare: fin che sei sotto anestesia, il chirurgo ti opera. Il guaio è che il calcio è coltivato per tenere tutti sotto anestesia, e non operare mai. Un ingegnere lombardo, tifoso del Milano, è diventato famoso per aver indicato in tv i suoi valori, sulle dita di una mano: primo il Milan, secondo il cane, terzo il lavoro, quarti i figli, ultima la moglie. Il Milan stravinceva. Ora non esiste più. E dietro il Milan non c'è niente. Ieri il nostro Parlamento ha discusso di come cambiare il calcio, cioè l'anestesia: non per curare la gente, ma perché non si svegli più.*

**Ferdinando Camon**

Il vicepresidente del Consiglio riceve il contestato presidente della Figc

# Veltroni fa pressing su Nizzola: «Servono cambiamenti radicali»

*Le novità dovrebbero arrivare a fine maggio quando un apposito gruppo di esperti farà conoscere le soluzioni elaborate*

**ROMA** «Innovazioni radicali». Così in aula alla Camera, prima che scoppi la rissa, Valter Veltroni vicepresidente del Consiglio, definisce le iniziative che la Federazione Italiana Gioco Calcio intende assumere dopo le polemiche sollevate per le ripetute sviste arbitrali. Queste innovazioni radicali saranno presentate entro la fine di Maggio e dovranno scaturire dalla riflessione di un gruppo di lavoro, sono parole di Nizzola, che verrà formato ad hoc. Saranno questi esperti, non direttamente legati al mondo del calcio, a proporre alle Federazioni tutti quegli strumenti tecnici o umani in grado di «ridare» e queste sono parole di Veltroni, «un clima di serenità al gioco del calcio e al campionato». Nessuno ben inteso sa e forse saprà mai indivuduare una strada certa per evitare gli errori arbitrali; ma allo stato lo scopo di tutto questo agitarsi è soprattutto quello di ristabilire un minimo di tranquillità quantomeno nel calcio.

Ecco perchè ieri mattina il presidente della Federazione, Nizzola ha varcato il portone di palazzo Chigi per salire nello studio di Veltroni. Un lungo colloquio dal quale è uscito soprattutto l'impegno degli organismi federali per disinnescare questa bomba ad orologeria. «Avrei considerato sbagliato» ha detto Veltroni, «che il calcio non si rendesse conto di una situazione che sicuramente costituisce un problema o della necessità di una concreta innovazione»: per il vicepresidente del Consiglio c'è la necessità di «ricostruire un clima di garanzie». E questa parola - ricostruire - è circolata molto ieri mattina a palazzo Chigi, prima e alla Camera poi, anche se di quali innovazioni si parli è difficile capire. Lo stesso Nizzola che ha legato «la riforma della struttura a quella degli uomini» si è limitato soltanto a tracciare il percorso: cioè il famoso gruppo di lavoro di cui. tra l'altro, farà sicuramente parte il gran capo degli arbitri, Sergio Gonella.

Detto questo non può essere il Governo ad indicare delle strade o peggio la soluzione dei problemi: «noi abbiamo solo un compito di vigilanza» ha detto Veltroni successivamente alla Camera. Insomma per capire se avremo la moviola in campo piuttosto del doppio arbitro dovremo aspettare questi famosi saggi.

Buio profondo anche sull'introduzione di novità tecnologiche. «Non sembra facile - ha detto Nizzola - trovare soluzioni che evitino almeno in parte i rischi dell'errore umano». Riferendosi in particolare alla possibilità di utilizzare sensori che indichino con certezza se un pallone ha superato la linea di porta, Nizzola ha detto che «la Figc sta reperendo nomi di aziende per un progetto di fattibilità che però appare meno semplice di quanto sembri».

## Moratti contro la Federcalcio: «Chi sbaglia deve andarsene»

**MILANO** «La Juventus non è colpevole» secondo Massimo Moratti che, dopo aver visto la trasmissione tv di martedì su Canale 5, ha puntato il dito contro il presidente della Figc, Luciano Nizzola. «Non mi sono piaciuti i riferimenti alla cena della sera precedente. E' stato molto offensivo verso chi era andato ad un incontro convocato per sostenere la corsa di Matarrese all' Uefa. E dove pensava di trovare anche lui». Il presidente dell'Inter, per quanto riguarda gli arbitri, ha sostenuto che per loro «non è stato un anno positivo» e che, dunque, «è bene che i responsabili cambino come avviene in ogni azienda quando le cose vanno male». Moratti ha, insomma, inteso ribadire la sua posizione polemica nei confronti delle strutture della Federcalcio, da quella arbitrale fino alla presidenza. Sempre riferendosi ad altre polemiche emerse durante la trasmissione, Moratti non ha voluto scavare troppo a fondo: «Sono solo pettegolezzi, e non ci tengo a entrarci». Non ha però negato che alcune risposte del designatore arbitrale siano state evasive: «E' vero. Baldas non ha risposto in maniera adeguata ad alcune pericolose domande». Moratti ha comunque ribadito che i ricorsi della sua società riguarderanno solo le squalifiche, non la ripetizione della partita per errore tenico: «Lo sport è sport. Non avremmo chiesto la ripetizione della partita nemmeno se ci fosse stata la più lontana possibilità di farla. Non vogliamo approfittare di eventuali errori».

### LE TERNE ARBITRALI DESIGNATE PER DOMENICA

Questi gli arbitri, gli assistenti e i quarti ufficiali designati a dirigere le gare della 15.a giornata di ritorno del campionato di serie A, in programma domenica 3 maggio alle 15.

**Atalanta-Bari**
*Braschi di Prato (Zuccolini-Saia; Tita)*

**Bologna-Empoli**
*Messina di Bergamo (Mercurio-Massaro; Galvani)*

**Fiorentina-Brescia**
*Serena di Bassano (Marano-Daneluzzi; Ivaldi)*

**Inter-Piacenza**
*Bazzoli di Merano (Mazzei-Zanforlin; Mirri)*

**Lecce-Lazio sab 2/5 alle 16**
*Tombolini di Ancona (Medeot-Buda; Di Savino)*

**Napoli-Udinese**
*De Santis di Tivoli (Sapia-Farneti; Giove)*

**Parma-Sampdoria**
*Rossi di Ciampino (Puglisi-Coppola; Contini)*

**Roma-Milan**
*Farina di Novi Ligure (Babini-Mitro; Longo)*

**Vicenza-Juventus**
*Cesari di Genova (Contente-Garofalo; Stevenato)*

Fatte le designazioni per il prossimo turno di campionato: messi a riposo forzato Ceccarini e Rodomonti

# Gli arbitri verso una domenica da incubo

*Affidata a Cesari e Bazzoli la direzione degli incontri di nerazzurri e bianconeri*

**ROMA** E torniamo a pensare al calcio giocato. Dopo la bufera di Juventus-Inter domenica i riflettori saranno di nuovo puntati sugli arbitri, attesi da un'altra giornata campale considerando la tensione con cui si giocheranno le partite del dopo Ceccarini. In particolare saranno messi a dura prova i nervi dei due arbitri designati a dirigere le partite delle due squadre al centro delle violente polemiche di questi giorni.

Messi forzatamente a riposo Ceccarini *(nella foto)* e Rodomonti, improponibili dopo gli strali che si sono attirati a causa delle loro decisioni in campo, per Vicenza-Juventus e Inter-Piacenza sono stati scelti due internazionali, rispettivamente Graziano Cesari di Genova e Livio Bazzoli di Merano.

Ma la scelta di Cesari quasi certamente non mancherà di suscitare altre reazioni perchè si tratta dello stesso direttore di gara che non vide il gol fantasma di Bierhoff contro la Juve, uno degli episodi emblematici di questa sofferta stagione della classe arbitrale.

Ma sia lui sia Bazzoli avranno un compito improbo perchè qualunque decisione, dopo i veleni di questi giorni, sarà passata al microscopio e potrà prestarsi a interpretazioni di parte.

Cesari avrà gli occhi di tutto il mondo addosso (dopo il miliardo di telespettatori di Juve-Inter e le dichiarazioni polemiche di Ronaldo) e ogni decisione che possa avere anche solo l'apparenza di essere filojuventina sarà prevedibile oggetto di tutte le moviole della domenica sera. Se le decisioni appariranno antijuventine, allo stesso modo potrebbero essere giudicate dall'Inter come un tardivo e inutile tentativo di compensare il danno subito dai neroazzurri nella corsa scudetto.

Allo stesso modo Bazzoli dovrà non apparire condiscendente verso l'Inter dopo la stangata del Giudice Sportivo, nè potrà prendere decisioni che potrebbero essere lette come un accanimento contro la società di Moratti.

Entrambi sono alla terza uscita con le rispettive squadre. Bazzoli ha diretto Udinese-Inter 1-0 e Milan-Inter 0-3; Cesari ha diretto Juventus-Udinese 4-1 alla settima giornata e Fiorentina-Juventus 3-0 nella ventiduesima giornata. Curiosamente Cesari, commerciante genovese nel ramo gastrononia, è proprio l'arbitro che nell'incontro a Torino con l'Udinese, quando le due squadre erano sull'1-1 non vide il gol di Bierhoff. L'Udinese fece reclamo, venne sospesa l'omologazione del risultato, ma poi il ricorso venne rigettato. Tuttavia, il fatto che sia stato il giudice della peggior scoppola presa quest' anno dagli uomini di Lippi, gli ha ridato una »verginità« che domenica dovrà giocarsi con molta prudenza a Vicenza.

Gli altri arbitri per la trentaduesima partita di campionato sono Braschi (Atalanta-Bari), Messina (Bologna-Empoli), Serena (Fiorentina- Brescia), Tombolini (Lecce-Lazio, anticipata a sabato), De Sanctis (Napoli-Udinese), Rossi (Parma- Udinese) e Farina (Roma-Milan).

Due pezzi grossi sono stati spediti in B. Si tratta di Boggi che dirigerà Cagliari-Perugia e Pairetto al quale è stata Foggia- Padova. Ed è da una partita di B che ripartiranno Ceccarini e Rodomonti. Quando ripartiranno, ovviamente...

## Continua il filo diretto tra i lettori e l'esperto dell'Inps: entro giugno i chiarimenti sulle mansioni a rischio

# Lavori usuranti, arriva il decreto

**Dal luglio 1982 svolgo lavoro a turno continuo. Chiedo se detta turnazione può venir considerata quale lavoro usurante.**
**Stanco Nerio - Trieste**

*Cortese, e paziente, signor Nerio (mi scuso per il ritardo con cui le rispondo), le attività "particolarmente usuranti" sono quelle elencate nella tabella "A" allegata al decreto legislativo n. 374 dell'11 agosto 1993 che riportiamo nello specchio qui a lato. Per i lavoratori occupati con continuità ( o prevalentemente) in mansioni o nelle attività citate e considerate "particolarmente usuranti", dall'8 settembre 1993 (data di entrata in vigore del D.Lgs. 374/93), la legge n. 335/95 - art. 1, comma 36 - disponeva che i limiti di età anagrafica previsti per l'accesso alla pensione di anzianità venissero ridotti fino ad un anno. Per usufruire di tale beneficio, il lavoratore dovrebbe far valere il requisito minimo di almeno un anno con impiego continuativo in una di tali attività "usuranti". Da più parti vengono fatte pressioni perché l'elenco comprenda anche funzioni e lavori dei pubblici dipendenti (si pensi al preparatore di salme e di reperti anatomici, all'affossatore o riesumatore di cadaveri, a chi opera in reparti ospedalieri particolarmente impegnativi e pericolosi come nei settori ove si curano malattie infettive, ecc.). La materia, alla prova dei fatti, si è presentata più complessa di quanto lo stesso legislatore avesse ipotizzato. La connessa difficoltà di ordine finanziario, ha comportato il rinvio del delicato e complesso problema. La recente legge n. 449 del 27 dicembre 1997 -articolo n. 59, comma 11- al fine di consentire la pratica attuazione di quanto disposto dalla già citata legge 335/95 (art. 1, commi dal 34 al 38), dispone che i criteri per l'individuazione delle mansioni usuranti vengano stabiliti con decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con i ministri del Tesoro, del Bilancio e della Sanità, per la Funzione Pubblica e per gli Affari regionali, " da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge (legge n. 449/97; ndr) su parere di una speciale commissione tecnico-scientifica, composta da non più di venti componenti, costituita con carattere paritetico da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle organizzazioni maggiormente rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori". Perché la norma sia operativa, occorrerà attendere l'emanazione del decreto interministeriale che dovrebbe essere emanato entro il prossimo 30 giugno '98. Com'è noto, nel decreto dovranno essere puntualmente individuate, categoria per categoria, le mansioni particolarmente usuranti e (punto dolens...!), le modalità di reperimento dei conseguenti fondi di finanziamento. Penso di averle prospettato la particolare delicatezza del problema e, credo, con riguardo ad alcune elencazioni della tabella "A" del D.Lgs. n. 374, sarà necessario chiarire, ad esempio, quali "autisti di mezzi rotabili di superficie" hanno titolo al beneficio che, intuibilmente e di questi tempi, non può trovare applicazione generalizzata (penso agli autisti di autovetture o di auto/motofurgoni, di autocarri, autobus e autoarticolati; occorrerà individuare quali di dette mansioni di guida va considerata "particolarmente usurante" ). In tale logica (ma, è solo il mio parere!), credo che la generalità dei turnisti non potrà rientrare nella categoria delle mansioni "particolarmente usuranti". Basti pensare agli operai turnisti nelle fabbriche, negli uffici e servizi tecnici, negli ospedali, nelle ferrovie, sui mezzi pubblici. Occorrerà operare delle scelte che potrebbero portare a considerare usuranti, ad esempio, solo alcune attività soggette a turnazione con prestazioni "notturno continuativo", escludendo altre. Ho sviluppato solo alcune considerazioni; entro fine giugno, credo, potremo avere una risposta certa nel citato decreto interministeriale.*

## I LAVORI PARTICOLARMENTE USURANTI

### TABELLA A
*(allegata al decreto legislativo 11 agosto 1993 n. 374)*

- Lavoro notturno continuativo.
- Lavori alle linee di montaggio con ritmi vincolati.
- Lavori espletati direttamente dal lavoratore in spazi ristretti: all'interno di condotti, di cunicoli di servizio, di pozzi, di fognature, di serbatoi, di caldaie.
- Lavori in altezza: su scale aeree, con funi a tecchia o parete, su ponti a sbalzo, su ponti a castello installati su natanti, su ponti mobili a sospensione. A questi lavori sono assimilati quelli svolti dal gruista, dall'addetto alla costruzione di camini e del copritetto.
- Lavori in cassoni ad aria compressa.
- Lavori svolti dai palombari.
- Lavori in celle frigorifere o all'interno di ambienti con temperatura uguale o inferiore a 5 gradi centigradi.
- Lavori ad alte temperature: addetti a forni e fonditori nell'industria metallurgica e soffiatori nella lavorazione del vetro cavo.
- Autisti di mezzi rotabili di superficie.
- Marittimi imbarcati a bordo.
- Personale addetto ai reparti di pronto soccorso, rianimazione, chirurgia d'urgenza.
- Trattoristi.
- Addetti alle serre e fungaie.
- Lavori di asportazione dell'amianto da impianti industriali, da carrozze ferroviarie e da edifici industriali e civili.

**Ho instaurato un rapporto di lavoro dipendente dal mese di marzo 1990. A quell'epoca mi dissero che avrei dovuto lavorare per almeno 15 anni per maturare il diritto alla pensione e cioè fino al compimento del 68.o anno. Ora la situazione sembra diversa: dovrei lavorare per almeno 20 anni e cioè sino a 73 anni d'età! Oppure ho qualche altra possibilità?**
**Romanita P. - Trieste**

*Gentile signora Romanita, a partire dal 1.01.1993 i requisiti minimi di assicurazione e contribuzione, richiesti per il diritto alla pensione, sono elevati da 15 anni (pari a 780 contributi settimanali) fino a raggiungere i 20 anni (pari a n. 1040 contributi settimanali). Il requisito contributivo viene elevato gradualmente di un anno ogni successivo biennio, come le elenco di seguito: fino al 31.12.1992, bastano 15 anni di contribuzione; dal 1.1.93 al 31.12.94 occorreva possederne 16; dal 1.1.95 al 31.12.96 ne erano richiesti 17; attualmente e cioè per il biennio dal 1.1.97 al 31.12.98 è necessario vantarne non meno di 18; dal 1.1.99 al 31.12.2000 ce ne vorranno almeno 19; infine, dal 1.1.2001 in poi occorrerà vantare non meno di 20 anni di contribuzione. La legge, però, prevede delle eccezioni: chi vi rientra mantiene il diritto alla pensione di vecchiaia con 15 anni di contribuzione. Ecco le categorie cui spetta il beneficio: 1) lavoratori dipendenti che al 31.12.1992 avevano già raggiunto i 15 anni di contribuzione; 2) lavoratori che al 31.12.1992 avevano già compiuto l'età pensionabile che a quell'epoca, per le donne, era prevista a 55 anni di età (e mi sembra sia questo il suo caso); 3) lavoratori autorizzati ai versamenti volontari prima del 31.12.1992; 4) lavoratori dipendenti con almeno 25 anni di assicurazione che siano stati occupati per almeno 10 anni, anche non consecutivi, per periodi inferiori a 52 settimane nell'anno solare. Di conseguenza, poiché lei ha compiuto 55 anni di età nel mese di maggio 1992, maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia quando avrà raggiunto il vecchio requisito di 15 anni di contributi versati, pari a n. 780 contributi settimanali. Mi sembra una bella notizia! Le segnalo inoltre che, al compimento del 65.o anno di età, qualora non le fosse possibile proseguire nell'attività lavorativa e risultasse priva di altri redditi o con redditi inferiori ai limiti stabiliti dalla legge, potrebbe aver diritto all'assegno sociale il cui importo mensile, per l'anno 1998 ad esempio, è pari a L. 507.200. Per il diritto all'assegno sociale, però, si tiene conto anche del reddito dell' eventuale coniuge. Visionando la sua posizione contributiva, noto che gliene risultano attribuite due, una diversa dall'altra: nella prima posizione lei risulta nata in Jugoslavia; nell'altra a Buie d'Istria. È pertanto necessario che provveda a farsele riunificare in base al suo codice fiscale. Le consiglio, di recarsi quanto prima all'Inps di via Sant'Anastasio n. 5, portando con sé il tesserino con i dati del suo codice fiscale emesso in base al comune di nascita: Buie d'Istria. Cordialità ed auguri.*

**Lavoro dal 7 novembre 1962. Quando potrò andare in pensione ? (L'interessato è nato il 10.02.1947).**
**Sergio C. - Trieste**

*Cortese signor Sergio, avendo cominciato a lavorare nel novembre 1962, computando il periodo coperto da contribuzione figurativa per servizio militare (4/67-7/68) ed i due brevi periodi di cassa integrazione (1984-1989), al 31.12.1996 le risultano accreditati complessivamente n. 1766 contributi settimanali. Di conseguenza, se ha proseguito nell'attività lavorativa con regolarità, alla data odierna lei ha già superato il limite dei 35 anni di contribuzione. Poiché lei si colloca fra i lavoratori "precoci", maturerà il requisito anagrafico richiesto dalla vecchia normativa ( 54 anni di età), nel febbraio del 2001. Di conseguenza, in base alla normativa in vigore e sempreché la stessa non subisca ulteriori modifiche entro quella data, potrà ottenere la pensione di anzianità dal 1.o gennaio 2002.*

**Chiedo, con le attuali regole, quando posso andare in pensione tenuto conto dei contributi versati e di quelli relativi al servizio militare di leva ed al periodo di ferma volontaria.**
**Fabrizio B. - Trieste**

*Cortese signor Fabrizio, nel suo estratto contributivo sono regolarmente registrati i contributi del servizio militare (allievo ufficiale di complemento e sergente AUC da apr. a dic.1965). Inoltre, risultano regolarmente ricongiunti, sia il periodo di servizio da ufficiale di prima nomina che quello successivo di rafferma volontaria ( genn. 1966-lug. 1967). In successione cronologica le risultano altresì accreditati, dal giugno 1968, i periodi di contribuzione da lavoro dipendente sino a dicembre 1996. Il totale dei contributi settimanali che lei vanta al 31.12.1996, (militare compreso), ammontano a n. 1603, che corrispondono a 30 anni e 10 mesi di contribuzione. Per maturare il diritto alla pensione di anzianità, lei dovrà raggiungere almeno n. 1820 contributi settimanali, requisito che potrebbe far suo (continuando a lavorare dal 1/1/1997 senza soluzione di continuità contributiva), a fine marzo del 2001. A quell'epoca lei avrà già compiuto 57 anni. Se raggiungerà il requisito contributivo (35 anni di contribuzione effettiva, pari a n. 1820 contributi settimanali) entro il 30 marzo 2001 potrà fruire della finestra del 1.o luglio 2001. Se, per un qualsivoglia motivo, il requisito contributivo verrà raggiunto successivamente, ma entro il secondo trimestre (cioè, entro il 30 giugno 2001), potrà andare in pensione di anzianità, con la finestra successiva e cioè dal 1.o ottobre 2001. C'è ovviamente da sperare che sino ad allora la normativa non subisca ulteriori modifiche. Speriamo proprio di no! Cordialità ed auguri.*

A cura di G. FRANCO CALGARO

**Attualmente sono ancora imbarcato quale lavoratore dipendente. A fine marzo '98 vanto n. 1059 contributi settimanali da OBG e PM, n. 89 quale prolungamento di cui alla legge n. 413/84 (art. 24 e 25) e n. 694 contributi settimanali versati nella gestione commercianti. Quando andrò in pensione, avendo attualmente 1842 contributi e quasi 62 anni? Sembra che il problema siano i n. 694 contributi nella gestione commercianti! Grazie.**
**Giorgio P. - Trieste**

*Gentile signor Giorgio, poiché vanta contribuzione anche quale commerciante, lei è soggetto alla normativa dei lavoratori autonomi. In base ai dati contributivi che mi segnala, se ha proseguito l'attività lavorativa con continuità sino al 31.12.1997, alla data stessa dovrebbe aver maturato il requisito contributivo richiesto per la pensione di anzianità. Peraltro, in base ai dati che compaiono sulla lettera che l'Inps le ha trasmesso il 27 febbraio 1998, credo proprio che al 31.12.1997 lei possa vantare n. 1824 contributi settimanali complessivi. Perché la domanda di pensionamento possa essere accolta però, lei deve cessare l'attività lavorativa (lavoro dipendente). Le consiglio, pertanto, di recarsi agli uffici dell'Inps di Via Sant'Anastasio per verificare l'effettiva consistenza contributiva ( basta che la somma sia pari a n. 1820 contributi settimanali). Avutane conferma, dovrà rassegnare le dimissioni e presentare la domanda di pensione di anzianità che le competerà a decorrere dal 1.o giorno del mese successivo. Volendo, ovviamente, potrà scegliere di proseguire l'attività lavorativa e rinviare la data del pensionamento a suo piacere. In tal caso non sarà più condizionato dalle famose "finestre" ma, dopo aver presentato la domanda, avrà titolo alla pensione dal primo giorno del mese successivo alla cessazione dal lavoro. Cordialità ed auguri.*

**Già dipendente pubblico, sono in pensione dal 1.4.1995. Avendo lavorato in Svizzera dal 1959 al 1961, tramite patronato, ho chiesto il trasferimento dei contributi svizzeri presso l'Inps e la successiva ricongiunzione all'Inpdap per goderne i benefici congiuntamente alla mia pensione che mi viene erogata dal Ministero del Tesoro (Cpdel - Inpdap). Poiché la domanda è stata presentata ben prima del mio pensionamento e sono trascorsi oltre sei anni dall'inizio della pratica, intendo gentilmente chiederle quanto ci vuole perché questa pratica internazionale si concluda. Distinti saluti.**
**Stelio T. - Trieste**

*Cortese signor Stelio, per la definizione della sua pratica, l'Inps funge da tramite: verifica l'esistenza di contribuzione a suo nome presso l'Ente previdenziale elvetico, ne sollecita il trasferimento in Italia e li "passa", quindi, all'Inpdap ai fini del ricalcolo della sua pensione in base all'ulteriore contribuzione estera. A tal fine, l'Ufficio Gestione posizioni assicurative dell' Inps di Trieste, in data 14 agosto 1997, con lettera raccomandata A.R., ha trasmesso la sua domanda all' Inpdap -Roma, via Cristoforo Colombo, 44 - chiedendo di accertare "la sussistenza dell'evento assicurato". L'Inpdap, dovrà quindi restituire la domanda stessa all'Inps di Trieste perché possa essere completato l'iter con l'Istituzione estera, come sopra illustrato. Copia di tale lettera è stata trasmessa, per conoscenza, anche al suo Patronato. In pratica, viene chiesto all' Inpdap di attestare se l'eventuale trasferimento di contribuzione aggiuntiva per attività prestata all'estero, può essere accolta dall' Inpdap ai fini della ricostituzione della sua pensione. L'Inps è in attesa della risposta. Ritenendo di fare cosa a lei gradita, ho chiesto ai funzionari della sede Inpdap di Via Ghiberti, 4 in Trieste, di verificare lo stato della sua pratica, e di sollecitare ai rispettivi uffici centrali una risposta alla Sede Inps di Trieste (Ufficio gestione posizioni assicurative).*

**Signor Calgaro, come ricorderà, l'ho già contattata segnalandole che sul mio estratto contributivo manca l'accreditamento di due anni di contribuzione. Allego un mio conteggio delle settimane e le chiedo gentilmente una conferma circa la data del mio possibile pensionamento per anzianità. Sono nato nel maggio 1940. Grazie.**
**Tullio F. - Trieste**

*Cortese signor Tullio, i due anni di contributi che lamenta, purtroppo non risulta siano stati versati. L'avevo invitata a produrre documentazione probatoria (copia di buste paga, del libro matricola o dei D.M.), documentazione che, come mi ha già segnalato, non si trova. Peraltro sono trascorsi oltre 10 anni dal periodo d'interesse; essendo prescritto il periodo e non riuscendo a produrre documenti di data certa, lei è impossibilitato ad esercitare il diritto di riscatto del biennio presso l'Inps. Passando alla sua attuale posizione contributiva, il primo versamento a suo nome risulta effettuato nel febbraio 1961. E' inoltre accreditato il servizio militare ( gennaio/62 - giugno/63 ), pari a n. 75 contributi settimanali. I versamenti riprendono nel novembre 1964, sempre quale lavoratore dipendente. Al 31.12.1996 le risultano complessivamente accreditati n. 1.638 contributi settimanali, pari a 31 anni e mezzo di contribuzione. Di conseguenza se, come mi segnala, ha proseguito con continuità l'attività lavorativa sino ad oggi, proseguendo ininterrottamente sino al 30 giugno 2.000, a quell' epoca maturerebbe esattamente n. 1.820 contributi settimanali e, cioè, completerebbe il requisito contributivo richiesto per il pensionamento di anzianità. Poiché a tale data avrà già ben superato i 57 anni di età, avrà diritto alla pensione di anzianità con accesso alla prima "finestra" successiva: dal 1.o ottobre 2000. Il mio consiglio è di non interrompere l'attività lavorativa con il 30 giugno, ma di aggiungere ancora qualche contributo e, magari, fra lavoro e ferie, proseguire sino a settembre. Nel frattempo presenterà la domanda di pensione e, oltre a maggior tranquillità (meglio mettere sempre qualche contributo oltre ai 1.820 richiesti), non resterà senza retribuzione per tre mesi. Ovviamente, così operando, il calcolo della sua pensione sarà beneficamente influenzato da questi ulteriori contributi. Però, la decisione di trattenersi in servizio compete solo a lei! Cordialità ed auguri.*

## LE «FINESTRE» D'USCITA DAL GENNAIO 1998 AL 2000 E OLTRE

| PERIODO IN CUI SI MATURANO I REQUISITI | data di decorrenza della pensione di anzianità | |
|---|---|---|
| | *lavoratori dipendenti* | *lavoratori autonomi* |
| 1.o gennaio - 31 marzo 1998 | 1.o ottobre 1998 se 57 anni di età al 30 giugno 1998; altrimenti 1.o gennaio 1999 | 1.o febbraio 1999 |
| 1.o aprile - 30 giugno 1998 | 1.o gennaio 1999 | 1.o agosto 1999 |
| 1.o luglio - 30 settembre 1998 | | 1.o novembre 1999 |
| 1.o ottobre - 31 dicembre 1998 | 1.o aprile 1999 | 1.o novembre 1999 |
| 1.o gennaio - 31 marzo 1999 | 1.o luglio 1999 se 57 anni di età al 30 giugno 1999; altrimenti come sotto | 1.o febbraio 2000 |
| 1.o aprile - 30 giugno 1999 | 1.o ottobre 1999 se 57 anni di età al 30 settembre 1999; altrimenti 1.o gennaio 2000 | 1.o maggio 2000 |
| 1.o luglio - 30 settembre 1999 | 1.o gennaio 2000 | 1.o agosto 2000 |
| 1.o ottobre - 31 dicembre 1999 | 1.o aprile 2000 | 1.o novembre 2000 |
| 1.o gennaio - 31 marzo 2000 | 1.o luglio 2000 se 57 anni di età al 30 giugno 2000; altrimenti come sotto. | (*) |
| 1.o aprile - 30 giugno 2000 | 1.o ottobre 2000 se 57 anni di età al 30 settembre 2000; altrimenti 1.o gennaio 2001. | (*) |
| 1.o luglio - 30 settembre 2000 | 1.o gennaio 2001 | (*) |
| 1.o ottobre - 31 dicembre 2000 | 1.o aprile 2001 | (*) |
| **SARÀ COSÌ DAL GENNAIO 2001 E OLTRE** | | |
| 1.o gennaio - 31 marzo | 1.o luglio successivo, se 57 anni di età al 30 giugno; altrimenti come sotto. | 1.o ottobre successivo |
| 1.o aprile - 30 giugno | 1.o ottobre successivo, se 57 anni di età al 30 settembre; altrimenti 1.o gennaio successivo | 1.o gennaio successivo |
| 1.o luglio - 30 settembre | 1.o gennaio successivo | 1.o aprile successivo |
| 1.o ottobre - 31 dicembre | 1.o aprile successivo | 1.o luglio successivo |

*(*) trattandosi di normativa di non facile interpretazione, l'Inps è in attesa di chiarimenti ministeriali*

## FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
..............................................

Luogo e data di nascita
..............................................

N. telefonico (facoltativo)
..............................................

N. e categoria della pensione (se pensionato)
..............................................

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
..............................................

Altre notizie reputate utili
..............................................

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
..............................................

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: «IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

Alla Bicamerale Polo e Ulivo non trovano l'accordo e la discussione viene posticipata, forse fino a giugno

# Federalismo fiscale, esame slittato

## *Violante irritato per l'allungamento dei tempi per il sì della Camera alle riforme*

**Lo strappo tra Leone veneto e Carroccio sancito da Fabrizio Comencini, segretario nazionale della Liga, che rimette il proprio mandato**

**ROMA** Colpo di freno sull'esame del pacchetto federalismo in Bicamerale: la mancanza di un accordo tra Polo e Ulivo ha prodotto infatti un rinvio, probabilmente fino a giugno, dell'articolo 62, sul federalismo fiscale. Già nella riunione di martedì del comitato ristretto della Bicamerale erano emerse le prime difficoltà, e ci si era resi conto dell'impossibilità di concludere l'esame degli articoli sul federalismo nella scadenza prevista del 30 aprile. Si era dunque deciso di chiedere una proroga, approfittando dei giorni di chiusura della Camera, in modo da riprendere il discorso nelle sedute del 13 e 14 maggio. La decisione del comitato ha trovato contrario il presidente della Camera Luciano Violante che, come riferito da diversi componenti la Bicamerale, si è opposto a uno «sforamento» dei tempi fissati per l'esame delle riforme. Al vicepresidente della Bicamerale Leopoldo Elia, che era andato a riferirgli le conclusioni del comitato, Violante ha infatti detto che non avrebbe visto di buon occhio una proroga che avrebbe avuto l'effetto di allungare i tempi per il sì della Camera alle riforme. La soluzione trovata ieri mattina cerca di tener conto della posizione di Violante: entro oggi la Camera concluderà l'esame del federalismo e a maggio passerà alla forma di governo; il federalismo fiscale verrà invece accantonato ed esaminato nell'ambito del capitolo riguardante il Parlamento. «Mi sembra una cosa saggia - ha commentato il relatore sul federalismo Francesco D'Onofrio - perchè in questo modo affronteremo il problema del federalismo fiscale quando si parlerà delle competenze del Senato federale, un tema strettamente connesso. Noi saremmo stati pronti anche prima, con un breve sforamento dei tempi, ma il presidente della Camera ha fatto sapere di voler rispettare i tempi previsti per l'approvazione delle riforme». A rendere impossibile l'accordo sul federalismo fiscale sono state le posizioni di Forza Italia che, come la Lega, chiede una scelta in favore del mantenimento alle Regioni di una gran parte dei tributi riscossi sul loro territorio. Nel frattempo il comitato ristretto della Bicamerale ha dato gli ultimi ritocchi agli argomenti che arriveranno in aula fino a oggi: sostanzialmente confermato il testo uscito dalle passate letture sulla fusione delle Rregioni (resta possibile ma serve il sì del Parlamento) e sulla procedura da seguire per l'adozione degli statuti regionali, nei quali sarà prevista la possibilità per le singole Regioni di scegliersi la propria forma di governo e la propria legge elettorale.

Frattanto in tema di federalismo e quindi autonomismo, se non autodeterminazione, si registra un nuovo rapporto tra le forze politiche attive nel Nord Est. Il voto sul referendum per l'autodeterminazione del Veneto, che ha visto l'alleanza in consiglio regionale tra Lega Nord e Forza Italia, rischia di innescare un nuovo duplice caso di «secessione» politica: l'affrancamento della Liga veneta dal Carroccio padano sembra infatti andare di pari passo con il raffreddamento dei rapporti tra il presidente della giunta veneta Giancarlo Galan e i vertici azzurri. A sancire lo strappo tra il Leone e la Lega di Bossi è stata la decisione del segretario nazionale della Lega Nord-Liga veneta, Fabrizio Comencini, di rimettere il proprio mandato al termine della riunione, a Padova, del consiglio nazionale.

Negativo riferimento a Scalfaro

# Berlusconi sulle riforme getta acqua fredda: «C'è carenza di arbitri»

**ROMA** Doccia fredda di Berlusconi sulle riforme. Mentre il senatore azzurro Marcello Pera era a colloquio al Quirinale, dove Scalfaro ha rimesso mano con impegno al tentativo di far lievitare un accordo Ulivo-Polo sulla giustizia, il leader di Forza Italia spargeva a piene mani pessimismo sull'esito della Bicamerale. Con una puntata polemica forse diretta a colpire lo stesso presidente della Repubblica. Traendo spunto dall'infuocata polemica sugli arbitri, durante un convegno sullo sport, Berlusconi ha osservato che «c'è una grande carenza di arbitri in Italia, e mi riferisco in generale, non solo al calcio». «Lascio a voi l'interpretazione - ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano spiegazioni della frase. Ha anche precisato di non aver chiesto nessuna mediazione a Scalfaro, ma solo interventi istituzionali, come messaggi alle Camere.

Il leader del Polo ha detto di non capire tanto ottimismo su una presunta intesa, ormai quasi raggiunta, sulla giustizia. «Sono anzi molto preoccupato - ha detto - ed è una preoccupazione cresciuta in questi giorni. C'è stato un ottimismo conformistico assolutamente ingiustificato, non capisco come mai tutti i media siano andati in una direzione secondo cui sembra che tutto sia risolto ma non è risolto assolutamente nulla».

Vede, insomma, il bicchiere delle riforme «mezzo vuoto» rispetto al congresso di Assago. «Siamo d'accordo soltanto sul metodo - ha spiegato - mentre non si è ancora parlato di sostanza. Sulla separazione delle carriere non è venuta nessuna proposta che ci convinca del fatto che si riesca a garantire un processo veramente giusto, con un giudice terzo e con la parità delle parti, se non attraverso la separazione delle carriere. E a questo siamo vincolati dal congresso».

Scalfaro, comunque continua a lavorare perchè il confronto tra i partiti sulla giustizia dia un risultato in tempi brevi. Ieri in pubblico, al discorso al sacrario delle vittime di Sant'Anna di Stazzema, dove le truppe naziste nel '44 uccisero 560 civili italiani, ha esaltato i valori della Costituzione, di quei principi che «hanno le radici in sofferenze indicibili, in tanto dolore, in tanto martirio». Ha detto che «la storia non si cambia» e che la giustizia deriva dalla verità. Ha definito «saggia» la scelta del Parlamento di non modificare la prima parte della Carta, che tratta dei diritti dell'uomo. In serata il colloquio con Pera che ufficialmente è andato solo ad illustrare le proposte di Forza Italia sulla giustizia, nel riserbo.

«Passa» quasi all'unanimità il nuovo modello dei finanziamenti alle formazioni politiche

# I soldi ai partiti, luce verde

**ROMA** Con una maggioranza schiacciante, come era facilmente prevedibile, la Camera ha approvato in via definitiva la legge sul finanziamento ai partiti, nel testo che era già stato varato dal Senato. Hanno votato a favore tutti i gruppi parlamentari malgrado che in alcuni di essi ci siano state prese di distanza e manifestazioni personali di dissenso. Compatti, contro il provvedimento, i «dipietristi» di «Italia dei valori», assieme a Clemente Mastella e agli altri esponenti del Cdr per l'Udr, il gruppo che si richiama all'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Di Pietro, ovviamente, non era presente nell'aula di Montecitorio.

Ma è stato spesso «evocato» durante le dichiarazioni di voto sui numerosissimi emendamenti, tutti respinti, e nelle dichiarazioni finali. Soprattutto per avere egli, nel suo intervento al Senato, accusato le forze politiche di «appropiazione indebita», in relazione al meccanismo del provvedimento, che prevede una anticipazione di 110 miliardi da parte del Tesoro ai partiti italiani in ragione del possibile versamento (volontario) del 4 per mille da parte dei cittadini nella loro futura denuncia dei redditi. Quest'affermazione è stata in più occasioni contestata, durante una seduta alquanto agitata, nella quale in poco meno di tre ore centinaia di emendamenti, presentati dai «dipietristi», dai «cossighiani» e da alcuni esponenti di Forza Italia e di An in dissenso con i rispettivi partiti, come Taradash e Rebuffa (FI), Buontempo e Fiori (An) sono stati respinti in un tripudio di luci rosse sul tabellone elettronico della Camera dei deputati.

**I FINANZIAMENTI AI PARTITI PER IL '98**
*in miliardi di lire*

| Partito | Miliardi |
|---|---|
| Partito democratico della sinistra | 21,3 |
| Forza Italia | 20,7 |
| Alleanza nazionale | 15,8 |
| Lega Nord | 10,1 |
| Rifondazione comunista | 8,6 |
| Partito popolare italiano | 6,3 |
| RI-Lista Dini | 4,3 |
| Centro cristiano democratico | 3,9 |
| Federazione dei Verdi | 2,4 |
| Cristiano democratici uniti | 1,9 |

| Partito | Miliardi |
|---|---|
| Pannella-sgarbi | 1,8 |
| Socialisti It. | 1,3 |
| Cristiano Sociali | 1,0 |
| Fed. Laburista | 1,0 |
| Dignità Parlam. | 1,0 |
| Comunisti Unitari | 0,8 |
| Ms-fiamma | 0,8 |
| Repubblicani S.D. | 0,7 |
| Partito Sardo Az. | 0,6 |
| La Rete | 0,5 |
| Alleanza.Dem. | 0,4 |
| Svp | 0,3 |
| Patto Segni | 0,3 |
| Ulivo Democratici | 0,3 |
| Ass.Labur. | 0,2 |
| Lega Az. Merid. | 0,1 |
| Pri | 0,1 |
| Ass.Saragat | 0,06 |
| Cobas | 0,06 |
| Italia Dem. | 0,06 |
| Italia Fed.Pivetti | 0,06 |

| Partito | Miliardi |
|---|---|
| Mov.Italia Dem. | 0,06 |
| Valle D'Aosta | 0,06 |
| Ass.I.D.Sicilia | 0,06 |
| Fed.Lab.Lombarda | 0,06 |
| Rin.Siciliano | 0,06 |
| P.Feder.Lombardo | 0,06 |
| P.Socialista | 0,06 |
| U.Aut.Ladina | 0,06 |
| Udc | 0,06 |
| Union Valdotaine | 0,06 |
| Destra di Popolo | 0,06 |
| Lega delle Regioni | 0,06 |
| P.Federalista | 0,006 |

TOTALE GENERALE 110 miliardi

SEI

Ed anche la battaglia per la diretta televisiva, almeno delle dichiarazioni di voto, è stata persa dai contrari al provvedimento così che tutto il dibattito è stato «clandestino», come ha ammesso il leghista Balocchi (peraltro favorevole alla legge). Con un «contentino».

Oggi, quando riprenderà il «question-time» con Veltroni, dopo l'interruzione a seguito degli incidenti «sportivi» di ieri, ci sarà anche una domanda sul 4 per mille in «diretta» televisiva.

Il dibattito conclusivo sulla legge non ha portato a grandi novità. I difensori del provvedimento hanno sostenuto non solo la tesi della sua legittimità, richiamandosi anche a quanto ebbe a dire Scalfaro (come ha fatto Soda di Ds) rinviando il precedente, respinto solo per mancanza di copertura, ma sostenendo unanimemente che «la politica costa» e i partiti sono il sale della democrazia. Qualche preoccupazione d'impopolarità (dopo il referendum contrario al finanziamento pubblico) è stata espressa da Pisanu (Forza Italia) con la promessa che presto verrà presentata una legge più lineare e trasparente. Mastella, che a seguito della scissione dal Ccd sarà escluso dal finanziamento, è stato uno dei più duri nel criticare la legge, definendola incostituzionale «in quanto favorisce tutti i partiti meno uno» e ripromettendosi quindi un ricorso davanti alla Suprema corte.

*Il più critico è Mastella, la cui scissione dal Ccd lo esclude dai benefici*

«Documenti ignorati per ipocrisia»

# Taradash: «Prove concrete della Tangentopoli rossa, i soldi dati al Pci dall'Urss»

**ROMA** Esistono le «prove» concrete del finanziamento di «milioni di dollari» che il Pci ricevette dal Pcus (il partito comunista dell'Urss) dal 1971 fino al 1987: tante carte presentate a Montecitorio dal deputato di FI Marco Taradash nel corso di una conferenza stampa. «E' la Tangentopoli rossa, figlia della Gladio rossa che tutti vogliono ignorare per ipocrisia», ha detto il componente della Commissione stragi. Infatti quelli presentati alla stampa sono i documenti ufficiali del Pcus con i quali si certificavano le richieste di fondi avanzate dal Pci e le relative delibere di stanziamento, documenti finora depositati a San Macuto, alla Commissione stragi. I soldi arrivavano in Italia anche grazie al Kgb, il servizio segreto sovietico.

Tutti documenti rimasti fino ad oggi segreti perchè relativi ad un' inchiesta della Procura romana sulla cosiddetta Gladio rossa, inchiesta archiviata nel '94. Secondo quanto si legge nei documenti, nel biennio '86-'87, a ricevere fondi dal Pcus fu Armando Cossutta, (foto) oggi presidente di Prc. Citati anche Longo e Berlinguer. «Sono le prove concrete; sottratte fino ad oggi all'opinione pubblica - ha detto Taradash - che è esistita una Tangentopoli rossa: i documenti possono riguardare solo una minima parte dei milioni di dollari di finanziamenti complessivi che il Pci ha continuato a ricevere in barba alla legge sul finanziamento dei partiti in vigore dal '74».

Secondo quanto illustrato dal deputato di FI, i finanziamenti ricevuti dal Pci sono andati via via diminuendo negli anni: cominciati con quattro milioni e 700 mila dollari nel '71, sono saliti fino a sei milioni nel '76 e poi sono via via scesi. Fino a diventare 700 mila dollari nell'85, 630 mila nell'87, ricevuti da Armando Cossutta, definito un «sostenitore della linea marxista leninista».

«Se queste cose si fossero sapute prima - ha sottolineato Taradash - il giudizio dell'opinione pubblica su Tangentopoli sarebbe stato sicuramente diverso. Inoltre Massimo D'Alema, che afferma di non aver conosciuto il marxismo leninismo, dovrebbe conoscere queste carte». Il segretario dei Ds viene citato nei documenti presentati da Taradash solo in «quanto leader dei giovani comunisti».

In particolare nelle carte si possono trovare le motivazioni con le quali il Comitato centrale del Pcus assecondava le richieste di Cossutta. Si trattava infatti, di «sostegno materiale» alle «forze sane del Pci», che hanno riguardato anche l'acquisizione del controllo azionario del quotidiano «Paese Sera» al fine di diffondere «una corretta interpretazione della politica interna ed estera dell'Urss» e la «diffusione delle conquiste del socialismo reale». Nei documenti c'è anche traccia delle agevolazioni chieste dagli «amici italiani» per alcune società e imprese.

Sul via libera al Dpef il presidente del Consiglio rassicura il segretario di Rifondazione, allarmato per i voti dell'Udr

# Prodi a Bertinotti: «La maggioranza non muta»

## *Cossiga nega di volersi schierare col governo - Il Ppi: «In Friuli un'alleanza solo elettorale»*

**ROMA** Prodi tranquillizza Bertinotti: nessuno ha intenzione di cambiare maggioranza e gli eventuali voti provenienti dall'opposizione possono essere solo «aggiuntivi» e mai «sostitutivi». E' comunque favorevole il giudizio del premier sul possibile sì del partito di Cossiga al documento economico. Anche Veltroni ha assicurato che la maggioranza non cambia e se l'Udr, come ha annunciato, voterà a favore del Dpef sarà soltanto il riconoscimento che il governo ha preparato un «buon documento che sancisce l'ingresso in Europa». Ma in Rifondazione comunista l'allarme non cessa. Bertinotti insiste. La «destra del centrosinistra», sostiene, ed altre «forze potentissime» come la Confindustria, vogliono mandare via Rifondazione dal governo. Questo processo, avverte, «aprirebbe un processo dolorosissimo» tra le forze del centrosinistra che sono contrarie. La minoranza del partito preme per una presa di distanza dal Dpef. E ieri sera alla Camera c'è stata una prima avvisaglia. Al momento di votare le riforme istituzionali i deputati di Rifondazione, con i leghisti, hanno fatto mancare il numero legale.

La mano tesa dei cossighiani a Prodi agita la maggioranza e l'opposizione e si accavallano ipotesi e smentite. Francesco Cossiga nega che l'Udr intenda entrare nella maggioranza: «è una frescaccia». E ha smentito anche che il cancelliere tedesco Kohl abbia sollecitato i voti dell'Udr a favore del Dpef. Ma Berlusconi ieri ha precisato che Forza Italia non voterà il Dpef ma presenterà una risoluzione con la quale farà propri gli impegni dell'Italia nei confronti dell'Europa. Il Polo insiste nell'accusare i cossighiani di volersi schierare con il centro dell' Ulivo, cioè con il Ppi.

Franco Marini nega però che ci siano intese in proposito. Ieri il segretario dei Popolari ha avuto un colloquio con il presidente del Consiglio Prodi. Al termine ha escluso che si sia parlato dell'Udr. Anche l'alleanza elettorale tra Ppi e Udr in Friuli, ha proseguito Marini, non rappresenta affatto «una prova di matrimonio», è «solo una scelta elettorale» legata alla situazione locale.

Oltre a Veltroni anche il ministro degli Esteri Dini ha escluso la possibilità di un allargamento della maggioranza prima della fine della legislatura e anche l'ipotesi che si possa formare un «grande centro». Dini ha poi auspicato che in Rifondazione comunista prevalga la ragionevolezza messa in discussione da qualcuno che per motivi ideologici vorrebbe l'uscita dal governo. Anche Clemente Mastella (Ccd-Cdr) tranquillizza Bertinotti assicurando di non volerlo sostituire nel sostenere il governo. Rocco Buttiglione si rivolge invece al Polo e direttamente a Berlusconi invitandolo a imitare l'Udr e a votare a favore del Dpef. Non tutti i cossighiani però sono d'accordo di dare i voti a Prodi. Giulio Savelli (ex Forza Italia) ha preso le distanze.Si è dissociato anche il senatore Maurizio Ronconi: rimangono tutte le perplessità, ha affermato.

Approvata la legge che proroga anche la concessione delle frequenze

# Un limite agli spot in Tv

**ROMA** E' legge il provvedimento che proroga le concessioni Tv e, recependo le direttive comunitarie, limita gli spot pubblicitari e regolamenta le quote di produzione di audiovisivi. Le Commissioni cultura e telecomunicazioni della Camera hanno infatti approvato ieri sera all'unanimità, in sede legislativa e senza modifiche, il Ddl approvato dal Senato la settimana scorsa. Le commissioni hanno approvato anche un ordine del giorno che impegna il governo ad «assicurare una quota di risorse che consenta alla Rai un'equilibrata concorrenza con gli altri operatori nazionali». L'esecutivo dovrà così fissare «già per il '99 le risorse, tenendo conto degli obbligi Rai per la produzione delle opere europee e lo sviluppo delle nuove tecnologie».

La legge proroga di nove mesi la scadenza delle concessioni televisive (che sarebbero altrimenti scadute oggi) e di conseguenza l'Authority per le telecomunicazioni dovrà, entro il 31 gennaio '99, adottare il nuovo piano nazionale di assegnazione delle frequenze. Ma se la proroga consente di evitare il black-out delle Tv private, il recepimento delle direttive comunitarie sugli spot televisivi e le quote di produzione di audiovisivi scongiura il rischio di una condanna dell' Italia in sede comunitaria. La legge infatti vieta i «minispot» durante le partite di calcio mentre la pubblicità potrà interrompere i film solo ogni 45 minuti. Tali limiti non si applicheranno ai contratti stipulati prima del 28 febbraio '98. Riguardo alla produzione la Rai dovrà destinare il 20% delle risorse provenienti dal canone alla produzione di film e audiovisivi. Le Tv private invece dovranno utilizzare allo stesso fine il 10% delle risorse ottenute con la pubblicità. Per il nuovo onere attribuito alla Rai, che si aggiunge a quelli derivanti dal progetto di una rete senza pubblicità, le commissioni hanno approvato l'ordine del giorno che tende a rivedere le risorse assegnate al servizio pubblico. Il provvedimento contiene anche una norma che consente alle Tv locali che hanno presentato il ricorso per le concessioni di continuare a trasmettere fino al passaggio in giudicato della sentenza.

L'ex segretario del Pc critica D'Alema e Veltroni e li paragona a chi rinnega i genitori

# Natta: «I leader Ds ripudiano la madre»

**GENOVA** «Provo fastidio e disdegno per le prese di distanza dal Pci e dalla sua storia di D'Alema e Veltroni. Sono come quelli che ripudiano padre e madre. Io mi vergognerei se dicessi d'essere entrato nel Pci per caso, tutt'al più potrei dire d'aver espresso talvolta dissenso. Ma ero pronto a farmi carico di tutte le responsabilità di scelte che non condividevo». L'ex segretario del Pci, Alessandro Natta, ha risposto così alle domande dei giornalisti sulle recenti dichiarazioni rese dai leader dell'attuale Ds. Natta era ieri a Genova, per la cerimonia organizzata alla Festa dell' Unità per festeggiare i suoi 80 anni.

L'ex segretario ha parlato a lungo del Pci e della sinistra di oggi («sono sempre stato convinto che non ci siano motivi politici, di obbiettivi e strategie per non creare una grande sinistra in Italia), di giustizia e delle sue scelte personali. «No, non mi iscrivo ai Ds - ha detto l'anziano leader che vive in Liguria, a Oneglia - non mi iscriverei ad alcun partito. Quando s'è deciso di concludere l'esperienza del Pci, me ne sono andato a casa. Inoltre, sono convinto che a 70 anni i politici dovrebbero andare in pensione e smettere di parlare. Cossiga, per esempio, farebbe bene a scegliere il silenzio».

«A me non risulta che al popolo di sinistra piaccia Di Pietro» ha detto Natta rispondendo a una domanda sul «partito dei giudici». «Non credo neppure - ha proseguito - che l'Italia stia cambiando perchè i magistrati hanno messo sotto torchio i politici. Le cause della crisi erano altre, la giustizia è stata un elemento». L'ex segretario del Pci s'è dichiarato «contrario all'impostazione che la Bicamerale sta dando alle riforme». «La Costituzione deve essere essenziale - ha spiegato - e quindi funzionale. Non si possono introdurre norme sul numero dei giudici. Le Costituzioni vanno cambiate raramente. Uno dei principi fondamentali che secondo me deve essere difeso è l'autonomia della magistratura. Non sono d'accordo sul fatto che il pm sia subordinato al governo. Ma c'è anche un problema di garanzie per i cittadini. In questi anni, ci sono stati dei soprusi: l'arresto del sindaco di Genova Claudio Burlando è stato un esempio clamoroso». Sulla politica dell'Ulivo e sugli obbiettivi politici ed economici che il Pds sta perseguendo, Natta non s'è definito «sorpreso».

**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*
**EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

**Caporedattore centrale:** Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
**Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
**COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

**ABBONAMENTI:** c/c postale 254342
**ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
**INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

**PUBBLICITÀ:** S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
**PREZZI PUBBLICITÀ:** Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 29 aprile è stata di 51.750 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

© 1989 O.T.E. S.p.A.

**NAPOLI** Vendetta trasversale dopo l'arresto di 43 tra capi e gregari del racket nella zona occidentale della città

# La camorra uccide i genitori del pentito

*I killer, appostati a una svolta, dopo aver sparato sono fuggiti in moto*

Freddata la donna e finito l'uomo che scappava con un colpo alla nuca

**NAPOLI** Massacrati i genitori del pentito Mario Ciotola che ha fatto arrestare 43 fra capi e gregari del racket nella zona occidentale di Napoli, quella da dove sta scomparendo l'Italsider. La sanguinosa vendetta trasversale è avvenuta ieri mattina, pochi minuti dopo le 8 in via Vicinale Paradiso, nel rione Soccavo ai piedi dell'alta collina dei Camaldoli. E' stata una esecuzione spietata: Raffaele Ciotola, 54 anni, e Maria Rosaria Abbate, 48 anni, dal rione Traiano, case popolari, stavano andando, a bordo del loro «Fiorino», nella zona di campagna al confine fra abitato e collina. Guidava lei. I killer aspettavano a una svolta, i primi colpi sono stati per la donna che s'è accasciata sul volante mentre il marito riusciva a buttarsi dal furgone e a fuggire lungo una stradina laterale; in due l'hanno inseguito sparando con le pistole; dopo cento metri lui ha anche ricevuto il colpo di grazia alla testa. I due se ne sono andati sgommando con una grossa moto, mentre dalle case là intorno usciva gente. La donna respirava ancora, ma è morta prima che i soccorritori giungessero all'ospedale.

Raffaele Ciotola aveva precedenti di poco conto, sua moglie era incensurata; il loro figlio, Mario, di 28 anni, venne arrestato il 6 luglio del '96 insieme a tre complici, per estorsione; erano affiliati al clan di Ciro Grimaldi. Le rivelazioni di Mario Ciotola hanno permesso di arrestare 43 fra capi e gregari del racket di Bagnoli, Fuorigrotta e Soccavo. Non è stato il solo a parlare: un altro collaboratore di giustizia, Giuseppe Di Costanzo, prima ha fatto qualche rivelazione, poi ha tentato di ricattare il suo clan con la promessa di ritrattare tutto. Le inchieste sui clan Contini, Lago e Grimaldi, riguardano ben 13 omicidi e quattro ferimenti fra il '94 e il '96. Il pentito è stato informato della morte dei genitori nella località segreta in cui viene tenuto nascosto; è apparso molto colpito, hanno fatto sapere in questura; ma resta da chiarire per quale motivo egli stesso aveva indicato altre persone da mettere sotto protezione, e non i suoi genitori, e per quale motivo non ci abbiano pensato gli inquirenti, anche in assenza di una esplicita richiesta del collaboratore.

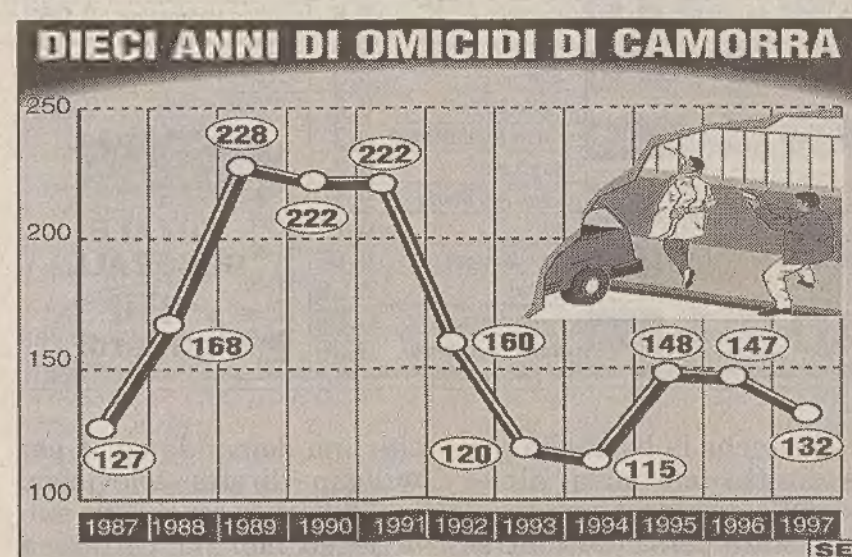
Gli omicidi per punire i pentiti non sono purtroppo una novità a Napoli: il 18 febbraio scorso a Barra, nella zona orientale venne ucciso Giovanni Gargiulo, appena 14 anni: suo fratello Costantino stava «cantando», molti per le sue rivelazioni finivano in carcere. Seviziato e impiccato Giovanni Arpa, 68, zio di quel Rosario Privato divenuto collaboratore una volta arrestato per la sparatoria nella quale fu uccisa Silvia Ruotolo, la madre di 38 anni che teneva per mano il figlioletta appena prelevata da scuola. In gennaio era stato ucciso ad Ercolano Ciro Zirpoli, 16 anni: suo padre Leonardo stava rivelando anche la corruzione fra le forze dell'ordine, e 17 agenti di polizia vennero arrestati.

Nel pomeriggio la notizia di un altro assassinio, nella vicina città di Giugliano: il bracciante agricolo Nicola Cante è stato trovato morente per numerose coltellate dal fratello. Ma sembra che si sia trattato di una lite per motivi di interesse.

**NAPOLI** Il capo della polizia Masone presiede un lungo vertice sull'ordine pubblico

## «Li batteremo come la mafia»

**NAPOLI** Proprio ieri mattina era prevista la visita alla questura di Napoli del capo della polizia, Fernando Masone, espressamente inviato dal ministro Napolitano dopo la tremenda «svolta» malavitosa avvenuta nel quartiere orientale di Ponticelli, dove per la prima volta a Napoli è stata fatta esplodere con telecomando l'auto imbottita di tritolo (7 chili) con a bordo il pregiudicato Luigi Amitrano. Masone era ad Avellino al convegno del sindacato di polizia Lisipo, e lì i cronisti lo hanno interpellato. Nessun commento, solo parole di circostanza: «Il coordianmento delle forze di polizia è essenziale... lo stanno facendo egregiamente i prefetti...». A Napoli il capo della polizia s'è chiuso subito nella stanza del questore La Barbera assieme al capo della mobile, Faraoni, quindi ha presieduto nel pomeriggio una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza, con i vertici della magistratura, il sindaco Bassolino e il prefetto. All'uscita ha commentato: «Alla mafia con le bombe non è andata bene, non andrà bene alla camorra». La vendetta trasversale sul pentito Ciotola - ammette il capo della polizia - è un elemento di preoccupazione ma sono stati anche fatti passi avanti.

Da Roma, rispondendo nel «question time» all'interrogazione del deputato Roberto Barbieri (Pds) sulla società consortile per Napoli-Est, il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, s'è detto convinto che «fra i motivi che favoriscono l'illegalità nel Sud ci sono sicuramente la disoccupazione e la disperazione per la mancanza di certezze nel futuro. Veltroni ha annunciato lo stanziamento di fondi «per la riqualificazione e il potenziamento dei servizi di controllo nell' intera area meridionale».

Il presidente dell'Antimafia, Ottaviano del Turco, a proposito dell'uccisione dei coniugi Ciotola, ha ricordato che a Napoli il bagno di sangue arriva «dopo duri colpi inferti dallo Stato che è riuscito a decapitare le cosche».

Frattanto, sempre a Napoli, sette condanne all'ergastolo, cinque a pene comprese tra 22 e 12 anni di reclusione e nove assoluzioni

**DIECI ANNI DI OMICIDI DI CAMORRA**

| 1987 | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 127 | 168 | 228 | 222 | 222 | 160 | 120 | 115 | 148 | 147 | 132 |

SEI

*Sette boss napoletani condannati all'ergastolo dalla Corte d'assise*

sono state inflitte dalla Corte d'assise al termine del processo nei confronti di diversi esponenti di clan camorristici. All'ergastolo sono stati condannati il boss Michele D'Alessandro, accusato di quattro omicidi commessi all'inizio degli anni Ottanta (per un altro omicidio contestato è stato assolto), Elio Rotondale, uno degli esponenti di spicco del clan, nonchè Franco Ambrosio, Amedeo Ascolese, Giuseppe Gargiulo, Giovanni Monaco e Filippo Savino. Gli imputati sono accusati di diversi omicidi e di traffico di droga.

Il bandito che ha sequestrato l'industriale Soffiantini individuato da una persona a una trentina di chilometri da Firenze

# Farina avvistato tra il Mugello e il fiume Sieve

*Nella zona ora al setaccio fu sequestrato dieci anni fa un imprenditore bolognese*

Smentita l'ipotesi (dalla procura di Firenze e dalla polizia di frontiera di Trieste) che il fuorilegge fosse giunto in Slovenia per scappare in Sud America

**FIRENZE** Si sono spostate dai monti della Calvana a un' area a sud del Mugello le ricerche di Giovanni Farina e Attilio Cubeddu, i due sardi che fino al febbraio scorso sono stati i carcerieri di Giuseppe Soffiantini. Per oltre due settimane, nel massimo riserbo, la polizia ha battuto la zona del monte Giovi, un'altura tra il Mugello e la valle del fiume Sieve, a una trentina di chilometri a nord-est di Firenze, già in passato al centro di vicende legate ai sequestri di persona. Alcune segnalazioni e un presunto faccia a faccia tra un abitante del posto e Giovanni Farina, sono stati ritenuti credibili e considerati con la massima attenzione dagli uomini del Servizio centrale operativo e della Criminalpol toscana. Squadre di agenti specializzati nella caccia ai latitanti hanno controllato palmo a palmo la montagna dai giorni di Pasqua - quando sono avvenuti i presunti avvistamenti - fino a pochi giorni fa.

Gli investigatori ritengono possibile che il monte Giovi sia stato un nuovo rifugio per Farina e Cubeddu dopo la fuga dai monti della Calvana, sopra Prato, dove i due latitanti furono avvistati dalla polizia il 9 marzo. Il massimo riserbo viene però mantenuto sull' esito delle ricerche compiute sulla montagna e sull' eventuale ritrovamento di tracce del passaggio dei due latitanti.

L'episodio che più di ogni altro ha convinto gli investigatori a concentrare le ricerche sul monte Giovi risale a pochi giorni prima di Pasqua. Un abitante del posto ha raccontato di aver visto Farina - del quale pochi giorni prima un quotidiano aveva pubblicato una foto che lo ritrae con le sue attuali sembianze - nei pressi di una zona abitata ai piedi della montagna. Il latitante, secondo questa testimonianza, sarebbe stato raggiunto da un'auto dalla quale è scesa una persona che ha consegnato qualcosa a Farina. Il bandito sarebbe poi scomparso di nuovo dentro i boschi.

Il monte Giovi nel 1987 fu lo scenario del sequestro dell'imprenditore bolognese Eugenio Gazzotti. Qui il figlio dell'industriale, che si era recato a pagare il riscatto, il 29 aprile 1987, sparò al carceriere del padre, il sardo Mario Trudu, che a sua volta colpì a morte l'ostaggio. Il sequestro risultò opera di una banda di sardi che aveva trovato molti appoggi nella zona dove si trovava la prigione di Gazzotti.

Intanto negli ambienti investigativi sono accolte con un certo scetticismo - anche in seguito agli sviluppi di questi giorni - le notizie su una presunta fuga di Farina e Cubeddu in Istria. «Questa ipotesi - è stato l'unico commento del procuratore aggiunto di Firenze Francesco Fleury - è del tutto ignota a questa procura».

La possibilità che i due banditi avessero cercato una via di fuga attraverso la Slovenia per approdare nei lontani e sicuri lidi dell'America Latina era stata ventilata sin dai primi giorni dopo la liberazione di Soffiantini. Ultimamente alcuni organi di stampa avevano rilanciato l'ipotesi, parlando di contatti ufficiali «in una località di confine» tre le polizia italiana e slovena proprio per coordinare al caccia. Ma se alla procura di Firenze smentiscono, anche alla polizia di frontiera di Trieste assicurano di non saperne nulla: «Contatti con la polizia slovena - affermano - ce ne sono di continuo, ma non ci risultano incontri "ufficiali" per verificare le presenza o meno in Slovenia di Farina e Cubeddu».

**LA STORIA**

Foggia: un anno e mezzo di indagini

## In manette il padre-padrone Violentava le quattro figlie e faceva prostituire la moglie

**FOGGIA** I vicini di casa avevano un sospetto: che quell'appartamento fosse in realtà una casa d'appuntamento. Assistevano a uno strano viavai di uomini e donne. Le indagini della squadra mobile della questura di Foggia sono partite proprio da questo sospetto e dalle segnalazioni che arrivavano. Dopo indagini e una lunga serie di appostamenti durate un anno e mezzo, gli investigatori non hanno avuto più dubbi: non era una casa d'appuntamenti ma in quelle quattro mura vi si consumava comunque qualcosa di losco, di troppo losco legato a violenze e atti a sfondo sessuale con il coinvolgimento di minorenni.

Un uomo è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria. È un muratore di 35 anni, foggiano, sposato e padre di 4 figlie. Gli inquirenti lo accusano di atti sessuali nei confronti delle figlie e di induzione e sfruttamento della prostituzione ai danni della moglie.

Da due anni abusava delle figlie. Alla più grande, che ha 15 anni, toccava avere anche rapporti sessuali completi con il padre. Con le più piccole, una addirittura di sei anni, esigeva rapporti orali. Nei confronti della moglie, invece, le sue mire erano diverse. La costringeva ad avere rapporti sessuali a tre, con altre donne che si facevano pagare. Spesso la costringeva ad avere rapporti sessuali con altri uomini. E quando le prestazioni offerte dalla consorte erano particolari, esigeva un compenso. Non che avesse particolare bisogno di soldi. L'uomo lavorava. E, pare, guadagnasse anche bene. Non c'era quindi la necessità di arrotondare lo stipendio con l'induzione alla prostituzione della moglie. La donna, comunque, ha confermato tutto. Ha confermato che dietro quello strano movimento a casa sua si nascondeva una storia di perversioni sessuali, alcune molto spinte.

Ha confermato le attenzioni particolari dell'uomo nei confronti delle figlie. Ha confermato il «gioco» delle coppie che si consumava a casa sua. Ma che suo marito si facesse pagare per le prestazioni particolari che qualche volta era costretta a offrire su sua sollecitazione, ha detto di non aver mai saputo niente. E ha anche spiegato perchè in quattro anni, tanto quanto è durato il «gioco», non ha mai avuto il coraggio di denunciare il marito. Un uomo che sposò poco più che adolescente e che lei ha sempre conosciuto come persona violenta e aggressiva. Ne aveva paura. Per questo non ha denunciato nemmeno gli abusi sulle bambine. La più grande di queste è stata ascoltata nell'ufficio minorenni della questura alla presenza di un'assistente sociale e di uno psicologo.

Più agenti in divisa: le misure della polfer per il ponte del Primo Maggio. L'assassino, almeno finora, ha preferito «agire» nei giorni non lavorativi

# Serial killer in Liguria, treni «blindati» per il weekend

**GENOVA** S'avvicinano altre festività e aumenta la paura per il serial killer. Che, ormai è noto, sembra prediligere - eccetto rarissime eccezioni e fra queste non compaiono gli ultimi due delitti compiuti nelle toilette dei treni - i giorni non lavorativi per compiere le sue missione di morte.

Treni blindati dunque per il ponte del primo maggio. «Come lo sono da quando è scattata l'emergenza» puntualizza il dirigente della polfer genovese, Maurizio Zaffino, il quale svela anche un piccolo retroscena sulla sorveglianza a bordo dei convogli. «Molti viaggiatori si sono lamentati per la scarsa presenza di poliziotti e carabinieri, ma noi c'eravamo, solo che per esigenze investigative si era preferito operare, per la gran parte, in borghese. Ora invece saremo più visibili. Sarà maggiore insomma il numero di agenti in divisa». Gli altri, quelli che viaggano sotto mentite spoglie, continueranno a mimetizzarsi cercando di cogliere il serial killer in una mossa falsa. «È una persona intelligente e, pur se può apparire un paradosso, con una certa prudenza. Certo - ammettono i criminologi- uno sbaglio è sempre in agguato».

Intanto la scientifica è tornata ieri a Ventimiglia nel deposito merci delle Fs per un nuovo sopralluogo sul treno «2888» dove è stata uccisa Maria Angela Rubino. La speranza era quella di trovare qualche indizio, anche piccolissimo, che possa imprimere un'accelerazione alle indagini. Sembrano crollare come un castello di carte le varie indiscrezioni che volevano il killer aver chiamato per sfida gli inquirenti o lasciato tracce evidenti del suo passaggio sui treni. Le uniche tracce, pur difficili da verificare, sono quelle ricavate dai proiettili sparati dalla calibro 38 e altre legate a infinitesimali reperti organici che gli investigatori avrebbero prelevato su alcune delle vittime e sui loro indumenti.

Dal loro raffronto potrà venire l'ulteriore conferma - che in parte già esiste - di un'unica mano assassina. E in questo novero di reperti c'è anche il minuscolo lembo di pelle rimasto sotto le unghie del viado Julio Castro dopo aver graffiato il suo cliente che sparò ai due metronotte e tentò di uccidere lo stesso transessuale ecuadoregno nella notte del 24 marzo a Novi Ligure.

Julio Castro, in arte «Lorena», di cose ne deve avere dette parecchie agli inquirenti se è vero che le sue deposizioni hanno riempito ben sessanta pagine di verbali. E le sue sarebbero dichiarazioni più che attendibili, tanto che non passa giorno o quasi senza che gli inquirenti raggiungano Lorena nel suo rifugio segreto dov'è protetto per porle delle domande. Lorena attraverso il suo legale Gianfranco Pagano fa sapere di vivere nella paura e di non voler più che «siano divulgati ulteriori particolari sul killer dei due metronotte perchè lo potrebbero avvantaggiare. Io - ha detto Lorena - aspetto che lo prendano. Solo dopo potrò riprendere la mia vita normale». Ma una vita normale, fin quando il serial killer sarà libero di muoversi e di colpire con mirabile precisione, non riusciranno a viverla in molti. Certo non coloro che debbono viaggiare sui treni. Specie da questa sera in poi. Se è vero che l'assassino torna sempre sul luogo del delitto, questo è ancora più vero per un assassino serale. Che ama giustiziare le sue vittime nei giorni di festa.

**Stefano Rizzi**

**IN BREVE**

Salisburgo: mercoledì nuovo intervento

### Nico accecato dalla mafia Diminuiscono le speranze di un recupero della vista

**SALISBURGO** Si fanno sempre più esili le speranze di un recupero parziale della vista per il piccolo Domenico Querulo, rimasto gravemente ferito il 7 aprile in un agguato di mafia a Catania e operato una settimana fa in una clinica austriaca. Al termine di una nuova operazione effettuata ieri per la ricostruzione della pupilla dell'occhio sinistro, e durata tre ore, il dottor Gerald Stiegler, ha dichiarato che le speranze di un suo pur parziale recupero della vista sono diminuite. Ha comunque precisato che intende sottoporre il piccolo Nico a un nuovo intervento mercoledì. Stiegler nei giorni scorsi si era dichiarato assolutamente ottimista dopo il lungo intervento del 16 aprile nel quale si era potuto constatare che, mentre il bulbo oculare dell'occhio destro era stato distrutto, il nervo ottico dell'occhio sinistro era rimasto intatto.

### Casson chiede l'archiviazione dell'indagine su Siracusa Il comandante dei carabinieri aveva già risposto al pm

**VENEZIA** Il pm di Venezia, Felice Casson, ha chiesto l'archiviazione del fascicolo, con le ipotesi di reato di abuso d'ufficio e favoreggiamento, nei confronti del comandante generale dei carabinieri, gen. Sergio Siracusa. La richiesta è stata inoltrata all'ufficio del gip. L'indagine a carico di Siracusa era stata aperta nel gennaio '96, negli accertamenti svolti dal pm veneziano su presunte irregolarità sulla gestione dei «pentiti» dell'istruttoria milanese sul gruppo di estrema destra «La Fenice». Siracusa, convocato a Venezia come persona informata sui fatti nella veste di ex comandante del Sismi, aveva opposto a Casson il segreto istruttorio, su disposizione del giudice Salvini. In seguito, su autorizzazione del governo e della Corte d'appello di Milano, il generale rispose a quelle stesse domande e fornì al magistrato veneziano i documenti richiesti.

### Capo della Sacra corona unita usava il telefonino durante l'ora d'aria in carcere: manette all'agente

**LECCE** È stato sorpreso mentre comunicava con l'esterno utilizzando un telefono cellulare «Gsm» durante l'ora d'aria che i detenuti sottoposti a regimi di isolamento trascorrono passeggiando in cubicoli a cielo aperto. È accaduto nel carcere di Lecce dove agenti della «Dia» hanno sorpreso martedì Salvatore Buccarella, ritenuto uno dei capi clan dell'organizzazione mafiosa «Sacra corona unita» e condannato a 30 anni di reclusione. Per questo è stato arrestato l'agente di polizia penitenziaria Vittorio Greco, di 32 anni, di San Pancrazio Salentino, il quale ha ammesso di aver fornito a Buccarella il cellulare in cambio di denaro. Alla scoperta gli agenti della «Dia» sono giunti nell'ambito di controlli «molto serrati» disposti dal sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia, Cataldo Motta.

### Giovane idraulico perde una gamba nell'incidente Chiesti due miliardi di risarcimento all'investitore

**MILANO** Un risarcimento di due miliardi è stato chiesto da un giovane che ha perduto la gamba sinistra in un incidente causato da un'automobilista che si era dimenticato di esporre la freccia in un sorpasso. Stefano Spinelli, 23 anni, sposato e padre di un bambino, eseguiva un sorpasso in moto quando un'auto condotta da Luciano Esposito aveva urtato il motociclista che, sbalzato dal sellino, era caduto sul guard-rail la cui lamiera gli aveva reciso una gamba. Erano sono state avviate due cause: una civile e l'altra penale. Il pretore penale ha inflitto a Esposito due mesi di reclusione e lo ha condannato a pagare 15 milioni per le spese sostenute fin qui da Spinelli nella causa civile. All'automobilista sono stati chiesti due miliardi, tenendo conto della giovane età della parte lesa e del consistente stipendio che aveva come tecnico idraulico.

### Tre morti sull'Autobrennero all'uscita di Trento Auto sbanda e va a sbattere contro un camion

**TRENTO** Tre persone, i passeggeri della stessa autovettura, sono morte ieri sera in un incidente stradale lungo l'autostrada del Brennero all'altezza dell'uscita di Trento centro. L'incidente si è verificato in un tratto in cui per lavori si viaggia su una sola carreggiata. L'auto, proveniente da Nord, per cause in via di accertamento, è finita sulla corsia di marcia opposta andando a sbattere violentemente contro un camion. Le vittime sono la madre e due anziani parenti di un emigrato negli Stati Uniti che, con la moglie e due figli, seguiva l'auto sbandata.

### Usa: liberato l'italiano arrestato perché fumava in aereo Sottoposto anche a controllo in un istituto psichiatrico

**BANGOR** Le autorità statunitensi hanno rispedito a casa un cittadino italiano, Ignazio Miliano, arrestato il 10 aprile con l'accusa di aver aggredito uno steward che gli aveva intimato di smettere di fumare. L'incidente, avvenuto in un volo dall'Italia, aveva costretto il pilota a effettuare uno scalo all'aeroporto di Bangor, nel Maine. Qui l'italiano era stato condannato a 7 giorni di reclusione e a una multa di 1000 dollari e tenuto per un breve periodo sotto osservazione in un istituto psichiatrico.

**VIMINALE** Rapporto degli Interni inviato alla commissione Affari costituzionali della Camera: nel mirino 15 gruppi con 8500 aderenti

# Sette religiose, scatta l'allarme per il Giubileo

*Giudicati pericolosi anche satanisti e comunità che aggirano le difese psichiche delle persone irretite*

**ROMA** Allarme sociale per il Giubileo e questa volta il pericolo da tenere d'occhio può venire dai piccoli e «incontrollati» gruppi parareligiosi, o dalle vere e proprie sette, sempre più diffuse in Italia. Lo sostiene il ministero dell'Interno che, in un rapporto inviato alla commissione Affari Costituzionali della Camera, ha studiato i principali gruppi di religiosità alternativa nel Paese «per verificare l'esistenza di un pericolo per l'ordine e la sicurezza» allo scadere del secondo millennio .

In vista del Giubileo si prospetta il timore in particolare di «atti cruenti» da parte di esaltati. La novità che più preoccupa è quella delle «psicosette»: 15 gruppi in tutto e 8500 aderenti «capaci di operare - secondo lo studio della polizia - una 'destrutturazione mentale' negli adepti, conducendoli spesso alla follia e alla rovina economica». In un centinaio di pagine lo studio «Sette religiose e nuove sette magiche in Italia» ricostruisce le radici, anche internazionali, dei nuovi movimenti più diffusi. Le questure negli ultimi due anni hanno realizzato un ampio censimento di una realtà 'sommersa' ma ben conosciuta dal Viminale. Si va dai movimenti profetici, messianici, sincretisti, alle «false chiese», gruppi orientalisti, ai nuovi movimenti magici, distinti in fraternità universali, gruppi iniziatici, gnostici, magico-cerimoniali, occultistici, ufologici e satanici.

In occasione del Giubileo la Direzione centrale polizia di prevenzione non esclude l'eventualità che qualche esaltato «cosciente nella circostanza che l'Italia assurgerà a palcoscenico e megafono internazionale, decida di commettere un atto eclatante per lanciare 'un messaggio' all'intera umanità».

Del resto, si sottolinea, si tratta di un incognita che in ricorrenze di tale rilievo è sempre presente.

Proprio per prevenire il rischio di atti violenti di fanatismo il ministero ha deciso di studiare il fenomeno della religiosità alternativa in Italia. In particolare, i gruppi che puntano al «perseguimento di obiettivi diversi da quelli dichiarati, se non addirittura di piani eversivi o destabilizzanti dissimulati dal 'pretesto' religioso». Il Viminale, su questo punto, è certo: non ci sono nel Paese gruppi ben ramificati sul territorio, con consistenti finanziamenti o 'aderenze' in ambienti influenti.

In occasione dell'Anno Santo, il pericolo viene anche dai gruppi satanisti (circa 9 gruppi e 200 aderenti) ma l'attenzione maggiore cade proprio sulle 'psico-sette', quelle comunità sviluppatesi negli ultimi 30 anni che «nella fase di proselitismo e in quella di indottrinamento usano sistemi scientifici studiati per aggirare le difese psichiche delle persone irretite, inducendole ad atteggiamenti acritici e obbedienza cieca».

Contro di loro, sottolinea il rapporto, l'azione penale rischia di non avere strumenti sufficienti: non esiste ancora il reato di 'aggressione alla libertà psichica' e non è più previsto quello di plagio. Quindi il condizionamento mentale spesso subito inconsapevolmente, potrebbe non venir perseguito, senza dimostrare il ricorso a tecniche ipnotiche o minacce.

Nelle psico-sette gli affiliati «si ritengono gli eletti o comunque gli unici degni di 'salvarsi' e tendono a radicalizzare la propria separazione da tutti gli altri per evitare 'contaminazioni'. Il «pervicace distacco dal restante corpo sociale e la 'fuga' dalla dimensione ordinaria dell'esistenza - spiega infine il documento - li rende disinteressati a proiezioni esterne, ivi comprese conflittualità di sorta». È da queste realtà, che la polizia teme, «con maggiori probabilità», gesti definiti «anticonservativi».

**VIMINALE** Lo studio del ministero

## Nella città sede del Papato il maggior numero di culti «parareligiosi» e «magici»

**ROMA** In Italia aderiscono alle sette religiose e ai nuovi movimenti magici 83.100 persone divise in 137 gruppi. Lo studio, inviato alla commissione Affari costituzionali della Camera, sottolinea che si tratta di stime indicative.

Tra le città italiane è proprio la sede del papato quella che ospita il maggior numero di culti parareligiosi e magici: 36 in tutto, mentre il record regionale spetta alla Lombardia: 81 gruppi, tra 71 religiosi e 17 magici. I capoluoghi con minor presenza di «guru improvvisati» e dottrine esotiche risultano Campobasso (2), Potenza (1) e Matera (1). Tra le regioni, l'Abruzzo (9 gruppi), il Molise (2) e la Basilicata (2).

È da notare che il rapporto traccia la distinzione tra i nuovi movimenti religiosi e quelli magici: tra i primi vengono identificati alcuni «profetici» o cosiddetti di «risveglio» nell'ambito della confessione di appartenenza. Altri finiscono con non avere nulla a che fare con il cristianesimo come quelli messianici, i sincretisti, le 'false chiese'.

Quelli magici rientrano nella vasta gamma dei movimenti esoterici e occultistici, dove mancano precise categorie di riferimento. Per questo si va dai gruppi iniziatici agli ordini 'Rosacrociani', gruppi gnostici e di spiritismo oltre ai culti ufologici, satanisti e luciferini.

Satanismo razionalista, acido e luciferismo: sono questi i tre principali raggruppamenti che si rifanno al culto di Satana. Nel satanismo razionalista Satana rappresenta «un simbolo di ribellione, anticonformismo ed edonismo». In quello «acido» il richiamo è un «mero pretesto per dare sfogo ad intime perversioni, attraverso esperienze drogastiche, orgiastiche o atti di violenza». È questo «il fenomeno più incontrollabile e pericoloso», sottolinea il documento. Nel luciferismo Satana è uno dei due principii vitali; dunque «non è il male, ma semplicemente l'opposto di Dio ed è altrettanto necessario». I gruppi presenti in Italia si rifanno principalmente al primo e al terzo «raggruppamento». Tra i gruppi principali analizzati vi è quello dei «Bambini di Satana», lo «Iod astrum aurum» e il gruppo «Luce degli inferi». A Roma ci sono la «Chiesa nera luciferina» e la «Setta del Laterano».

**VIMINALE** L'organizzazione più diffusa è «Scientology», che replica con durezza

## Corsi onerosi con stress fisici

*Il 10% del reddito al fondatore per poter aderire a «Fellowship of friends»*

**ROMA** In Italia le Questure rivolgono l'attenzione a circa 15 gruppi ai quali aderiscono circa 8.500 persone. Il documento del ministero dedica 10 pagine al caso più famoso, l'organizzazione 'Scientology-Dianetica' (41 sedi e 7.000 aderenti) dove «coloro che decidono di proseguire la terapia, sono indotti a frequentare corsi di dianetica sempre più onerosi, durante i quali sono sottoposti a stress fisici (lavori logoranti, diete ipervitaminiche e ipoproteiche) e psicologici (letture forzate, pressioni e intidimidazioni)». E subito Scientology italiana in relazione al rapporto del Viminale sulle sette ha dichiarato che «Rapporti di questo tipo non possono fare altro che alimentare intolleranza e discriminazione nei confronti di minoranze che, fino a prova contraria dovrebbero essere rispettate e non discriminate».

Ecco un sintetico quadro delle altre principali organizzazioni.

**LIFE DISCOVERY PRINCIPLES (LDP)** - È una psicosetta a carattere spiritualistico, nata a Vicenza alla fine del 1981. Il fine dichiarato è il rilancio dei valori fondamentali della persona, con corsi di psicosessuologia, 'memory' (tecniche mnemoniche per l'efficienza mentale). Sede: Vicenza. Totale aderenti: non quantificato.

**SILVA MIND CONTROL** - L'omonimo metodo nasce nel 1966 a Laredo (Texas) e si caratterizza come 'tecnica del controllo mentale'. Attraverso ipnosi e autoipnosi si accede a stati mentali caratterizzati da frequenze cerebrali diverse da quelle ordinarie di veglia. Sede: Torino. Totale aderenti: non quantificato.

**FELLOWSHIP OF FRIENDS** - Associazione Usa riconosciuta come religiosa. Per cooptare proseliti inserisce segnalibro nelle opere scelte nelle librerie specializzate in testi metafisici di tutto il mondo. Tutti gli adepti devono versare il 10% del reddito e donazioni speciali al fondatore Robert Burton. Sedi: Firenze, Roma, Venezia, Palermo. Aderenti: 50.

**CENTRO 'EVOCRIS'** - È un'associazione religiosa che risiede in una lussuosa villa fuori Roma e prende il nome dalla santona che lo presiede. La dottrina propugnata dalla donna mirerebbe a raggiungere lo stato «Alfa» a collegarsi con la Mente Universale, per viaggiare «in astrale» con gli extraterrestri. Sede: Bracciano (Rm). Totale aderenti: oltre 500.

**ASSOCIAZIONE DI ONTOPSICOLOGIA** - Il promotore è un pluripregiudicato, ex frate francescano, coniugato con una ex religiosa, anch'essa pluripregiudicata. Dichiara agli adepti di aver fondato l'«ontopsicologia», una sorta di psicoterapia non riconosciuta dalla scienza ufficiale. Secondo alcune segnalazioni nel sodalizio si attuano metodi per modificare il carattere. Sedi: Roma, Scandriglia (Ri), Perugia. Aderenti:500.

Allarmato rapporto delle commissioni Lavoro di Camera e Senato

# Ogni giorno quattro lavoratori vittime di infortuni mortali

**BRESCIA** Ogni giorno in Italia in media muoiono sul lavoro tra le 3 e le 4 persone. Questo il dato drammatico che emerge dall'indagine sulla sicurezza e l'igiene del lavoro condotta dalle commissioni Lavoro di Camera e Senato. Lo studio è stato illustrato a Roma all' indomani dell'ennesima strage sui luoghi di lavoro. E anche ieri pomeriggio c'è stato l'ennesimo infortunio nel Bresciano, dove un operaio è morto schiacciato dal crollo di un muro di una casa che stava ristrutturando. La vittima è un muratore di Montodine (Cremona), Bellino Vanelli, 60 anni.

Il presidente del Senato, Mancino, ha indicato una ricetta per far fronte al problema: «Occorre più prevenzione e meno sommerso - ha detto -. I dati sono preoccupanti perchè a distanza di 10 anni non si nota in tema di prevenzione e sicurezza del lavoro nessun miglioramento». Per Mancino è necessario adottare «non solo provvedimenti di carattere legislativo, ma anche introdurre una cultura della prevenzione più diffusa sul territorio». Dura la presa di posizione dell'Osservatore romano che accusa: è «il disprezzo per le norme di sicurezza a causare tante sciagure sul lavoro».

Gli infortuni, secondo i dati Inail riportati nell'indagine, continuano a non scendere al di sotto degli 850-860 mila all'anno. Quelli mortali si aggirano attorno ai 1100. Sul problema è intervenuto anche Sergio Cofferati: «Questi numeri sono inaccettabili per un paese civile», ha detto il segretario generale della Cgil, che ha accusato tutti gli ultimi governi di non aver fatto abbastanza per diffondere le informazioni sulla prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Secondo i sindacati gli incidenti sul lavoro sono più di un milione l'anno, almeno il doppio, di quelli denunciati dall'Inail che assicura solo i lavoratori del settore privato.

**PUBBLICA ISTRUZIONE**

Ordinanza per le Sovrintendenze regionali

## Scuola, calendari differenziati Università, da settembre le preiscrizioni via Internet

**ROMA** In settembre le scuole non apriranno alla medesima data in tutt'Italia ma a seconda delle regioni, su decisione delle Sovrintendenze scolastiche, che potranno anche adottare date diverse - nell' ambito della stessa regione - per le scuole dell'obbligo e le secondarie superiori. Il termine delle lezioni, invece, sarà uguale per tutti ed è previsto il 10 giugno 1999.

Gli esami di licenza media avranno inizio il 15 giugno 1999, e le prove di maturità cominceranno il 23 giugno 1999 in tutto il territorio nazionale.

**Avvio delle lezioni in date diverse in ogni regione. Duecento giorni sui banchi fino al 23 giugno '99**

Lo stabilisce un'ordinanza del ministero della Pubblica Istruzione, in cui si dispone che le Sovrintendenze scolastiche regionali dovranno comunicare il calendario da loro messo a punto, entro il 15 giugno.

In ogni caso, le singole scuole potranno decidere come distribuire i giorni di lezione, tenendo presente che complessivamente i giorni utili non dovranno essere meno di 200.

E da settembre, per gli studenti delle ultime classi delle secondarie superiori, scatterà il nuovo meccanismo della «preiscrizione» all'università (per l'anno accademico successivo) attraverso un semplice modulo elettronico da compilare via internet. La novità, gestita dal ministero della Università (Murst) d'intesa con la Pubblica Istruzione, è prevista da un decreto del ministro Berlinguer, in cui si dispone fra l'altro che tutte le domande degli studenti vengano poi elaborate e smistate ai singoli atenei e alle Regioni da un centro di elaborazione dati del Murst.

L'accesso, libero, al modulo elettronico - attivo dal prossimo settembre, rende noto il ministero - sarà possibile attraverso il sito web del Murst (www. Murst.It) da parte del singolo studente, presso qualsiasi postazione collegata, fino alla scadenza del 30 novembre 1998. Dopo questa data, il Murst dovrà elaborare le richieste e inviarle, entro il 15 dicembre 1998, alle singole università e alle Regioni.

Il modulo di preiscrizione conterrà: i dati anagrafici dello studente; la scuola di provenienza; le sedi universitarie prescelte; le aree disciplinari di proprio interesse ovvero lo specifico corso di laurea (o di diploma) scelto; l'eventuale interesse a beneficiare della borsa di studio e degli altri interventi per il diritto allo studio; l'autorizzazione all'utilizzo dei dati personali.

Intanto ieri a Messina un ergastolano malato terminale di Aids è riuscito a evadere dall'ospedale

# Abolizione del carcere a vita, Senato diviso

*Il ministro Flick «personalmente» contrario - Fi dà libertà di coscienza*

**MESSINA** Giuseppe Mulè, un ergastolano di 40 anni malato terminale di Aids da cinque anni costretto su una sedia a rotelle, è sfuggito ieri mattina alla sorveglianza e, non si sa ancora come, ha lasciato il reparto di malattie infettive dell' ospedale «Margherita» dov' era agli arresti ospedalieri. Gli investigatori sono certi che Mulè sia stato aiutato da una o più persone e per catturarlo hanno avviato immediate indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Rosa Raffa.

Esponente della malavita messinese, Mulè è stato condannato all' ergastolo, con sentenza definitiva, per l' omicidio di Letterio Rizzo avvenuto nel 1992 nel popolare rione Giostra. Per il delitto, ordinato dal clan perchè Rizzo a quanto pare aveva fatto la cresta sugli incassi di alcune bische clandestine che gestiva per suo conto, è stato condannato alla massima pena anche il pentito Mario Marchese. Questi, dopo il verdetto, è stato escluso dal programma di protezione che lo Stato riserva ai collaboratori della giustizia e sta scontando in carcere la pena.

Allo stesso tempo il tema dell'abolizione dell'ergastolo dalle pene previste dal Codice penale è stato affrontato in Parlamento. Si va delineando un voto in ordine sparso su questa modifica, in discussione al Senato. La maggioranza è infatti orientata, come hanno riferito alcuni senatori, ad affrontare oggi il voto elettronico, nonostante le incertezze e i numerosi dissensi sul disegno di legge.

L' intera giornata di ieri è stata dedicata al confronto in assemblea. Non sono emerse novità tra i gruppi parlamentari. Il Polo è sostanzialmente contrario, anche se Forza Italia ha lasciato «libertà di coscienza» ai propri componenti. Non dovrebbero essere però molti gli «azzurri» favorevoli all' abolizione dell'ergastolo. Anche nell' Udr si delinea un «no» - come ha spiegato il sen.Melchiorre Cirami.

Nella maggioranza, favorevoli alla «novità» giudiziaria sono Rifondazione Comunista e i Verdi. Anche il gruppo della Ds è favorevole, ma si registrano, al suo interno, numerosi dissensi. Rinnovamento Italiano ha assunto una posizione contraria. In linea di principio i Popolari sono pronti a dare il loro «sì»« all' abolizione della pena massima tuttora prevista. In una assemblea del gruppo svoltasi ieri sera, però, sono state registrate non poche opinioni discordi.

Il Governo, ha spiegato Flick, si rimetterà all' Aula dopo che il ministro avrà sottolineato però di essere personalmente contrario.

Sempre ieri un gruppo di intellettuali (Michele Serra, don Luigi Ciotti, Carlo Freccero, Ermete Realacci, Silvia Vegetti Finzi, Luciana Castellina e Mimmo Calopresti) ha sottoscritto una lettera-appello ai parlamentari per perorare l'abolizione della pena dell'ergastolo.

**SUPERENALOTTO**

Per la prima volta nei cinque mesi di gioco

## Il «sei» si sdoppia: i fortunati sono due

**ROMA** Per la prima volta nei suoi cinque mesi di vita il Superenalotto divide in due la vincita miliardaria. Non era ancora mai successo che, nella medesima giocata, ci fossero due fortunati che fossero riusciti in contemporanea a realizzare un «6» o un «5+1»: è capitato ieri sera e i due fortunati (entrambi «autori» di un «5+1», ossia sono arrivati al «sei» grazie al numero jolly) che si sono divisi poco più di otto miliardi, per complessive 4.057.550.100 lire a testa.

Le due supervincite sono avvenute in Lombardia e in Romagna. La prima è stata fatta a Gardone Riviera (Brescia) con una schedina di sistema all'edicola Sora; la seconda a Cesena, in provincia di Forlì nella tabaccheria Bucci.

E non è andata male nemmeno ai 24 vincitori con cinque punti, che si portano a casa un centinaio di milioni, precisamente 99.009.600 lire. Somme molto più contenute ai 4144 vincitori con quattro punti (573.400 lire) e ai 135.770 vincitori con tre punti (17.500 lire).

La Procura del Tribunale dei minori ritiene che la decisione dei genitori di abbandonare la chemioterapia sia contraria ai doveri educativi

# Bimba leucemica «sottratta» alla cura Di Bella

**PADOVA** Sta suscitando vivaci reazioni l'intervento della procura presso il tribunale dei minori di Venezia che ha chiesto una sorta di «sospensione» della patria potestà e una perizia medica per stabilire l'opportunità di sottoporre una ragazza a una cura alternativa, dopo che già da qualche tempo era sottoposta a chemioterapia presso il reparto di oncologia pediatrica dell'ospedale di Padova, ma la cui madre aveva deciso circa un mese fa di ricorrere alla cura del prof. Di Bella. Il reparto ospedaliero, sentito il comitato etico ed il medico legale, ha informato della scelta l'autorità giudiziaria.

«La scelta - ha spiegato il direttore sanitario dell' Azienda ospedaliera di Padova Adriano Cestrone - è stata dettata sia da ragioni deontologiche sia cautelative. Le prime risiedono nel fatto che le leucemie infantili hanno una percentuale di guarigione pari al 70% con le terapie tradizionali, e quindi un livello altissimo di riuscita. Come medici, quindi, segnalare quest' aspetto diventa un obbligo di coscienza. «Abbiamo verificato la correttezza dell' Azienda ospedaliera di Padova». E' il commento dell' assessore alla Sanità del Veneto Iles Braghetto a seguito della riunione della commissione regionale sanità, nel corso della quale ieri si è discusso anche del caso della bambina affetta da leucemia . «L'Azienda ospedaliera - ha riferito Braghetto - ci ha fatto pervenire una relazione sulla vicenda, dalla quale risulta l'alta probabilità di guarigione della piccola paziente. La bambina era in cura dal 28 febbraio '97 e ha sospeso le terapie tradizionali nel febbraio scorso. I medici, dopo ripetuti colloqui con la madre della bambina e sentito il comitato etico, hanno inviato, il 9 marzo, un'informativa alla magistratura. Ma non sono stati certo loro - precisa l'assessore - a fare ricorso».

Un punto, quest'ultimo, sul quale insiste anche il legale della donna, l'avvocato Luisa Solero, chè ha in carico il caso (a cui ha invece rinunciato l'avvocato Francesca Bosio). «Le posizioni dei genitori non sono contrapposte a quelle dei medici - sottolinea Solero -. I genitori, anzi, erano stati informati dai sanitari che sarebbe stata inviata un'informativa alla magistratura ed erano d'accordo con quest'azione».

«Il ricorso - prosegue il legale - è stato presentato da un pubblico ministero del Tribunale dei minori che ha chiesto un affievolimento della patria potestà appellandosi all'articolo 333 del codice civile, che prevede misure di questo tipo se c'è una condotta, da parte dei genitori, pregiudizievole per i figli.

L'Aian giudica invece la vicenda della bambina leucemica una «vergogna» e annuncia che, se la piccola verrà tolta ai genitori, si aprirà un nuovo fronte di scontro.

## BORSA

**22243**
**-2,831%**

## PIAZZA AFFARI

**MILANO** Un'altra giornata col fiato sospeso va in archivio, tra quelle da dimenticare per la Borsa italiana. Partito debole ma prudente, il mercato ha tentato a metà corsa un rialzo, poi ha ceduto al nervosismo.
Alla fine, l'indice Mibtel, che era arrivato a perdere fino al 3,44% a mezzora dalla campanella di chisura, si è riportato a quota 22.243, con un ribasso del 2,83%. Più pesante il Mib30, l'indice dei 30 titoli più importanti: -3,7%.
In scivolata le blue chips con Fiat (-2,42%), Mediobanca (- 3,71), Comit (-3,68), Credit (-3,91), Eni (-3,51), Telecom (- 3,79), Ras (-5,18), Imi (-3,18), Intesa (-4,49), San Paolo (- 5,57), Ina (-4), Mediaset (-3,6). Poche le eccezioni nel Mib30: una su tutte, Benetton.
I titoli veneti sono saliti del 6,39% e sono stati accompagnati dalla controllata Autogrill (+4,84). Discorso a parte per la scuderia De Benedetti, in gran luce: le Cir hanno portato a casa, alla vigilia dell'assemblea di bilancio, un rialzo del 6,54% (deboli invece Cofide, -1,6%), e uno strappo della controllata Sasib (+9,33%). Balzo del 4,5% per le Sai sull'onda del possibile interesse delle Generali, entrate col 3,45% nel capitale.

## BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

| Titolo | Uff. Oggi | Uff. Ieri | Var % | Min. | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| A. De Ferrari | 6845 | 6607 | 3,60 | 4959 | 8176 |
| A. De Ferrari R | 3526 | 3335 | 5,73 | 2585 | 4245 |
| Acqua Marcia | 684,7 | 601 | 13,93 | 385 | 840,7 |
| Aedes | 14945 | 14799 | 0,99 | 11358 | 17974 |
| Aedes Rnc | 8168 | 7817 | 4,49 | 5825 | 10699 |
| Aeroporti Roma | 24856 | 24593 | 1,07 | 18641 | 32762 |
| Alitalia | 32547 | 30418 | 7,00 | 12719 | 43073 |

| Titolo | Uff. Oggi | Uff. Ieri | Var % | Min. | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Bulgari | 10900 | 10457 | 4,24 | 8255 | 12766 |
| Cab | 20908 | 20389 | 2,55 | 15638 | 23789 |
| Caffaro | 2331 | 2313 | 0,78 | 1797 | 2973 |
| Caffaro Rcv | 2825 | 2717 | 3,98 | 1901 | 3620 |
| Calcemento | 3236 | 2875 | 12,56 | 1905 | 3898 |
| Calcemento Wts | 2234 | 2038 | 9,62 | 1292 | 2932 |
| Calp | 8731 | 8278 | 5,47 | 6516 | 9658 |

| Titolo | Uff. Oggi | Uff. Ieri | Var % | Min. | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Esaote | 5261 | 5135 | 2,45 | 4684 | 6232 |
| Falck | 12909 | 12394 | 4,16 | 8081 | 15451 |
| Falck Risp | 13900 | 13900 | 0,00 | 7800 | 15510 |
| Ferraresi | 18700 | 18729 | -0,16 | 13417 | 23114 |
| Fiar | 7500 | 7583 | -1,10 | 5660 | 8668 |
| Fiat | 7081 | 6937 | 2,08 | 5078 | 8719 |
| Fiat Priv | 4332 | 4280 | 1,22 | 2714 | 5447 |

| Titolo | Uff. Oggi | Uff. Ieri | Var % | Min. | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Jolly Hotel | 13377 | 12684 | 5,46 | 9450 | 16030 |
| Jolly Hotel Rnc | 7100 | 7100 | 0,00 | 7100 | 7100 |
| La Doria | 6323 | 5895 | 7,26 | 4879 | 7415 |
| La Gaiana | 6347 | 5725 | 10,87 | 3250 | 7350 |
| Linificio | 1179 | 1097 | 7,48 | 862 | 1636 |
| Linificio Rnc | 1156 | 1094 | 5,67 | 832,2 | 1405 |
| Locat | 2969 | 2704 | 9,80 | 1609 | 3290 |

| Titolo | Uff. Oggi | Uff. Ieri | Var % | Min. | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Ratti | 6087 | 5610 | 8,50 | 3600 | 7393 |
| Recordati | 18592 | 18286 | 1,67 | 13917 | 22295 |
| Recordati Rnc | 11302 | 10864 | 4,03 | 7944 | 14110 |
| Reno De Medici | 6305 | 6126 | 2,92 | 4683 | 6734 |
| Reno De Medici Rcv | 6195 | 5900 | 5,00 | 4505 | 6363 |
| Reno De Medici Rnc | 5925 | 5820 | 1,80 | 2724 | 6413 |
| Rinascente | 17488 | 16922 | 3,35 | 13302 | 20823 |

| Titolo | Uff. Oggi | Uff. Ieri | Var % | Min. | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Teknecomp Rnc | 1287 | 1189 | 8,24 | 864,8 | 1464 |
| Teleco Cavi | 6975 | 6635 | 5,12 | 6049 | 8760 |
| Teleco Cavi Rnc | 6107 | 5736 | 6,47 | 5061 | 7894 |
| Telecom Italia | 12974 | 12984 | -0,08 | 11363 | 15531 |
| Telecom Italia Rn | 9277 | 9215 | 0,67 | 7925 | 11210 |
| Terme Acqui | 2109 | 1979 | 6,57 | 650 | 3384 |
| Terme Acqui Rn | 1953 | 1797 | 8,68 | 520,5 | 2912 |

## ORO E MONETE

| Moneta | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro Fino (per gr) | 17550 | 17590 |
| Argento (per Kg) | 350000 | 372000 |
| Sterlina (v.c.) | 126000 | 132000 |
| Sterlina (n.c.) | 127000 | 140000 |
| Sterlina (post 74) | 127000 | 138000 |
| Krugerrand............. | 540000 | 580000 |
| 20 Dollari Oro | 720000 | 800000 |

## FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

## MERCATO RISTRETTO

## BORSE ESTERE

## TITOLI DI STATO

## OBBLIGAZIONI CONV.

## CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

**GESTIONE ATTIVA DEL PATRIMONIO.** IL RISPARMIO GESTITO GUIDATO DA ESPERTI, BASATO SU PRODOTTI E SERVIZI QUALIFICATI, MODULATO SECONDO LE VOSTRE ESIGENZE.

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto

*Fonte dati: Tenfore*

Ancora una seduta nervosa

# Borsa, titoli in picchiata Cedono le «blue chip», a parte De Benedetti

**MILANO** Un'altra giornata nervosa a Piazza Affari. Dopo una partenza incerta, la Borsa di Milano è scesa in picchiata nel pomeriggio, indifferente al rialzo di Wall Street. Il Mibtel alla fine ha chiuso a -2,83% a quota 22.243 punti con scambi per un controvalore di 3.934 miliardi di lire. E' andata peggio per il Mib 30, l'indice dei trenta titoli più importanti, che ha registrato un calo del 3,7%.

Nell'arco di una seduta sono dunque svanite le speranze di chi attendeva un nuovo exploit del listino dopo il maxi-rimbalzo di martedì (+4,8%). «La situazione è confusa - spiegano gli analisti -. E a peggiorar le cose sono arrivati anche i litigi fra Germania e Francia per le poltrone ai vertici della Banca europea e i moniti di Tietmeyer sul debito pubblico».

«E' un mercato caratterizzato da un'elevata speculazione - spiega Paolo Barbieri, responsabile azionario della Banca Akros - che non trova un' adeguata risposta da parte degli investitori istituzionali».

Fra i titoli più penalizzati quelli del Mib 30: Fiat (-2,42%), Mediobanca (-3,71%), Eni (-3,51%), Telecom (-3,79%), Intesa (-4,49%), San Paolo (-5,57%), Ina (-4%), Mediaset (-3,6%). Le Benetton salgono del 6,39%. Discorso a parte per la scuderia De Benedetti: le Cir hanno portato a casa, alla vigilia dell'assemblea di bilancio, un rialzo del 6,54%.

Infine, dopo giorni di indiscrezioni e smentite, arriva sul tavolo del Governo la mini-riforma del capital gain. Oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il riordino della tassazione delle rendite da capitale già prevista da un decreto delegato. Il provvedimento, secondo quanto anticipato dal ministero delle Finanze, non introdurrà «cambiamenti sostanziali» e quindi «non riguarderà nè le aliquote previste (12, 5% e 27%) nè l'entrata in vigore del nuovo sistema» fissata per il primo luglio prossimo. Gli articoli esaminati oggi sono sette. Tra i più rilevanti quello sul coordinamento tra le disposizione dei fondi comuni esteri e quelli italiani e quello sull'ampliamento delle possibili applicazione dell' imposta sostitutiva per gli investitori non residenti.

**Arriva sul tavolo del governo la miniriforma del «capital-gain»: oggi il riordino**

Dopo il decreto del ministro Burlando che sposta gran parte dei voli internazionali alla Malpensa

# Scoppia la guerra degli aeroporti

## *Anche Air France si allinea alla protesta di Lufthansa: la parola a Bruxelles*

Galia (Adr): completa liberalizzazione per non penalizzare Fiumicino

**ROMA** Scoppia la guerra degli aeroporti: Roma contro Milano, le compagnie europee contro Alitalia. A cominciare da Lufthansa, che resta «fermamente contraria» alla prospettiva di trasferire la grande maggioranza dei voli internazionali all'aeroporto di Malpensa, vede nel decreto Burlando «un freno al mercato» e accusa Alitalia di essere «contro la libera competizione». Si è tolto più di un 'sassolino dalle scarpè, Paul Vandermoere, portavoce per l'Europa del sud della compagnia di Francoforte, con l'incarico di riferire alla stampa italiana sul tema caldissimo di Malpensa 2000. Il 'disagiò dell'operatore tedesco, che con altre sei compagnie ha fatto ricorso a Bruxelles, è stato comunque espresso da Vandermoere: «la compezione - ha detto - deve avere le stesse regole per tutti. Il nostro problema è la potenziale perdita di passeggeri che va a beneficio dell'Alitalia».

Claudio Burlando

Intanto è salito a sette, con l' adesione a sorpresa di Air France, il numero delle compagnie aeree internazionali che hanno fatto ricorso alla Commissione europea di Bruxelles contro il decreto di Burlando. Una «prima risposta» ai sette operatori (oltre a Lufthansa e Air France figurano nel gruppo della 'protestà la British Airways, Iberia, Sas, Olimpic, Sabena) è attesa, secondo le stesse fonti, entro fine maggio, prima della conferenza mondiale sugli orari di volo in calendario per lo stesso mese a Toronto.

E Aeroporti di Roma non si oppone all' apertura di un nuovo scalo nel nord d' Italia con Malpensa 2000 ma chiede in contropartita la completa liberalizzazione del trasporto aereo in Italia. Lo ha affermato Gaetano Galia, amministratore delegato di Adr, la società che gestisce gli aeroporti di Roma, Fiumicino e Ciampino, nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio della società. Galia ha affermato che se l' Alitalia sposterà parte dei suoi voli internazionali da Fiumicino a Malpensa non dovranno più esserci limiti ed imposizioni allo sviluppo del traffico aereo su Roma. «Le regole - ha detto Galia - devono essere chiare, non devono esserci limiti. Alitalia è libera di spostare i suoi voli, ma qualsiasi altra compagnia deve essere libera di venire a Roma». Potrebbero ammontare a mille miliardi di lire le attività «a rischio» derivanti dal trasferimento, previsto per ottobre, di parte dei voli internazionali Alitalia da Roma a Malpensa. La stima deriva dal minor numero di biglietti venduti (400 miliardi) e dalla minore attività nell'indotto (600 miliardi) e si basa sull'ipotesi, che Alitalia contesta, di un trasferimento del 25% dei voli a Malpensa (la compagnia di bandiera parla del 10%).

## Fatturato e ordini, l'industria tira Bene i cantieri

**ROMA** Continua il trend positivo per il fatturato dell' industria italiana confermando anche nel gennaio scorso, con una crescita del 6,1% rispetto allo stesso periodo del 1997, i buoni risultati della ripresa economica del Paese. Gli ordinativi sono invece cresciuti del 10,6%: lo ha comunicato l' Istat. Il risultato positivo deriva da incrementi di fatturato realizzati sia sul mercato interno (+4,8%), sia su quello estero (+9%). Per quanto riguarda invece gli ordinativi, quelli provenienti dal mercato interno sono aumentati dell' 11,3%, mentre quelli provenienti dal mercato estero hanno avuto un incremento del 9,6%. Per quanto riguarda i comparti, bene metallurgia (+18,3%), costruzione dei mezzi di trasporto (+16,3%), macchine elettriche (+12,7%) e carta, stampa ed editoria (+11,5%). In diminuzione il fatturato dell' industria petrolifera (-8,6%) e quello dell' industria conciaria (-7,7%). L' indice degli ordinativi ha evidenziato una crescita eccezionale nell' industria della costruzione dei mezzi di trasporto (+64%), derivante dalla cantieristica per la domanda interna e dall' aeronautica per quella estera. In diminuzione gli ordinativi di macchine e apparecchi meccanici (-10,3%).

Utili in crescita del 63%, ridimensionato l'indebitamento: pronte da vendere

# Buon viaggio per Autostrade

**ROMA** Per la privatizzazione della Società Autostrade si dovrà impiegare un procedimento di dismissione con nocciolo duro e Opv (Offerta Pubblica di Vendita). Lo ha ribadito ieri il presidente della Società Autostrade Elia Valori, nel suo intervento all'assemblea della società. Valori ha sottolineato «la necessità di concepire la dismissione da parte della mano pubblica non come una semplice operazione di cassa, ma come una scelta strategica intesa a rilanciare il settore, utilizzando gli apporti e le risorse reperibili nell'ambito dell'imprenditorialità privata».

In viaggio verso la privatizzazione, Autostrade chiude il 1997, secondo Valori, «nel migliore dei modi». Il bilancio approvato dall' assemblea dei soci ha infatti evidenziato utili per 261 miliardi, equivalenti a una crescita del 63% rispetto ai 160 miliardi dello scorso anno, e ricavi per 2.989 miliardi (+7,3%). C' è stato inoltre un calo del 9% dell' indebitamento finanziario netto complessivo che, alla fine del 1997, era di 4.269 miliardi. Sulla base dei risultati, l' assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo, per ogni azione ordinaria e privilegiata, di 140 lire (il dividendo era stato di 110 lire nel 1996) pari al 14% del valore nominale che sarà in pagamento dal 18 maggio prossimo.

I risultati di gestione e le prospettive aperte dalla nuova convenzione con l' Anas, secondo Valori, «sono elementi che non possono essere in alcun modo trascurati nè da parte dei possibili acquirenti, nè da quella dei soggetti deputati a tutelare gli interessi della collettività».

Elia Valori

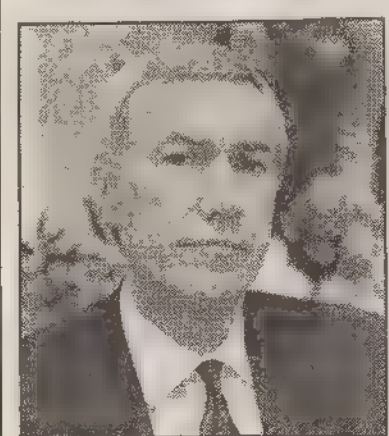
E Valori è stato confermato presidente della Società Autostrade per il prossimo triennio, mentre Pierluigi Ceseri è stato nominato amministratore delegato. Lo ha deciso il nuovo Consiglio di amministrazione della società, che si è riunito al termine dell'assemblea che ha approvato il bilancio 1997. Ceseri prende il posto di Bruno Corazza, che ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età.

*Valori ancora presidente Ceseri alla guida operativa Benetton: «Disponibili»*

«Non diciamo nè sì nè no. Siamo disponibili». Questo, infine, il commento di Gilberto Benetton sulla privatizzazione della società Autostrade. 'Ora stanno cercando di creare un nocciolo duro: noi assistiamo a quello che sta succedendo e poi trarremo le nostre conclusioni. Una privatizzazione va vista nella sua globalità, è molto importante la composizione del nocciolo durò.

**IL CASO**

Secondo «Il Mondo»

## Le Generali comprano azioni di Banca Roma? «Già vendute»

**ROMA** Sarebbero finite alle Generali gran parte delle azioni Banca di Roma, pari al 2%, messo in vendita nei giorni scorsi dalla Comit: lo rivela il settimanale 'Il Mondò che anticipa parte di un articolo che apparirà sul prossimo numero. Secondo il settimanale, l'operazione «è indicativa» dell' interesse del gruppo assicurativo triestino per un' aggregazione tra la ex «bin» milanese, di cui sono i principali azionisti, e la Banca di Roma. Pronta la replica del Leone (Gianfranco Gutty in foto): la compagnia, nell' ambito di investimenti nel mercato azionario, ha acquistato circa lo 0,45 per cento del capitale ordinario della Banca di Roma dal pacchetto posto in vendita dalla Comit e ne hanno già ceduto una parte consistente sul mercato, realizzando un utile. Le Generali hanno inquadrato questa operazione nel contesto dei loro investimenti nel mercato azionario ricordando che già da tempo hanno privilegiato gli investimenti di questo tipo e che nel solo 1997 tali investimenti sono aumentati di oltre 1.000 miliardi. In quest' ambito «particolare attenzione» è stata rivolta al settore bancario: questo interesse è confermato dal recente lancio di un nuovo prodotto assicurativo nel ramo vita unit-linked specializzato, denominato «Global Financial Equity».

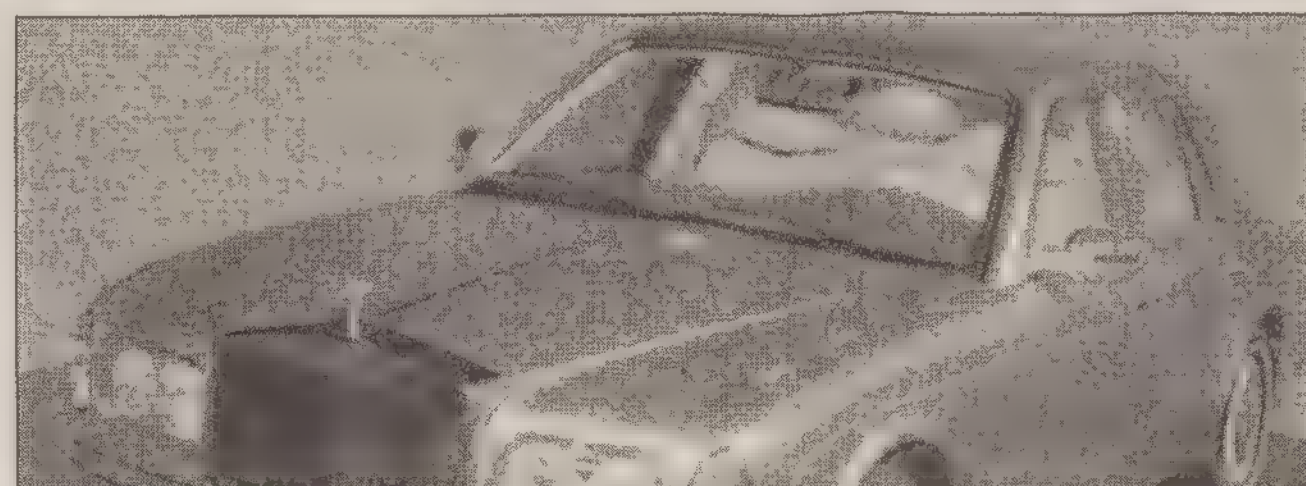
È il gruppo bavarese a spuntarla nella competizione con Volkswagen per il controllo del prestigioso marchio inglese

# Rolls Royce, Bmw vince il derby tedesco

## *Un'operazione stimata in circa mille miliardi di lire - Ma «Vw» non molla*

**LONDRA** Il dado è tratto: sarà Bmw il nuovo proprietario di Rolls Royce, la casa automobilistica che rappresenta un pezzetto di storia britannica. Il gruppo industriale Vickers, che attualmente ne controlla il pacchetto azionario, ha reso noto ieri di avere accettato l'offerta avanzata dall'importante azienda tedesca. L'operazione è valutata intorno ai mille miliardi di lire.

I bavaresi, dunque, sembrano uscire vincitori dalla battaglia condotta in competizione con Volkswagen, un altro gigante del settore ed anch'esso tedesco. Il gruppo di Ferdinand Piech, tuttavia, sembra deciso a non arrendersi. E' alla ricerca di un marchio di assoluto prestigio e, considerando che Jaguar è saldamente nelle mani dell'americana Ford, non intende mollare la preda.

Per questo motivo, ha fatto sapere che considera la partita ancora aperta e che giocherà le sue ultime cartea giugno, in occasione dell' assemblea straordinaria degli azionisti Vickers, chiamata ad approvare la cessione della Rolls Royce. Non vengono fatte cifre ma a Wolfsburg lasciano capire che nessuno potrà restare indifferente all'offerta che verrà avanzata in quella sede.

Bmw, però, ha in mano un paio di assi. Innazitutto, garantisce alla clientela Rolls ed a quella della controllata Bentley una immagine di maggiore prestigio, rispetto a Volkswagen. Inoltre, nel nuovo modello della casa britannica, «Silver Seraph», batte già un cuore tedesco. E' l'azienda bavarese, infatti, a fornire i motori ed ha lasciato chiaramente intendere che potrebbe sospenderne la fornitura nel caso in cui l'affare andasse in fumo.

. L'acquisto da parte di capitali stranieri della macchina della regina, segue altre spettacolari operazioni. Banche e catene alberghiere sono finite nella mani di ricchi petrolieri arabi, gli storici grandi magazzini «Harrods» sono di proprietà dello zio e del padre di Dodi Al Fayed, l'ultimo, sfortunato amore della principessa Diana. Ma il colpo più duro per il comune suddito di sua maestà è stato quello sferrato dalla giapponese Nomura, che nell'autunno scorso ha acquisito migliaia di pub in tutto il Paese e la William Hill, che gestisce una fetta consistente dei botteghini per scommesse.

e.r.

## Nordest alla conquista di Slovenia e Stiria

**MARIBOR** Le imprese del Nordest vanno a caccia di affari in quella che ormai è la loro frontiera naturale, quell'Europa orientale che continua a crescere in modo sempre più costante e promettente. A guidare la «diligenza», con un viaggio informativo di due giorni, è il Centro estero delle camere di commercio del Veneto, in collaborazione con quelle del Friuli, nell'ambito del programma Euregio Alpe Adria : ieri è toccato alla Slovenia, in particolare alla regione di Maribor, oggi invece sarà il turno dell'Austria, con la capitale della Stiria, Graz.

Le segreterie nazionali avevano chiesto un compratore unico oppure la vendita della sola compagnia giuliana

# Lloyd, scontro sindacale Trieste-Roma

**TRIESTE** Vi ricordate qualche giorno addietro, nell'ambito del grande romanzo lloydiano, la dura requisitoria dei sindacati nazionali di categoria Cgil-Cisl-Uil contro la cessione delle due fullcontainer e contro Finmare? Ebbene, i vertici romani chiedevano, con quel comunicato, che fosse individuato un acquirente unico per Lloyd e Italia di navigazione o, in alternativa, che fosse venduta soltanto la società triestina. La Filt-Cgil giuliana, a firma del segretario Fabio Sanzin, si è inalberata: come mai Roma prende iniziative senza consultare Trieste? Cosa significa lo «scorporo» della posizione lloydiana dal contesto della privatizzazione della flotta pubblica? Così - incalza Sanzin nella missiva - si rischia di alienare la compagnia al buio, senza alcuna «copertura» occupazionale e senza alcuna preoccupazione per il futuro stesso della società. I vertici nazionali - tuona Sanzin - vengano urgentemente a Trieste per sanare equivoci e incomprensioni.

L'affondo della Cgil autoctona, che si è sentita scavalcata e che teme il tradizionale condizionamento degli interessi tirrenici all'interno delle strutture sindacali, ha colto - almeno apparentemente - nel segno: il segretario nazionale della Filt, Mario Sommariva, ha dovuto ammettere che l'uscita dei vertici romani conteneva «affermazioni infelici e non sufficientemente meditate»; ribadisce che il processo di privatizzazione dovrà svolgersi in un quadro di riferimento «unico» per entrambe le compagnie «liner»; sottolinea che l'«infortunio» non determinerà alcuna conseguenza negativa nella politica del sindacato.

L'attenzione nei confronti dell'incerto destino lloydiano, forse in vista della prossima consultazione elettorale regionale, si fa sempre più viva: alle tensioni «geoeconomiche», che agitano le organizzazioni sindacali, si uniscono le iniziative in campo politico. A Montecitorio è stata presentata al ministro Burlando un'interrogazione «interforze» Polo-Lega, che ha drenato le firme di Rinaldo Bosco (Ln), Piero Fontanini (Ln), Roberto Menia (An), Gualberto Niccolini (Fi), cui si è aggiunto l'ex ministro degli interni Roberto Maroni (Ln). I deputati sottoscrittori sollecitano il commissariamento di Finmare e del Lloyd, la nomina della Regione quale «garante» della privatizzazione, l'insediamento di una commissione d'inchiesta ministeriale che faccia luce sulla «disastrosa» gestione della capogruppo Iri.

Carlo Stagnaro (Lloyd)

Massimo Greco

**IN BREVE**

Incontro tra Vaciago e i sindacati

## Poste: un pesante disavanzo Se tutto va bene perdite contenute a 1300 miliardi

**ROMA** Le Poste spa rischiano di chiudere l'esercizio '98 con un risultato di gestione negativo per 1. 600 mld che potrebbe ridursi a poco più di 1. 300 mld grazie a misure straordinarie consistenti in risparmi e aumenti di ricavi per circa 300 mld. E' quanto emerso al termine di un incontro fra il direttore generale della spa, Cesare Vaciago ed i sindacati di categoria. In attesa del nuovo Piano d'impresa, firmato dall'amministratore delegato, Corrado Passera, pronto entro l'estate, le Poste spa hanno predisposto misure correttive.

### Ritorna il sereno nei conti del gruppo Lucchini Con Usinor l'industriale bresciano entra nell'Arvedi

**MILANO** Torna in utile il gruppo Lucchini, che chiude il bilancio consolidato 97 con un risultato di 36,8 mld contro una perdita di 12,8 mld nel 96, a fronte di un fatturato passato da 2.600 a 2.945 miliardi. A livello consolidato gli ammortamenti sono passati da 145, 6 a 150,4 mld, mentre i mezzi propri di pertinenza del gruppo sono saliti da 501 a 721 mld. Siglato inoltre l'accordo per i nuovi assetti azionari del gruppo Arvedi con l'ingresso della francese Usinor e dello stesso Lucchini.

### Stefanel si lascia alle spalle due brutti anni E con Mediobanca non c'è alcuna rottura

**PONTE DI PIAVE** L'approvazione del bilancio 1997 segna una svolta per la Stefanel che, lasciatosi alle spalle la crisi dei due anni precedenti, torna a vedere modesti utili (113 milioni) ma soprattutto migliora la redditività per arrivare nel '98 ai dividendi. Il fatturato netto registra una crescita del 4,3%, a quota 503,2 mld. Nessun allontanamento da Mediobanca, ma solo una «focalizzazione delle risorse»: così Giuseppe Stefanel ha spiegato la decisione di non sottoscrivere l'aumento di capitale.

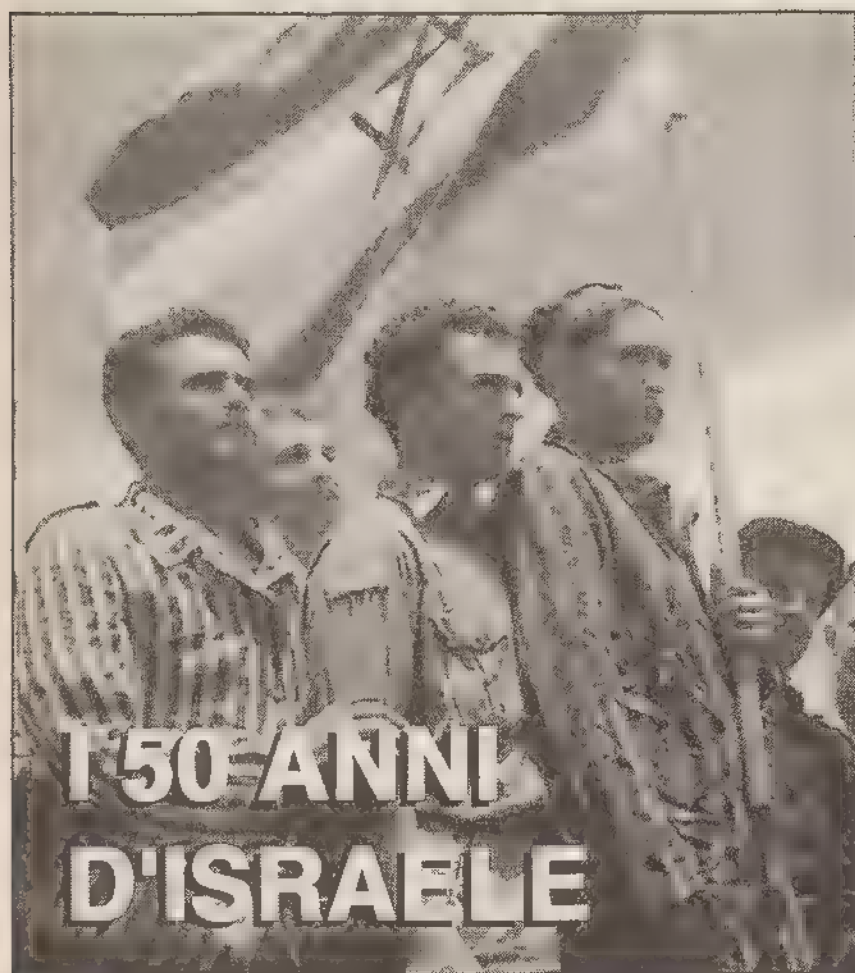
### L'andamento climatico mite non ha nuociuto a Italgas: l'utile netto cresce di oltre il 57%

**TORINO** Nonostante un andamento climatico mite, l'Italgas, società della Snam (Eni), archivia un 97 con risultati economici positivi: i ricavi totali, ammontati a 5. 241 miliardi, hanno fatto registrare una crescita del 6, 7% sull'anno precedente; il margine operativo lordo, pari a 978 miliardi, è aumentato del 10%. L'utile netto consolidato, che ha superato i 100 miliardi di lire, ha evidenziato un balzo del 57, 8% sul 96. Agli oltre 60 mila azionisti verrà corrisposto un dividendo (invariato) di 130 lire.

### Troppo caro il canone da versare allo Stato: De Julio (Tim) chiede trattamenti «europei»

**ROMA** La riduzione del canone che Tim dovrà destinare allo Stato (3,5% del fatturato lordo) sarà uno dei punti importanti nell'agenda del neo amministratore delegato di Tim, Umberto De Julio. «Chiederemo un trattamento equivalente a quello dei gestori di tutti i paesi europei», ha detto De Julio al termine di un'audizione alla Camera.

Un Pil da paese medio europeo, un tessuto industriale avanzato, ma spuntano problemi di occupazione e di stabilità

# E l'antico shekel si apre al mondo

**TRIESTE** La fisionomia industriale ed economica di Israele non è oggi molto dissimile da quella di un paese medio europeo. Ma anche le sue preoccupazioni e i suoi problemi non sono differenti. Il raffreddamento dell'inflazione ha avuto del miracoloso se si pensa che appena 14 anni fa il costo della vita, in un paese noto per la moltiplicazione dei pani e dei pesci, subiva un'impennata di tipo sudamericano, raggiungendo il 445 per cento. L'anno scorso l'inflazione è stata del 7 per cento e alla fine di questo potrebbe assestarsi sul 5. Il prodotto interno lordo ha raggiunto i 100 miliardi di dollari, quello pro capite si aggira ormai sui 17 mila dollari.

Ma come in Europa la caccia a un posto di lavoro comincia ad essere un problema. La disoccupazione ha raggiunto l'8,2 per cento e viene a galla una sperequazione sociale finora praticamente sconosciuta. E' l'effetto della rottamazione delle industrie della prima ora, quelle fatte con tanta manodopera ma con basso valore aggiunto. Il fenomeno è sotto controllo, dicono le autorità, ma è il segno di rottura con un passato che ha accettato di misurarsi con le prospettive e le incognite di un futuro diverso. La strasformazione produttiva di questi anni (oggi l'agricoltura rappresenta appena il 3 per cento del Pil, contro il 60 degli anni Cinquanta) non è stata affatto indolore. La severa politica antinflazionistica perseguita con molta determinazione dalla Banca di Israele ha costretto il mondo del lavoro e il singolo israeliano a confrontarsi con una realtà in rapida trasformazione sullo sfondo di un contesto politico e militare tutt'altro che stabilizzato. Il ruolo dello Stato resta ancora considerevole ma sulla terra di David sta soffiando il vento di un neoliberismo che promette a una classe sempre più ampia di piccoli e medi imprenditori di insidiare il potere economico e finanziario ancora controllato da un numero ristretto di centri di potere e di grandi famiglie. In mezzo secolo Israele ha percorso un processo industriale, economico e finanziario che molte nazioni del Vecchio Continente hanno raggiunto solo dopo grandi sconvolgimenti interni e centinaia di anni. La scelta industriale «hi-tech» (telecomunicazioni, elettronica medica,, chimica fine, informatica, agrotecnologia) ha assicurato nel '96 un export del valore di 31 miliardi di dollari. Israele detiene per esempio il primato mondiale nel taglio e nella levigatura dei diamanti che da solo vale oltre 3 miliardi di dollari l'anno. Tel Aviv riducendo progressivamente in questi anni la spesa per la difesa (dal 25 al 10 per cento del Pil) ha riversato sulla società reale una massa considerevole di risorse monetarie che sta accrescendo la velocità complessiva del sistema. Una riserva valutaria di 21 miliardi di dollari è un gruzzolo invidiabile e la convertibilità dello shekel decisa proprio in queste ore dal ministro del tesoro Yaacov Neeman e dalla Banca d'Israele è destinata a tonificare ulteriormente questo processo di sviluppo. Gli israeliani d'ora in avanti potranno infatti comprare, vendere e investire all'estero in shekel come in tutte le altre valute. In questa fase, per motivi di prudenza, la liberalizzazione non è stata estesa agli investitori stranieri le cui iniziative continueranno ad essere sottoposte a un iter di controllo. Ma la convertibilità dello shekel è uno dei tanti inequivocabili segni della progressione di Israele, in una suggestiva continuità tra passato e futuro. Già quattro mila anni fa, lo shekel esisteva come unità di misura per i pagamenti in oro e argento. Nella Bibbia è scritto che il servo di Abramo si avvicinò a Rebecca al pozzo *«con un orecchino d'oro del peso di uno shekel e bracciali per le sue braccia del peso di 10 shekalim in oro»*. Quaranta secoli dopo, mentre l'Europa celebre l'euro, lo shekel si apre al mondo.

**Roberto Altieri**

Israele ricorda oggi la fondazione dello Stato con una grande celebrazione a Gerusalemme: è l'occasione per riflettere sull'eredità dei «padri» e su quanto resta da fare

# Mezzo secolo, ma è un anniversario senza pace

## *Una società meno solidale e ancora divisa da un «muro» - Per gli arabi è un giorno da dimenticare*

**DALLA PRIMA PAGINA**

## Mezzo secolo di vita e millenni di storia

*Questo giubileo è un'occasione per constatare con il sufficiente distacco tre dati di fatto: che lo Stato d'Israele è un'entità ormai incancellabile, nonostante la furia sterminatrice di Saddam; che il popolo ebraico è sopravvissuto alla Shoah e ha ripreso il suo cammino nella storia; che lo Stato d'Israele e il popolo ebraico vanno in due direzioni diverse, anche se in alcuni punti le loro strade s'incrociano. L'ultima di queste tre affermazioni è senz'altro la più sorprendente, ma non per questo meno vera.*

*Demograficamente, lo Stato d'Israele ospita poco più di un terzo (4,7 milioni) della popolazione ebraica mondiale, che si aggira attualmente sui 13 milioni. Il principale insediamento ebraico nel mondo, con i suoi sei milioni, restano gli Stati Uniti. La comunità ebraica europea, dopo lo sterminio nazista e l'emigrazione del dopoguerra, si è ridotta a non più di due milioni di persone, tendenzialmente in calo e sempre più estranee al cuore del dibattito sul futuro del popolo ebraico, che sta diventando una partita giocata fra Israele e gli Stati Uniti.*

*A parte i numeri, comunque, il dato fondamentale è politico: per oltre duemila anni gli ebrei hanno vissuto privi della sovranità nazionale e tutta la loro «Weltanschauung» si è basata su un monumentale codice di leggi intese appunto a mantenere un'identità comune pur vivendo dispersi ai quattro angoli della terra. E' da questo codice, la cui compilazione e il cui studio sono stati per secoli la principale occupazione di ampie fasce del popolo d'Israele, che vengono tutte le caratteristiche che noi chiamiamo "ebraiche", dall'acutezza di analisi all'umorismo, dal talento affabulatorio all'amore per il dettaglio e via di seguito. Le corde dell'anima ebraica hanno vibrato per millenni all'unisono non di fronte al clamore delle armi o al gorgogliare delle acque del Giordano, ma alla cantilena dello studio dei testi. Tradizionalmente non è la terra né il sangue a unire il popolo ebraico, ma le comuni radici culturali e filosofiche.*

*Ora, da quando nella storia ebraica si è inserita una nuova sovranità nazionale, a tremila anni dal regno di Re Davide, solidarietà diverse e inedite, sopite per millenni, hanno cominciato a riformarsi. Ecco che il suolo della patria ha preso a far vibrare di nuovo le corde dell'anima ebraica, soprattutto di quelle anime che non vibravano più alla cantilena dello studio dei testi sacri. Ora, a cinquant'anni dalla fondazione dello Stato d'Israele, possiamo legittimamente affermare che il popolo ebraico è ormai diviso orizzontalmente, in tutte le sue componenti (israeliani, americani, europei), fra due solidarietà diverse: da un lato alle comuni radici culturali e filosofiche, che si possono coltivare dovunque, anche nella diaspora; dall'altro allo Stato d'Israele. Da un lato all'ideale ebraico, dall'altro alla tribù.*

*Anche se fra queste due solidarietà restano molti punti d'intersezione, e nonostante le divergenze interne ai due campi, resta il fatto che lo Stato d'Israele e il popolo ebraico non vanno necessariamente nella stessa direzione. Tanto è vero che la diaspora americana, nonostante la sua marcata identità ebraica, non accenna a trasferirsi in Israele. Anzi, negli ultimi anni gli israeliani che emigrano negli Usa sono più numerosi degli ebrei americani che "ritornano" in Israele.*

**Elena Comelli**

**TEL AVIV** Israele si appresta a vivere in un clima di euforia e di meditazione il cinquantesimo anniversario della fondazione: oggi saranno trascorsi 50 anni da quando David Ben Gurion, allora presidente dell'« Agenzia ebraica», lesse la dichiarazione di indipendenza in una sala del museo di Tel Aviv, davanti ai membri del Consiglio provvisorio del nuovo Stato, alla vigilia dell'attacco degli eserciti arabi. Quel giorno era il 14 maggio, ma lo scarto tra i calendari gregoriano e lunare ebraico - rispettato per le festività in Israele - fa sì che quest'anno l'anniversario cada il 30 aprile.

Giovedì tuttavia, non tutta Israele sarà in festa. La minoranza araba (un milione di persone su una popolazione totale di 5,7 milioni) ricorderà l'anniversario il 14 maggio. Lo farà in chiave di lutto, per ricordare la 'Nakbah', il giorno della «catastrofe» che ha costretto circa 700.000 palestinesi all'esilio, e alla vita amara dei campi in cui i profughi sono stati confinati per decenni e ancora oggi dagli Stati arabi.

In Israele, più ancora che entusiasmo per la ricorrenza e orgoglio per quanto è stato realizzato, la grande maggioranza dell'opinione pubblica mostra in questi giorni una tendenza a riflettere sull'identità di una società che è democratica ed evoluta ma in cui per certi aspetti uomini come Ben Gurion avrebbero difficoltà a riconoscersi. E' una società - sottolineano numerose analisi pubblicate in queste settimane - articolata certo, ma anche profondamente divisa: tra ricchi e poveri; tra laici e religiosi integralisti; fra la vecchia elite prevalentemente askenazita, di cultura occidentale, e gli ebrei sefarditi provenienti dal Nord Africa e dai Balcani. Per non parlare poi del muro che separa gli israeliani ebrei dagli israeliani arabi e che agli occhi di tutti è destinato a rimanere per generazioni.

La speranza dei fondatori di creare un paese omogeneo ed equalitario non si è realizzata, osserva fra gli altri lo storico Shlomo Ben Ami, e Israele «è una società divisa fra tradizioni contrastanti e gruppi etnico-religiosi». Divisa anche sulla pace da concludere con i vicini e con i palestinesi in primo luogo, mentre l'americano Dennis Ross conduce in questi giorni un nuovo ciclo della sua ingrata missione di mediazione.

Le celebrazioni ufficiali non si discosteranno molto da quelle abituali, a parte l'accoglienza a qualche ospite di riguardo, in particolare il vicepresidente americano Al Gore, e parate militari un pò più solenni del solito. Il presidente della repubblica Ezer Weizman incontrerà i soldati che si sono particolarmente distinti nell'ultimo anno e riceverà il corpo diplomatico, vi saranno cerimonie in ogni città. Inoltre, il governo ha proclamato quest'anno festivo anche il venerdì (in Israele il primo maggio è in linea di massima lavorativo) e gli israeliani faranno il «ponte» con il riposo di fine settimana.

Preceduti dalla giornata in memoria dei 20.000 caduti israeliani nelle cinque guerre combattute dal 1948, i festeggiamenti del giubileo della dichiarazione di indipendenza culmineranno questa sera in un grande spettacolo nello stadio di Gerusalemme. E' prevista una forte sorveglianza delle unità di sicurezza per evitare atti di terrorismo che, in occasione dell' anniversario, sono particolarmente temuti: nei giorni scorsi non sono mancate le minacce di gruppi estremisti come l'islamico Hamas.

*Anche i palestinesi ripensano la storia: «L'errore fondamentale è stato di fidarsi delle vane promesse dei fratelli arabi»*

Il padre di un soldato israeliano caduto in guerra piange sulla tomba del figlio sul monte Herzl.

Cinque guerre e l'eterna minaccia del terrorismo

# Il complesso dell'accerchiamento nasce da una storia travagliata

**GERUSALEMME** Israele nasce con le armi in pugno. Il 14 maggio 1948, mentre a Tel Aviv il premier David Ben Gurion dichiara l'indipendenza - in virtù della risoluzione delle Nazioni Unite sulla partizione della Palestina in due stati, uno ebraico e l'altro arabo - gli eserciti di Egitto, Siria e Giordania sferrano un attacco a tenaglia. Le colonne degli eserciti arabi avanzano a Sud fino a Beer Sheva e a Nord fino a Tiberiade mentre a Gerusalemme il rione ebraico si arrende ai legionari giordani. Nell'estate l'esercito israeliano passa al contrattacco, conquista la Galilea ed estende i confini dello stato rispetto a quelli stabiliti dall'Onu. Centinaia di migliaia di palestinesi abbandonano le loro case e si rifugiano in territorio arabo, allettati dagli appelli dei loro leader, certi di una rapida vittoria. Ma con gli accordi di cessate il fuoco (1949) svanisce la loro speranza di ritorno e inizia un lungo esilio nei campi profughi.

Nell'imminenza delle celebrazioni per i 50 anni dello Stato di Israele, anche i palestinesi fanno i conti con la storia. Per il professor Salim Tamari, del Centro studi palestinesi di Gerusalemme, «lo sbaglio non è stato di aver rifiutato nel '47 il piano Onu per la spartizione della Palestina, ma di aver creduto troppo alle promesse dei paesi arabi».

Il 30 ottobre 1956 Israele attacca l'Egitto - insieme con Francia e Gran Bretagna - con il triplice scopo di ripristinare il transito navale nel canale di Suez, di far cessare il terrorismo palestinese e d'impedire l'assorbimento nell'esercito egiziano di armi cecoslovacche e russe. I carri armati israeliani occupano rapidamente il Sinai ma Israele si ritira subito dopo. Il 5 giugno 1967, dopo che gli egiziani hanno bloccato gli stretti del Mar Rosso e fatto ritirare i Caschi Blu dal Sinai, Israele attacca a sorpresa le basi aeree dei Paesi vicini, distruggendo a terra le loro aviazioni che si stavano preparando all'attacco. Al termine della Guerra dei sei giorni Israele occupa il Sinai, le alture del Golan e la Cisgiordania.

«Il punto di svolta», per Tamari, è stato la nascita dell'Olp, che «ha aperto la strada alla nostra autonomia politica». Costituita a Gerusalemme nel maggio '64, l'Olp è diventata una vera organizzazione terroristica nel febbraio 1969, quando Yasser Arafat prende il potere. La sua leadership segna l'inizio della lotta armata, degli attentati e dei dirottamenti che hanno scavato un solco incolmabile fra i due popoli.

Il 6 ottobre 1973 gli eserciti di Egitto e Siria cercano la rivincita con un attacco a sorpresa mentre in Israele si osserva il digiuno del Kippur. Gli egiziani attraversano il canale di Suez, superano la 'linea Bar-Lev'. In tre settimane di furiose battaglie Israele perde 3.000 uomini ma riesce a spingersi fin quasi a Damasco e a 100 chilometri dal Cairo. Il territorio conquistato agli egiziani verrà interamente restituito nel '78, dopo la pace di Camp David.

Nel giugno 1982 sono i 'fedayin' palestinesi ad affrontare le colonne dei carri armati israeliani decisi a distruggere l'enclave del 'Fatah-land' nel Libano meridionale e ad espellere da Beirut i comandi del terrore. Dovrebbe essere un'operazione lampo: ma la strage falangista di palestinesi nei campi di Sabra e Shatila e l'assassinio del presidente Bashir Jemayel rovinano i piani e l'esercito israeliano s'impantana in una "palude" dov'è rimasto fino ad oggi.

## Israeliani convinti: tra 50 anni anche uno stato palestinese

**GERUSALEMME** La maggioranza degli ebrei israeliani è convinta che fra altri 50 anni lo stato di Israele esisterà ancora, per festeggiare il primo centenario della propria fondazione, e che ci sarà anche uno stato palestinese. Lo si apprende da alcuni sondaggi di opinione effettuati nell'occorrenza del 50mo anniversario della fondazione dello stato di Israele.

Secondo il sondaggio commissionato dal quotidiano Haaretz, ben quattro quinti degli israeliani nutre la convinzione che nell'anno 2048 esisterà ancora uno stato che gli ebrei potranno considerare la loro patria, e che il prossimo mezzo secolo vedrà meno guerre rispetto al mezzo secolo scorso.

Un altro sondaggio, pubblicato dal quotidiano Maariv, rivela che quasi il 70 per cento degli israeliani prevede l'esistenza futura di uno stato palestinese accanto a quello ebraico, anche se solo il 42 per cento degli israeliani interpellati prevede la pace con gli arabi.

I palestinesi ieri osservavano in silenzio le bandiere con la stella di Davide che da qualche giorno sventolano dalle automobili e sugli edifici pubblici israeliani per i 50 anni di Israele. Silenzio carico di un'amarezza che intendono trasformare in una dimostrazione di forza il 14 maggio con le commemorazioni popolari - previste nei territori occupati e nelle zone arabe di Israele - della «nakba», la «catastrofe», termine con cui i palestinesi si riferiscono agli eventi che portarono nel '48 alla nascita dello Stato d'Israele.

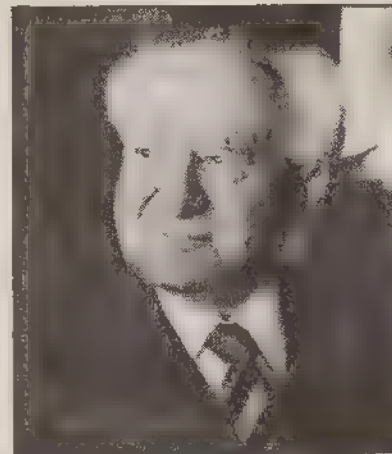
Oggi Israele celebra il suo giubileo e ieri mattina a Ramallah (Cisgiordania) pochi avevano voglia di commentare l'avvenimento. Samir Harb, un commerciante di tessuti, scuoteva la testa rispondendo a chi gli chiedeva il suo parere. «Vedete quella bandiera israeliana che sventola all'ingresso (della colonia ebraica, ndr) di Bet El?», ha indicato uscendo dal negozio: «Ebbene quella è terra palestinese eppure c'è la bandiera d'Israele e questo spiega la nostra condizione».

A Gerusalemme Est, la zona araba della città occupata da Israele nel '67, più dell'amarezza regna l'indifferenza verso l'anniversario. Mai Dawali, un' insegnante che abita nel quartiere residenziale di Sheikh Jarrah, ha ammesso «di essere abituata alle celebrazioni ebraiche» e che pertanto le bandierine israeliane non riescono a turbarla.

I palestinesi di Israele, gli arabi israeliani, vivono invece con forte disagio l'avvenimento. Cittadini di uno Stato che ritengono responsabile del loro dramma nazionale, solo una minoranza di loro ha scelto di aderire alle celebrazioni. «Per me è giorno di lutto - spiega Shady Shewri, uno studente arabo dell'Università di Haifa - ma non condanno chi farà in modo diverso».

*Da «007» fino a ministro, poi caduto in «disgrasia» perché divenuto «colomba»*

Arie Lova Eliav, 76 anni, una vita segnata da tutti i momenti decisivi della vicenda di Israele, racconta la sua storia

# «Per salvarci decidemmo di naufragare»

**TEL AVIV** Nella sua vita movimentata, il momento di maggiore felicità è stato un naufragio. «Eravamo al largo di Haifa - ricorda Arie Lova Eliav, 76 anni di una vita che ricalca tutti i momenti decisivi della storia di Israele - su una vecchia nave che portava in Erez Israel 1.500 sopravvissuti ai campi di sterminio: all'alba ho fatto salire tutti sul ponte, abbiamo visto sorgere il sole dietro le alture del Carmelo e ho fatto alzare la bandiera sionista, che sarebbe diventata quella di Israele. Poi abbiamo cantato l'Hatikva», inno dei sionisti.

David Ben Gurion.

Circondata da navi da guerra inglesi che tentavano di far rispettare il divieto di immigrazione, la nave stava per incagliarsi sulla costa di quella che era la Palestina sotto mandato britannico, «Terra d'Israele» per gli ebrei. Eliav aveva solo 25 anni ma era già un veterano. Comandava l'operazione e scelse il naufragio per non essere costretto a invertire la rotta: «Quell'alba è stata il momento più felice della mia vita - assicura - e poi sulla nave c'era Tania, che sarebbe diventata mia moglie».

Nato a Mosca - Lova è il diminutivo di Lev, il suo nome russo tradotto in ebraico con Arie - Eliav occupa nella storia del primi 50 anni di Israele un posto unico: è ultimo dei grandi pionieri ed è stato il primo dei grandi «pacifisti», di coloro cioè che hanno cercato la pace con i palestinesi. E' arrivato a Tel Aviv all'età di tre anni, figlio e nipote di sionisti militanti. Sionista intransigente è sempre stato lui stesso, in prima fila e con incarichi sempre più importanti.

Membro a 15 anni delle prime forze armate ebraiche (Hagana), combattente nell'esercito britannico fino al '45, eroe della guerra arabo-israeliana '48-'49, Eliav è stato di volta in volta agente segreto, diplomatico, parlamentare, ministro, fino a diventare nel 1970 leader del partito laburista.

Ora, mentre Israele sta per festeggiare il suo giubileo, nella serenità accogliente della casa di Tel Aviv che era già dei suoi genitori, Lova Eliav ricorda un momento chiave nella sua vita e nella storia del suo paese.

E' stato quando, ancora euforici per la folgorante vittoria nella «guerra dei sei giorni» del 1967, i governanti di Israele non hanno colto l'occasione di accordi di pace con gli arabi, e con i palestinesi in particolare. Eliav, segretario del partito laburista dal '70 al '72, aveva insistito a lungo per far avviare negoziati: finchè il ferreo primo ministro Golda Meir non aveva bloccato la sua carriera di giovane e popolarissimo premier in pectore.

L'idea di Eliav era semplice, in linea con l'ideale sionista, e lui la difende oggi come allora.

«Gli ebrei - spiega - hanno diritto ad un proprio stato nella terra dei padri. Lo hanno, ed è uno stato democratico e pluralista anche se con più d'una zona d'ombra. Ma anche i palestinesi hanno diritto a un loro stato, proprio come noi: da quando ho cominciato a dirlo, sono stato messo sotto accusa come colomba». O peggio. Golda Meir diceva che «Lova dovrebbe andare dal medico» e i nazionalisti lo hanno trattato come un traditore della patria.

Il Gruppo di contatto riunito a Roma congela i fondi serbi all'estero

# A Belgrado bastone e carota

*La Russia punta i piedi e non appoggia le misure sanzionatorie*

DALLA PRIMA PAGINA

L'Occidente ripete gli errori già compiuti in Bosnia

## Una risposta troppo debole

*Nel Paese dei merli c'è la guerra. L'Armata federale opera con soldati, carri armati ed elicotteri. Gli albanesi rispondono con la guerriglia del loro Esercito di liberazione, accozzaglia di ex trafficanti di droga e idealisti dell'ultima ora, forse più pericolosi dei primi, perché incontrollabili. E che le idee siano confuse lo dimostra la dissonanza tra quanto si stava decidendo nelle marmoree stanze della Farnesina e quanto invece dichiarava ad Atene il ministro della difesa Andreatta. Se a Roma si decideva il congelamento dei beni jugoslavi all'estero, ma si avallava la riammissione di Belgrado nei principali consessi internazionali se aprirà un dialogo con Pristina, dalla Grecia i segnali che giungevano non escludevano una futura opzione militare, e questa volta non più di «peacekeeping», ma di «peacemaking». Tirana trema, Skopje ha una paura fottuta, mentre l'Occidente ripete l'errore Bosnia. Lassista e diviso, patisce una sorta di sudditanza psicologica nei confronti di Milosevic, il quale è sì una pedina importante nei precari equilibri di Dayton, ma non è invulnerabile. Nè è impossibile, diplomaticamente ed economicamente, spingerlo in un angolo. Lui, invece, pugile abile di scuola balcanica tiene con prepotenza il centro del ring, mentre i suoi secondi (russi) gli suggeriscono gli spostamenti per evitare i colpi più pericolosi degli avversari.*

*Carota e bastone non servono al Kosovo. I due contendenti dovevano essere obbligati a sedersi attorno a un tavolo sotto la supervisione internazionale. Pristina e i suoi albanesi non sono un problema di politica interna serba come potrebbe essere per l'Italia il tema della concessione degli statuti speciali alle regioni. Da noi al massimo si assalta folkloristicamente il campanile di San Marco. Nel Kosovo si lanciano granate contro i villaggi, si spara ai poliziotti, si uccidono civili inermi. La guerra fa comodo a Milosevic perché tra le sue abili mani essa diventa oppio che obnubila le menti serbe e fa loro dimenticare la fame, la disoccupazione e la miseria. Evidentemente qualcuno ha già scordato Sarajevo.*

**Mauro Manzin**

Un momento della manifestazione di ieri degli albanesi del Kosovo davanti alla Farnesina in occasione della riunione del Gruppo di contatto.

**ROMA** Il Gruppo di contatto fa la voce grossa per fermare la crisi del Kosovo, richiamando Belgrado e Pristina, ma soprattutto la prima, alla cessazione delle violenzee ad un dialogo immediato. Viene applicata una sanzione punitiva, quella riguardante il congelamento dei fondi all'estero, e minacciata una misura «deterrente», il congelamento degli investimenti. Due decisioni, queste, che non sono state approvate dalla Russia.

I sei (Usa, Russia, Italia, Gran Bretagna, Germania e Francia), riuniti a Roma a livello di alti funzionari, hanno preso atto della situazione drammatica del Kosovo, del rischio di una escalation verso la guerra ed hanno deciso di andare avanti senza indugi. Mentre dai Balcani anche ieri sono giunte notizie poco rassicuranti, dalla capitale italiana è partito un avvertimento. Basta con la violenza e via al dialogo «senza condizioni» per risolvere i problemi tra le due parti.

Per raggiungere questo obiettivo e spingere Belgrado e Pristina ad accettare il percorso delineato ieri a Roma, i sei Paesi hanno concordato un pacchetto di misure da adottare a seconda del comportamento delle parti. «Si tratta di un pacchetto che contiene il bastone e la carota», ha indicato uno dei partecipanti alla riunione. A Belgrado viene assicurata la piena reintegrazione nelle organizzazioni internazionali, se accetterà la strada del dialogo.

Ma, in caso contrario, sarà aperto il capitolo del bastone. Una prima pagina c'è stata già ieri. I sei Paesi hanno adotattato una sanzione già decisa nella precedente riunione di Londra, ma finora rimasta inapplicata. I fondi all'estero della federazione jugoslava e della Serbia saranno congelati e se Belgrado ostacolerà il cammino del negoziato, nella prossima riunione di Parigi sarà deciso lo stop a nuovi investimenti pubblici in Serbia.

Sulla questione, secondo quanto si è appreso, la Russia ha espresso riserve, non appoggiando le misure sanzionatorie e deterrenti. Ma, secondo fonti presenti alla riunione, questo non precluderebbe la unitarietà del gruppo di contatto, importante per impedire a Belgrado e Pristina quei «giochi di sponda» che finora hanno impedito l'avvio di un dialogo vero e in buona fede.

ULTRADESTRA

Gerhard Frey esulta per l'affermazione in Sassonia-Anhalt

# «Una vittoria per la democrazia quella della Dvu in Germania»

**BERLINO** Dopo l'inaspettato successo nelle elezioni in Sassonia-Anhalt (12,9%), il movimento di estrema destra xenofoba Dvu cerca di darsi una verginità democratica. E' questo il senso delle dichiarazioni rilasciate dall'editore miliardario di Monaco e leader del partito, Gerhard Frey.

**Signor Frey, per Lei il Suo successo è una «vittoria per la democrazia»; per gli altri partiti «un giorno nero per la democrazia». Come spiega la contraddizione?**

«Grazie alla Dvu l'affluenza è aumentata notevolmente. Ciò è un bene per la democrazia: aumenta la varietà di opinioni nel Landtag. Che gli altri partiti, che sono stati compressi sotto il 5%, hanno mancato gli obiettivi elettorali e hanno perso diversi deputati a causa della Dvu, siano arrabbiati è chiaro. Ma anche il ricambio in Parlamento appartiene alla democrazia e le fa bene.

**Con l'ingresso in un Landtag di un Land dell'Est crede siano aumentate le possibilità di raccogliere voti di protesta legati a disoccupazione e disorientamento giovanile a est?**

«Il successo si spiega in parte col lavoro di convincimento e in parte col fallimento dei vecchi partiti. Anche la protesta democratica fa parte della democrazia e non è un argomento di minor valore.

**E' vero che la campagna elettorale della Dvu in Sassonia-Anhalt è stata pilotata da Monaco e con tre milioni di marchi?**

«Inizialmente erano previsti tre milioni di marchi (tre miliardi di lire, ndr) ma poi grazie al massiccio impiego di forze dei nostri amici in Sassonia-Anhalt questa somma è rimasta parecchio al di sotto del previsto. Le cifre precise le renderemo pubbliche per tutti nella gazzetta di Bonn.

**Il leader del movimento xenofobo e razzista pensa già alle politiche del prossimo settembre: «Decideremo presto»**

**Pensa d'avere chance di successo anche a livello federale? Quale sarà la strategia elettorale della Dvu alle politiche di settembre? A quali partiti crede che potrà sottarre voti?**

«Sulla partecipazione alle elezioni generali e ad altre elezioni regionali deciderà nei prossimi giorni la direzione del partito.

**Tutti gli altri partiti e gli osservatori concordano nel considerare la Dvu un gruppo xenofobo, antisemita e di estrema destra. Sono accuse fondate?**

«Sono false. Nelle nostre file esistono cittadini di tutte le confessioni e anche stranieri. Alle nostre assemblee a Passau partecipano regolarmente personalità di diverse nazionalità e ospiti d'onore e oratori di tutti i colori di pelle. Chiediamo tuttavia misure giuridiche contro gli 'Asylanten' apparenti (gli Asylanten sono gli stranieri che hanno presentato domanda di asilo in Germania, ndr) e gli stranieri criminali.

**Quali sono i suoi interlocutori europei? Jean Marie Le Pen (Francia), Joerg Haider (Austria), altri?**

«Il signor Le Pen ha inviato le sue felicitazioni per la vittoria in Sassonia-Anhalt e presto è in programma un incontro.

**Quali soluzioni prospetta la Dvu per problemi come la disoccupazione e la cresente xenofobia nei Laender dell'Est?**

«Contro la xenofobia e la disoccupazione la cosa migliore è la realizzazione del programma della Dvu».

Aborto sì, aborto no

## Veto di Clinton sulla legge per il saldo degli Usa all'Onu

**WASHINGTON** Bill Clinton ha preannunciato il veto presidenziale alla legge per il saldo del debito americano con le Nazioni Unite, che Senato e Camera hanno modificato con una clausola che impone restrizioni ai programmi Onu di finanziamento per l'interruzione volontaria della gravidanza.

Per il ledaer della maggioranza al Senato, Trent Lott, il veto sarebbe «un grosso errore» perchè difficilmente il presidente avrebbe per l'anno in corso un'altra possibilità di recuperare, con un Congresso dominato dall'opposizione repubblicana, il miliardo di dollari dovuto alle Nazioni Unite. I repubblicani non hanno mai nascosto la loro ostilità alle Nazioni Unite, viste come un organismo che tenta di condizionare la politica estera americana.

Ma il vice addetto stampa della Casa Bianca, Barry Toiv, ha sottolineato che «includendo questa clausola controversa riguardo la pianificazione familiare, il Congresso non lascia altra scelta al presidente». Clinton, come ha spiegato il portavoce, «auspica che la legge arrivi al più presto sul suo tavolo così potrà opporre il veto e avviare una rapida procedura per separare questo tema dalla sostanza della legge, come è giusto che sia».

Anche il leader della maggioranza democratica al Senato, Tom Daschle, si è detto d'accordo con il presidente: «Una norma come questa distruggerebe gli sforzi per la pianificazione familiare in tutto il mondo».

«New York Times»

## Allargamento Nato ai Baltici: sempre più forte l'opposizione

**WASHINGTON** Sta crescendo l'opposizione su vari fronti a un allargamento della Nato che comprenda anche i paesi Baltici. Risolutamente osteggiato dalla Russia, che ha più volte dimostrato di considerarlo una minaccia strategica di primaria importanza, un ampliamento del genere estenderebbe a nord lo schieramento a tenaglia dell'alleanza fino a pochi chilometri da San Pietroburgo.

«Includere nella Nato tutti i paesi dell'Europa centrale e orientale inclusi i Baltici servirebbe soltanto a reinnescare la guerra fredda e a indurre Mosca a basarsi ancor più sugli armamenti nucleari per la propria difesa», ha scritto sul 'New York Times' l'autorevole politologo Thomas L.Friedman.

L'articolo paragona i fautori di un'espansione atlantica a un gelataio che insistesse a osteggiare un concorrente messosi invece a vendere panini e pronto anzi a collaborare nel vendere gelati. »Opporsi all'espansione della Nato non vuol dire essere attenti alla sensibilità della Russia, ma agli interessi americani«, spiega Friedman.

Questa presa di posizione fa seguito ad alcune dichiarazioni fatte lunedì scorso nel medesimo senso dal vicesegretario generale dell'alleanza Klaus-Peter Klaiber. «Non penso che un'adesione dei Baltici alla Nato sia un argomento impellente dato che le nostre valutazioni dei rischi sono un po' diverse da quelle fatte in questi paesi», ha dichiarato Klaiber all'agenzia 'Reuters'.

Boris Berezovski, uomo delle riforme e inviso ai comunisti, eletto segretario esecutivo della Comunità degli stati indipendenti

# L'ex-Urss si affida a un miliardario in carriera

*I satelliti di Mosca si aspettano che il finanziere vi esporti capitali e modelli di sviluppo*

Eltsin mette la mani avanti: «Non l'ho proposto io», ma la stampa non ha dubbi che il Presidente russo sia soddisfatto della scelta

**MOSCA** Persuaso che in una Russia tramortita da 70 anni di comunismo il denaro abbia una virtù salvifica, detestato dai comunisti che in lui vedono l'incarnazione della Riforma eltsiniana, il finanziere Boris Berezovski, 52 anni, quattro figli, uno dei cento uomini più ricchi del mondo, è stato nominato ieri segretario esecutivo della Comunità degli stati indipendenti (Csi) in sostituzione di Ivan Korotchenia.

Per lui hanno votato tutti i 12 capi di Stato della Csi riuniti stamane a Mosca in un vertice rinviato diverse volte, l'ultima delle quali per la malattia di Eltsin.

E' stato espresso un voto unanime a suo favore sebbene il finanziere sia da alcuni anni in Russia al centro delle più violente polemiche sia che abbiano come protagonisti i riformatori e i nostalgici del vecchio regime, sia che scoppino tra i cosiddetti «oligarchi», i condottieri di banche e imprese che nel giro di pochi anni sono riusciti a costruire potentati economici pur partendo da condizioni di nullatenenza, visto che fino al 1991 in Urss un «capitalista» era formalmente un criminale.

La nomina di Berezovski è stata proposta dal presidente ucraino Leonid Kuchma, ha precisato il leader russo Boris Eltsin buttandosi con le mani in avanti come per dire «io non c'entro». Ma il giornale serale «Izviestia» rivela che il capo del Cremlino si è assentato dal vertice per 45 minuti.

Un tempo verosimilmente trascorso in un colloquio a quattr'occhi con il finanziere.

«L'ho accettato perchè è una persona energica», ha aggiunto Eltsin ricordando di averlo «già cacciato una volta» dalla poltrona di vicecapo del Consiglio di sicurezza.

Entusiasta invece il presidente georgiano Eduard Shevardnadze, che ha definito Berezovski un uomo nuovo.

Nelle scorse settimane il vicepremier uscente russo Ivan Rybkin, uomo assai vicino al banchiere, aveva compiuto un giro in quasi tutte le capitali dei paesi della Comunità per sostenerne la candidatura a segretario esecutivo.

Quali gli argomenti addotti da Rybkin? Probabilmente questi. Paragonata alle altre repubbliche ex sovietiche - quasi tutte agonizzanti sul piano economico per la distruzione del vecchio sistema e la mancata attuazione delle riforme - la Russia è una specie di California. E Berezovski è il suo più rappresentativo capitano d'impresa. Kuchma si aspetta che il finanziere esporti in Ucraina capitali e modelli di sviluppo già collaudati a Mosca; Azerbaigian e Georgia si attendono un futuro roseo dal petrolio, e Berezovski, padrone del gigante petrolifero 'Sibneft', nel mercato mondiale del greggio ci nuota. Promesse analoghe saranno state fatte alle altre capitali.

Il Berezovski messo nell' angolo con la formazione del nuovo governo russo, torna a occupare il centro attraverso la moribonda Csi.

DAL MONDO

Sondaggi sempre più favorevoli al premier

## Tony Blair è più popolare che mai: se si votasse oggi stravincerebbe

**LONDRA** A quasi un anno dalle elezioni del 1 maggio '97, che dopo lunga assenza riportarono i laburisti al governo nel Regno Unito, il primo ministro britannico Tony Blair è più popolare che mai; anzi, se si votasse adesso il suo partito conquisterebbe addirittura una settantina di seggi in più rispetto ai 419 occupati attualmente, che pure è il numero più alto raggiunto nella storia. Lo rivela un sondaggio condotto dall'agenzia «Mori» per conto del quotidiano «The Sun». A favore di Blair si sono espressi infatti il 54 per cento degli interpellati, a fronte del 44 per cento dei suffragi raccolti alle elezioni '97. I conservatori dal canto loro perdono un ulteriore punto percentuale rispetto a quel risultato e calano al 30 per cento dei consensi; di conseguenza, dopo aver visto sfumare allora 177 seggi, ora scenderebbero ancora.

## Arrestato un austriaco: tentò di estorcere 15 milioni di dollari a Mohammed Al Fayed

**VIENNA** Un austriaco è stato arrestato con l'accusa di aver tentato di estorcere 15 milioni di dollari a Mohammed Al Fayed promettendogli in cambio documenti a riprova di un complotto dietro l'incidente in cui il 31 agosto a Parigi sono rimasti uccisi suo figlio Dodi, la principessa Diana e l'autista Henry Paul. L'arresto è avvenuto il 22 aprile ma soltanto ieri ne ha dato notizia il portavoce del ministero dell'Interno, Rudolf Gollia, senza fornire l'identità dell'estortore di cui ha detto soltanto che è un cittadino austriaco di 67 anni da tempo residente negli Usa. Secondo quanto riferito da Gollia, l'uomo ha contattato Al Fayed e gli ha proposto un incontro un un albergo di Vienna per consegnargli i documenti. Ma Al Fayed ha subito informato la Cia, l'Fbi e i servizi austriaci. E all'appuntamento si sono presentati gli agenti.

## Il tibetano che si era dato fuoco in India è morto ieri: protesta per l'indipendenza

**NUOVA DELHI** Un tibetano di 60 anni ha pagato con la vita la sua protesta per l'indipendenza del Tibet annesso dalla Cina 39 anni fa. Thupten Ngodup si era cosparso di cherosene e si era dato fuoco lunedì a Nuova Delhi, la capitale indiana, a sostegno dello sciopero della fame intrapreso da un gruppo di connazionali e interrótto a forza dalla polizia indiana dopo più di sei settimane. Il militante è spirato all'ospedale dove era stato ricoverato con ustioni gravi che avevano ridotto il suo corpo tutto una piaga. Ngodup si è incendiato per protesta contro l'intervento della polizia indiana che ha giustificato la sua azione con ragioni umanitarie e aveva portato i sei digiunatori in ospedale per essere nutriti e assistiti. Ngodup si era proposto di intraprendere lo sciopero della fame anche lui.

Christopher, pecora nera della dinastia, ha la fedina penale sporca per un traffico di cocaina

# Accoltellato al pub l'erede dei Dunhill

**LONDRA** Hanno fatto irruzione in un pub nell'East End londinese, l'hanno accoltellato con furia selvaggia e poi sono fuggiti credendolo morto. Christopher Dunhill, controverso erede del celebre marchio di sigarette e pecora nera della dinastia, ha però la pellaccia dura. Sopravviverà, dicono i medici, alla misteriosa aggressione. Quarantaquattro anni, un passato da playboy, la fedina penale sporca per un traffico di cocaina, l'ultimo rampollo della dinastia Dunhill ha subito il violentissimo attacco mentre di sera sbevazzava nel pub «The House They Left Behind» ai Docklands, l'ex-zona portuale della metropoli britannica.

I tre assalitori (sui trent' anni, di razza bianca) gli hanno inferto una dozzina di coltellate allo stomaco, al collo e alla testa e si sono dileguati in auto dopo aver affondato la lama anche nelle natiche e in un braccio di Tony Fran, trentadue anni, proprietario del pub. Christopher Dunhill è adesso ricoverato in un ospedale. L'hanno operato d'emergenza, gli è stata fatta un'abbondante trasfusione di sangue.

La polizia brancola nel buio sul perchè del «deliberato tentativo di ucciderlo» ma il movente più verosimile è che il baldo Christopher sia stato punito per un qualche affare storto. In effetti il pronipote di Alfred Dunhill, fondatore (nel 1893) di uno dei più lucrosi imperi del fumo, non ha vissuto finora nell'attesa della maxi-eredità (circa 2.500 miliardi da spartire con il fratello minore Jonathan) quando morirà papà Richard. Ha cercato a più riprese la fortuna in proprio. Con risultati disastrosi. Ha ad esempio accumulato una montagna di debiti con un business di auto sportive importate dall'Italia.

Christopher, Chris per gli intimi, ha avuto il suo massimo momento di fama nel 1987 quando fu arrestato, processato e condannato a nove mesi di carcere per un traffico di cocaina e di un'altra droga allora nuovissima per Londra, l'ecstasy. Negli ultimi anni Chris è stato spesso alla ribalta delle cronache rosa perchè dopo il divorzio dall'attrice Victoria Burgoyne frequentava i night-club di Londra in compagnia di ragazze-schianto. Di recente però faceva vita più ritirata e con un gesto eccentrico era andato ad abitare lontano dal villone di famiglia nella campagna del Buckinghamshire, in un appartamentino sopra il pub del tentato ammazzamento.

## TEMPERATURE NEL MONDO

| | Min. | Max. | | Min. | Max. | | Min. | Max. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BANGKOK | 29 | 36 | HONG KONG | 25 | 27 | PECHINO | 10 | 16 |
| BOGOTA | 10 | 20 | JOHANNESBURG | 8 | 26 | RIO DE JANEIRO | 23 | 31 |
| BRUXELLES | 7 | 17 | KIEV | 8 | 19 | SAN FRANCISCO | 10 | 20 |
| BUDAPEST | 12 | 25 | L'AVANA | 17 | 32 | SANTIAGO | 9 | 22 |
| BUENOS AIRES | 13 | 17 | LIMA | 22 | 28 | SEOUL | 15 | 23 |
| CARACAS | 19 | 31 | LOS ANGELES | 16 | 30 | SINGAPORE | 26 | 34 |
| C. DEL MESSICO | 14 | 28 | MANILA | 25 | 38 | SYDNEY | 14 | 24 |
| DUBAI | 23 | 31 | MONTEVIDEO | 14 | 18 | TAIPEI | 22 | 28 |
| DUBLINO | 4 | 13 | NAIROBI | 16 | 24 | TEL AVIV | 15 | 26 |
| FRANCOFORTE | 6 | 13 | NEW YORK | 10 | 17 | TOKYO | 17 | 26 |
| GIAKARTA | 24 | 32 | NIZZA | 9 | 15 | TORONTO | 2 | 17 |
| HANOI | 23 | 31 | NUOVA DELHI | 25 | 38 | WASHINGTON | 7 | 18 |

**VIABILITA'** **Collegamento autostradale:** Sistiana-Opicina-Fernetti nel Lotto 2A da Prosecco a Opicina dal km 12,8 al km 15,9 riduzione temporanea della corsia di emergenza in direzione Venezia-Trieste.

SS 13 tronco Udine-Carnia, limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale 13 «Pontebbana» tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-SS13 corsia Sud direzione Tarvisio tra il km 0,9 e il km 0,5.

SS 14 «della Venezia Giulia» tronco Monfalcone-Trieste senso unico alternato dal km 131 al km 132 (dalle ore 8.30 alle 17.30).

SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado: senso unico alternato dal km 0,00 al km 0,6 (dalle ore 7 alle ore 18).

## IL TEMPO OGGI

2.000 m 0 °C
1.000 m 6 °C

Tmax. 14/17 Tmin. 8/11

Tmax. 16/19 Tmin. 10/13

## ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 29 aprile 1998

**OGGI** attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo coperto con piogge deboli sulla costa, moderate in pianura, abbondanti sui monti dove nevicherà oltre i 1500 metri circa. Le precipitazioni saranno più probabili dal pomeriggio.

**DOMANI** attendibilità 70%
Su tutta la regione al mattino cielo coperto con piogge sulla costa, abbondanti in pianura, intense sui monti dove nevicherà oltre i 1700 metri. Sulla fascia prealpina piogge molto intense; soffierà Scirocco moderato. In giornata miglioramento.

**TENDENZA PER SABATO**
Cielo variabile con possibili locali rovesci temporaleschi.

| IERI | MIN. | MAX. |
|---|---|---|
| TRIESTE | 11 | 15 |
| GORIZIA | 10.1 | 12.5 |
| MONFALCONE | 10.7 | 16.3 |
| UDINE | 10.1 | 12.6 |

## DOMANI

2.000 m 1 °C
1.000 m 7 °C

Tmax. 14/17 Tmin. 7/10

Tmax. 16/19 Tmin. 10/13

| | MIN. | MAX. |
|---|---|---|
| VERONA | 10 | 16 |
| VENEZIA | 10 | 15 |
| MILANO | 7 | 19 |
| TORINO | 5 | 16 |
| GENOVA | 11 | 17 |
| BOLOGNA | 8 | 17 |
| FIRENZE | 9 | 14 |
| PISA | 12 | 18 |
| ANCONA | 10 | 16 |
| PERUGIA | 6 | 17 |
| PESCARA | 10 | 18 |
| L'AQUILA | 5 | 14 |
| CIAMPINO | 10 | 18 |
| FIUMICINO | 9 | 17 |
| CAMPOBASSO | 6 | 14 |
| BARI PALESE | 9 | 20 |
| NAPOLI | 9 | 16 |
| POTENZA | 4 | 10 |

| | MIN. | MAX. |
|---|---|---|
| S. MARIA DI L. | 11 | 15 |
| R. CALABRIA | 11 | 20 |
| PALERMO | 14 | 20 |
| MESSINA | 11 | 17 |
| CATANIA | 8 | 19 |
| CAGLIARI | 8 | 19 |
| ALGHERO | 8 | 16 |

## PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente anche temporalesche, e qualche nevicata sui rilievi intorno ai 1200 metri di quota. Sul settore occidentale nuvolosità in ulteriore aumento e fenomeni in graduale intensificazione su Liguria, zone meridionali del Piemonte e della Lombardia. Foschie dense e locali banchi di nebbia, specie nelle prime ore del mattino. Al Centro e sulla Sardegna in genere poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi sulle zone interne e in prossimità dei rilievi ove potranno ancora aversi isolati piovaschi.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al Centro-Nord; in lieve aumento al Sud.

VENTI: moderati meridionali con rinforzi sulle zone tirrenicne.

MARI: mossi i bacini di levante; molto mossi quelli di ponente.

## SCACCHI

Si terrà domenica 10 maggio a Gorizia, in sei turni di gioco

# Una gara per i giovanissimi Chi vince va in «nazionale»

C'è qualche giovane lettore di questa rubrica che si rammarica di non aver potuto partecipare al recente Campionato scacchistico studentesco oppure che, al contrario, è rimasto deluso da un risultato inferiore alle sue aspettative? Bene, se c'è può tranquillizzarsi: l'ora della rivincita si sta avvicinando.

Infatti dopo il successo della fase regionale del 5.o Campionato scacchistico studentesco disputatosi qualche settimana fa a Gorizia, è ancora il capoluogo isontino a proporre una nuova interessante iniziativa – stavolta individuale – per scacchisti giovani e giovanissimi.

Si effettuerà domenica 10 maggio al Centro sociale polivalente di via Baiamonti – organizzato dal Comune di Gorizia (assessorato alle Attività educative) e dal Circolo scacchistico goriziano in collaborazione con la Fsi e la Lega scacchistica del Friuli-Venezia Giulia – il campionato regionale scacchistico giovanile under 20, 16, 14, 12, 10.

La manifestazione fa parte del piano di rilancio scacchistico fra i teen-ager attuato dalla Federazione in considerazione dell'alto valore formativo e agonistico del gioco, sia dal punto di vista culturale-didattico che da quello relazionale-comportamentale. Gli scacchi sono uno sport che impegna in egual misura mente e corpo (chi non ne è convinto provi a disputare un torneo e se ne accorgerà... ) e occorre essere in perfetta forma fisica per poter ottenere il massimo rendimento mentale sulla scacchiera. D'altronde, come dicevano gli antichi, «mens sana in corpore sano»!

Il torneo sarà diviso nelle seguenti categorie: under 20, nati negli anni '78-'79-'80-'81; juniores, nati negli anni '82-'83; cadetti, nati negli anni '84-'85; allievi, nati negli anni '86-'87; pulcini, nati dal 1.o gennaio 1988. Sarà valido per l'ammissione alle finali nazionali maschili e femminili che si terranno dal 4 all'8 luglio a Porto San Giorgio (Ap). Il torneo si disputerà in 6 turni di gioco con sistema italo-svizzero e tempo di riflessione di 30 minuti; ricordiamo inoltre che è necessaria la preiscrizione che dovrà pervenire al Distretto scolastico n. 14 di via Mascagni 9, 34170 Gorizia, entro e non oltre la data del 7 maggio. Il medesimo Distretto è altresì disponibile per eventuali informazioni ogni giorno dalle 11 alle 13, al numero telefonico 0481/32735.

Il ritrovo è fissato alle 9; tutti i tornei si inizieranno alle 10 e – dopo una pausa pranzo a cura dell'organizzazione – termineranno con la cerimonia di premiazione prevista attorno alle 19.

**Dario Russo**
Circolo degli scacchi
Antico caffè San Marco

## OROSCOPO

**Ariete** 21/3 19/4
In nessun settore vi conviene agire precipitosamente. Avete la giusta dose di passionalità per far crescere l'amore.

**Toro** 20/4 20/5
Prima di dare una risposta di lavoro prendetevi tutto il tempo necessario. In amore resistete alle tentazioni.

**Gemelli** 21/5 20/6
Usate l'esperienza acquisita per non commettere sempre gli stessi errori. Indecisione pericolosa.

**Cancro** 21/6 22/7
Con la volontà e il buon senso dovrete compensare la mancanza di amicizie giuste per il lavoro.

**Leone** 23/7 22/8
Non ci saranno sorprese se vi muoverete con cautela. Splendide novità per chi ha il cuore libero.

**Vergine** 23/8 22/9
Indirizzate le vostre energie verso obiettivi precisi e concreti. Non serve fare piani troppo ambiziosi.

**Bilancia** 23/9 22/10
Cercate di non farvi incantare da proposte di lavoro troppo allettanti. In amore sembrate alle prime armi.

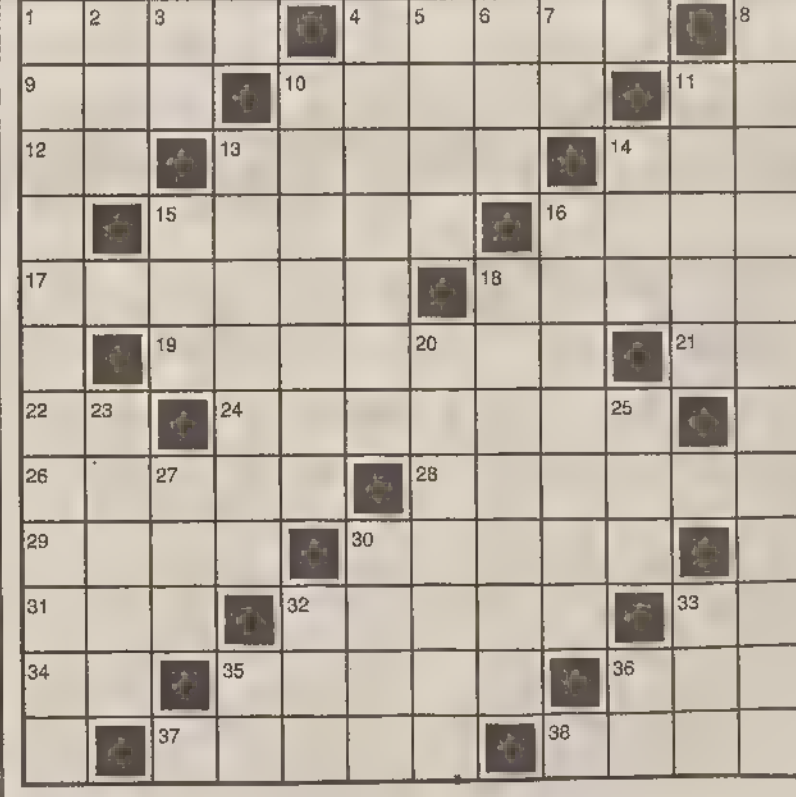
**Scorpione** 23/10 21/11
Avete abbastanza fiuto ed esperienza per distinguere le iniziative di lavoro durature. In amore guardate oltre il contingente.

**Sagittario** 22/11 21/12
Il vostro spirito pratico vi farà cadere in piedi nella professione. In amore siete esposti alle delusioni.

**Capricorno** 22/12 19/1
Progetti validi ma da verificare. Sorridendo e scherzando allargherete la sfera delle amicizie.

**Aquario** 20/1 18/2
Nel lavoro la vostra serietà e costanza sarà apprezzata. Con astuzia potrete rendere il vostro fascino intrigante.

**Pesci** 19/2 20/3
I vostri momenti migliori nel lavoro tardano ad arrivare ma non dovete perdere la fiducia in voi stessi.

## I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Bella qualità - 4 Famoso film di Roberto Rossellini - 9 Erano giorni del calendario romano - 10 Un simbolo di leggerezza - 11 Il Risi regista di «Poveri ma belli» (iniziali) - 12 Particella ipotetica - 13 Indica la provincia - 14 Amò il mitico Leandro - 15 La «perla» dell'Attica - 16 Il Getz sassofonista - 17 Si può declinare ringraziando - 18 Una funicella - 19 Derisoria, sarcastica - 21 Al centro dell'Aspromonte - 22 Centro della salute - 24 È compresa nel comune di Porto Torres - 26 Corpo celeste - 28 Il monte dell'Arca - 29 Pesi da detrarre - 30 Sta bene se... cade bene - 31 Le più liete sono brevi - 32 Morale - 33 L'inizio della gara - 34 C'era .. in molte favole - 35 Trovata da buontempone - 36 Imperava in Russia - 37 Le Erinni dei romani - 38 Governava da Palazzo Ducale

**VERTICALI:** 1 Usa l'alambicco - 2 Poesia d'alto contenuto - 3 La fine dei delinquenti - 4 Ruote dentate dette anche rocchetti - 5 I locali del liceo - 6 Posta in basso - 7 Cambiano i cori in corsia - 8 Prendere i tempi di gara - 10 Compassionevole - 11 Lo uccide san Giorgio - 13 Verbo... dopo lavare - 14 Si calcola in base a due date - 15 I nostri... precedenti - 16 Eccessiva vanteria - 18 Un coro di armi da fuoco - 20 Incapace - 23 Valersi, adoperare - 25 Pianta chiamata anche gichero - 27 La radice quadrata di nove - 30 Cavità cardiache - 32 Una zona di Roma - 33 La trovata comica del film - 35 In testa al burattinaio - 36 I limiti... di Zorro.

**BISCARTO SILLABICO FINALE (5/5=4)**
**Certe squadre di calcio**
Son destinate ad essere battute
e la cosa fa effetto certamente;
anche se il fiato non è mai carente
le suonate son spesso ripetute.
*Ciampolino*

**ANTIPODO (1,5=2,4)**
**La travagliata lira**
Me la danno per poco! Che peccato!
Ma bisogna salvarla: val la pena...
Guardate come salta! E state attenti,
con essa occorre essere prudenti.
*Aristosseno*

**SOLUZIONI DI IERI**

**Zeppa:**
otello, ostello.

**Cambio di vocale:**
angelo, angolo.

**Cruciverba**

TOM FORESTA
ED D T I RP
SETIF A PAPA
A PERISCOPIO
D CANTORIA
DISINCANTATO
EVA CANTANTE
CONSISTENTI
L DISSESTATO
LB SCARSITA
VITTORIANO F
I SEO EA AIDIA


ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese in edicola



Ogni MARTEDÌ
con IL PICCOLO
Settegiorni TV


## LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 69 | 51 | 18 | 86 | 38 |
| CAGLIARI | 34 | 89 | 90 | 39 | 40 |
| FIRENZE | 23 | 67 | 52 | 40 | 74 |
| GENOVA | 81 | 2 | 74 | 70 | 23 |
| MILANO | 27 | 60 | 35 | 76 | 78 |
| NAPOLI | 50 | 37 | 4 | 25 | 1 |
| PALERMO | 15 | 57 | 43 | 89 | 70 |
| ROMA | 29 | 16 | 9 | 23 | 17 |
| TORINO | 33 | 2 | 35 | 11 | 61 |
| VENEZIA | 54 | 41 | 30 | 40 | 87 |

## SuperEnalotto

15 23 27 29 50 69 Jolly 54

| | |
|---|---|
| Montepremi lire | 9.504.920.380 |
| Ai 2 vincitori con 6 punti lire | 4.057.550.100 |
| Ai 24 vincitori con 5 punti lire | 99.009.600 |
| Ai 4144 vincitori con 4 punti lire | 573.400 |
| Ai 135.770 vincitori con 3 punti lire | 17.500 |


PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

*A Milano nessuna insurrezione*

# Il mito del 25 Aprile è storicamente falso Così andarono le cose

*Si è celebrato il 25 aprile quale festa della cosiddetta «liberazione» (qui stavano per arrivare i titini con le foibe, altro che liberazione!). La storiografia ufficiale attribuisce a quella giornata del 1945 l'insurrezione e la liberazione di Milano.*

*Tutto falso! La leggenda dell'insurrezione di Milano non ha infatti nessun fondamento nella realtà storica che è di ben altro tenore. In parole povere quella insurrezione non è mai avvenuta, essa è esistita soltanto nella fantasia postuma di certo antifascismo.*

*Tutti i cronisti dell'epoca (si consultino le raccolte dei giornali) sono concordi nell'affermare che la sera del 25 aprile 1945 il duce e gli uomini del comitato di liberazione stavano trattando la resa delle forze repubblicane alla presenza del cardinale Schuster. La sera di quel giorno gli esponenti antifascisti si limitarono a «minacciare» l'insurrezione, ma chi avrebbero potuto mai far insorgere se in tutta Milano non vi erano che alcuni gruppi incontrollabili di «gapisti» e «sapisti», i macellai rossi della strada? La verità è che Cadorna e soci bluffarono non sapendo che pesci pigliare e alla fine non restò loro di meglio che andarsene a dormire tra le «buone suore» del convento di Santa Maria delle Grazie in via Magenta 79, che ospitavano il comando partigiano con tanta generosità. La «liberazione» ci offrì dunque lo spettacolo di piccoli uomini di fronte ad avvenimenti e problemi tanto più grandi di loro: dalle trattative col duce in Arcivescovado alla presa di Milano da parte di un voltagabbana, la mattina del 26 aprile, essi furono assolutamente incapaci di uscire dalla loro nullità prendendo qualche decisione responsabile.*

*Come detto, per tutto il 25 aprile Milano era stata sempre saldamente in mano alle forze repubblicane e tedesche ed appena la mattina dopo incominciarono ad occupare gli edifici pubblici, lasciati dalle autorità fasciste, le forze di un doppiogiochista d'eccezione. Compare così a questo punto sulla scena l'ambigua figura del colonnello Malgeri. Comandante della legione della Guardia di finanza, aveva giurato fedeltà al duce e alla Repubblica sociale, da cui percepiva lo stipendio, ma fin dall'autunno del 1943 era contemporaneamente anche al servizio del Cln e dalle casse sudiste gli veniva il secondo stipendio, ed è proprio il caso di dire quello di Giuda.*

*La Guardia di finanza di Malgeri aveva, in tutti quei mesi della guerra civile, rifornito di armi e di viveri le formazioni partigiane, anche attraverso il trucco della simulazione di attacchi a posti isolati di finanzieri da parte degli «eroi della montagna». Centinaia di false tessere di appartenenza al corpo erano state distribuite ai partigiani onde permettere loro di poter compiere in sicurezza tante loro azioni.*

*Si era arrivati così a quella mattina del 26 aprile 1945 nella quale, mentre i capi della «liberazione» dormivano placidamente sotto la protezione delle «buone suore», i finanzieri del traditore Malgeri, ben pasciuti di cibo repubblicano, occuparono a nome del Cln i punti strategici della città.*

*Occupata anche la radio, alle 10.40 venne diffuso nell'etere l'ordine di insurrezione di Cadorna. A cose fatte!*

*Nessuna insurrezione vi fu, dunque, ma pura e semplice occupazione di locali lasciati liberi dalle forze repubblicane in ritirata verso la Valtellina.*

*La tanto strombazzata insurrezione si riduce quindi a un puro e semplice atto di avvicendamento. Non è avvenuto e non sarebbe potuto avvenire altrimenti con della gente certa di istituire la repubblica col consenso del re e di fare la rivoluzione con le forze armate del regime da abbattere.*

*La folla col fazzoletto rosso comparve dopo, come sempre avviene in tali circostanze. Di eroi della sesta giornata il mondo è sempre stato pieno.*

*Che le cose siano andate come ho detto lo ammette lo stesso Ferruccio Parri nella prefazione che nel 1947 scrisse per il libretto di Malgeri (il quale, come ulteriore mercede per la sua opera, fu promosso generale dal governo sudista), libretto intitolato con sottigliezza «La occupazione di Milano e la liberazione»: «Ore di angoscia grave furono quelle che precedettero a Milano l'epilogo della insurrezione vittoriosa del 1945. Pesava sulla città come un incubo l'atroce minaccia delle truppe occupanti, non ancora disfatte; male armate ed insufficienti a guarnire i punti vitali le forze partigiane cittadine; lontane da Milano le nostre forze regolari della montagna ed ostacolate nella marcia di avvicinamento da notevoli e minàcciosi concentramenti di forze germaniche; mancanza di reparti regolari ben addestrati per assicurare la occupazione dei gangli centrali. Quando all'alba del 26 aprile il colonnello Malgeri occupò prima la Prefettura e poi gli altri obiettivi principali, fu come un incubo che si sciolse. Si capisce come Riccardo Lombardi e Leo Valiani siano tentati d'abbracciare il colonnello Malgeri».*

*Ecco dunque la verità. Questa e non altre. Tutto il resto è retorica, tutto il resto è falso, tutto il resto è imbroglio.*

*Il mito del 25 aprile non è dunque che un colossale falso storico.*

Antonio Guerin

## Cuore di mamma scimpanzè

**BANGKOK Una femmina di scimpanzè, di una specie minacciata di estinzione, protegge il suo piccolo di 21 giorni nato in cattività allo zoo di Bangkok. La specie, una volta molto diffusa nelle foreste della Thailandia, del Vietnam e della Cambogia, rischia ora di sparire a causa dell'intenso sfruttamento umano, del grave inquinamento e, non ultimo, degli incendi.**

## Dobbiamo isolare i finti rinnovatori

*Vergognatevi! Questa è la parola appropriata che ogni cittadino, che non sia privo di un minimo senso morale e civico, deve gridare a coloro che da qualche tempo stanno dando vita a nuovi partiti, movimenti, associazioni, collegamenti politici trasversali e a tutto quanto in questo settore solo fervide fantasie possono inventare. Ovviamente, secondo i promotori, l'obiettivo è unico: rendere facile o felice la vita agli italiani mediante riforme che però solo loro hanno il diritto di proporre e la capacità di attuare. Si distinguono per l'attivismo petulante e un presenzialismo spudorato, sia vecchi – anche per l'età – capi e capetti dei dissolti partiti, sia elementi di seconda e terza fila di questi; smaniosi di proiettarsi nell'agone della politica per recuperare il tempo perduto che, ai primi di costoro ha impedito di mantenere posizioni di rendita; soprattutto economica, e ai secondi di vedersi sfuggire occasioni di promozione personale che permetterebbero loro di uscire dall'anonimato di portaborse dei potenti. E così non passa giorno senza che espongano i loro programmi, il tutto ammantato da stomachevoli buone intenzioni, di cui i cittadini, che non hanno la memoria corta, sentono parlare da almeno quaranta anni. In realtà i rinnovatori non sono altro che sostenitori di quel sistema corrotto della lottizzazione e della tangente che ha provocato lo sfascio politico, morale, sociale e finanziario dell'Italia. Se persone di tal fatta abbondano in Italia, non sono poche anche a Trieste.*

*C'è un solo mezzo infallibile per toglierli di mezzo: ignorare i loro programmi e astenersi dal votarli. Perchè solo la «trombatura» elettorale può dimostrare che questi signori rappresentano non di più delle loro persone.*

Nicola Lockmer
*Trieste*

## Nessun omaggio ai Caduti della Rsi

*È stato chiesto: In nome della pacificazione nazionale, è giunto ormai il tempo di ricordare insieme tutti i Caduti della guerra civile.*

*È stato risposto: tra fascisti e antifascisti non ci potrà mai essere nulla in comune. Le parti in lotta non erano uguali; una stava con i vagoni piombati (Violante a Regio Emilia), l'altra con i diritti e la libertà».*

*Queste le rigide drastiche affermazioni. Per cui il Presidente della Repubblica on. Scalfaro, si reca, e giustamente, all'Altare della Patria e alle Fosse Ardeatine; mentre ingiustamente tralascia l'omaggio ai Caduti della Repubblica Sociale Italiana che riposano a Nettuno nel loro Sacrario nazionale.*

*Mi domando: ma davvero tutti quei giovani che «scelsero Salò» erano per i vagoni blindati, oppure, come civilmente riconosce lo stesso «Vanni» lottavano anch'essi per l'Italia, innamorati com'erano della loro Patria?*

*Il dramma dell'otto settembre 1943 lacerò le coscienze, divise gli animi. Penso che oggi, rispettare le scelte di ognuno – se fatte in buona fede – sia un dovere della collettività. È da tempo che i «Vinti» – per autorevole ammisisone – hanno condannato errori ed orrori, come hanno accettato la Libertà quale bene supremo dell'uomo.*

*La conclusione: è triste che le Istituzioni non riescano ancora a fare un «salto di qualità». Perché il 25 Aprile diventi la festa di tutti, bisogna riconoscere gli ideali, l'amore, le sofferenze di ogni aprte, e capire quindi le motivazioni di tanti giovani che scelsero Salò. Lo disse un giorno Violante. Speriamo non se ne sia dimenticato. Scrivemmo tempo fa: l'importante è gettare un seme. Ci chiediamo: quando germoglierà?*

Guido Mondolfo
*Trieste*

## 50 ANNI FA

### 30 aprile 1948

● **TRIESTE** Per conto dell'Enal, domani, sabato 1.o maggio, alle ore 10.30 al Fenice, cartoni animati e alle 18 all'Excelsior proiezione del film «Roma città aperta». Domenica 2, invece, alle 10.30 al Fenice la favola musicale per ragazzi di Ato «Strega Ignoranza» e, alle 18.30 all'Excelsior, il prof. Schaffer e i suoi giochi d'illusionismo. Si sono chiuse le iscrizioni alla gita per Firenze indetta, in tre possibilità, a margine all'incontro di calcio Fiorentina-Triestina: tre giorni con due pernottamenti lire 5.800, un giorno con solo viaggio notturno lire 2.800, due giorni con un pernottamento lire 3.800.

● **GORIZIA** Si è svolta ieri all'Istituto «Zanon» l'annunciata riunione degli insegnanti della locale Scuola Media. Vi hanno parlato i prof. Formentini, Burtolo, Passarella sui problemi della categoria: carriera, indennità, stato giuridico ed altro.

## Il Friuli è una cosa la Venezia Giulia un'altra

*La sera del 23 aprile ho assistito a parte della trasmissione dedicata da Raidue alle prossime elezioni regionali.*

*Per decine di volte i due conduttori e cinque dei sei parlamentari presenti hanno usato l'«abbreviazione» Friuli per indicare la nostra regione. Unica eccezione l'on. Niccolini, che ha anche ricordato agli altri partecipanti l'espressione corretta per indicare quel che è rimasto della Venezia Giulia di anteguerra: ma, nonostante ciò, il termine «Friuli» è stato usato molte altre volte al posto di «Friuli-Venezia Giulia».*

*Poiché le due dizioni venivano usate alternativamente nei vari interventi, non si può parlare di ignoranza, ma forse di «pigrizia mentale».*

*Per... svegliare questi «pigri» si potrebbe forse diffondere gli indirizzi e i numeri di fax delle varie emittenti televisive e di altri organi di stampa che spesso usano chiamare la nostra regione col nome... abbreviato e invitare i cittadini giuliani a inviare cartoline e fax con una comunicazione del tipo: «C'era una volta la Venezia Giulia, che comprendeva le province di Trieste, Udine, Gorizia, Pola e Fiume. Nel 1963 il territorio regionale rimasto all'Italia è stato ribattezzato "Friuli-Venezia Giulia". Pertanto usare il termine "Friuli" per indicare l'intera regione è un errore sia storico sia geografico».*

Ugo Borsatti
*Trieste*

## In marcia verso un'umanità migliore

*Ogni tanto sentiamo alla Tv o leggiamo sui quotidiano, notizie riguardanti i sacerdoti. Alcune notizie sono edificanti, altre lasciano l'amaro in bocca, perché riportano situazioni di tristezza e di scandalo. Non vorremmo mai sentir parlare di eventi negtivi e tristi. Vorremmo tutto perfetto, tutto meraviglioso, anche se diciamo sempre che non siamo nel tempo della perfezione, ma non ne sopportiamo le conseguenze... Siamo tutti alla ricerca del meglio e, contemporaneamente, lottiamo contro il male e questa lotta porta sofferenza e scontro.*

*Vorremmo i sacerdoti santi, ma anche loro sono uomini in cammino, alla ricerca, impegnati nella lotta quotidiana, nella fatica, impefetti anche se tesi alla perfezione... Vorremmo i medici competenti al massimo, sicuri nelle loro diagnosi, ma anch'essi si sentono incerti e... nascondono i loro errori sotto terra.*

*Vorremmo i governi saldi, con guide sicure, dalle soluzioni rapide per far fronte alle situazioni più disparate, ma anche loro hanno bisogno di ore e ore di discussione per spostare una virgola con l'incertezza nel cuore di chissà se sarà stata la scelta migliore e... la storia lo dirà!*

*Vorremmo essere tutti sani e che non vi fosse bisogno di cure per le persone, eppure quante malattie: dalla testa ai piedi l'uomo è oggetto di studio e fonte di guai e di dolori... Vorremmo i maestri sicuri e sinceri, i datori di lavoro onesti, i lavoratori impegnati, i sindacati disinteressati, ecc. ecc., ma sappiamo che non è sempre così, perché... siamo in cammino...*

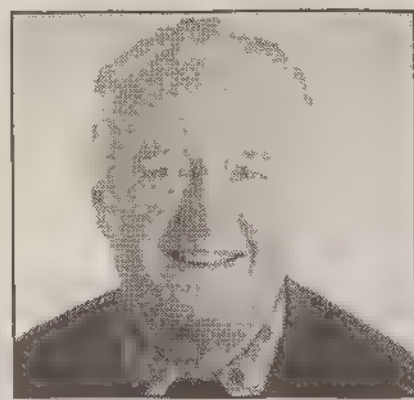
*È fortunato l'uomo che cerca sinceramente la Verità, perché ci sono anche coloro che si creano una loro verità e non cercato quella vera. «Beato l'uomo che confida nel signore» che è la «Via, la Verità e la Vita»! Solo in questa sincera ricerca sarà la salvezza dell'uomo e miglioerà se stesso! L'invito è per tutti: dal più anziano all'ultimo bambino nato sulla terra e per tutte le razze e categorie umane.*

*Ci cingiamo le vesti, prendiamo in mano il bastone e... tutti in marcia! La meta? Una umanità migliore con un futuro migliore.*

Sac. Alighiero Dalle Pezze
*Trieste*

## CHI ERA

### Bernardo Bernardi, gestì per 40 anni una cartoleria a Roiano

Nato a Trieste nel 1920, Bernardo Bernardi fu fin da piccolo appassionato di musica: studiò pianoforte e si diplomò nel '42 al Conservatorio «Tartini». Contemporaneamente lavorava nella tipografia paterna in via Mazzini. Nell'immediato dopoguerra, Berny Bernardi aprì con la moglie Silva che aveva sposato nel 1946, una cartolibreria a Roiano. In quest'attività riversò il suo inesauribile entusiasmo e la sua voglia di fare. Accanto alla vendita di materiale cartotecnico specializzò il suo negozio anche nel settore dei razzi per barca e dei fuochi artificiali. Per molti anni fu capogruppo dei cartolibrai sostenendo attivamente la categoria. Fu inoltre propagandista libraio nel settore scolastico. Il suo lavoro e la sua famiglia, che si era ampliata con la nascita del figlio Gianfranco, erano per lui valori «cardine». Ma era attento anche ai problemi della sua città che tanto amava. Quando si discuteva della sede del nuovo teatro stabile cittadino aveva avuto modo di partecipare attivamente con vari articoli alla questione. E negli anni successivi collaborò ai settimanali «Vita Nuova» e «Il Meridiano». Esprimeva la sua sensibilità d'animo nella composizione di poesie e nel contempo si appassionava da tifoso alle vicende della Triestina. Una vita attiva e piena di interessi. Un animo sensibile e aperto a tutti gli aspetti della vita. Una vita che si è spenta nella primavera di quest'anno, pochi mesi prima di festeggiare i cinquantadue anni di matrimonio.

### Giorgio Maj, da agente a ispettore della Polizia portuale

Giorgio Maj nacque nel 1917 a Genova, da madre triestina e padre bolognese. A nove anni si trasferì con la famiglia a Trieste e vi trascorse il periodo degli studi e della giovinezza. In quegli anni praticò con passione varie discipline sportive. E il calcio, l'automobilismo e il pugilato rimasero sempre i suoi sport preferiti, anche se seguiti attraverso i giornali e la televisione. Con un anno di anticipo si arruolò per prestare servizio di leva nel corpo degli autieri, ottenendo la qualifica di istruttore. Quando stava per essere congedato, scoppiò la seconda guerra mondiale e fu dunque trattenuto sotto le armi. Partecipò alle operazioni militari nella zona di Belgrado e dopo l'8 settembre fu «impiegato» dalla Todt. Ritornato nella sua città divenne agente motociclista nella sezione stradale della Polizia civile. Nel 1947 frequentò un corso per essere promosso ufficiale ma una grave malattia gli impedì di realizzare questa aspirazione. Concluse alcuni anni più tardi, anticipatamente, la sua carriera con il grado di ispettore della Polizia portuale e ferroviaria. Divenuto pensionato, non si adagiò in un «dolce far niente», ma collaborò attivamente con la moglie, partecipando anche in prima persona all'educazione dell'adorato figlio che aveva avuto dal matrimonio. Ebbe la gioia di diventare nonno affettuoso di due nipoti. Tutta la sua vita fu dedicata alla sua famiglia, che era per lui vero e solido punto di riferimento.

---

†

Il Signore ha accolto la sua Anima.

**Tullio Massa**

non è più.

Ne danno il mesto annuncio la moglie STEFANIA, la figlia ISABELLA con BORIS e GRETA, la sorella CRISTINA.

Si ringraziano di cuore la dottoressa ROSANNA RUSTIA, il personale della Clinica urologica di Cattinara e della Divisione VI medica Santorio.

La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa di S. Bartolomeo a Barcola lunedì 4 maggio alle ore 9.40.

**Non fiori ma opere di bene pro Chiesa S. Bartolomeo**

Trieste, 30 aprile 1998

Affettuosamente vicino a STEFANIA e ISABELLA:
- SILVIO CIUK

Trieste, 30 aprile 1998

Uniti nel dolore i nipoti:
- MARCELLO, MICHELA e DAVID
- MARIO e MILLY
- PIERPAOLO e GIOVANNA

Roma - Lecce - Torino, 30 aprile 1998

La devota preghiera di MARIA e ANNA ricorderà sempre il caro

**Tullio**

Maglie, 30 aprile 1998

Affettuosamente vicini i nipoti LADO e ELDA, la cognata DARINKA.

Savogna d'Isonzo, 30 aprile 1998

Partecipa commossa EDDA SILVESTRINI.

Washington, 30 aprile 1998

EGIDIO e CHIARA FURLAN, FURIO e GAIA DEI ROSSI partecipano al dolore di STEFANIA e ISABELLA.

Trieste, 30 aprile 1998

Vi siamo accanto:
- FERRUCCIO e AVE

Trieste, 30 aprile 1998

---

**RINGRAZIAMENTO**

I familiari di

**Antonio Dapiran**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1998

---

**I ANNIVERSARIO**
**3.5.1997 3.5.1998**

**Franco Farolfi**

Sempre con noi.

**ADRIANA VALENTINA NERINA**

Una messa sarà celebrata il 2 maggio 1998 alle ore 18.30 nella chiesa di S. Rita in via Locchi.

Trieste, 30 aprile 1998

---

†

Il 28 aprile

**Stelio Cecovini**

si è riunito alla sua MICHELA.

Addolorati lo annunciano i figli GIULIANO con ERICA e MARISA con TULLIO, il genero SILVIO, i nipoti ANTONELLA, ROBERTA, ALESSANDRA, MATTEO, FEDERICA con RICCARDO, MARTINA, MARGHERITA e PAOLO con GIULIANA, l'affezionato fratello MANLIO con ROSETTA, SERGIO, ANDRO e le rispettive famiglie.

Si ringrazia tutto il personale della Casa di riposo «AD MAIORES».

I funerali avranno luogo sabato 2 maggio alle ore 13.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 1998

Un ultimo affettuoso saluto a

**Stelio**

dai consuoceri NELLA ed ERNESTO ILLENI.

Trieste, 30 aprile 1998

Affettuosamente vicino a GIULIANO, MARISA e alle loro famiglie: FONSI CAVALLAR.

Trieste, 30 aprile 1998

ALBERTO e SILVA CAMPOS sono affettuosamente vicini a MARISA e GIULIANO.

Trieste, 30 aprile 1998

Partecipano al lutto famiglie BOSELLO e SITAR.

Trieste, 30 aprile 1998

Sono vicini a GIULIANO e MARISA gli amici: EMANUELA e FERNANDO, MICIA e GIULIO, ROSSANA e TONI.

Trieste, 30 aprile 1998

Il Consiglio di amministrazione, il Direttore sanitario, i medici e tutto il personale del POLICLINICO TRIESTINO - SALUS partecipano commossi al dolore del dottor GIULIANO CECOVINI per la scomparsa del padre

**DOTTOR**

**Stelio Cecovini**

Trieste, 30 aprile 1998

CHIARA e SERGIO OMERO sono affettuosamente vicini a GIULIANO e famiglia per la perdita del padre.

Trieste, 30 aprile 1998

Partecipano con affetto al dolore di GIULIANO e famiglia:
- ODETTE BÖCKMAN
- ETTORE e TINA CAMPAILLA
- GUIDO ed ETTA CARIGNANI
- ANDREA e MARISA CUCCHIARELLI
- DADO e MILVIA DORATTI
- PINO e PAOLA GERARDUZZI
- FRANCO e GIANNA GROPAIZ
- ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM
- BEPPO e DAVY RAVALICO
- ARMANDO e MARINA RINALDI
- LICIO e MARINA RUMIGNANI

Trieste, 30 aprile 1998

GIORGIO e LINA sono affettuosamente vicini a GIULIANO e famiglia e partecipano al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1998

Vicini a MARISA e famiglia: LUCIANA, CHICCO, ANDREA.

Trieste, 30 aprile 1998

Affettuosamente vicini a GIULIANO e MARISA: RICCARDO e SERENA.

Trieste, 30 aprile 1998

Affettuosamente vicini al fraterno amico GIULIANO e a tutti i familiari: SERGIO e DONATA con MICHELANGIOLO, FIAMMETTA e ALESSANDRO partecipano commossi al grande dolore per la perdita del padre

**Stelio**

Trieste, 30 aprile 1998

Partecipa al lutto la famiglia MASSAI.

Trieste, 30 aprile 1998

Partecipano affettuosamente ALDO e CHRISTIA, LUCIANO e LORI.

Trieste, 30 aprile 1998

ELIO e VILMA partecipano al lutto dell'amico GIULIANO e famiglia.

Trieste, 30 aprile 1998

GIULIANO, gli amici delle Alpi Giulie partecipano commossi al tuo dolore.

Trieste, 30 aprile 1998

---

†

Il giorno 24 aprile è mancata

**Maria Milani**

Lo annunciano a tumulazione avvenuta le figlie BRUNA e ROSY con le rispettive famiglie.

Trieste, 30 aprile 1998

Partecipano ANTE e SIDA, CESARE e DALIA, ENNIO, FRANCO e MARIELLA.

Trieste, 30 aprile 1998

Partecipano al lutto i dipendenti della RADIOBACCHELLI.

Trieste, 30 aprile 1998

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

**Amalia Bortolutti ved. Sirach**

**di anni 78**

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia per la chiesa parrocchiale di Brazzano.

Si ringrazia quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Brazzano, 30 aprile 1998

---

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Marcellina Sgubin ved. Valentinis**

Ne danno il triste annuncio la sorella ELIA, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano i medici curanti dottoressa PIEROTTI e dottor GARA per le affettuose cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 30 aprile alle ore 10 nella Cappella del cimitero.

Monfalcone, 30 aprile 1998

---

**RINGRAZIAMENTO**

I familiari di

**Albina Mattiassich in Stagni**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1998

---

Nel 53.o anniversario della scomparsa del padre

**Nino Perizzi**

e nel 13.o della madre

**Maria**

il figlio TULLIO li pensa con immutato affetto e ricorda il fratello

**Nino**

che dal 19 gennaio 1995 riposa con loro.

Trieste, 30 aprile 1998

---

**30.4.1978 30.4.1998**

**Roberto Migliore**

Non ti dimenticherò mai.

**CARMEN**

Trieste, 30 aprile 1998

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Incontro al Palazzo conteale tra l'ambasciatore italiano in Croazia, Olivieri, e lo zupano Brozina

# Fiume, ponte tra due popoli

*È stata rimarcata la preziosa presenza della nostra minoranza*

**FIUME** Nel contesto degli ottimi rapporti intercorrenti tra Italia e Croazia, si inserisce l'opportunità della Regione di Fiume di dare e avere maggiore slancio negli scambi economici, culturali e d'altro tipo con la vicina repubblica. È la constatazione unanime avutasi nell'incontro di ieri a Palazzo conteale a Fiume tra l'ambasciatore italiano a Zagabria, Francesco Olivieri, accompagnato dal console generale d'Italia a Fiume, Mario Musella, da una parte, e lo zupano Milivoj Brozina, il suo vice Teodor Antic, il presidente dell'Assemblea conteale, Miljenko Doric, e il presidente del Fiduciariato regionale per la collaborazione interconteale e internazionale, Nikola Ivanis, dall'altra. Si è trattato del primo incontro ufficiale tra Olivieri e Brozina, svoltosi in un clima cordiale, quasi una chiacchierata tra amici di lunga data, ma dalla quale sono emersi spunti di reciproco interesse. Come prima cosa, sia lo zupano, sia il diplomatico italiano hanno rimarcato la preziosa presenza della Comunità nazionale italiana, un'etnia autoctona che deve continuare a essere tutelata con strumenti adeguati e soprattutto efficaci. Brozina ha ribadito con forza il concetto della necessità della Regione quarnerino-montana di avere molteplici rapporti di collaborazione con l'Italia, una cooperazione spesso minimizzata o vanificata da collegamenti non esattamenti soddisfacenti. Nel contesto è stata citata la necessità di costruire il tratto autostradale Fiume-Trieste, che vede però la ferma opposizione di Lubiana. Un progetto destinato a rimanere tale, è stato detto, se anche la Slovenia non avrà un proprio interesse nella Fiume-Trieste. Olivieri ha promesso il suo interessamento e appoggio nei confronti di questo troncone autostradale. Si è parlato pure di collaborazione portuale tra scali altoadriatici, intenti a farsi concorrenza tra di loro, mentre invece (parole di Olivieri) dovrebbero allearsi per fronteggiare la concorrenza atlantica. L'alto ospite ha ricordato agli interlocutori l'importanza del Consolato generale d'Italia a Fiume, e non solo come ufficio a tutela della Comunità italiana, ma anche come punto d'incontro tra le realtà economiche italiana e croata. Dopo l'amichevole incontro, l'ambasciatore Olivieri ha fatto subito ritorno a Zagabria.

Il console Musella.

Lo zupano Brozina.

**Andrea Marsanich**

Il capoluogo quarnerino chiede con forza il nuovo collegamento viario con Trieste

# L'autostrada a ogni costo

**FIUME** Nel tentativo di dare maggior «peso specifico» all'intero progetto, l'amministrazione regionale della Contea quarnerino-montana sta coinvolgendo nel pianificato collegamento autostradale Fiume-Trieste anche la vicina Contea di Segna. In altre parole, la viabile non dovrebbe fermarsi al «capolinea» quarnerino, bensì proseguire verso Est fino a raggiungere la «culla della bora». In tal modo il progetto avrebbe il pieno sostegno della regione di Segna e Lika (oltre a quello già «acquisito» delle Contee di Fiume e dell'Istria), imponendo al governo centrale di Zagabria un attegiamento meno freddo e distaccato.

Proprio per rilanciare il progetto della Fiume-Trieste, in questi giorni nel capoluogo del Quarnero l'Istituto regionale allo sviluppo, pianificazione territoriale e tutela ambientale ha dato avvio a una sorta di «inventario» di tutta la documentazione relativa ai preliminari fin qui esperiti. Il dossier dovrebbe rendere possibile la creazione di un'entità di coordinamento interregionale (composta cioè dai rappresentanti delle Contee di Fiume, Istria e Segna) con il compito di contattare sia il governo di Zagabria sia, eventualmente, quello di Lubiana. Detto organismo di coordinamento potrebbe anzi richiedere alle autorità centrali croate l'autorizzazione a contattare direttamente le competenti istituzioni slovene per smuovere eventualmente Lubiana dalla sua posizione di dichiarato disinteresse (o financo di aperta ostilità) nei riguardi del progetto. Qualora si riuscisse nell'intento di «cointeressare» la Slovenia, l'organismo di coordinamento «triregionale» potrebbe poi concordare con Lubiana anche il tracciato della futura autostrada attraverso il territorio sloveno.

Nonostante l'insolvibilità finanziaria di centinaia di aziende

# Dal Carso al Litorale l'economia è in ripresa

Capodistria ha realizzato da sola quasi la metà dell'utile netto dell'intera regione.

**CAPODISTRIA** In lieve ripresa l'economia del comprensorio costiero-carsico nel 1997. Anche se tutt'ora numerosi problemi rimangono ancora aperti. Preoccupa in particolare l'insolvibilità finanziaria di alcune centinaia di aziende.

I responsabili della filiale capodistriana dell'Agenzia per i pagamenti hanno comunicato ai giornalisti che lo scorso anno l'utile globale realizzato dalla ventina di comuni di questa regione, da Pirano a Villa del Nevoso, è stato di 16 miliardi di talleri (circa 180 miliardi di lire); le perdite di gestione sono state invece stimate a 7 miliardi di talleri (circa un'ottantina di miliardi di lire). Notizie poco confortanti giungono anche dal fronte dell'occupazione. Attualmente nella regione quasi 7000 sono i senza lavoro. Nel 1997 in questo territorio solo 242 persone sono riuscite a trovare un impiego. La paga media netta nell'anno lasciato alle spalle si è aggirata sui 90 mila talleri (circa 980 mila lire). Ma è stato appurato che oltre 4000 persone in rapporto di lavoro mensilmente hanno guadagnato dai 40 mila ai 55 mila talleri (dalle 450 mila alle 690 mila lire) e nella maggior parte dei casi le modeste retribuzioni sono state corrisposte con notevoli ritardi. Per quanto riguarda i risultati economici globali al primo posto della graduatoria si trova il comune di Capodistria, il quale ha realizzato quasi la metà dell'utile netto dell'intera regione, pari a 7 miliardi 300 milioni di talleri (circa 80 miliardi di lire). Al secondo posto si trova il Comune di Pirano con un utile netto di bilancio di 1 miliardo 400 milioni di talleri (circa 15 miliardi e mezzo di lire). Per quanto riguarda i settori di attività i migliori risultati sono stati conseguiti da traffici, comunicazioni e commercio. In crisi invece nel 1997 il comparto alberghiero con perdite stimate a 1 miliardo 400 milioni di talleri (circa 15 miliardi di lire).

Alla fine dello scorso anno nel nominativo dell'Agenzia per i pagamenti figuravano quasi 500 aziende con il conto bancario bloccato, con un aumento di oltre il 30% rispetto al 1996.

L'avveniristico progetto sarebbe in grado di accogliere 400 vetture

# Un «super garage» sottomarino può salvare Pirano dalle auto

**PIRANO** Un progetto avveniristico per risolvere il grave problema dei parcheggi del nucleo storico di Pirano è stato completato da tre autori del comprensorio costiero e immediatamente depositato presso l'agenzia per la tutela delle patenti della Slovenia.

Si tratta di Mladen Knez di Strugnano, Mitja Butul e Klemente Knez di Capodistria, i quali sostengono che mancando adeguate aree sulla terra ferma è necessario costruire una mega autorimessa sotto la superficie del mare. Stando all'originale progetto l'enorme garage dovrebbe essere ubicato nel perimetro dell'attuale mandracchio della località costiera. L'autorimessa a due piani disporre anche di alcune infrastrutture complementari; al piano superiore del garage sottomarino si troverebbe un parcheggio in grado di accogliere 400 macchine, inoltre disporrebbe di una superficie aggiuntiva di 6.000 metri quadri destinata locale pubblici e 2.000 dove verrebbe sistemato un acquario e un museo. Il piano sottostante disporrebbe invece di una superficie di 15 mila metri quadri destinata ad accogliere un migliaio di vetture. Si tratterebbe dunque di un originale parcheggio sottomarino dotato anche di infrastrutture complementari in grado di accogliere complessivamente circa 1.400 vetture. Gli autori del progetto sostengono che i costi dell'autorimessa praticamente invisibile non sarebbero certo maggiori degli altri.

A Pirano i temi legati al traffico sono sempre d'attualità.

| | |
|---|---|
| **SLOVENIA** | |
| Tallero 1,00 = | 10,81 Lire* |
| **CROAZIA** | |
| Kuna 1,00 = | 276,85 Lire |
| **Benzina super** | |
| **SLOVENIA** | |
| Talleri/l 119,80 = | 1.361,19 Lire/l |
| **CROAZIA** | |
| Kune/l 4,35 = | 1.204,32 Lire/l |
| **Benzina verde** | |
| **SLOVENIA** | |
| Talleri/l 103,50 = | 1.176,00 Lire/l |
| **CROAZIA** | |
| Kune/l 4,02 = | 1.112,96 Lire/l |

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

La locale municipalità ha appoggiato all'unanimità la richiesta di aprire l'ennesimo casinò in terra slovena

# Aidussina «contagiata» dal gioco d'azzardo

*L'iniziativa punta a risollevare le sorti turistico-alberghiere della zona*

**AIDUSSINA** Dopo il comune di Postumia anche quello di Aidussina è in corsa per aprire una casa da gioco. All'ultima seduta della locale municipalità i consiglieri hanno appoggiato all'unanimità la richiesta presentata dal consiglio di amministrazione dell'azienda Mlinotest di inaugurare prossimamente anche in questa località il gioco d'azzardo.

Il parere favorevole del consiglio municipale rappresenta la condizione fondamentale per poter richiedere ufficialmente la concessione governativa a Lubiana. Nell'avanzare la richiesta i responsabili della Mlinotest hanno dichiarato che in breve tempo l'apertura di una casa da gioco potrebbe contribuire in maniera determinante a risollevare le sorti dell'attività turistico-alberghira di Aidussina, in particolare dell'hotel Planika, il quale da anni ormai sta attraversando una grave crisi. In base alla vigente normative la Mlinotest intende richiedere dallo Stato la concessione di seconda categoria; la licenza acconsentirebbe di poter aprire già nei prossimi mesi nei locali dell'ex club Life, dell'hotel Planika, un salone dedicato esclusivamente ai giochi d'azzardo automatici; si tratterebbe dunque di un mini-casinò che disporrebbe di di numerose slot machines.

Come ricorderemo la concessione di primo grado può venire richiesta unicamente dalle maggiori case da gioco del paese, le quali dallo scorso anno sono proprietà esclusiva dello Stato sloveno. Questa licenza consente ai casinò di poter allestire i cosiddetti giochi d'azzardo al vivo. Data la vicinanza con il confine il mini-casinò potrebbe attirare giornalmente circa 300 giocatori d'azzardo, provenienti dal Friuli-Venezia Giulia e dall'Isontino.

L'«industria» del gioco d'azzardo prolifera in Slovenia anche perché non conosce crisi.

Istituti di credito

## «Banka Koper» in gran crescita Una filiale aperta anche a Maribor

**CAPODISTRIA** La banca di Capodistria, Banka Koper, sta ampliando costantemente il proprio raggio di attività. Come ricorderemo, lo scorso autunno la maggiore istituzione finanziaria del litorale sloveno ha sottoscritto un accordo di collaborazione con la M-Banka di Lubiana, aumentando la propria quota di bilancio di circa 150 miliardi di talleri (circa 1650 miliardi di lire). Alla fine di febbraio la Banka Koper ha aperto una propria filiale nell'importante centro industriale di Maribor, nella Slovenia settentrionale. Ora il consiglio di amministrazione della quarta banca slovena per quanto concerne la quota di capitale, sta studiando le possibilità di siglare un accordo di collaborazione anche con la Abanka. Stando a primi calcoli, se l'operazione andrà in porto, la quota di partecipazione delle due banche si aggirerà sui due miliardi e 400 milioni di marchi. Si tratta circa del 12 per cento della quota di bilancio complessiva delle 28 banche che attualmente operano sul mercato sloveno. I dirigenti della Banka Koper sostengono che a sette anni dall'acquisizione dell'indipendenza finanziaria all'attuale grado di sviluppo del sistema bancario sloveno i processi di integrazione tra le singole unità operative è indispensabile, tenendo soprattutto conto che si tratta di un mercato finanziario limitato a soli due milioni di abitanti.

In programma a Portorose in agosto: previste borse di studio del ministero di Lubiana

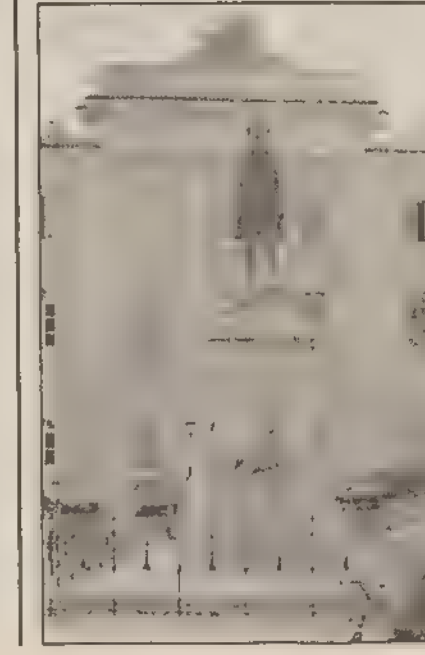
# Corsi estivi di lingua slovena

**CAPODISTRIA** Dal 3 al 16 agosto si terranno i consueti corsi di lingua slovena. Si tratta della quinta edizione di "Qui Mediterraneo sloveno". L'iniziativa è del Centro di ricerche della Slovenia, sede di Capodistria, e del Centro di educazione Modra. Quest'anno vi sono molte novità. Innanzitutto il corso si trasferisce da Capodistria a Portorose, sicché gli allievi, oltre a seguire le lezioni, potranno assaporare il clima estivo della più nota località turistica slovena. Ma c'è anche un'altra novità, fors'anche maggiore: c'è infatti la possibilità di concorrere all'assegnazione di borse di studio per le frequenza del corso, fornite dal ministero dell'Istruzione pubblica. L'indirizzo per far pervenire le domande, entro il 15 maggio, è il seguente: Ministrstvo Republike Slovenije za solstvo in sport, Komisija pri Sluzbi za mednarodno sodelovanje, Ul. Stare Pravde 6, 1000 Ljubljana.

Nuove sono pure le possibilità di sistemazione. Gli interessati potranno soggiornare a pagamento presso la Casa del giovane di Portorose, che sarà pure sede della maggior parte delle attività del corso, nonchè presso la Casa dello studente. Entrambi distano poche centinaia di metri dalla spiaggia.

I corsi prevedono 40 ore di apprendimento intensivo, con teoria e conversazione. Al termine verrà rilasciato un attestato di frequenza. Gli allievi potranno inoltre presentarsi all'esame di conoscenza di lingua attiva dello sloveno, necessario ad esempi per ottenere la cittadinanza slovena, o per l'iscrizione agli atenei sloveni. Il costo del corso è di 320 dollari, circa 570mila lire. Per informazioni telefonare al numero 00386/66/272-317.

I risultati ufficiali con i nomi dei tredici connazionali che sederanno nell'assemblea della Ci

# Eletti i membri della «Tartini»

**PIRANO** Sono stati resi noti pure i dati delle elezioni presso la Comunità degli italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano. Gli aventi diritto erano 1123. Di questi, 519 si sono recati alle urne, ovvero il 46,2 per cento dell'elettorato. Il maggior numero di votanti si è registrato nel seggio numero 3 di Santa Lucia, dove sono stati in 225 ad esprimere le proprie preferenze. Segue il seggio n° 1 di Pirano, dove si sono recati alle urne in 122. In coda Sicciole (67 votanti), Portorose (63 votanti), e Strugnano (42 votanti).

Ecco i tredici eletti nell'assemblea della comunità: Fulvia Zudic (443 voti), Boris Bertoni (366), Luciano Monica (359), Ivano Musizza (357), Vili Petronio (338), Pietro Rotter (333), Sandro Kravanja (318), Maria Palakovic (312), Alberto Manzin (307), Marisa Rogic (304), Vittorio Lusa (295), Ketti Detoni (285), Daniela Paliaga Jankovic (281).

Da rilevare che nella stessa occasione sono stati eletti pure i rappresentanti di Pirano nell'Unione italiana: Fulvia Zudic, Luciano Monica e Sandro Kravanja.

il 14 giugno sotto lo stesso simbolo come «Centro popolare riformatore» Ppi, Lista Dini, Us e Pri

# Sulle elezioni irrompe il Centro

## *Il leghista Giampiero Fasola non si ricandida - Ancora aperto il «Caso Sonego»*

E' fatta. L'intesa tra Popolari, Lista Dini, Unione Slovena, Partito repubblicano e l'Udr di Cossiga è una realtà. Queste forze si presenteranno alle regionali di giugno sotto lo stesso simbolo. Ed è già stato trovato il nome: Centro popolare riformatore. Tecnici dell'immagine stanno ora predisponendo il simbolo grafico che caratterizzerà questa coalizione. Se gli accordi sulle alleanze sono ormai definiti, manca una intesa definitiva sui nomi. Soprattutto per quanto riguarda l'Udr. Ieri il segretario regionale del partito, Ivano Strizzolo, ha avuto un contatto telefonico con Giuseppe Zamberletti, il «plenipotenziario» di Cossiga, delegato a tenere i rapporti con i popolari del Friuli-Venezia Giulia.

L'intesa dell'altro giorno tra il «picconatore» di un tempo e il segretario nazionale del Ppi, Marini, sembra trovare ulteriore conferma nella decisione di Cossiga di votare a favore del Dpef, dando così una mano al governo ulivista di Prodi. Ma se a Roma l'intesa Cossiga-Marini sembra cementarsi sempre più, qui in regione le cose non sembrano essere così semplici. Pur giudicando importante il delinearsi di questa aggregazione a livello locale, «aggregazione che avrà certamente un ruolo importante alle prossime elezioni», afferma Strizzolo, lo stesso esponente del Ppi non nasconde qualche perplessità sulle posizioni dei seguaci di Cossiga in Friuli.

Danilo Moretti, sindaco di Latisana da dieci anni, esponente locale dell'Udr, sostiene che il Ppi, per costruire una valida alleanza con l'Unione cossighiana debba cominciare a guardare di più al Centro. Moretti ritiene infatti che quella dell'Ulivo sia una realtà che vada chiusa al più presto. Una posizione, questa, decisamente inconciliabile con l'accordo Cossiga-Marini, ma anche e soprattutto con le posizioni del Ppi regionale, visto che è qui che, alla fine, dovrà trovare traduzione l'intesa romana.

Sempre sul fronte elettorale si registra la decisione dell'ex assessore leghista alla sanità, Giampiero Fasola, di non ricandidarsi. Lo ha comunicato ufficialmente ieri pomeriggio al suo segretario, Roberto Visentini. «Ho avuto sincere attestazioni di stima, ma la mia decisione - ha detto - è dettata da motivi professionali. Voglio tornare a fare il mio lavoro, quello di medico ospedaliero, che l'impegno politico a livello istituzionale mi impediva di fare. Continuerò a fare politica, certo. E mi piacerebbe continuare a occuparmi, all'interno del partito, del settore che conosco di più, la sanità, ma questa è una decisione che non spetta a me prendere».

Infine, il «caso Sonego». Ha costituito oggetto di discussione ieri nel corso di una riunione della direzione provinciale dei Democratici di sinistra (ex Pds) di Pordenone. La federazione aveva infatti indicato quale capolista per la circoscrizione della Destra Tagliamento proprio l'assessore regionale al lavoro, ma la direzione regionale non aveva concesso la deroga alla sua candidatura. Il veto riguarda quei consiglieri che hanno già fatto due legislature. Insomma, candidato da Pordenone, bocciato a Trieste. Così ieri la direzione provinciale si è riunita per prendere in esame il caso. I pareri sono al momento «non univoci». E intanto è iniziato il lavoro della diplomazia dell'ex Pds per capire se c'è la possibilità di compattare l'intera direzione attorno al nome di Sonego. Solo così la sua candidatura potrà essere nuovamente sostenuta a Trieste.

d.d.

Direzione del Tesoro

### «Nessuna detrazione fiscale sulla benzina a prezzo ridotto»

**TRIESTE** Non può essere consentito riportare l' acquisto di benzina a prezzo ridotto nella scheda carburante ai fini fiscali in quanto si verificherebbe una evidente disparità di trattamento fra esercenti di attività imprenditoriale in forma individuale o in forma collettiva. Lo ha precisato la Direzione regionale delle entrate del Ministero del Tesoro a seguito del quesito posto dalla Regione - servizio per la gestione delle benzine a prezzo ridotto - che l' assessore regionale Gianluigi D' Orlandi ha fatto pervenire alle camere di commercio ed alle compagnie petrolifere, affinchè informino i distributori di carburante per consentire una corretta registrazione dei consumi per i quali viene richiesto il rimborso regionale. Il problema era sorto dalla richiesta da parte di alcuni cittadini, titolari di ditte individuali, professionisti o agenti di commercio, ai gestori di carburante di apporre il timbro comprovante l'acquisto delle benzine a prezzo ridotto sulla «scheda carburante» ai fini fiscali.

La ripartizione dei fondi per aree

### Tecnologia e ricerca Pioggia di miliardi alle piccole imprese

**PORDENONE** Assessorato e direzione regionale all'Industria scoprono le carte della programmazione finanziaria che accompagnerà il cammino delle piccole e medie imprese sino al nuovo millennio. Quasi duecento miliardi all'anno messi sostanzialmente nelle disponibilità degli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia che intenderanno aderire alle linee guida proposte nel piano che la Giunta ha approvato qualche giorno fa. La parte più importante, come ha avuto modo di sottolineare l'assessore regionale all'Industria, Gianfranco Moretton, riguarda il notevole aumento di disponibilità per la ricerca applicata, l'innovazione tecnologica e i servizi reali a beneficio delle aziende.

«Con questi investimenti – ha spiegato – le imprese, aggiungendo chiaramente una propria quota a quella di sostegno erogata dalla Regione, svolgeranno quell'azione che gli garantirà una presenza sul mercato con prodotti altamente qualificati e innovativi; quindi di fare fronte a tutti gli scenari internazionali». C'è anche una seconda chiave di lettura al piano: «Sono stati previsti capitoli di spesa cospicui a garanzia dei finanziamenti relativi a riconversioni industriali, all'acquisto di impianti e macchinari e alla realizzazione di nuove strutture industriali. Ciò attraverso l'attivazione della legge regionale 26 del 1995, la cosiddetta «Saba leasing», la quale metterà in movimento circa 70 miliardi per investimenti a tasso agevolato». Questo nel complessivo.

Vediamo le voci più significative area per area.

Per quanto attiene all'area triestino-goriziana, la direzione regionale all'Industria sottolinea la continuazione dell'erogazione di finanziamenti agevolati previsti dai progetti comunitari per le aree dell'obiettivo 2 ma anche il contributo ai laboratori nell'Area di ricerca di Trieste (oltre 7 miliardi), i 4 miliardi e mezzo per il risanamento ambientale della Servola Spa e la parte prevista per pesca marittima e acquacultura nelle zone interessate. Su Udine e provincia, invece, la parte più significativa, secondo Moretton, riguarda gli interventi nella zona montana per la realizzazione di strutture aziendali quali la «Seima» di Tolmezzo e la «Fratelli Solari» di Pesaris.

Nel Pordenonese, invece, lo sforzo maggiore riguarda l'erogazione di finanziamenti alle Comunità montane e ai Consorzi industriali per la realizzazione di importanti infrastrutture al servizio della piccola e media impresa. Ad esempio per il «Nic» di Maniago e il completamento dello scalo della zona industriale di Ponterosso, a San Vito al Tagliamento. Secondo Moretton «la Regione, tenuto conto degli impegni di spesa effettivamente assunti nel '97, con questa programmazione economica triennale – che prevede tra l'altro un aumento degli stanziamenti rispetto all'anno precedente (di 35 miliardi circa) – assicura ancora pieno sostegno all'economia del Friuli-Venezia Giulia».

Massimo Boni

Manifestazione oggi davanti al Palazzo della Regione per sollecitare l'approvazione del testo unico per l'agricoltura

# Duecento coltivatori presiederanno il Consiglio

**TRIESTE** Duecento coltivatori delle province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste attueranno oggi, a partire dalla 10.30 dinanzi al Palazzo della Regione, in piazza Oberdan a Trieste, un presidio. La manifestazione, organizzata dalla Coldiretti, si svolge in occasione della seduta consiliare, l'ultima di questa legislatura, che proseguirà la discussione sull'opzione minima del testo unico per l'agricoltura già concordata con Bruxelles al fine di evitare la paralisi degli interventi a favore del mondo agricolo previsti per l'anno in corso.

Ma oggi, oltre che di agricoltura, il consiglio dovrebbe occuparsi anche di autonomie locali. Un argomento fortemente sentito in tutta la regione. E ieri la seduta si protratta per l'intera giornata in maniera convulsa con sospensioni e riprese. Ad ogni modo l'aula è riuscita ad approvare, all'unanimità, durante la sessione pomeridiana, una legge di attuazione dell'iniziativa comunitaria a sostegno della pesca che consentirà di investire complessivamente 14 miliardi di lire. Nella mattinata, invece, l'assemblea aveva affrontato la materia del commercio, contenuta nella legge collegata alla finanziaria. Sono stati discussi numerosi emendamenti, alcuni anche approvati, che risolvono situazioni preesistenti. Oggi andrà al voto la moraotoria sugli ipermercati, cioè il blocco per tre anni nel rilascio di nuove licenze. A proposito di commercio si registra una dichiarazione del consigliere verde Ghersina che sostiene come in regione « si assista alla rincorsa, da parte di uno schieramento trasversale di forze politiche, ad aprire nuovi buchi nel piano regionale del commercio senza porsi in alcun modo il problema di una riforma complessiva del settore e del piano stesso».

### Giancarlo Cruder lancia l'allarme criminalità Il ministro Napolitano risponde: «Provvederemo»

**TRIESTE** Il ministro dell'Interno, Napolitano, ha confermato in una lettera inviata al presidente della Regione, Giancarlo Cruder, di aver interessato il capo della Polizia e il prefetto di Trieste per «un'attenta valutazione delle iniziative eventualmente meritevoli di considerazione ai fini di un'efficace contrasto della criminalità». Negli scorsi giorni, infatti, Cruder aveva segnalato direttamente al ministro che alcuni recenti fatti criminosi avevano destato allarme in Friuli-Venezia Giulia e aveva chiesto che l'azione dei giudici e delle forze dell' ordine fosse supportata da adeguati organici e da strumenti giuridici atti a dissuadere il radicarsi della criminalità.

L'assessore Puiatti dopo la recente sentenza

### «Il Tar non conosce la normativa regionale in materia di discariche»

**TRIESTE** La decisione del Tribunale amministrativo regionale di accogliere un ricorso in materia di gestione di discariche del Comune di Lignano Sabbiadoro contro la Provincia di Udine dimostra come i giudici del Tar non siano a conoscenza delle disposizioni regionali che regolano il settore.

Ad affermarlo è l'assessore regionale all'ambiente, Mario Puiatti. Il disorientamento che alcune considerazioni contenute nella decisione possono creare sia negli enti pubblici, sia negli utenti privati ha spinto l'assessore a intervenire sull'argomento, al di là delle questioni di principio che saranno poste nelle dovute sedi istituzionali da parte della Regione e della Provincia di Udine.

«Il Tar - precisa Puiatti - ha cassato il provvedimento provinciale per incompetenza dell'ente che lo ha assunto senza accorgersi che l'entrata in vigore del nuovo decreto legislativo in materia di rifiuti la competenza sanzionatoria spetta in modo diretto alle province, proprio per la specifica disposizione di un preciso articolo (il n.55) dello stesso decreto». «Evidentemente - prosegue l'assessore Puiatti - il Tar non ha letto la norma nella sua organicità».

Non solo. «Il Tar - aggiunge Puiatti - ipotizza l'insussistenza, dopo l'entrata in vigore del Decreto Ronchi, di competenze autorizzatorie in capo alle province in quanto ritiene decadute le previgenti norme regionali. Non ci si è accorti nemmeno che in base a una legge regionale di delega, successiva al Decreto Ronchi, e con uno specifico atto regolamentare assunto in coerenza con il medesimo , l'amministrazione regionale ha rideterminato tutte le competenze relative all'approvazione dei progetti e autorizzatorie proprie con riferimento alla nuova classifcazione dei rifiuti recata alla normativa statale».

Vittima uno studente residente a Barbeano di Spilimbergo - L'intossicazione dovuta al malfunzionamento di una stufetta

# Quindicenne ucciso nel sonno dal monossido

## *Il giovane avrebbe scambiato i sintomi dell'intossicazione per un'influenza*

**PORDENONE** Credeva che quel senso di diffuso malessere fosse dovuto a un principio di forma influenzale. E così aveva preso un paio di aspirine per rimettersi in sesto. In realtà i gas che stava sprigionando lentamente ma inesorabilmente la vecchia stufa a carbone e legna sistemata in cucina, lo stava avvelenando. Roberto Manazzone, 16 anni la prossima domenica, residente in una villetta di due piani a Barbeano di Spilimbergo, è morto così, forse senza rendersene conto, forse senza neppure soffrire.

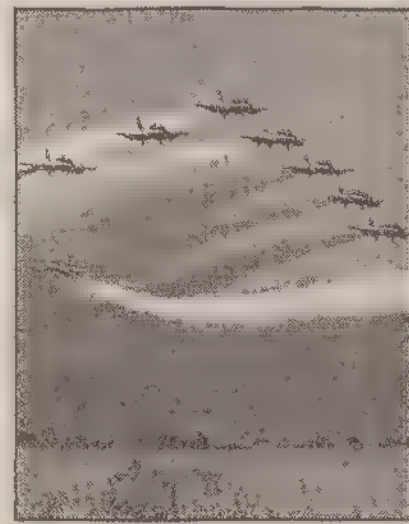
Figlio unico, era solo a casa: i genitori, rientrati nello Spilimberghese ieri mattina, erano infatti in Sardegna per un breve periodo di vacanza. Studente iscritto al 1.o anno dell'Istituto tecnico Malignani di Udine, Roberto, secondo quanto si è saputo, aveva «schivato» una gita scolastica a Venezia – in programma proprio ieri – forse perché, approfittando dell'assenza di mamma e papà, si era voluto completamente rilassare.

Sono stati proprio i genitori, dall'isola, a lanciare l'allarme ad alcuni parenti dopo che tutte le telefonate a casa erano andate a vuoto. Si temeva il peggio e purtroppo è andata così. Attorno alla mezzanotte di ieri si sono precipitati sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo così come i carabinieri della locale sezione: Roberto era a letto col pigiama addosso, privo di vita oramai da una dozzina di ore (secondo quanto ha avuto modo di accertare il medico legale). L'intervento di terzi è stato subito escluso. La riprova del fatto che il giovane è rimasto vittima del monossido di carbonio l'ha fornita anche il ritrovamento del cane e del gatto di casa entrambi morti, uccisi dalle esalazioni.

Ulteriori accertamenti disposti dalla magistratura – l'autopsia è prevista per stamane – toglieranno ogni dubbio di sorta, anche se francamente non ne restano molti.

m.b.

### Festa dell'aria domani nei cieli di Rivolto con le esibizioni delle Frecce Tricolori

**RIVOLTO** Scatta domani, per la gioia di tanti appassionati, la nuova stagione della Pattuglia acrobatica nazionale. L'esordio, ormai una tradizione, avverrà sul cielo amico della base di Rivolto, sede del 313° gruppo di addestramento acrobatico dell'Aeronautica militare italiana. E l'occasione, come ogni anno, sarà propizia per l'incontro con tutti i club «Frecce Tricolori», sempre più numerosi in tutta la penisola. Il programma scatterà alle 8.45 con l'apertura dei cancelli dell'aerobase friulana e con l'ingresso dei soci di tutti i sodalizi formati dai fan della pattuglia comandata dal tenente colonnello Pierluigi Fiore. Alle 10, poi, cerimonia solenne d'inaugurazione del monumento ai caduti che s'inserisce nel quadro delle vaste celebrazioni per i settantacinque anni di fondazione dell'Arma azzurra. Dalle 11 alle 11.30, poi, tutti i presenti potranno ammirare in mostra statica un MB 339 della Pattuglia acrobatica nazionale ed un caccia AMX del 2° stormo, anch'esso con base a Rivolto. Il volo inaugurale della Pan si svilupperà poi dalle 11.30 alle 12, mentre successivamente, nello spazio antistante la «biga», ovvero la postazione dalla quale vengono impartiti gli ordini ai piloti in volo, verrà presentata la formazione 1998 che presenta come ogni anno alcune novità. Il deflusso degli ospiti dalla base udinese prenderà il via dalle 13. Come sempre c'è grande attesa per questo appuntamento che dovrebbe richiamare come ogni anno migliaia di persone, grandi appassionati delle «macchine volanti» e di questa particolare espressione della nostra aeronautica.

Luca Perrino

LETTERA

Il processo a Pordenone

### «Nessuno ha messo in discussione l'imparzialità dei giudici»

*Intervengo in merito all'articolo apparso sul «Piccolo» dal titolo: «Al processo Saro - Agrusti la difesa mette in dubbio l'imparzialità dei giudici».*

*A parte la scelta del titolo che abbina impropriamente Saro-Agrusti interessati da due vicende assolutamente diverse e non menziona altri imputati del processo.*

*Ma tant'è...*

*Quello che preme rilevare è che né la dichiarazione spontanea resa da Saro né l'arringa dell'avvocato Ponti svolto di fronte al Tribunale di Pordenone hanno riguardato la messa in discussione dell'imparzialità dei giudici.*

*Come si può verificare anche dalle memorie depositate pur nella diversa funzione e nelle diverse motivazioni addotte sia Saro sia l'avvocato Ponti hanno evidenziato e cercato di dimostrare l'inattendibilità delle dichiarazioni rese dall'Ermini ma non hanno in nessun modo cercato di delegittimare l'attività della magistratura.*

Avv. Luca Ponti
Ferruccio Saro

La rassegna apre i battenti domani a Pordenone - Prosegue intanto a Gorizia Expomego '98

# Attesi 40 mila visitatori alla Fiera del radioamatore

**PORDENONE** Manca solo un giorno all'apertura della 33.a Fiera nazionale del radioamatore, elettronica, hi-fi, uno degli appuntamenti più attesi del programma fieristico annuale della Fiera di Pordenone che domani, sabato e domenica vedrà confluire a Pordenone oltre 40.000 appassionati da tutta Italia e dai vicini paesi di Austria, Germania, Slovenia e Croazia.

L'inaugurazione ufficiale Si terrà però sabato alla presenza del sottosegretario alle comunicazioni, onorevole Vita e del presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder. La cerimonia acquisterà un significato particolare in quanto verrà inaugurato anche il nuovo ufficio della Rai di Pordenone.

Gli espositori, circa 200, assai eterogenei per tipologia, hanno trovato nella Fiera di Pordenone un punto qualificato per proporre le loro of ferte e un pubblico interessato a far acquisti di componenti, ricambi, antenne, ricetrasmettitori, prodotti per telecomunicazioni, informatica, hi-fi. Quest'anno, per la prima volta, partecipano anche due aziende provenienti dall'Inghilterra a riprova del fatto che la Rassegna pordenonese risulta esser euna delle più importanti manifestazioni del settore.

I 40.000 visitatori previsti nelle 3 giornate potranno anche ammirare i sofisticati sistemi audio preparati dai partecipanti ai vari concorsi hi-fi: è una competizione che coinvolge oltre 200 auto provenienti da tutto il Nord Italia.

Fine settimana lungo e ricco di proposte quello che Expomego 98 si appresta ad affrontare: domani, sabato e domenica il comprensorio resterà aperto con orario continuato dalle 10 alle 22 per favorire l'affluenza del pubblico che ancora non ha esplorato il percorso fieristico offerto da questa 28.a edizione della campionaria di Gorizia. ricordiamo che il biglietto d'ingresso in fiera consente di ottenere uno sconto di duemila lire sulle consumazioni effettuate nei punti di ristoro e negli stand enogastronomici. Inoltre i genitori che intendono visitare la fiera con i figli hanno in omaggio il biglietto per i bambini e ragazzi fino a 14 anni.

### Sparisce in Francia con il figlio di neanche tre anni La moglie separata denuncia il fatto alla polizia

**UDINE** Michela Picotti, 27 anni, di Sedilis di Tarcento (Udine), ha denunciato la scomparsa, in Francia, del figlio Philippe, di 2 anni e 9 mesi, che, a suo dire, il marito Stephane Valensi, dal quale la donna vive separata da tempo, avrebbe dovuto riportare in Italia il 25 aprile, al termine delle vacanze pasquali che il bimbo aveva diritto di trascorrere con il padre, come stabilito dal tribunale. «Il bambino ha lasciato l'Italia il 10 aprile - ha detto la donna - per fare le vacanze pasquali in Francia con suo padre. La Questura di Udine ha precisato di aver raccolto la denuncia della donna e di aver informato l'Interpol «che ora - è stato detto - dovrebbe organizzare le ricerche di Stephan e Philippe Valensi».

Sono quelli indicati dai funzionari regionali nella dichiarazione relativa all'anno 1996

# Ecco i redditi dei dirigenti

## *Fa ancora discutere il contratto aziendale recentemente approvato*

Il contratto dei dirigenti regionali del Friuli-Venezia Giulia continua a far discutere e trova su opposti fronti oggi come all'epoca della trattative che hanno portato alla firma dell'accordo, i rappresentanti sindacali di categoria della Cgil e della Cisl.

Quest'ultimo del resto, Franco Belci, della Funzione pubblica, precisa che quel contratto aziendale il suo sindacato non l'ha neppure sottoscritto. Il responsabile della dirigenza del sindacato Cisl, Giorgio Tessarolo, pure dipendente dell'ente, dove è dirigente di assessorato, intervenendo sulla questione sottolinea come la retribuzione dei dirigenti sia improntata alla massima trasparenza. Ricorda inoltre che ai dirigenti non competono né la corresponsione delle ore straordinarie, né gettoni vari (come invece avviene per i dirigenti statali), né superminini e benefit di varia natura, come è invece norma per i dirigenti del settore privato.

L'accordo sottoscritto dalla parte sindacale e dall'ente Regione, e ritenuto legittimo dalla Corte dei Conti, ha portato a un incremento retributivo oscillante tra le 300 e le 550 mila lire mensili nette.

Ospitiamo qui sotto gli interventi di Tessorolo e di Belci, mentre qui a fianco riportiamo la dichiarazione dei redditi del 1996 dei dipendenti regionali con la qualifica di dirigente. Nel reddito complessivo non compaiono però le indennità che il recente contratto attribuisce loro dal primo aprile 1996, ma che saranno effettivamente erogate a partire da quest'anno e che quindi andranno a formare il reddito oggetto della dichiarazione da presentare nel 1999.

| Nome e Cognome | Redditox1000 | Nome e Cognome | Redditox1000 |
|---|---|---|---|
| Giuliano Abate | 136.187 | Licio Laurino | 108.047 |
| Lucio Albrizio | 105.675 | Giuliano Leban | 153.269 |
| Guido Baggi | 94.380 | Edoardo Lodi | 112.111 |
| Andrea Balanza | 97.089 | Rosella Bianca Longallo | 99.344 |
| Laura Ban | 106.064 | Carlo Luisa | 101.950 |
| Lionello Barbina | 180.939 | Giovanni Machin | 116.916 |
| Natale Barca | 89.551 | Claudio Malacarne | 101.713 |
| Roberto Barocchi | 108.651 | Paola Mansi | 93.671 |
| Isidoro Barzan | 109.266 | Luigino Maravai | 112.744 |
| Alessandro Baucero | 154.151 | Pietro Marchesi | 97.564 |
| Giovanni Bellarosa | 169.344 | Enrico Marinelli | 100.707 |
| Daniela Belli | 141.550 | Danilo Marinig | 108.320 |
| Guglielmo Berlasso | 97.227 | Paolo Marini | 121.721. |
| Mariateresa Berlasso | 91.999 | Vinicio Martini | 118.151 |
| Enzo Bevilacqua | 208.120 | Arturo Martinis | 100.424 |
| Rosella Bizai | 116.704 | Gino Marzi | 98.739 |
| Pietro Luigi Bortoli | 102.783 | Gabriella Mascherin | 100.237 |
| Franco Boschian | 95.700 | Rossana Mascherin | 98.652 |
| Edoardo Boschin | 91.567 | Giovanni Mazzolini | 132.533 |
| Mauro Bresci | 110.394 | Nicolò Molea | 103.622 |
| Franco Bros | 101.772 | Ezio Musi | 97.875 |
| Giovanni Bulfone | 96.911 | Franco Musi | 112.121 |
| Guido Bulfone | 135.746 | Ennio Nigris | 100.050 |
| Rita Burzio | 100.060 | Gastone Novelli | 202.761 |
| Claudio Calandra Di Roccolino | 143.782 | Dusan Olivo | 113.361 |
| Barbara Canciani | 98.854 | Odino Orsaria | 89.487 |
| Giuseppe Capurso | 132.783 | Adeodato Ortez | 114.935 |
| Claudio Carlisi | 145.951 | Giuseppe Pantaleone | 99.894 |
| Gabriele Carnelutti | 113.951 | Giorgio Paris | 88.521 |
| Maurizio Ceccaroni | 102.570 | Mario Pecorari | 116.220 |
| Andrea Cecchini | 66.542 | Lucio Pellegrini | 97.421 |
| Antonio Cerini | 103.326 | Piero Perini | 100.223 |
| Giorgio Chiaradia | 96.529 | Marino Peronio | 110.830 |
| Antonietta Chiavacci | 106.764 | Alvise Pescarolo | 100.581 |
| Mario Citter | 106.358 | Livio Pinat | 100.760 |
| Giannino Ciuffarin | 110.050 | Giancarlo Pocecco | 100.794 |
| Edoardo Colli | 110.111 | Renato Ponari | 106.939 |
| Gianfranco Colonnello | 100.152 | Diana Wanda Prandi D'Ulmhort | 95.108 |
| Livia Comandini | 93.911 | Antonio Prauscello | 96.052 |
| Luigi Corradini | 104.888 | Maria Emma Ramponi | 144.993 |
| Ruggero Cortellino | 100.174 | Pietro Raneri | 103.605 |
| Adele Cosenza | 104.441 | Laura Riccardi | 103.009 |
| Giovanni Cozzarini | 108.327 | Giuliano Rigonat | 155.622 |
| Gianvincenzo Crismale | 96.431 | Giovanni Rinaldi | 119.162 |
| Claudio Cossu | 100.918 | Giuseppe Romano | 103.750 |
| Roberto Crucil | 93.662 | Lucio Saccari | 100.712 |
| Flavio Culot | 105.763 | Lucia Salatei | 102.265 |
| Gianfranco Dandri | 101.373 | Giuseppe Sassonia | 96.612 |
| Dario Danese | 98.465 | Franco Scarabino | 100.773 |
| Diego De Caneva | 126.597 | Franco Scubogna | 129.643 |
| Roberto Della Torre | 118.982 | Giampaolo Sepulcri | 104.893 |
| Giorgio De Rosa | 162.401 | Giorgio Slama | 135.155 |
| Cesare De Simone | 141.644 | Franco Spagnolli | 105.304 |
| Gabriella Di Blas | 107.019 | Tamara Spampinato | 147.992 |
| Giannina Di Pauli | 104.703 | Giorgio Spazzapan | 185.320 |
| Giuliano Divis | 135.616 | Giuliana Spogliarich | 137.995 |
| Margherita Donnarumma | 106.147 | Serena Stulle | 143.304 |
| Fulvia Dotto | 100.619 | Claudio Svara | 101.972 |
| Giorgio Drabeni | 141.307 | Vittorio Tallandini | 98.814 |
| Carlo Fabbro | 110.447 | Ermanno Tamaro | 96.304 |
| Roberto Fabris | 101.632 | Giorgio Tessarolo | 133.313 |
| Salvatore Fazio | 99.284 | Norberto Tonini | 99.774 |
| Ileana Ferfoglia | 100.721 | Terzo Unterweger-Viani | 102.067 |
| Luciano Forte | 109.164 | Arturo Urban | 104.876 |
| Bruno Fortunato | 108.382 | Renato Ursini | 110.290 |
| Mario Francescato | 135.976 | Gianfranco Valbusa | 120.063 |
| Giovanni Franchin | 107.206 | Carlo Venica | 100.346 |
| Piero Frandoli | 173.134 | Angelo Venturelli | 102.291 |
| Maria Luisa Frandolig | 100.505 | Giorgio Verri | 150.276 |
| Renato Fusco | 174.201 | Alfredo Viezzoli | 101.185 |
| Flavio Galasso | 109.506 | Augusto Viola | 106.247 |
| Vittorio Gemma | 101.750 | Paolo Viola | 83.148 |
| Mario Ghidini | 101.623 | Livia Visal | 147.834 |
| Giovanni Gianesini | 108.145 | Giuseppe Vittigli | 111.399 |
| Antonio Giancristoforo | 100.483 | Giorgio Walter | 104.372 |
| Claudio Giuricin | 127.936 | Aldo Zanini | 123.088 |
| Eliodoro Giusti | 102.941 | Massimo Zanini | 98.038 |
| Aldo Grazioli | 101.126 | Sergio Zanmarchi | 131.797 |
| Pier Serafino Grilli | 144.842 | Marina Zavadil | 141.609 |
| Silvano Iacuz | 109.061 | Gabriella Zicari | 108.861 |
| Claudio Kovatsch | 112.842 | Vittorio Zollia | 181.165 |
| Igor Lasic | 97.420 | Paolo Zotta | 144.701 |

**GLI INTERVENTI**

«Solo aumenti che vanno dalle 300 alle 550 mila lire nette al mese»

## Stipendi, «Nessun raddoppio»

Aprendo il «Piccolo» stamane ho saputo di avere avuto un raddoppio dello stipendio senza essermene accorto (e soprattutto, senza averlo contrattato). Mi sono chiesto come l'anonimo articolista possa essere ricorso in tale colossale «topica» visto che l'aumento per i dirigenti della Regione Friuli-Venezia Giulia, ratificato legittimo dalla Corte dei conti, oscillerà – in relazione alle distinte posizioni professionali – tra le 300 e le 550 mila mensili nette (cifre, come si può notare, lontane anni-luce da un «raddoppio dello stipendio»).

L'unica interpretazione non malevola potrebbe derivare, a mio avviso, dal fatto che all'art. 4 del contratto della dirigenza regionale recentemente siglato vengono menzionate le indennità che – dal 1.o aprile 1996 – vengono attribuite alla dirigenza: l'indennità di funzione e l'indennità di posizione.

Si dà il caso, però, che l'indennità di funzione (che varia percentualmente in relazione allo stipendio) è da sempre una delle voci che concorrono a formare la retribuzione dei dirigenti della Regione Friuli-Venezia Giulia; ne consegue, pertanto, che l'unico aumento attribuito con il contratto sopraccitato è rappresentato dalla cosiddetta «indennità di posizione» il cui ammontare varia come sopra precisato.

È bene far notare, inoltre, come l'«indennità premiale» verrà corrisposta, per il biennio 1996-97, a non più del 25% dei dirigenti in servizio.

Spero che questa precisazione contribuisca a fare chiarezza su un argomento (qual è quello delle retribuzioni dei dirigenti della Regione Friuli-Venezia Giulia) nei confronti del quale facilmente si scatenano, senza cognizione di causa, giudizi sommari e falsi intrisi di facile demagogia. Mi preme far rilevare come la retribuzione dei dirigenti della Regione Friuli-Venezia Giulia sia improntata al massimo della trasparenza: agli stessi infatti non competono né ore straordinarie, né gettoni vari (come avviene per i dirigenti statali) né superminimi o benefits di varia natura (come avviene per i dirigenti privati) in virtù del principio dell'onnicomprensività retributiva.

Una considerazione finale: non sono così ingenuo da ritenere che questa mia «smentita-precisazióne» possa sperare nello stesso spazio riservato alla falsa notizia sullo «stipendio più che raddoppiato ai dirigenti regionali» (titolo su sei colonne) sono ancora, però, fiducioso nella deontologia professionale dei giornalisti: non fatemi cadere ancora questo residuo mito...

*Il responsabile della dirigenza del sindacato Cisl dipendenti regionali*
Giorgio Tessarolo

## «Ma noi quell'accordo non lo abbiamo siglato»

*Il contratto dei dirigenti regionali, recentemente registrato, pur con osservazioni, dalla Corte dei Conti, non è stato sottoscritto dalla Cgil di categoria. La controparte non ha infatti accolto la proposta della Cgil di ridefinire – fatto salvo il trattamento tabellare determinato secondo i parametri dell'accordo sul costo del lavoro – la parte variabile del trattamento economico della dirigenza, legandola a situazioni oggettivamente differenziate in ordine al livello di responsabilità, alla complessità organizzativa e gestionale delle strutture, alla dimensione delle risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione. Tale richiesta derivava dalla convinzione che non è equo e razionale che lo stesso trattamento economico venga attribuito (estremizzando gli esempi) al dirigente di un servizio con due dipendenti e senza responsabilità di spesa e al dirigente con quindici dipendenti che firma atti (e si assume quindi responsabilità) per 10 miliardi l'anno. Per questo avevamo chiesto che l'indennità venisse svincolata dalla situazione retributiva individuale e dalla collocazione «istituzionale» del dirigente, sostituendo l'indennità di «funzione» con un'indennità di «posizione». L'accordo – sottoscritto dalle altre organizzazioni sindacali dei dipendenti regionali – compie in realtà un'operazione di meccanica addizione tra la «vecchia» indennità e una nuova indennità denominata, sì di «posizione», ma che nulla ha a che fare con il «peso» e le caratteristiche della struttura che il dirigente viene chiamato a ricoprire. Si tratta quindi, alla fine, di un mero aumento in cifra fissa delle «vecchia» indennità mediante un'alchimia verbale che, attribuendo aumenti così ingenti in maniera sostanzialmente indiscriminata, si muove in un'ottica diametralmente opposta rispetto ai principi di riforma della Pubblica amministrazione.*

Franco Belci
*Segretario Fp Cgil dipendenti regionali*


File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help

Back Home Reload Open Print Find

Location http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/

What's New! What's Cool! Handbook Net Search Net Directory Software

Il Piccolo viaggia ON-LINE con WaveNet & EverestNet

# IL PICCOLO

**Il giornale su misura ogni mattina**

**IL PICCOLO** è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
2. **Via E.mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO
09 Jan 1998
Home Spedizione via E-mail

| Venerdi' | 9/1/1998 |
|---|---|
| Giovedi' | 8/1/1998 |
| Mercoledi | 7/1/1998 |
| Martedi' | 6/1/1998 |
| Lunedi' | 5/1/1998 |
| Domenica | 4/1/1998 |
| Sabato | 3/1/1998 |

Prima Pagina, Politica, Attualità, Interni, Esteri
Venerdi' 9/1/1998
Economia, Borsa, Istria, Lettere-necro, Regione
Trieste, Trieste 2, Trieste 3, Cultura, Spettacoli
Vacanze, Sport 1, Sport 2, Gorizia, Monfalcone

Ultima Modifica Wed Jan 7 21:21:00 1998
· IL PICCOLO ABBONAMENTI
Web Design & Copyright by Wave Net & Everest Net Group 1998

IL PICCOLO su Internet è: http://WWW.ilpiccolo.it

**Tariffe di abbonamento:** 3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US$)

*Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:*

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

*Intestati a:* EDITORIALE IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

*Banca:* CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

Document: Done

**OGGI**

| | | |
|---|---|---|
| Il Sole: | sorge alle | 5.55 |
| | tramonta alle | 20.10 |
| La Luna: | si leva alle | 9.21 |
| | cala alle | 23.59 |

18.a settimana dell'anno, 120 giorni trascorsi, ne rimangono 245.

**IL SANTO**

Santa Sofia

**IL PROVERBIO**

*Davanti alla zampa del leone, l'astuzia della volpe serve ben poco.*

**INQUINAMENTO**

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

| | | |
|---|---|---|
| Piazza Libertà | mg/mc | 2,07 |
| Via Battisti | mg/mc | 5,34 |
| Piazza V. Veneto | mg/mc | 2,54 |
| Piazza Vico | mg/mc | 2,73 |
| Piazza Goldoni | mg/mc | 3,25 |
| Via Carpineto | mg/mc | 0,83 |

**TEMPO**

| | |
|---|---|
| Temperatura: | 10,1 minima |
| | 12,6 massima |
| Umidità: | 62 per cento |
| Pressione: | 1010,9 stazionaria |
| Cielo: | nuvoloso |
| Vento: | 6,5 da Sud Ovest |
| Mare: | 14,7 gradi |

**MAREE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Alta: | ore | 13.19 | +23 | cm |
| Bassa: | ore | 6.39 | -48 | cm |
| | ore | 18.30 | -8 | cm |
| **DOMANI** | | | | |
| Alta: | ore | 0.15 | +31 | cm |
| Bassa: | ore | 7.23 | -40 | cm |

# TRIESTE

*Cronaca della città*

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Dopo la provocazione del presidente del Consiglio Prodi sul tasso fisso «politico» sempre più istituti di credito affilano le armi e guardano al mercato

# Mutui casa al 5%, due banche lanciano la sfida

*CariVerona è operativa già da martedì, e da ieri la Rolo offre il servizio anche a commercianti e imprese*

**L'INTERVISTA**

Il bilancio del presidente Verginella

## «Crt pronta al decollo, un'alleanza regionale è ormai inevitabile»

Si svolgerà nel pomeriggio, alle 17 e 30, al Politeama Rossetti, l'assemblea dei soci della Cassa di Risparmio di Trieste – Banca SpA. L'assise, molto attesa dopo le polemiche delle settimane scorse, dovrà ratificare le indicazioni della Fondazione, azionista di maggioranza della CrT, con il 51 per cento, che l'altro giorno ha espresso parere unanime sulla nomina di Carlo Emanuele Melzi alla presidenza e di Massimo Paniccia alla vicepresidenza e rinnovato l'intero direttivo, Intanto, il presidente uscente, Roberto Verginella, si accommiata dall'istituto raccontando, nell'intervista qui a fianco, la sua esperienza nei cinque anni passati ai vertici CrT, e le sue previsioni per il futuro delle banca e dell'economia cittadina

Una «Gitane» dopo l'altra, Roberto Verginella, anni 55, racconta tranquillo i suoi cinque anni alla Cassa di Risparmio di Trieste: uno come vice e quattro come presidente. Anni cruciali, non solo per il credito locale, ma per l'intero sistema bancario italiano.

**Com'era la Crt che ha trovato nel '93?**

«Tutto il sistema era una foresta pietrificata, protetta dalla concorrenza estera. La forza di una banca italiana non veniva calcolata dall'utile ma dal numero delle assunzioni. Io, che venivo dall'industria, ho subito detto: così non può durare».

**Cosa ha fatto?**

«Prima di tutto ho investito in telematica. Sapevo che era una rivoluzione che non solo avrebbe migliorato i servizi, ma avrebbe avuto un impatto incredibile sull'organizzazione interna e sulla mentalità della banca».

**Sul personale, dunque.**

«Per un istituto di credito la cosa più facile da trovare sono i soldi. Quello che fa la vera differenza è il fattore umano. Così abbiamo anche scelto di investire cifre importanti per far crescere le professionalità interne».

**In che direzione?**

«Le lingue straniere, per esempio. L'inglese in una banca lo devono sapere tutti. Ma qui da noi occorre anche il tedesco, lo sloveno, il croato, l'ungherese. Abbiamo dato aiuti consistenti a chi ha scelto di impararli».

**Proiezione sull'Est...**

«Specializzarci era una scelta obbligata per una banca di piccole dimensioni come la nostra. L'abbiamo fatta, e a quanto pare ci siamo riusciti. Siamo a Budapest, Zagabria, Praga, Capodistria; trattiamo con Belgrado. E non basta.».

**Continui, presidente.**

«Ci siamo collegati alle piazze finanziarie più importanti: Londra, Parigi, Zurigo, Monaco e Vienna. Questo per offrire un volano alle aziende dell'Est che cercano capitali nell'Unione Europea».

**Non è troppo per voi?**

«No, se ci si mette in contatto con le nostre industrie che cercano spazi a Est; parlo soprattutto del Veneto, della piccola e media impresa, quella che ha più bisogno di servizi. Noi l'abbiamo fatto, usando la nostra posizione. E così abbiamo guadagnato in massa critica e specializzazione».

**Anche in fama, pare.**

«Oggi in Italia quando si parla di banche italiane verso l'Est e il Centro Europa, si parla di Crt. Siamo un punto di riferimento obbligato: se la Banca Mondiale degli Investimenti di Washington ha scelto di entrare nel capitale della nostra banca a Zagabria, sarà pure per qualche motivo».

**Che costi ha tagliato?**

«Una banca ha due aree. Quella che 'dialoga' col mondo esterno e fa da interfaccia con il mercato, e quella del 'retrobottega', il cosiddetto 'Back Office'. Abbiamo deciso di potenziare il primo e di risparmiare sul secondo».

**Che bilancio trae?**

«Posso dire serenamente di aver fatto un buon lavoro. Sono cresciuti la raccolta, gli utili e soprattutto gli impieghi: 17 per cento nell'ultimo anno. E' il segnale di un collegamento vivo con l'economia reale. Il Fondo Cr Trieste va bene. Potrei dire che siamo usciti dal gruppone»

**Alleanze in vista?**

«Sono ineludibili perché entriamo in un mercato di 300 milioni di abitanti: l'Europa. Già oggi la competizione obbliga a diminuire i costi e ad aumentare la massa. Nel giro di pochi anni le 800 banche italiane si ridurranno a quattro, cinque gruppi al massimo».

**Sapete dove guardare?**

«In giro c'è una gran febbre da accordi e da accorpamenti. Qui l'importante è scegliere, non essere scelti. Ebbene: credo che noi possiamo farlo. Abbiamo poca massa, è vero. Ma abbiamo una specialità da far valere».

**Vi corteggiano?**

«Una scelta di campo l'abbiamo già fatta alleandoci con l'Unicredito e le Generali. La nostra idea è sempre stata quella di creare un'alleanza regionale per poi guardare a realtà più grosse. Ma la Cassa di Udine e Pordenone ha scelto altre strade».

**Cosa suggerisce a Melzi?**

«Intanto sono contento sia lui a succedermi. Io ho messo l'aereo in pista, lui lo può far decollare. Dovrà imparare due cose, credo. Primo: le banche non hanno sentimenti. Secondo: la stanza d'angolo al terzo piano di questo palazzo è la più solitaria di Trieste».

**Parla della sua...**

«La presidenza di una banca è un confessionale. Si vedono e si sanno tante cose; e questo comporta delle responsabilità. Ho imparato molto: per esempio che Trieste dovrebbe privilegiare l'essere piuttosto che l'apparire».

**Si spieghi meglio.**

«Trieste è come una vecchia zia, azzimata, elegante e severa, ma che non si accorge che le sue scarpe con i tacchi alti hanno i buchi. Credo che sia arrivato il momento di mettere tuta e scarpe di ginnastica, e correre».

**Le cose cambiano?**

«Direi di sì, e velocemente. Il clima è diverso. Ci si accorge che non possiamo confrontarci solo col nostro microcosmo, ma anche col resto del mondo. Noi come banca ci siamo messi su questa strada. Abbiamo cambiato mentalità. E conquistato dei larghi spazi di crescita per il futuro».

**Ora che farà?**

«Torno all'industria da cui provengo. In questi anni le avevo dedicato solo i resti del mio tempo. Che era poco: qui in banca ho cercato davvero di amministrare, di entrare nel merito delle scelte. Non potevo continuare a questi ritmi».

**Paolo Rumiz**

Anche a Trieste mutui per la casa al 5%. La CariVerona Banca Spa ha preso la decisione già martedì scorso ed è operativa da ieri. L'altra è la Rolo Banca-Banca del Friuli che ha annunciato la nuova strategia ieri e sarà operativa dai prossimi giorni sia con i mutui casa che con quelli per le imprese. Si tratta delle prime due banche sulla piazza triestina ad offrire queste condizioni, ma quasi sicuramente altri istituti di credito ne seguiranno l'esempio. E già ieri le due sedi della Cariverona sono state prese d'assalto «Abbiamo iniziato ad affiggere le tabelle con le nuove condizioni – spiega il direttore, Fulvio Colonna – già oggi comunque una cinquantina di persone ha chiesto informazioni». Alla Rolo Banca la decisione è stata comunicata soltanto in mattinata e ieri la dirigenza era ancora in attesa di una circolare ma hanno comunque annunciato: «Saremo in grado di dare informazioni e preparare contratti sin dai prossimi giorni». Si prevede un'effetto a valanga e sono iniziate anche le strategie di concorrenza tra i vari istituti a colpi di spese aggiuntive o condizioni più o meno favorevoli.

Sembrava quasi una battuta quella del presidente del consiglio Prodi sul tasso fisso al 5%, un tasso politico. Le banche hanno accettato la sfida e la competizione fra istituti farà la gioia degli utenti che in questi giorni, grazie a queste ulteriori novità, vivranno la festa dell'entrata dell'Italia nel sistema della moneta unica europea ancora più intensamente.

Si parla di tasso fisso al 5% ma attenzione: il tasso reale che si troverà a pagare chi accende un mutuo, considerate le spese da aggiungere, sarà superiore al 5%, come del resto accadeva anche prima. Facciamo comunque un esempio pratico delle conseguenze dei tassi al 5%: per un mutuo di 100 milioni che dura 10 anni si pagherà una rata mensile di circa 1 milione e 60 mila lire. Se sono 15 anni diventano circa 790 mila lire, ma se scendono a 8 la rata sale a 1 milione e 266 mila lire.

La tabella pubblicata a fianco cerca di riassumere e confrontare le varie condizioni offerte dai due istituti. La Cariverona ha destinato 100 miliardi per i mutui di acquisto o costruzione di prima casa. Si potranno ottenere al massimo 200 milioni. Non servono perizie e l'istituto chiede solo 500 mila lire per aprire l'struttoria e un'assicurazione sulla vita (detraibile). Le differenze stanno nella durata. Il mutuo potrà durare da 5 a 15 anni, si pagheranno rate mensili e la rata per milione sarà di 10.607 lire se per 10 anni o 7.908 mila per 15. Il mutuo potrà essere decurtato o estinto in anticipo con una penale dell'1% sul capitale residuo. Quanto durerà il tasso fisso al 5%? La Cariverona lo manterrà fisso per i primi due anni. Dopodichè il cliente potrà scegliere: un tasso fisso con riferimento all'Irs maggiorato di un punto oppure un tasso variabile indicizzato al Ribor, 6 mesi, maggiorato di un punto. L'Irs (Interest rate swap) e il Ribor sono dei particolari indici riportati ogni giorno dai quotidiani economici nelle pagine specializzate sui mercati valutari e monetari. In parole povere, se il cliente dovesse scegliere oggi ad esempio il Ribor si troverebbe con un tasso che dal 5% sale al 6,31%.

La Rolo Banca, che ha destinato un plafond di 60 miliardi per l'acquisto di abitazioni, manterrà invece i tassi fissi al 5% per tre anni e si potranno scegliere i mutui da 8-10 0 12 anni. Al termine dei tre anni il cliente potrà mantenere il tasso fisso o passare a uno variabile con un indicizzazione pari al Ribor più l'1% (se accadesse ora, come detto, si ritroverebbe un tasso del 6,31%). Tra le condizioni previste nessuna perizia fino a 250 milioni, spese di istruttoria pari al 0,40% (tesso massimo di 1 milione), un addizionale rata di 15 mila lire e l'obbligo di aprire un conto corrente con la domiciliazione delle utenze.

E tra le carte giocate dalla Rolo c'è anche quella del tasso al 5% per le imprese e i nuovi investimenti. Sono stati stanziati 90 miliardi equamente divisi tra commercianti, artigiani, piccole imprese dell'Api e quelle di Confindustria. Il mutuo potrà finanziare il 65% del valore dell'investimento e avrà durata massima di 8 anni.

**Giulio Garau**

**MUTUI PER ABITAZIONI AL 5%**

| | CariVerona | Rolo Banca |
|---|---|---|
| Stanziamento | 100 miliardi | 60 miliardi |
| Finanziabilità % | importo max 200 milioni (il valore dell'immobile non deve superare i 300 milioni) | fino al 75% del valore immobile |
| Durata | minimo 5, massimo 15 anni | 8-10-12 anni |
| Tasso iniziale | 5% fisso per 2 anni | 5% fisso per 3 anni |
| Tasso successivo | fisso con riferimento IRS a 10 anni maggiorato di 1 punto oppure variabile indicizzato Ribor 6 mesi +1% | variabile indicizzato Ribor 6 mesi + 1% |
| Perizia | non richiesta | non richiesta fino a 250 milioni erogati |
| Spese istruttoria | 500 mila fisse | 0,40% con un tetto massimo di 1 milione |
| Altre spese | nessuna | addizionale rata 15 mila |
| Altre condizioni | apertura conto corrente assicurazione vita detraibile | apertura conto corrente domiciliazione utenze |

## E su quelli vecchi, troppo alti, Visco promette: «Interverremo»

Mentre si allarga il fronte delle banche che concedono mutui-casa al 5%, anche a livello parlamentare si moltiplicano le mosse per spingere le banche a rinegoziare i vecchi mutui. A confermare che sul fronte fiscale verrà fatto ogni sforzo ieri è stato il ministro delle Finanze Vincenzo Visco che alla Camera ha però ripetuto che l'aspetto fiscale è di secondaria importanza rimanendo finanziario il vero nodo da sciogliere. L'impegno comunque è quello di rendere non penalizzante nè per le banche nè per i clienti le rinegoziazioni che comportano un passaggio da un istituto a un altro. «Faremo in modo da lasciare inalterate tutte le agevolazioni concesse», ha promesso Visco.

In questo senso si è espressa anche la commissione Finanze di Montecitorio che ha votato una risoluzione in cui si chiede al Governo di far pressione sull'Abi affinchè si possano rinegoziare senza pesanti penali i vecchi mutui. Sarebbe confermato solo l'1% per chi ha mutui prima casa che salirebbe al 2% in tutti gli altri casi. Una posizione non votata però da Polo e Lega che hanno giudicato troppo debole l'impostazione. Secondo Giorgio Benvenuto, presidente della Commissione ci sono comunque i presupposti perchè da giugno possa scattare l'operazione di taglio dei mutui. Sulla rinegoziazione dei vecchi mutui l' Adusbef, una delle associazioni di consumatori, ha dettato una sorta di decalogo in cui spiega quando è veramente conveniente cambiare. In sostanza c'è bisogno che il mutuo sia più alto di almeno tre punti e mezzo rispetto alle nuove clausole, quindi sia superiore all' 8-9%. E' necessario inoltre che non si sia già superata la metà della restituzione e che la penale non sia superiore al 3%. Se però si hanno mutui sottoscritti all'11-12% anche una penale superiore potrebbe rendere conveniente l'estinzione o la rinegoziazione.


DA LUCIOLI
LE OCCASIONI
con una marcia in più.

Alcuni esempi:

FIAT PUNTO 55S 3P PREZZO SPECIALE 16.550.000

FIAT BRAVA 1.4 SX PREZZO SPECIALE 20.900.000

FIAT BRAVO 1.4 SX PREZZO SPECIALE 21.500.000

PREZZI CHIAVI IN MANO OPTIONAL E A.P.I.E.T. ESCLUSI
PROMOZIONE VALIDA SOLO SU VETTURE DISPONIBILI IN PRONTA CONSEGNA. SCADE IL 30.4.1998.

Il contratto alla luce del sole

LUCIOLI S.r.l.

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 040/383050 - ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1 - TEL. 040/350268

Il convegno organizzato dal Comune si è concluso con l'appuntamento per un nuovo incontro pubblico

# Rotto il ghiaccio tra Servola e Ferriera

*I problemi ci sono, ma la Lucchini ha già investito 30 miliardi per risanare gli impianti*

Il ghiaccio si è rotto. Il convegno sul contrastato rapporto tra Servola e la Ferriera, organizzato dal Comune all'auditorium del Revoltella, oltre ad aver chiarito numerosi punti ha raggiunto un risultato immediato: il sindaco Illy ha dato appuntamento per un prossimo incontro pubblico di verifica sugli investimenti del gruppo Lucchini e sui problemi rilevati dagli abitanti del rione.

Ma c'è un altro dato saliente, riconosciuto da più parti: nessuno intende mettere in discussione l'attività di uno stabilimento che fa parte della storia di Servola e della città. Solo qualche anno fa, ha ricordato il presidente degli industriali Federico Pacorini, la città si è mobilitata per salvare la Ferriera, è stata in angoscia per uno stabilimento fondamentale per la sua economia, che oggi è in grado di creare un indotto per l'imprenditoria locale.

Servola peraltro, come la rilevato l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi, si è sviluppata negli anni attorno alla Ferriera, senza che venisse creata una zona-filtro, uno spazio verde tra l'abitato e la struttura industriale. E per questa stretta vicinanza i problemi legati alle emissioni ci sono, soprattutto in questa fase legata al consolidamento della ripresa dopo la lunga crisi conclusasi nel '95.

Il primo ad ammetterlo, con grande franchezza, è stato il direttore generale della Lucchini Siderurugica, Giovanni Gosio, che ha spiegato l'origine delle fumate nere della cokeria o delle perdite alla bocca dell'altoforno. Problemi di inefficienza di vecchi impianti, che si traducono in un aumento dei costi.

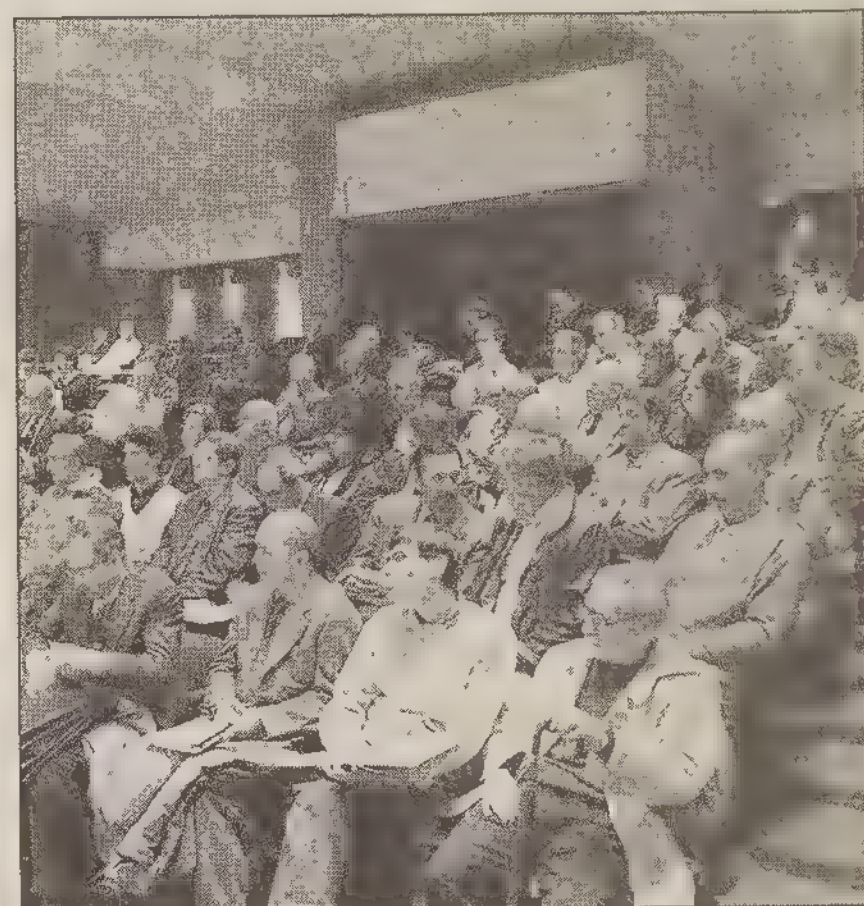
E per coniugare qualità della produzione («Servola è uno stabilimento strategico del gruppo») con quella dell'ambiente la Lucchini Siderurgica ha pianificato ingenti investimenti: 193 miliardi, rispetto ai 70 previsti al momento dell'acquisto dell'azienda. Di questi ne sono già stati spesi 30 per la ristrutturazione dell'acciaieria, di cui 8 per il impianti di filtraggio dei fumi e 2 per la depurazione delle acque. Ma finchè non sarà attivata la centrale di cogenerazione (verso la fine del 2000), che utilizzerà i gas residui, il discorso sull'ambiente non sarà completamente sotto controllo.

**Le emissioni sono sotto i limiti di legge anche se, a causa delle condizioni atmosferiche, sono stati registrati alcuni «picchi»**

Un controllo nel quale da anni è impegnata l'Azienda sanitaria, rappresentata al convegno da Lucio Petronio e Manlio Princi. Snocciolando una lunga serie di dati sulle rilevazioni anidride solforosa, di particelle e di polveri, Petronio ha messo in evidenza che i limiti di legge non sono stati superati, «per cui non si può parlare di situazione di rischio». Le condizioni atmosferiche, peraltro, e in particolare i venti anomali dell'inverno appena conclusosi, hanno portato ad alcuni «picchi» nei valori che non vengono evidenziati dalle concentrazioni medie che le norme prendono come riferimento. «La situazione di disagio c'è — ha commentato il sindaco Illy — e richiede adeguate soluzioni».

Un disagio, come ha sottolineato il presidente della Settima circoscrizione Davide Fermo, che si è manifestato negli ultimi due anni e quindi fa supporre un aumento delle emissioni. «A Servola non ho mai sentito nessuno mettere in discussione la presenza della Ferriera — ha aggiunto — ma ritengo necessaria un'indagine sui disturbi respiratori dei bambini del rione, per valutare se esistono pericoli reali».

Fermo ha dato quindi la parola a Claudio Siniscalchi, rappresentante del comitato «Servola respira», che ha letto un comunicato redatto prima del convegno, i cui contenuti hanno suscitato una decisa reazione del sindaco. Ricordando che il comitato era stato invitato, Illy ha parlato di «testo informato al pregiudizio e non ad analisi obiettive delle relazioni dell'Azienda sanitaria e della Lucchini», sollevando un dubbio sulla reale volontà del comitato di risolvere le questioni. Una presa di posizione che ha suscitato la reazione di una parte del pubblico. Rispondendo alla fine del dibattito seguito alle relazioni, Illy ha quindi replicato ai punti salienti del comunicato, confermando la sua posizione, sottolineando la maggiore rappresentatività della Circoscrizione («che comunque vi ha dato la parola») ma affermando anche di non voler scendere in polemiche.

**Giuseppe Palladini**

Il pubblico intervenuto al convegno. (Foto Lasorte)

## Ma il comitato degli abitanti chiede un dialogo approfondito

È importante dialogare con le istituzioni per affrontare seriamente il problema dell'inquinamento prodotto dai fumi emessi dalla Ferriera di Servola. Ma a patto che si tenga conto del comitato cittadino, che per primo si è mobilitato sulla questione e che rappresenta le volontà dei residenti del popoloso rione. È questa la posizione di «Servola respira», che assieme a Legambiente e Wwf ha convocato una conferenza stampa ieri pomeriggio, al bar Motonave, un'ora prima dell'inizio del convegno sulla complessa questione , organizzato dal Comune al «Revoltella».

«Abbiamo ritenuto di non partecipare al convegno per una serie di precise ragioni — hanno dichiarato alcuni rappresentanti del comitato — a cominciare dal fatto che non ci si invita a un convegno senza prevedere nella scaletta dei relatori un intervento di qualche nostro delegato. Non solo: nel convegno non si è previsto di ascoltare nemmeno una delegazione di cittadini di Servola, Chiarbola e Valmaura, quelli più sottoposti all'inquinamento atmosferico-acustico. Lo stesso per quel che riguarda i rappresentanti delle associazioni ambientaliste e per quelli sindacali.

Eppure, ha detto il portavoce di «Servola respira» Claudio Siniscalchi, sono proprio i cittadini a essersi mobilitati per primi sulla grave questione. È assurdo che le istituzioni organizzino un convegno e poi non cerchino in confronto con i residenti. «Intanto a Servola e dintorni si continua a vivere in condizioni proibitive — ha rincarato Romano Vezzetta, responsabile fino a qualche anno fa degli altiforni della Ferriera —. Polveri e fumi non risparmiano nessuno, mentre all'interno dello stabilimento le maestranze continuando a lavorare in silenzio, subendo per prime una politica di gestione del lavoro ben diversa rispetto al recente passato.

**Maurizio Lozei**

Con le strutture approvate dall'assemblea saturate le superfici disponibili

## L'Area cerca nuovi spazi

L'Area di ricerca ha bisogno di spazio. Se l'attuale trend di espansione si manterrà invariato, in pochi anni la disponibilità di strutture sarà esaurita. «Se si vuole assecondare il ritmo di crescita — ha sottolineato con forza il presidente Lucio Susmel — bisogna pensare ad ampliare il comprensorio di Padriciano, attivando i necessari strumenti urbanistici, edilizi e finanziari».

Il presidente Susmel.

La considerazione è emersa alla fine dell'assemblea dei soci del parco scientifico, che ieri ha approvato tra l'altro il bilancio '97 (che ha chiuso sulla cifra di 21 miliardi) e le prime variazioni a quello per il '98, proposte dal consiglio di amministrazione riunitosi martedì pomeriggio. Da notare che nel bilancio '98 cresce la quota di autofinanziamento derivante dai servizi forniti alle aziende e ai laboratori.

Le variazioni interessano sia la formazione (attraverso 550 milioni per borse di studio) sia la realizzazione di nuove strutture. E in proposito sono stati approvati gli appalti per due edifici, uno da ristrutturare e un secondo da costruire. Appalti con i quali si esauriscono le possibilità di edificare sulle superfici di proprietà dell'Area.

L'assemblea ha anche risolto (per il momento) un nodo che poteva avere gravi ripercussioni sul parco scientifico: l'intenzione della Camera di commercio di ritirarsi dalla compagine societaria dell'Area. Un problema sorto diversi mesi fa, ma di cui si è avuta notizia solo ieri. All'origine, sembra, alcune modifiche dello statuto dell'Area, proposte al ministero della Ricerca scientifica, in cui il ruolo della Camera di commercio non sarebbe adeguatamente rappresentato.

Sta di fatto che ieri il rappresentante della stessa Camera di commercio ha accolto l'invito del presidente Susmel a congelare momentaneamente l'ipotesi di recesso, per poter valutare meglio gli aspetti della vicenda. «Sarebbe una follia — ha dichiarato Susmel — avere all'Area i maggiori enti di ricerca italiani senza la presenza di un'istituzione grandemente rappresentativa dell'economia locale qual è la Camera di commercio».

Tornando al consiglio di amministrazione, l'organo getionale dell'Area nominato il vicepresidente, nella persona del professor Mauro Graziani, preside della facoltà di Scienze alla nostra università.

Tra altre delibere, il nuovo insediamento del laboratorio Aromalab della Illycaffè e la conferma di quelli della Syac (sistemi di automazione industriale e videosorveglianza) e della Globo Divulgazione scientifica. Con riguardo a quest'ultima, il cda ha approvato anche la partecipazione dell'Area allo Smau '98, nell'ambito della mostra sulle reti telematiche per uso scientifico che la stessa Globo organizzerà alla rassegna milanese con la presenza di altri importanti istitui di ricerca italiani.

Per quanto riguarda il laboratorio Aromalab, questa struttura, collegata all'unità ricerca e sviluppo della Illycaffè, si occuperà della valutazione della materia prima, del controllo di qualità del prodotto e degli studi sui composti da cui ha origine l'aroma. In particolare verranno messe a punto metodiche per l'estrazione e la concentrazione dei composti volatili, per la caratterizzazione dell'aroma e per analisi e misure in combinazione con le reazioni sensoriali.

**gi. pa.**

CERIMONIA

## Taviani commemora Paolo Reti

**Il senatore Paolo Emilio Taviani (nella foto Lasorte, accanto all'ex sindaco Franco Richetti) ha deposto ieri una corona d'alloro sia alla Risiera di San Sabba, sia ai piedi della lapide che ricorda il sacrificio di Paolo Reti, medaglia d'oro al valore partigiano. Nel pomeriggio Taviani ha poi presentato, nella sede della Ras, il suo libro «I giorni di Trieste: diario 1953-1954».**

Presentate le candidature per le elezioni di giugno

## Rifondazione: largo alle donne nella rincorsa alla Regione

Rifondazione comunista inaugura la sua campagna elettorale in vista del rinnovo del consiglio regionale, presenta la sua lista di candidati, cerca consensi tra la minoranza slovena e prefigura nuovi equilibri di governo, tendendo una mano all'Ulivo per ridisegnare l'asse interno della sinistra: tutto ieri nel corso di una conferenza stampa in un clima di pacato ottimismo derivante da quell'11% ottenuto alle recenti consultazioni elettorali. Esce di scena Fausto Monfalcon «per consentire ad altri compagni l'opportunità di questa esperienza»; alternanza dunque, riscontrabile anche. nella stesura dell'elenco dei candidati: i primi tre sono alcuni degli elementi più rappresentativi di Rifondazione comunista,. Giorgio Canciani, presidente del comitato politico provinciale del partito, Bruna Zorzina Spetic, consigliere provinciale e Iacopo Venier, segretario provinciale e consigliere comunale. Dietro a loro cinque uomini (Diego Apostoli, Darij Brainik, Sergio Facchini, Sergio Minutillo e Denis Visioli) e cinque donne (Adriana Donini, Stanislava Mokole, Morena Rumi, Giuliana Sema, Giuliana Vlacci). È la prima lista in assoluto che vede equamente distribuita la presenza maschile e femminile. Forte di un bilancio politico regionale definito positivo per le numerose battaglie condotte in tema di sanità, scuola e lavoro, il partito di via Tarabocchia, punta ora a portare in consiglio regionale almeno due suoi eletti nella circoscrizione di Trieste. Tre i pilastri sui quali ruota il programma di Rifondazione: unità regionale contro qualsiasi spaccature, strenua difesa dello stato sociale anche sul piano locale, nuova impostazione del rapporto tra lavoro e sviluppo. In particolare su questo argomento, Giorgio Canciani ha auspicato un'inversione all'attuale tendenza: «dobbiamo tornare – ha detto – a un'economia che sia al servizio dei bisogni dell'uomo». Anche su questo tema Rifondazione tenterà di ricostruire i rapporti con l'Ulivo ridisegnando lo stesso volto della sinistra. Corsia preferenziale infine per la minoranza slovena alla quale verrà dato pieno appoggio per rivedere la legge elettorale «che – ha rilevato Bruna Spetic – ne penalizza la rappresentatività».

**g.l.**

Per Giacomelli decisiva la nuova legge elettorale che ha spiazzato Illy

## An sente il vento in poppa: «Alle regionali sfonderemo»

«Il sindaco Riccardo Illy è stato la prima vittima della nuova legge elettorale regionale presentata da An: abbassando a 4,5 per cento lo sbarramento minimo per accedere in Consiglio, Alleanza nazionale ha di fatto tolto di mezzo un potenziale concorrente»: è questo il commento di Sergio Giacomelli, consigliere regionale di An, presidente della terza commissione legislativa, alla scelta del sindaco di abbandonare la tenzone politica «dopo aver tentato – ha detto ieri il consigliere uscente nel corso di un affollato incontro pubblico – di stringere accordi con friulanisti e sloveni della minoranza». In nessuno dei due casi Illy avrebbe raccolto il voto dei triestini. Ma altre vittime illustri sono destinate a cadere sulla base della nuova norma della quale proprio Giacomelli è stato estensore e primo firmatario: «Solo Rifondazione comunista, Democratici di sinistra, Lega Nord, Forza Italia e An – ha precisato – sono in grado di superare la quota minima, per gli altri sarà difficile». Con questi presupposti, la corsa di An in Regione assume per la prima volta i contorni di una corsa al governo della regione: «I sondaggi – ha ricordato Sergio Casula, consigliere uscente – ci danno in forte incremento». Non solo, ma la stessa unità dell'Ulivo sarebbe minata da contrasti interni: per tutti valga il caso dei verdi che nelle recenti sedute hanno espresso voto indipendente. Illy fuori dalla mischia, sondaggi in crescita, Ulivo in crisi: una concomitanza di eventi che ha messo il vento in poppa a An, mai così vicina, almeno nelle dichiarazioni della vigilia, al successo pieno. Casula si è sbilanciato anche sul numero dei probabili rappresentanti che An riuscirà a piazzare in consiglio: 9, forse 10, che sommati agli altri del Polo garantiranno la maggioranza anche in giunta. Dove rastrellare tanti consenti? Il mondo imprenditoriale potrebbe rivelarsi una fonte consistente: An ha da tempo avviato una battaglia contro le 35 ore con richiesta a Roma di applicare il decreto in base alle specifiche esigenze della nostra area, troppo vicina a un mercato del lavoro, quello sloveno, dove i bassissimi costi della mano d'opera hanno già fatto trasferire 500 imprese del Nord-Est.

**g.l.**

Sardos Albertini e la Vascon creano un consorzio per gli espropriati

## Beni, obiettivo Strasburgo

I risarcimenti non bastano più, e men che meno le assicurazioni del sottosegretario Fassino. Paolo Sardos Albertini e Marucci Vascon, esponenti di spicco della diaspora istriana, hanno deciso di aprire un nuovo fronte, perchè, parola del presidente della Lega Nazionale, «non si può delegare al solo governo italiano il compito di far valere i nostri diritti». Detto e fatto. Il risultato è il "CCEE", che sta per Consorzio cittadini europei espropriati, e che vede proprio nei due esponenti suddetti il presidente pro tempore e il segretario generale. Scopo dichiarato, quello di tutelare i cittadini europei «nel loro diritto alla restituzione dei beni espropriati dai regimi comunisti, e cio' nell'ambito dei principi generali del diritto internazionale e in particolare della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali».

La sostanziale novità del Consorzio, nelle parole di Sardos, è proprio legata alla scelta di interpellare direttamente la Commissione dei diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, domiciliata a Strasburgo. E' in questa sede che chi «è stato rapinato dal comunismo» potrà, secondo i promotori potrà presentare direttamente i propri ricorsi, «visto che la giurisprudenza in materia consente di bypassare i sistemi giudiziari nazionali e, di conseguenza, le loro lentezze».

Del Consorzio, è stato ancora aggiunto, fanno parte sia cittadini italiani che austriaci. Oltre alla sede che sarà ospitata in Corso Italia 12, negli stessi uffici della Lega Nazionale, ne è già stata resa operativa un'altra a Graz, visto quello che è stato definito «il numero elevato di cittadini austriaci con i quali abbiamo interessi in comune». Facile capire, dunque, che le rivendicazioni riguardano in prima battuta Slovenia e Croazia. «Il protocollo aggiuntivo alla Convenzione europea sui diritti dell'uomo – hanno spiegato ieri mattina Sardos e la Vascon – precisa chiaramente che ogni persona fisica o giuridica ha diritto al rispetto dei suoi beni. Nessuno può essere privato della sua proprietà se non per causa di utilità pubblica o nelle condizioni previste dalla legge e dai principi generali del diritto internazionale. Questo chiaramente non è successo con gli Stati che si sono assunta l'eredità dell'ex Jugoslavia e che anzi, nella restituzione di certe proprietà sequestrate dai governi comunisti, hanno discriminato gli italiani rispetto ai propri cittadini, sloveni o croati che fossero».

Sardos Albertini e la Vascon chiedono giustizia all'Ue.

Prevedibile la considerazione finale: visto che entrambe le nuove Repubbliche anelano ad entrare in Europa «da Stati civili», e la cosa è vista con favore anche da questa parte del confine, e considerato che il 43 per cento degli esuli ha dichiarato in un recente sondaggio di gradire la restituzione delle loro proprietà, un bel gesto si impone. Diversamente, «la strada dei 10, 100, 1000 ricorsi a Strasburgo risulterebbe l'unica risposta efficace nei confronti degli arbitrii di Lubiana e Zagabria e dei tradimenti di Roma».

Dal neopresidente della Federazione degli esuli, Renzo de' Vidovich, «grande attenzione sull'iniziativa» e nulla più, ma solo per motivi diplomatici («Come presidente della federazione sono "super partes", devo consultarli col direttivo per prendere posizione»). Lo stesso de' Vidovich, in merito alla polemica che lo divide dall'associazione delle comunità istriane, ha ribadito in una nota che l'uscita delle stesse dalla Federazione non è strettamente legata alla sua nomina a presidente, ma è dipesa dalla mancata elezione del loro candidato. Un «ricatto» giudicato inaccettabile.

**f.b.**

Movimento

"L'ITALIA DEI VALORI"

Antonio
DI PIETRO
INCONTRA I CITTADINI

STAZIONE MARITTIMA
VENERDI' 1 MAGGIO 1998 ORE 12.00

*RACCOLTA FIRME REFERENDUM ANTIPROPORZIONALE*
PIAZZA DELLA BORSA DALLE 9.00 ALLE 13.00

PER RICHIESTA DI ADESIONE
Via del Corso 262 - 00186 Roma
Tel. 06/695191 - Fax 06/69519313-4-5-6

«The office» festeggia i 18 anni con un prestigioso incarico dal Parlamento europeo

# L'Europa parla, Trieste traduce

## *I verbali traslati delle sedute tornano a Strasburgo via Internet*

Quando l'Europa parla, Trieste traduce. E lo fa al ritmo di mille pagine ogni tre settimane, spedizione via Internet in andata e ritorno. E' un bel primato. Lo si trova in via San Nicolò, dove ha sede un centro di traduzioni e organizzazione di congressi, «The office»: tutte donne, nove dipendenti e due socie proprietarie e «cape», Cristiana Fiandra e Rossella Spangaro, che quest'anno festeggiano la maggiore età - 18 anni - della loro impresa.

Uscite entrambe dalla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori (oggi facoltà universitaria), Fiandra e Spangaro hanno vinto, su trentotto partecipanti italiani, la gara per i servizi di traduzione delle sedute del Parlamento europeo. In una fase di razionalizzazione di questa pazzesca babele che sono i lavori degli organismi Ue, adesso ogni paese ha un solo referente operativo per la traduzione nelle rispettive lingue della straordinaria massa di parole prodotta dai 700 parlamentari europei, ciascuno dei quali si esprime nel proprio idioma.

A Strasburgo e a Bruxelles le sedute vengono registrate, e poi trascritte e revisionate da operatori efficienti e velocissimi. Fino a sei mesi fa, i malloppi di carta viaggiavano poi con corriere verso traduttori di tutta Europa. Adesso volano «in rete», diretti in poche e ben individuate direzioni: ogni paese si occupa di una lingua (in genere, la propria) attraverso un solo centro autorizzato. Il quale smista - sempre via computer - i vari «file» ai traduttori collegati, spesso «free lance».

Le numerose versioni riconfluiscono velocemente alla base di nuovo schiacciando un tasto, e qui vengono controllate, corrette, assemblate secondo l'ordine originale, e infine ricatapultate a Bruxelles. Entro il mese successivo qualunque cittadino europeo può consultare, in Internet, i fluviali resoconti parlamentari.

Non è cosa semplice, come si vede. In più, i controlli sono severi e le multe salate: da 200 mila lire a 20 milioni. Basta poco per essere sculacciati nella tasca: «Le convenzioni - spiega Rossella Spangaro, che ha una lunga esperienza di interprete simultanea a Bruxelles - sono rigidissime: scrivere con la "P" maiuscola la parola "presidente" se non si tratta del presidente Santer, ma di un responsabile di commissione, è già errore grave».

Più delicato e snervante è tenersi a galla di fronte a questioni spesso di lana caprina per noi inesperti (quanto devono essere lunghe le carote europee?), oppure di sconosciuta vastità (le drammatiche conseguenze di «mucca pazza»), dove la trasposizione non può permettersi approssimazioni di sorta.

«Al tempo di "mucca pazza" - spiegano le due traduttrici responsabili - abbiamo dovuto, non senza fatica, cercare in gran fretta per tutta Italia l'unico esperto della questione, che ha potuto chiarirci i termini del problema». Per altri sostanziosi dubbi, su Internet si può consultare «Celex», una banca dati che contiene tutto il corpus giuridico europeo.

Fiandra e Spangaro - che già lavoravano per la Ue con incarichi parziali, vista la precedente frammentazione dei punti di traduzione - hanno partecipato alla gara con umili speranze di riuscita. «E invece... Quando ci è arrivata la telefonata di conferma, ci è parso di svenire». Ma non ce n'era il tempo: essere i primi in Italia di fronte al colosso europeo non è cosa da poco, occorrevano subito nuovi strumenti informatici, e una flotta di collaboratori. Hanno cercato di «agganciare» quei traduttori «free lance» rimasti a spasso con la nuova organizzazione del servizio, che nella stragrande maggioranza escono proprio dalla Scuola per traduttori triestina: un fiore all'occhiello anche questa.

Attualmente il Parlamento europeo, calcolando gli incroci multipli tra lingua e lingua, ha bisogno di 500 diverse versioni di un testo. Già si trema all'idea di nuove nazioni associate, perché la babele diventerà un mostro gigante. Con raffinatezze forse impossibili: dove si troverà chi padroneggia alla perfezione tanto il finlandese quanto lo sloveno? (Oggi le lingue ufficiali sono italiano, inglese, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, greco, olandese, finlandese, danese e svedese).

Intanto in via San Nicolò l'Europa naviga «sputando» mille verbose pagine alla volta, mentre si organizzano contemporaneamente i prossimi congressi (un paio, importanti, di argomento medico), e alle lingue si sommano dépliant, orari di treni e aerei, alberghi, faccende di «catering», pubblicazione di atti: è la babele numero due, ma - con ritmi da galoppo - funziona anche questa.

**g. z.**

Cristiana Fiandra (seduta nella foto Lasorte) e Rossella Spangaro sono riuscite a imporre il loro «The office» nella durissima gara per le traduzioni delle sedute del Parlamento europeo: un impegno di prestigio, anche se caratterizzato dalla grande severità degli eurobutocra-

MIRAMARE

Il sovrintendente Bocchieri conferma il futuro pedaggio per accedere ai giardini di Massimiliano

# «Inevitabile il parco a pagamento»

«Non è il caso di fare tragedie, dell'entrata a pagamento nel parco di Miramare se ne parla da anni, e prima o poi si farà, ma è presto per dire quando esattamente». Tende a sdrammatizzare il sovrintendente ai Beni artistici e culturali Franco Bocchieri, anche se non nasconde come il futuro ingresso a pagamento nel parco del castello è inevitabile. Quei soldi, spiega Bocchieri, andranno a tutto vantaggio dei cittadini stessi, e i triestini grazie alla tessera annuale «nemmeno si accorgeranno di pagare l'ingresso». Insiste su un punto, il sovrintendente: la collaborazione con gli altri enti locali, a cominciare dal Comune. «La manutenzione del parco - dice - costa molto, circa trecento milioni all'anno; ed è da tempo che chiediamo collaborazione ad altri enti per abbattere alcuni costi: ad esempio l'acqua; a più riprese abbiamo chiesto all'Acegas di poter pagare la tariffa agricola, ma la risposta è sempre la stessa: il parco di Miramare non è un'azienda agricola e quindi le bollette si pagano intere; eppure potremmo risparmiare parecchio se ci fosse più collaborazione...». In quanto ai ricavi, Bocchieri spiega che se all'inizio sarà il Ministro a intascare quanto versato dai visitatori, «in un futuro non lontano le norme sul decentramento faranno sì che il ricavato venga gestito direttamente da noi».

Bocchieri dà inoltre per scontato che, sull'esempio di quanto è stato fatto per il giardino di Boboli a Firenze, i triestini potranno acquistare a basso costo una tessera per accedere al parco, mentre per i turisti non locali ci sarà un biglietto unico per parco e castello (attualmente il prezzo del biglietto per le sale del castello è di 6 mila lire).

Ma, tessera o non tessera le perplessità sul pedaggio rimangono, soprattutto da parte di chi nel parco e per il parco lavora. «Se il costo del biglietto è contenuto e i finanziamenti restano in loco - afferma Paolo De Gavardo, direttore dell'Azienda di promozione turistica - parlerei di male necessario; avrei però qualche dubbio sul tesserino, mi sembra una scelta difficile da realizzare». «Ad ogni modo - aggiunge De Gavardo - dovremo stabilire un accordo per chi va a vedere "Luci e suoni" *(lo spettacolo dipende dall'Apt, ndr)*, di certo non si potrà far pagare un doppio biglietto o un biglietto maggiorato agli spettatori...».

Chi invece accoglie la notizia del futuro ingresso a pagamento come una vera jattura è Bruno Vesnaver, gestore del bar che c'è all'interno del parco, il "Massimiliano", appena restaurato. «Abbiamo speso - spiega Vesnaver - 150 milioni per la ristrutturazione, paghiamo un canone d'affitto di 50 milioni all'anno e inoltre dobbiamo versare il 10 per cento degli incassi alla Sovrintendenza: per noi l'entrata a pagamento nel parco con il conseguente e inevitabile calo di presenze sarebbe una disgrazia». «Questa eventualità - continua Vesnaver - non era contemplata nel bando della gara d'appalto, e se davvero verrà realizzata vuol dire che mi informerò per fare qualcosa, dovranno venirci incontro».

Si appella invece alla volontà di Massimiliano d'Austria il direttore del Parco marino di Miramare, Maurizio Spoto: «Bisogna rispettare la volontà di Massimiliano - dice - che lasciò il suo parco alla città, specificando che fosse aperto ai triestini, s'intende in forma gratuita». Detto questo Spoto non teme per eventuali riflessi negativi sull'attività della riserva: «Ci adegueremo e ci convenzioneremo», precise. Il centro visite della riserva marina, al Castelletto, solo nel 1996 ha registrato 37 mila presenze, mentre i subacquei in escursione guidata in fondo al mare sono stati più di mille. «Ora - aggiunge Spoto - stiamo per restaurare il Castelletto e realizzare un nuovo e più moderno centro visite; costo previsto, un miliardo; certo che se i turisti dovranno pagare l'entrata al parco sarà necessario studiare una convenzione per chi - ad esempio le scolaresche - vengono a visitare espressamente il nostro centro».

**p. sp.**

## E scatta l'emergenza gatti: «Mangiano scoiattoli e merli»

Tra i maggiori problemi che assillano il Parco di Miramare uno dei più pressanti è quello dei gatti. «Ormai - spiega il direttore amministrativo della Sovrintendenza Piero Camber - i gatti stanno scombussolando l'ecosistema del parco a spese soprattutto di scoiattoli e merli». I simpatici felini domestici, spiega Camber, non erano stati previsti da chi realizzò il parco: «Ora sono una presenza estranea, in rapida crescita, immessa da persone che li portano pensando di fare del bene e invece distruggono fragili equilibri». E non c'è solo il danno al delicato ecosistema del parco: «C'è anche - continua Camber - chi porta da mangiare ai gatti, con il conseguente insozzamento dei giardini; speriamo che l'entrata a pagamento possa almeno arginare questo dannoso fenomeno».

# Rumeni e serbi clandestini intercettati dalla Finanza

Sono una ventina i clandestini sorpresi e bloccati nelle ultime due settimane da uomini della Finanza. Uno degli ultimi intercettamenti è avvenuto sulla strada tra Fernetti e Opicina. Tre romeni che stavano camminando sono stati notati da un finanziere che era libero dal servizio. Avevano passaporti con visti d'ingresso scaduti. Sono stati accompagnati in questura ed espulsi.

Un altro finanziere in libera uscita ha bloccato invece un quartetto di serbi che nei pressi di Rabuiese stavano camminando verso Trieste sulla sponda del Rio Ospo. Nessuno dei quattro aveva documenti. Al termine delle indagini svolte dalla locale Brigata della Guardia di finanza è risultato che uno di loro, un serbo di ventotto anni, si era adoperato come «passeur» per portare i suoi connazionali in Italia. E' stato arrestato e portato al Coroneo.

Altri clandestini bloccati nei giorni precedenti dai finanzieri provenivano dalla Macedonia, dal Senegal e dal Marocco. Alcuni sono stati bloccati nei boschi lungo le linee di confine, altri sono stati sorpresi sui traghetti.

# Bottino di materiali edili in visione al commissariato

Uno sterminato bottino di materiali edili, dalle dimensioni anche particolarmente ingombranti, quello che aveva messo assieme Moreno Garesio denunciato dai poliziotti del commissariato di Melara per i furti compiuti in alcuni cantieri edili, in particolare in via Machlig.

Molti oggetti sono già stati riconsegnati ai proprietari. Altri sono ancora sotto sequestro, in attesa che i derubati si facciano avanti. Tra le altre cose, vi sono 60 verghe di alluminio verde lunghe sette metri, tre mountain-bike, una caldaia, un abbaino con scaletta a scomparsa, vetri per finestre, un casco, un trapano, vasi e sanitari. Chi ha subito furti di materiali simili prima del 28 marzo può pertanto rivolgersi al commissariato di Rozzol Melara (telefono 910501) per un eventuale riconoscimento di oggetti propri.

Garesio avrebbe avuto in mente di ristrutturare la propria casa, in via Monte San Gabriele e a questo scopo avrebbe ampiamenti «attinto» in alcuni cantieri edili, portando via cemento, calce, scale, attrezzi e altro ancora. I suoi movimenti erano però stati notati dalla polizia.

Da comandante provinciale dei carabinieri al vertice dalla nuova polizia della Nato

# Incarico in Bosnia per il col. Leso

## *Quattrocento militari dell'Arma da giugno a Sarajevo*

Da comandante provinciale dei carabinieri di Trieste, al vertice della nuova polizia multinazionale che opererà in Bosnia alla diretta dipendenza delle forze di stabilizzazione della Nato. Questo grande «balzo» professionale è stato compiuto dal colonnello Leonardo Leso che da giugno comanderà a Sarajevo i 600 uomini del Msu, l'unità multinazionale specializzata. Quattrocento saranno carabinieri, altri 200 usciranno dai ranghi delle polizie militari argentina, spagnola rumena e olandese.

Il colonnello Leonardo Leso.

Il quartier generale del colonello Leso sarà posto a Butmir alla periferia della capitale bosniaca. A differenza della polizia dell'Onu, che è totalmente disarmata, la Msu sarà fornita di armi ma anche di strumenti propri della polizia: gas lacrimogeni, idranti, manganelli.

«Non si possono usare i cannoni contro le pietre» ha detto ieri il generale Amedeo Sturchio, sottocapo di Stato maggiore della Sfor nonchè rappresentante dell'autorità militare italina in Bosnia. «I carabinieri - ha continuato il generale - sono stati scelti perchè sono tra le poche forze che hanno la capacità di agire sia come agenti di polizia, sia come militari. Sono molto conosciuti all'estero ed è stata la Nato a chiedere la loro presenza in questa nuova polizia». Secondo il generale un intervento armato della Msu rappresenta una possibilità remota. «I carabinieri faranno soprattutto attività preventiva».

Da tempo al Comando provinciale dei carabinieri di Trieste si sapeva di questo prestigioso incarico affidato al colonnello Leso. Ieri l'annuncio ufficiale. L'alto ufficiale era giunto in città nel settembre del 1997. Nel 1993 aveva partecipato alla missione Ibis in Somalia, nel 1996 all'Ifor in Bosnia e all'Alba in Albania.

Mentre restano gravi le condizioni dell'uomo investito l'altra sera in via Flavia

# «Bivio H», incidenti in serie

Si chiama Fabio Samitz l'uomo investito da una «Ford Fiesta» l'altra sera alle 20.30 all'altezza del cinema Lumiere e ricoverato all'ospedale di Cattinara. Ha 44 anni e abita in via Baiamonti 10. Ieri purtroppo le sue condizioni non hanno fatto registrare miglioramenti sensibili: la prognosi rimane riservata.

Secondo quanto hanno appurato i carabinieri di Muggia, Samitz sarebbe uscito da un bar di via Flavia e avrebbe incominciato ad attraversare la strada senza porre eccessiva attenzione al traffico. Proprio in quel momento transitava, diretta verso il centro di Trieste, una «Ford Fiesta». L'automobilista non è riuscito a far niente per evitare il pedone che è stato colpito in pieno e, particolare raccapricciante, avrebbe addirittura sbattuto con la faccia contro il gancio sottostante anteriore di traino della macchina.

Auto incidentata al bivio H.

I soccorsi sono arrivati rapidamente. Una gazzella dei carabinieri è giunta in via Flavia dopo cinque minuti. Un'autoambulanza del «118» ha trasportato a sirene spiegate Samitz all'ospedale: le sue condizioni, come detto, sono gravi.

Nessun ferito, ma mattinata di incidenti anche ieri soprattutto a causa della pioggia e dell'asfalto viscido. Sulla camionale, nel tratto cruciale del bivio «H», vi sono stati, in breve sequenza, una collisione tra due macchine e un violento urto tra un'autocisterna slovena e un'auto triestina che è stata stretta contro il muro di cinta. Nessun ferito, ma gran movimento dei mezzi di soccorso, compresa un'autogrù dei vigili del fuoco, e traffico bloccato per circa un'ora.

Miracolosamente illesa anche la guidatrice di un fuoristrada che si è rovesciato ieri mattina nei pressi del palasport. Infine, traffico bloccato verso mezzogiorno anche in via Giulia. Per un corto circuito, una «Fiat Uno» appena uscita dal parcheggio del «Giulia» ha incominciato a fumare. Invano automobilisti di passaggio hanno tentato con alcuni estintori di spegnere le fiamme che uscivano dal vano motore. Il fuoco è stato alla fine spento dai pompieri. I danni alla macchina sono notevoli.

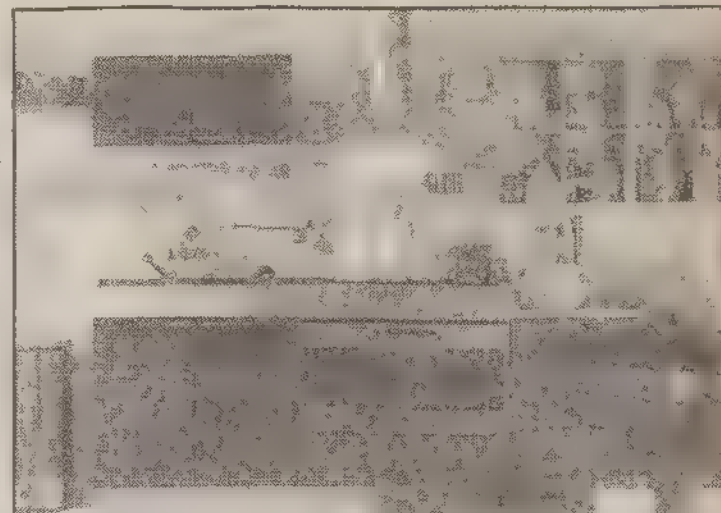
POLAR heart rate monitors
I cardiofrequenzimetri da L. 155.000
cronometri sportivi da L. 25.000
OROLINEA

BIECKER PARCHETTI
Riparazioni in genere
Raschiatura
Verniciatura
Preventivi gratuiti
Trieste - Via Gambini 27/A
Tel. 632250

TAGLIE GRANDI prezzi piccoli
ITALNOVA DONNA
SETTIMANA DELLA GIACCA
p. Ospedale 7

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO
*nei migliori negozi della città*
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

[c'era una volta la lista di nozze]

Il pratico, l'essenziale di solito è anche elegante. Come il modo di pensare dei giovani.
La solita lista di nozze? La sua **alternativa intelligente** è la "quota": che permette di concentrare le forze su un regalo più consistente e più mirato (ma anche più difficile da poter fare singolarmente).
La domanda è: meglio una sfilza di regaletti, o un più solido regalo sottoscritto "viribus unitis" da un gruppo di amici?
Chiedetelo a **chi si sposa...** e mette su casa.

Cucine Acheo: creatività gusto e cultura in cucina
*Esposizione permanente in via San Nicolò 32*

ACHEO

**"quote" regali di nozze:** z&p **propone condizioni particolari sulle cucine** ACHEO

Trieste, via Mazzini 31 e San Nicolò 32

Il simbolo di Mani pulite in piazza Unità per sostenere con Illy il referendum anti-proporzionale, poi in corteo sindacale con il sottosegretario Willer Bordon

# Primo maggio, la sfilata con Antonio Di Pietro

*Il comizio sindacale si terrà quest'anno sulla piazza Goldoni, a Muggia e ad Aurisina*

Un Primo maggio degli Anni '50, con le Vespe che sfilano per le vie del centro. (Foto Istituto Saranz)

Sarà una giornata caratterizzata dalla presenza di Di Pietro, ma anche dalle tradizionali manifestazioni sindacali, quella del Primo maggio a Trieste e nella provincia triestina.

Di Pietro sarà in piazza Unità per firmare, assieme al sindaco Illy, a sostegno del referendum per abolire la quota proporzionale dalla legge elettorale. Alla testa del corteo dei lavoratori, poi, con lo stesso Di Pietro saranno anche il sottosegretario Willer Bordon e il sindaco Illy. La manifestazione prenderà il via al momento del raduno in campo San Giacomo, alle 8.30 del mattino per i lavoratori e alle 8.45 per i pensionati in piazza Garibaldi.

Alla 9 il corteo comincerà il percorso per raggiungere piazza Goldoni, attraversando via San Giacomo in monte, via Caprin, via Molino a Vento, piazza Garibaldi, via Oriani, largo Barriera Vecchia, via Carducci, piazza Oberdan, piazza Dalmazia, via Ghega, via Roma, piazza Ponterosso, via Roma e corso Italia.

Alle 10.30, in piazza Goldoni, il comizio conclusivo. Parleranno Raffaele Minelli, segretario generale del Sindacato pensionati italiani Cgil a nome delle segreterie nazionali Cgil, Cisl e Uil e Ravel Kodrich in lingua slovena.

La tradizionale manifestazione si svolgerà in contemporanea anche a Muggia e ad Aurisina. Nella cittadina costiera i partecipanti si raccoglieranno in viale XXV aprile alle 10. Alle 11 il comizio conclusivo in piazza Marconi con Lucio Cavalieri, a nome delle segreterie provinciali Cgil-Cisl e Uil e Vladimira Vodopivec in sloveno. Ritrovo, invece, alle 9.30 a Santa Croce e comizio conclusivo alle 10.45 ad Aurisina per la manifestazione carsica. parleranno Flavio Dambrosi in italiano e Renato Kneipp in sloveno. Alla conclusione della manifestazione sarà scoperta una targa alla memoria del sindacalista dell'inizio del secolo Josef Marizza.

Si svolgerà invece stamane alle 20.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, la veglia di preghiera e di solidarietà con il mondo del lavoro organizzata dal Movimento dei lavoratori di Azione cattolica.

La giornata del Primo maggio comporterà anche la riduzione di alcuni servizi.

La Filiale di Trieste delle Poste italiane informa che in occasione della Festa del lavoro, gli sportelli di piazza Vittorio Veneto ed il Museo storico postale della Mitteleuropa resteranno chiusi al pubblico. Domenica 3 maggio, invece, consueta apertura festivacon orario 8.30-13.30, mentre il museo sarà visitabile dalle 9 alle 13.

L'Azienda consorziale trasporti informa invece l'utenza che nelle giornate del Primo e del 2 maggio il servizio di relazioni con il pubblico e il numero verde per le informazioni saranno sospesi.

## Un servizio festivo ridotto per i mezzi pubblici Act

L'Azienda Consorziale Trasporti informa che, esclusivamente per la giornata del 1.o maggio 1998 e analogamente agli anni precedenti, verrà messo in atto un servizio festivo ridotto. Detto servizio avrà inizio alle ore 7 del mattino.

In particolare si segnala che il servizio delle linee 2-7-12-18-19-21-40-50-52-60-A: tratto p. Goldoni - Campi Elisi verrà sospeso e che il servizio serale (linee A-B-C-D) s'inizierà a partire dalle ore 20.30.

Il percorso di alcune linee verrà modificato come di seguito elencato:

**LINEA 3: andata:** (da Conconello) deviata per via Commerciale alta. **ritorno:** percorso normale.

**LINEA 5:** prolungata in via Cumano lungo il seguente percorso: via Conti-Piazza Perugino (edicola) - viale D'Annunzio - percorso linea 18 - via Cumano.

**LINEA 20**: deviata per Borgo San Sergio.

**LINEA 27**: alcune corse da Muggia per Muggia Vecchia deviate per Strada per Lazzaretto - Lazzaretto - San Floriano.

**LINEA 41**: alcune corse «dirette» da Trieste per Bagnoli - San Dorligo e prolungate a Prebenico - Caresana (percorso linea 40).

**LINEA A**: tratto piazza Goldoni - Ferdinandeo - Cattinara: percorso normale. Tratto piazza Goldoni - Campi Elisi. **sospeso** (vedi linea D).

**LINEA D**: tratto piazza Goldoni - via Cumano: percorso normale. Tratto piazza Goldoni - Campo Marzio: **andata** : percorso normale. **ritorno** da Campo Marzio per le Rive - via Mazzini - piazza Goldoni.

Si precisa infine che, in considerazione della chiusura del traffico della via Ginnastica, le linee interessate osserveranno i seguenti percorsi:

**LINEA 11:** dal Ferdinandeo prolungata in via Archi (capolinea) transitando per via De Marchesetti - via Felluga in ambo i sensi di marcia.

**LINEA 26: andata:** Cattinara - percorso linea 25 - Ferdinandeo - percorso linea 11 - via Piccardi - via Canova - via Stuparich - via Carducci... piazzale Osoppo. **ritorno:** piazzale Osoppo... via Gatteri - via Ginnastica - via Rossetti - percorso linea 11 - Ferdinandeo - percorso linea 25 - Cattinara.

Le prime e ultime partenze dai capolinea di tutte le linee aziendali e le relative frequenze risulteranno come dal seguente prospetto riepilogativo:

**LINEA 1**: Sottoservola 7-20; Stazione Centrale 7-20 (frequenza 20'-25').

**LINEA 2: sospesa.**

**LINEA 3: servizio regolare.**

**LINEA 4**: Villa Carsia 7.05-23.45; piazza Oberdan 7.10-0.20 (piazza Borsa 21-0.15).

**LINEA 5:** via Cumano 7.30-20.00; Roiano 7-20 (frequenza 30').

**LINEA 6:** piazzale Gioberti 7-19.50; Barcola 7.20-20.15 (frequenza 18').

**LINEA 7: sospesa** (vedi linea 27).

**LINEA 8:** Roiano 7.15-20; Valmaura 7.15-19.30 (frequenza 35').

**LINEA 9:** piazzale Gioberti 7.09-20; Campo Marzio 7.20-20 (frequenza 18').

**LINEA 10:** Valmaura 7.10-20.15; piazza Venezia 7.12-20.15 (frequenza 12').

**LINEA 11:** Ferdinandeo 7.20-20; piazza Borsa 7-20 (frequenza 24').

**LINEA 12: sospesa.**

**LINEA 15:** piazza Oberdan 7.30-20.20; Campo Marzio 7.10-20.10 (frequenza 30').

**LINEA 16:** piazza Oberdan 7.15-20.10; Campi Elisi 7.25-19.55 (frequenza 30').

**LINEA 17:** S. Cilino 7.30-19.30; piazza Borsa 7-19.30 (frequenza 30'). **N.B.:** Dopo le ore 19.30 vedi linea 4.

**LINEA 18: sospesa** (vedi linea 5).

**LINEA 19: sospesa** (vedi linea 20).

**LINEA 20:** Muggia 6.45-24; Stazione Centrale 7.15-0.15 (frequenza 20'-25').

**LINEA 21: sospesa** (vedi linea 20).

**LINEA 22:** Cattinara (ospedale) 6.50-20.15; Stazione C.le 7.15-19.45 (frequenza 28').

**LINEA 24:** San Giusto 8-19.20; Stazione Centrale 7.40-19.40 (frequenza 40').

**LINEA 26:** Cattinara (ospedale) 7.25-23.35; largo Osoppo 7.10-23.35 (frequenza 25'-30').

**LINEA 27:** Muggia 6.55-22.10 (Lazzaretto 8-19.50); Muggia Vecchia 7.10-22.30.

**LINEA 28:** Cologna 7.20-20; piazza Borsa 7-19.40 (frequenza 20'). **N. B.:** Dopo le ore 20 vedi linea «30».

**LINEA 29:** piazza Goldoni 7-20.15; Sottoservola 7-20 (frequenza 13').

**LINEA 30:** Stazione Centrale 7-0.30 (Cologna 20.30-0.20); via Locchi 7-24 (frequenza 20').

**LINEA 32:** Muggia 7.25-21.45; S. Barbara 7.35-22.

**LINEA 33:** Campanelle 7.20-19.55; largo Barriera 7-20.10 (frequenza 40').

**LINEA 34:** via Paisiello 7.40-19.33; largo Barriera 7.20-20 (frequenza 45').

**LINEA 35:** Longera 7.25-19.25; Sottolongera 7.30-20.05; piazza Oberdan 7-19.45 (frequenza 45').

**LINEA 36:** piazza Oberdan 7-20; Grignano 7.30-20.30 (frequenza 30').

**LINEA 37:** Raute 7.05-19.40; largo Barriera 6.40-20 (frequenza 50').

**LINEA 38:** piazza Oberdan 7-22.05; Sanatorio 7.18-22.30 (frequenza 25').

**LINEA 39:** Opicina Stazione 7.35-22.45; Stazione Centrale 7.35-23.35.

**LINEA 39: servizio regolare.**

**LINEA 40: sospesa** (vedi linea 41).

**LINEA 41:** San Dorligo 8-20.40; San Giuseppe 9.38-19.33; Stazione Centrale 8.30-20.05.

**LINEA 42: servizio regolare.**

**LINEA 44:** Duino 7.22-20.53; Aurisina Centro 7.05-23.30; piazza Oberdan 7.10-0.05 (frequenza 40').

**LINEA 45: servizio regolare.**

**LINEA 46: servizio regolare.**

**LINEA 47:** Muggia 8.25-20.10; Rabuiese 8.47-20.32.

**LINEA 48:** Cattinara (ospedale) 7.15-20; largo Barriera 7.15-19.30 (frequenza 35').

**LINEA 49: servizio regolare.**

**LINEA 50: sospesa.**

**LINEA 52: sospesa.**

**LINEA 60: sospesa.**

**LINEA A:** piazza Goldoni 20.30-24; Ferdinandeo 20.45-0.15; Cattinara 20.30-0.25 (frequenza 30').

**LINEA B:** piazza Goldoni 20.30-24; Sottolongera 20.45-0.15 (frequenza 30'); piazza Goldoni: 20.30-24; Servola 20.45-0.15 (frequenza 30').

**LINEA C:** piazza Goldoni 21-24; Altura 20.35-0.20 (frequenza 60'); piazza Goldoni 20.30-24; Valmaura 20.45-23.45 (frequenza 30'); piazza Goldoni 20.30-24; Barcola 20.45-0.15 (frequenza 30').

**LINEA D:** piazza Goldoni 20.30-23.30; via Cumano 20.45-23.45 (frequenza 60'); piazza Goldoni 21-24; Campo Marzio 21.15-23.15 (frequenza 60').

Rideterminati i limiti annui di reddito in rapporto al numero dei figli

# Mense meno care nelle scuole comunali

I servizi scolastici erogati dal Comune perdono la vecchia connotazione assistenzialistica per diventare un moderno supporto alle famiglie. Ma, nel contempo, a decorrere dal prossimo anno scolastico offriranno alcune agevolazioni tariffarie per il servizio della mensa scolastica, in rapporto al reddito e al numero dei figli. La novità è stata illustrata ieri in Municipio in una conferenza stampa dall'assessore all'Istruzione Maria Teresa Bassa Poropat che nell'occasione ha anche parlato dei centri estivi, il servizio educativo e ricreativo rivolto ai bambini fino a 15 anni. Ma ritornando alle nuove tariffe del servizio mensa scolastica erogato dal Comune nelle scuole materne comunali, statali, elementari a tempo pieno, modulare e media a tempo pieno, la giunta (su sollecitazione delle circoscrizioni e di alcuni consiglieri comunali), con la delibera del 2 febbraio scorso ha rideterminato i limiti annui di reddito previsti per l'esonero innalzandoli nella misura proposta dalle circoscrizioni. Il limite di 5 milioni è così passato a 6 milioni pro capite per i nuclei familiari composti (e questa è una delle novità introdotte) da un solo genitore, con uno o più figli a carico. Ancora, avranno diritto all'esonero dal pagamento per la mensa i nuclei familiari composti da entrambi i genitori, con uno o più figli a carico, aventi un reddito pro capite annuo imponibile inferiore (o pari) ai 5 milioni. Nel calcolo dei parametri il reddito del lavoro dipendente verrà considerato al solo 70%. Inoltre i moduli per la richiesta di esonero dovranno essere consegnati entro il 30 giugno.

Ma non è finita: posto che un pasto costerà in tutte le scuole 4.500 lire, le famiglie con più figli che usufruiranno della refezione (per esempio uno all'asilo nido e a uno alle medie) avranno diritto a uno sconto. Per due figli la tariffa a pasto sarà di 3.600 lire; per tre o più figli che mangino alla mensa (con un abbattimento dei costi del 60%) ogni pasto si pagherà 2.600 lire. La richiesta di riduzione dovrà essere presentata entro il prossimo 30 settembre. Nell'anno scolastico '97-98 hanno approfittato della mensa scolastica ben 7.373 bambini.

Cambiando argomento, l'assessore ha anche spiegato che per quanto riguarda i centri estivi, essi hanno l'obiettivo di offrire un'estate piacevole e «intelligente» a ragazzi e ai piccolissimi. Per quanto riguarda le rette del servizio, restano inalterate quelle degli asili nido, mentre per le materne e le elementari vi sarà il solo aggiornamento Istat con una rimodulazione dell'importo che andrà dalle passate 110 mila lire alle attuali 124 mila per turno. I proventi per il servizio dei centri estivi nel 1997 sono stati di oltre 206 milioni.

**Daria Camillucci**

È noto alla polizia

## Girava di notte con il cacciavite: sorpreso in città da una volante

Viaggiava in piena notte su un ciclomotore e dentro un sacchetto di plastica portava un cacciavite e un «piede di porco»: Giampaolo Monteduro, 41 anni, via Manzoni 26 non è sfuggito ai controlli della polizia ed è stato denunciato per l'ennesima volta.

Erano le due e un quarto allorchè una pattuglia della volante ha notato un ciclomotorista nelle vie del centro procedere in maniera strana: si accostava alle macchine in sosta e guardava all'interno. L'uomo è stato fermato e identificato. I poliziotti hanno scoperto che il cedolino dell'assicurazione, in realtà scaduta, era stato contraffatto.

Quindi sulla pedana del ciclomotore, gli agenti hanno trovato, contenuti in un sacchetto di plastica, il «piede di porco» e il cacciavite.

La Lega dei consumatori lancia l'avvertimento: attenti ai «regali» troppo facili

# Hai vinto un computer? Ora paghi cento rate

*Contratti-capestro per l'acquisto di enciclopedie a prezzi stratosferici*

«Egregio signor Rossi lei è stato sorteggiato e ha vinto un pc personal computer Ibm compatibile completo di sistema operativo, tastiera, mouse, monitor a colori, floppy disk, hard disk, due porte seriali e una porta parallela. È contento?» Il signor Rossi seduto in soggiorno dimostra viva soddisfazione, ma un dubbio s'insinua nei suoi pensieri e replica alla signorina all'altro capo del telefono: «Mi scusi, ma io non ho partecipato a nessun concorso» «Non importa – dice lei – l'importante è che abbia vinto; si deve presentare il giorno x al grand hotel y per ritirare il suo premio». «Va bene – risponde il padre di famiglia – grazie e arrivederci». La Lega dei consumatori segnala che nei primi giorni d'aprile diversi signori Rossi della nostra città hanno ricevuto una telefonata di questo genere e si sono presentati all'appuntamento convenuto; dopo aver ceduto alle lusinghe di abili venditori in giacca e cravatta, sono tornati alle loro rispettive abitazioni con un regolare contratto di vendita firmato che prevede il pagamento di 117 rate di 65.000 lire l'una. Valore complessivo: sette milioni e seicentomila lire. Oggetto del contratto: enciclopedia multimediale. Ventotto cd-rom illustrati in un'elegante sala convegni a ignari lavoratori durante una tranquilla domenica di primavera diventano un impegno mensile vincolante per quasi dieci anni.

I figli attratti ed eccitati dai video games che l'unico computer in sala trasmette, stimolano i padri a firmare e questi, consapevoli d'aver vinto un computer dell'ultima generazione e sprovvisti di calcolatrice per quantificare in tutta la sua entità l'impegno che si stanno prendendo, firmano. A questo punto, dopo aver accettato alla consegna della merce un piano di pagamento con una finanziaria sconosciuta e aver approvato con la firma a tutte le illeggibili clausole che sono annesse al contratto, il nostro signor Rossi si ritrova in casa un computer, che scoprirà essere fuori produzione da cinque anni, ventotto cd-rom, del valore commerciale massimo di settecentomila lire e un prezzo effettivo da pagare misteriosamente aumentato a otto milioni cinquecentodiciassettemila e seicento lire, le rate infatti sono diventate 36 di 236.600 lire l'una.

Ma le sorprese sembrano non finire qui. A leggere con precisione le condizioni di vendita specificate nel contratto si scopre che, in caso egli si rifiuti di accettare la merce richiesta, dovrebbe pagare una penale pari al 30% del prezzo pattuito, nella migliore delle ipotesi un paio di milioni, che se si dimenticherà di pagare due rate consecutive riceverà a casa un bollettino di pagamento con l'indicazione di tutto il residuo debito e che se si avvale del diritto di recesso entro il termine stabilito di sette giorni deve pagare al venditore 680.000 lire per le spese da esso sostenute. Avendo tuttavia l'acquirente firmato due distinti contratti, uno con la ditta fornitrice e l'altro con la finanziaria, esercitato il diritto di recesso verso la prima si ritroverà sempre legato alla seconda.

**Massimiliano Tarantino**

## Come acquistare in sicurezza Serie di conferenze-lezioni

E' ormai una vera emergenza. Pseudo venditori al limite della truffa spuntano un po' dappertutto, e il «bidone» è sempre in agguato. Non ci sono solo i computer «vinti» che nascondo enciclopedie a prezzi folli, i viaggi esotici dietro i quali si celano acquisti in multiproprietà, o i «provini» cinematografici per bambini da pagare a caro prezzo. No, l'incauto acquisto può celarsi anche dietro la ricerca di un posto di lavoro o il gioiello compreto per fare un regalo. Insomma, attenzione. Ed è allo scopo di mettere i cittadini in grado di non farsi abbindolare che la Federconsumatori e Lega consumatori Acli hanno promosso, allo scopo appunto di aggiornare e informare gli utenti-consumatori sulle norme che regolano i propri diritti, una serie di conferenze nei mesi di maggio e giugno che, con cadenza settimanale, si svolgeranno nell'aula magna del liceo «G. Oberdan» di via Paolo Veronese, alle 17.30.

Gli argomenti saranno trattati da professionisti o da eseprti e riguarderanno i seguenti argomenti: «Sape acquistare», «I nostri soldi», «la nuova normativa sull'accesso al lavoro» e i principi sull'«Educazione alimentare». Nel corso della prima conferenza, che si terrà venerdì 8 maggio, si parlerà dei «Preziosi: oro e gioielli». Relatrice Giulia Bernardi Borghesi, gemmologa e perito in preziosi. Al termine seguirà un dibattito aperto a tutti.

Il progetto dell'Istituto di studi sui diritti dell'uomo accolto dall'Unesco

# Un codice per la clonazione

No alla clonazione umana, no alla brevettabilità dei geni. Sì invece a tutte le ricerche e applicazioni genetiche che possono alleviare le sofferenze dell'uomo e migliorarne la salute. A dettare per la prima volta in forma ufficiale un preciso codice di comportamento alla sperimentazione genetica è la Dichiarazione universale sul genoma umano e i diritti dell'uomo messo a punto dall'Unesco che è stata presentata ieri dal presidente dell'Istituto di studi sui diritti dell'uomo Guido Gerin insieme al protocollo addizionale alla convenzione per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa che verte anch'esso sulla clonazione. Il testo del documento è stato infatti predisposto (e recepito quindi con alcune lievi modifiche dall'Unesco) dall'istituto triestino, con un lavoro durato alcuni anni. «L'obiettivo della dichiarazione – spiega Guido Gerin – è quello di fornire degli indirizzi precisi agli stati membri in materia di biotecnologia così da porre fine alla sperimentazione selvaggia. È chiaro che l'adozione di queste regole non è vincolante dal punto di vista pratico. L'applicazione delle nuove linee verrà comunque tenuta sotto controllo dall'Unesco e ciò rappresenta senz'altro un primo passo rispetto alla deregulation attuale». Il principio su cui si fonda la Dichiarazione universale è che il genoma umano è – in senso simbolico – patrimonio dell'umanità. Ogni individuo ha quindi diritto al rispetto della propria dignità e dei propri diritti quali che siano le sue caratteristiche genetiche e non deve venire discriminato per queste sue peculiarità. Qualsiasi ricerca sul genoma e qualsiasi applicazione pratica richiedono inoltre il consenso informato dell'interessato.

**d.g.**

Presentato il progetto di An, Sluga nel comitato ristretto nel Gruppo parlamentare

# Vigili urbani, quale riforma

Una riunione promossa dal Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale sulla riforma della «Legge quadro di organizzazione delle Polizie municipali» e presiedute dagli on. Maurizio Gasparri e dall'on. Filippo Ascierto con la partecipazione oltre che del vicepresidente del gruppo, Roberto Menia, di vari parlamentari, di rappresentanti di Alleanza Nazionale negli enti locali – Anci, Comuni, Province – e dei capigruppo di An nei consigli regionali oltre a rappresentanze di categoria della polizia municipale e dirigenti del Dipartimento Sicurezza e Ordine pubblico di An si è svolta ieri a Roma. L'incontro è stato motivato, come illustrato dall'on. Ascierto (firmatario assieme a Gasparri di una proposta di legge sull'argomento) componente del Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione Affari Costituzionali della Camera per la redazione di un testo di riforma della Legge n. 85/1986, dall'accelerazione che l'iter parlamentare ha avuto sulla trattazione del suddetto argomento tanto da far ipotizzare una sua positiva conclusione alla Camera entro la fine dell'anno.

Al termine è stato deliberato di costituire una Commissione ristretta al fine di instaurare un rapporto permanente e costruttivo tra le varie componenti presenti all'incontro che sia di supporto all'attività della rappresentanza parlamentare.

La commissione sarà quindi composta, oltre che dagli onn. Gasparri e Ascierto, dal dott. Silvano Moffa, vicepresidente Anci, Enzo Viespoli, sindaco di Benevento, dott. Claudio Roggi, consigliere regionale Lombardia e Fulvio Sluga, consigliere provinciale di Trieste e dirigente del dipartimento sicurezza e ordine pubblico di Alleanza nazionale.

**DUINO AURISINA** Il sindaco Vocci accusa: l'atteso finanziamento promesso dalla Camera di commercio non è disponibile

# Baia di Sistiana, i soldi non ci sono più

## *Presentata la petizione per il quesito referendario contro la discarica d'amianto*

**Con gli stessi fondi si sarebbe dovuto finanziare il servizio di bus navetta dell'Act già sperimentato con successo lo scorso anno**

Una raccolta di 603 firme per presentare la domanda sul referendum anti amianto, la mancanza dei fondi per finanziare i lavori di asfaltatura del piazzale della baia di Sistiana, una preoccupante opposizione della Regione sul nuovo piano regolatore. Sono queste alcune delle notizie più eclatanti emerse nel corso della seduta fiume del Consiglio comunale di Duino Aurisina chiusosi ieri al Villaggio del Pescatore a tarda serata.

Tra le sue comunicazioni il sindaco Marino Vocci ha infatti espresso notevole preoccupazione per il documento inviato nei giorni scorsi dalla Regione all'Amministrazione comunale. Nel testo si chiede, in sintesi, di aumentare i volumi edificabili previsti dal piano regolatore sia nella zona della cava di Sistiana che nell'area su cui insiste l'ex Hotel Europa, entrambi di proprietà regionale. «Preoccupa che un ente pubblico – ha detto Vocci – si preoccupi di salvaguardare il suo

interesse patrimoniale piuttosto che quello ambientale». Ancora più tagliente il commento sul comportamento della Camera di commercio di Trieste che, negli anni precedenti, aveva preso precisi impegni per finanziare con i fondi dei buoni benzina l'asfaltatura del piazzale di Sistiana e il bus navetta dell'Act da attivare a Duino Aurisina nel periodo estivo. «La procedura per richiedere i fondi della Camera di commercio è decisamente anomala – ha spiegato Vocci – perché impone ai comuni di presentare progetti molto dettagliati e in alcuni casi decisamente costosi. Quando finalmente siamo stati in grado di sottopporre all'attenzione della Cca i progetti ci hanno comunicato che i fondi per quest'anno erano esauriti. E questo comportamento ci preoccupa fortemente». La giunta camerale si è impegnata comunque con Vocci a riunirsi verso la metà di maggio per tentare di reperire i fondi promessi nell'ambito di alcuni residui di bilancio.

Tornando alle firme presentate per il referendum anti amianto va sottolineato che queste non sono sufficienti a far indire il referendum ma soltanto a presentare il quesito relativo a quest'ultimo.

Il consiglio ha poi affrontato una vera e propria maratona di interrogazioni comunali presentate in gran parte dal capogruppo di Alleanza nazionale Massimo Romita. Sono state ben 19 infatti le richieste che Romita ha sottoposto all'attenzione del consiglio sugli argomenti più disparati: dal tetto pericolante della chiesa di Aurisina, ai vagoni delle ferrovie in amianto, all'acquisto di alcune fotocopiatrici. «Voglio sottolineare – ha spiegato Romita all'assise comunale – che il mio impegno non va contro l'operato dell'amministrazione, ma vuole semplicemente essere portavoce delle lamentele e dei problemi segnalati dagli abitanti del comune in questi mesi allo "Sportello del cittadino", un servizio attivato da Alleanza nazionale nell'ambito di Duino Aurisina».

Rinviata invece la discussione della mozione presentata dal rappresentante del Polo delle Libertà Romano Vlahov sulla situazione ipotecaria esistente sul territorio comunale di Borgo San Mauro.

**Erica Orsini**

Comunità montana

### Ma il sindaco di Ronchi, Enzo Novelli, non è del Polo

Nel resoconto dell'assemblea e delle elezioni in seno alla Comunità montana, pubblicato ieri, si è riferito della discussione che ha accompagnato le nuove nomine, indicando erroneamente Enzo Novelli come esponente del Polo.

Enzo Novelli, sindaco di Ronchi dei Legionari, è stato invece eletto alla carica di primo cittadino in una lista civica denominata «Insieme per Ronchi», movimento che si riconosce nel centro-sinistra.

Novelli, d'accordo con Sardos Albertini, aveva contestato i criteri di scelta per i nuovi componenti del consiglio direttivo.

**RUPINGRANDE** Ma partono i lavori di ristrutturazione, a 30 anni dal recupero e dalla nascita del museo

# Casa carsica, un tetto che fa acqua

Entra l'acqua dal tetto, e non da ieri: da qualche anno. Ma per fortuna entro maggio alla Casa carsica di Rupingrande, uno degli edifici più rappresentativi dell'architettura rurale dell'altipiano, cominceranno i lavori di ristrutturazione.

«Se l'opera di manutenzione procederà spedita – dice il presidente della cooperativa "Carso nostro", Egon Kraus – contiamo di reinaugurare la struttura il 21 settembre, esattamente 30 anni dopo la sua apertura». Fu proprio «Carso nostro», sul finire degli anni '60, a decidere di valorizzare una serie di riferimenti culturali presenti sull'altipiano. Dopo la risistemazione a Rupingrande di questa vecchia casa, che nell'intenzione degli animatori dovrà diventare un vero e proprio museo etnografico («status» raggiunto nei fatti, ma non ancora confortato da un'investitura istituzionale), la cooperativa promosse la classica manifestazione estiva delle Nozze carsiche, ormai alla 18.a edizione.

«La ristrutturazione della casa-museo avvenne allora grazie al lavoro volontario dei nostri soci e di tanti abitanti della frazione. L'impegno - sostiene Kraus - derivava soprattutto dalla volontà di mantenere una cultura delle tradizioni in Carso: la modernizzazione rischiava di cancellare consuetudini vecchie di secoli».

Successivamente la Casa carsica si è arricchita nei suoi interni di una serie di arredi e suppellettili originali donati da tanti carsolini. Col contributo scientifico del Museo etnografico di Lubiana, essi sono stati in seguito disposti in maniera adeguata.

Nella galleria del piano inferiore si sono susseguite nel corso degli anni diverse manifestazioni di sicuro spessore. È sufficiente citare la presenza di artisti come Marcello Mascherini o Luigi Spacal. In questa sede sono state allestite pure diverse rassegne e mostre etnografiche, di costumi popolari, di artigianato artistico.

Meta di singoli turisti, comitive ma soprattutto scolaresche, la Casa carsica viene visitata mediamente da almeno 10 mila persone all'anno. «Non sono mancate e non mancheranno dunque le occasioni di valorizzarla e utilizzarla al meglio. Per questa ragione – afferma Egon Kraus – è importante risolvere al più presto quei problemi strutturali che potrebbero portare danni più profondi. Il tetto infatti perde acqua da più di qualche anno»

La copertura, interamente realizzata con la pietra bianca carsolina predisposta a incastro, secondo la vecchia tradizione, verrà ripristinata a regola d'arte, senza strutture di cemento posticce. È ovvio che un tale lavoro incide a livello economico ben più di una una manutenzione condotta con tecniche ordinarie. Dei 160 milioni necessari al ripristino del tetto, oltre il 90 per cento verrà assicurato dalla Camera di commercio di Trieste. «Senza la sensibilità di Adalberto Donaggio – conclude Kraus – la Casa carsica avrebbe potuto decadere in maniera irrimediabile».

Oltre ai lavori edilizi, la cooperativa intende impegnarsi in un lavoro di ricostruzione filologica degli interni della tipica casa carsolina, per garantire, all'inaugurazione, un percorso museale il più aderente possibile alle consuetudini storiche delle popolazioni dell'altipiano.

**Maurizio Lozei**

La Casa carsica: a sinistra com'è oggi e a destra (in una foto di Mario Magajna di trent'anni fa) com'era prima della ristrutturazione che l'ha trasformata in un piccolo museo.

**L'INTERVENTO**

Rizzi e Colombo sulle frizioni innescate dal 25 Aprile

# «Rc da sola, il sindaco assente Hanno sbagliato entrambi»

*Molto si è discusso a Muggia e di Muggia in questi ultimi giorni sulla stampa e nei vari ambienti, in merito alla manifestazione del 25 Aprile svoltasi nella cittadina.*

*In materia di revisionismo storiografico, la polemica è pane quotidiano in quanto la storia, soprattutto quella contemporanea, è strettamente collegata agli impegni civili di ciascuno. La strumentalizzazione della storia a fini politici risulta però del tutto inaccettabile. Quando si parla di democrazia si parla di un sistema di libertà che prescinde dal semplice antifascismo.*

*La Costituzione italiana, fonte del potere democratico, risulta essere, per espressa volontà dei Padri costituenti, quel complesso di norme che combattono ogni dittatura, risultando quindi antitotalitaria e non solo antifascista. E dunque appare oggi coerente l'invito agli italiani a ritrovarsi il 25 Aprile come in una grande festa di tutti, non solo di chi, oltre dieci lustri orsono, si trovava schierato dalla parte dei vincitori. Diverso però il giudizio storico che dobbiamo esprimere.*

*La riconciliazione nazionale non può far dimenticare i valori dell'antifascismo che ha creato le basi per la Resistenza. La comprensione umana è un sentimento che non può e non deve far da velo al giudizio storico che era e non può che restare negativo nei confronti del nazismo, del fascismo e dei regimi che furono espressioni di tali ideologie in tutta Europa. Il doveroso rispetto che si deve ai singoli e a tutti non può farci dimenticare quali fossero le prospettive in gioco: da una parte l'ordine nuovo voluto dai nazisti, da costruirsi con sopraffazioni e stermini, dall'altra l'affermazione stabile della libertà intesa come valore a disposizione di tutti, anche degli sconfitti.*

**«Se i sindaci pretendessero l'unanimità per operare, dovrebbero restare in ferie per tutto il loro mandato. È stato un gesto permaloso»**

*Pertanto sbagliano sia gli storici di destra che vogliono rivalutare il ruolo di coloro che scelsero la Repubblica di Salò al servizio dell'invasore tedesco in nome di una «malintesa morale della fedeltà» come è stata magistralmente definita, che in queste zone si illusero di respingere la penetrazione jugoslava alleandosi con i nazisti; sia gli storici di sinistra che non riconoscono dignità scientifica alle opere di Renzo De Felice ed Ernest Nolte per ribadire una visione pregiudiziale ideologica radicale in favore dell'antifascismo. In queste terre più che altrove è stato vissuto il dramma di un popolo coinvolto in una guerra civile con la conseguente indicibile sofferenza di tante famiglie, per le quali il problema cruciale in quei giorni era la scelta tra l'ordine imposto dai nazisti e i valori di libertà e democrazia.*

*Sarebbe stato opportuno quindi mantenere a Muggia un'unica celebrazione del 25 Aprile. Rifondazione comunista ha preferito privilegiare i valori della sua tradizione rispetto a quelli più generali. Il sindaco Dipiazza ha commesso un grave errore trovando una scusa permalosa e certamente poco credibile per non essere presente alla manifestazione. Il suo comportamento non è stato certamente encomiabile in questa circostanza.*

*Se i sindaci pretendessero di avere l'unanimità di consensi per operare, dovrebbero rimanere in vacanza per tutti gli anni del loro mandato.*

*Al congresso di Fiuggi il segretario nazionale di An, l'on. Fini, ebbe a dichiarare che l'antifascismo doveva essere considerato «come momento storicamente essenziale perché tornassero in Italia i valori della democrazia che il fascismo aveva conculcato» e questa non è certo un'affermazione di poco conto anche se antifascismo e democrazia non sono certo la stessa cosa. Forse anche l'on. Fini non è credibile?*

*La democrazia è infatti libertà, quindi antitotalitarismo, ed è per questo che con felice capacità definitoria, Piero Calamandrei, uno dei padri della nostra Repubblica, ha potuto affermare che la Costituzione «non è altro che lo spirito della Resistenza tradotto in formule giuridiche». Desta perciò sconcerto e amarezza vedere uscire dalla penna di un giovane consigliere comunale dell'attuale maggioranza, concetti che mettono in dubbio che l'antifascismo sia ancora un valore, quando la nostra Costituzione risulta invece pervasa e intrisa proprio da questo spirito.*

Giuseppe Rizzi
per il Ppi
Franco Colombo
per il Pri

**MUGGIA** Laboratori di attività comune per tutti i ragazzi che lo vorranno, alla media «Nazario Sauro»

# Teatro a scuola, meno noia e più gioco

## *Insegnanti e un regista per imparare i segreti del palcoscenico e per recitare*

Il teatro come mezzo per usare in modo creativo il proprio tempo libero e per dare un'occasione ai giovani di Muggia.

Con questo spirito è stata presentata ieri alla sala «Millo» di piazza della Repubblica un'iniziativa del Comune per la realizzazione di un «Laboratorio di attività teatrale», il cui inizio è previsto alla fine dell'estate.

Sede del laboratorio la scuola media «Nazario Sauro», destinatari gli alunni della scuola, mentre i lavori saranno coordinati dal regista triestino Alessandro Tamaro con la collaborazione degli insegnanti dell'istituto.

«Il mio compito sarà quello di trattare gli aspetti più "tecnici" del teatro – ha spiegato ieri Tamaro – con la realizzazione di uno spettacolo come finalizzazione tipica dell'attività svolta nel corso dell'anno».

Storia del teatro e analisi del testo, impostazione vocale e dizione, mimica e improvvisazione. Tutto ciò potranno imparare i ragazzi che si iscriveranno al laboratorio, ma senza seguire un vero e proprio corso, senza la pesantezza delle lezioni, e con la partecipazione diretta a tutto quanto verrà messo in opera.

«Questa non è né una scuola di teatro, né un corso di teatro – specifica Francesca Masini, insegnante già da molti anni impegnata in questa iniziativa e presente ieri con il collega Renzo Fornasaro –.

«Il teatro è solo un mezzo, non c'è selezione, non recitano solo i più bravi, tutti collaborano a un progetto comune che tratta il copione, la scenografia e la musica».

In realtà il Comune di Muggia è impegnato da circa vent'anni nella promozione del teatro nei confronti di giovani e ragazzi, con prodotti sperimentali ma allo stesso tempo di qualità.

L'iniziativa presentata ieri rappresenta in questo senso la conferma dell'impegno finanziario dell'ente comunale – ha sottolineato Barbara Negrisin, responsabile dell'Ufficio cultura – in maniera propedeutica all'attività autonomamente svolta dagli insegnanti.

Dopo i saluti di rito da parte del sindaco Dipiazza, è stata la volta dell'assessore alla Sanità e assistenza, Maurizio Grotto: «L'inziativa ricade nell'ambito di quella che definirei la "questione giovani" a Muggia – ha spiegato Grotto –, il fatto che se ne sia occupato il mio assessorato è dovuto a una questione economica, in quanto per le problematiche giovanili esistevano già dei fondi a bilancio.

«I sempre più frequenti contatti con le aree urbanizzate della provincia hanno acuito alcuni disagi e alcuni aspetti negativi propri delle aree urbane anche a Muggia. Nei casi più difficili interviene il servizio sociale. Ma il teatro può essere un'opportunità per chi non ha particolari problemi, e senza spostarsi da Muggia».

Le iscrizioni al laboratorio sono aperte da subito e si possono effettuare sia all'Ufficio cultura del Comune di Muggia che direttamente alla scuola media «Nazario Sauro», rivolgendosi proprio alla professoressa Masini.

**Riccardo Coretti**

### «Leone di Muggia» Il 22 maggio consegna dei premi

Si svolgeranno il 22 maggio al centro culturale «Millo» le premiazioni del concorso letterario «Leone di Muggia» (vinto quest'anno da Manlio Cecovini per la narrativa e da Paolo Signoretto per la poesia). In tutto i partecipanti delle sezioni prosa e poesia (adulti) sono stati 116, provenienti da varie località regionali, mentre nella categoria riservata agli studenti hanno partecipato 230 alunni delle scuole medie.

Il premio letterario, a cura dell'Università popolare, con il contributo del Comune di Muggia e della Fondazione Crt, esiste dal 1959: fu fondato da Edoardo Guglia, promotore e animatore di innumerevoli attività culturali e ricreative nella sezione di Muggia dell'Università popolare. Allora si chiamava «Concorso di lingua italiana Leone di Muggia» ed era circoscritto alla provincia di Trieste e alla cittadina.

Tecno Group
A MAGGIO PREZZI EXTRA
FINANZIAMENTI A TASSI VANTAGGIOSISSIMI DA 12 A 36 MESI SU COMPRESSORE A VITE
Sede: VIA PETRONIO 4 Z. I. Noghere - Muggia
Tel. 040/231041 - Fax 231042

* Prezzo con gli incentivi sulla rottamazione chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa.
3 ANNI DI GARANZIA O FINO A 100 000 KM
Futurauto
TRIESTE Via Muggia 6 (Z. Industriale) ☎ 383939
TOYOTA

## ORE DELLA CITTÀ

### Beata Vergine del Rosario

Nella chiesa-cappella civica del Rosario (piazza Vecchia) oggi avrà inizio la pratica del «mese mariano». Alle 9 messa con meditazione; alle 17 rosario meditato con «fioretto»; alle 18 messa con cantici e meditazioni.

### Fidapa Lions Miramar

Oggi nella sala Baroncini di via Trento 8 alle 17.30 intermeeting Fidapa Lions Club Trieste Miramar. Carla Guidoni presenterà «Le donne degli Asburgo nei libri di Romana Szabados», un cammino storico e indiscreto dall'imperatrice Maria Teresa a Zita. Sarà presente l'autrice.

### Il diario di Elio Schmitz

Il «Diario» tenuto da Elio Schmitz, fratello di Italo Svevo, sarà al centro di un incontro, oggi alle 18 nella sala di lettura della Libreria Minerva, in via San Nicolò 20. Sarà possibile ritirare l'invito alla cassa della libreria.

### Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, corso di letteratura italiana con letture antologiche: nona lezione, «L'Ottocento - Neoclassicismo romantico: Ugo Foscolo». Relatrice Irene Visintini.

### Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 16 riunione mensile dei volontari con la partecipazione di Rosa Teio che parlerà sulla legge per l'anziano recentemente approvata dal consiglio regionale. Alle 9.30 alla Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione Amici del cuore, misurazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute. Nel corso dell'assemblea generale Primo Rovis è stato acclamato presidente onorario della Pro Senectute.

### Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula B, 10-10.50, C. Mecozzi: lingua spagnola corso avanzato; aula B, 11-11.50, C. Mecozzi: lingua spagnola corso base; aula A, 10-11.30, P.P. Dapretto e M.L. Pizzulin: fiori e giardini; aula D, 9.30-11.30, M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula A, 15.40-17.15, C. Vasta: Iraq dai Sumeri ai giorni nostri (proiezioni); aula A, 17.20-18.50, M.L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, G. Carbi: arte contemporanea; aula B 17-17.50, I. Chirassi Colombo: storia della magia e dell'occultismo in Occidente; aula C, 16-18, S. Colini: recitazione dialettale.

### Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b la sezione letteraria, da parte di singoli lettori di autori, presenterà alcune liriche sia in lingua italiana che in dialetto triestino del poeta concittadino Virgilio Schoenbeck detto Giotti. Ingresso libero.

### Concorso di bellezza

Stasera dalle 23.30 al disco club Vertigo, concorsi di bellezza «Ragazza e Ragazzo ideale d'Italia», «Modella e Modello oggi» e «La Bella italiana e Boy Italia». L'appuntamento organizzato dall'agenzia Fotosvizzera è riservato a ragazze e ragazzi dai 14 ai 25 anni. La partecipazione è aperta a tutti: iscrizioni gratuite al locale o tel. 371096.

### Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi al liceo Oberdan. Aula A, 16-17, Lia Gioseffi: corso di erboristeria; aula B, 16-17, Luciano Hodnik: conversazioni di filosofia (iscrizioni in segreteria); aula A, corso di arredamento (primi 3 giovedì del mese) sospeso (rivolgersi alla segreteria); aula C, corso lettura dei quotidiani (ultimo giovedì del mese) sospeso (rivolgersi alla segreteria). Informazioni in segreteria tel. 3726416 (fax 3726413) lunedì, mercoledì e giovedì 17-19, martedì 10-12.

### International Maritime Academy

All'International Maritime Academy di via Weiss 15, oggi alle 10 si terrà la cerimonia della consegna dei diplomi del 6.o corso «Marine Accident Investigation Procedures».

### Artista in mostra

L'artista triestino Piero Conestabo espone al Burgerhaus di Hilden (Nordrhein Westfalen) da oggi al 28 maggio, una trentina di opere recenti su carta.

### Ente nazionale sordomuti

Prosegue il ciclo di incontri-conferenza organizzati dal Comitato lingua dei segni nella sezione di Trieste dell'Ens, via Machiavelli 15. Oggi, alle 18, Francesco Deseta, della Clinica ostetrico-ginecologica del Burlo, parlerà su «Anatomia e fisiologia della riproduzione». L'incontro è aperto a tutti.

### Guardia civica

L'Associazione della Guardia civica invita i familiari dei Caduti e superstiti alla celebrazione della ricorrenza del 53.o anniversario. Oggi alle 11 messa nella chiesa dei cappuccini di Montuzza, alle 12 deposizione di fiori e onori ai Caduti sul colle di San Giusto; alle 13 «rancio» in una società velica sul pontile Istria. L'alzabandiera sulla Foiba di Basovizza è stata spostata al 28 giugno.

### Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30 al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8, si terrà la conferenza: «Elettra, la macchina di luce di sincrotrone triestina» tenuta da Luciano Fonda.

### «ScienzaNuova» al Caffè San Marco

Oggi alle 18.30, al Caffè San Marco, il Centro Niccolò Tommaseo in collaborazione con Asterios Editore e l'Associazione culturale Macondo propone un incontro-presentazione della rivista mensile «ScienzaNuova» (edizione italiana di New Scientist). La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

### Associazione Naturalcubo

Oggi alle 20.30, «Istria, un trekking a due passi da casa», incontro con proiezione di diapositive di Roberto Valerio all'associazione Naturalcubo, in via Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni tel. 3726266.

### Lacalamita al Rotary Trieste

Michele Lacalamita terrà oggi ai consoci del Rotary club Trieste una relazione sul tema «L'Adriatico, via marittima da valorizzare». La riunione «al caminetto» avrà inizio alle 13, nella consueta sede dell'Hotel Savoia.

### Lega consumatori Acli

La Lega consumatori Acli informa i cittadini, per quanto concerne il rispetto della legge 675/96 sulla privacy, di aver predisposto, viste le molte perplessità segnalate da parte degli utenti stessi, dei modulari da inviare alle banche, assicurazioni, e quant'altri, in risposta alle note informative che questi soggetti richiedono per il trattamento dei propri dati personali. I moduli sono a disposizione di tutti i cittadini, nella sede dell'associazione in via S. Francesco 4/1 con orario 9.30-13 e 16-19 dal lunedì al venerdì.

### Museo di storia naturale

Il Museo civico di storia naturale in collaborazione con l'associazione di volontariato Cittaviva organizza visite guidate al museo su prenotazione per i giorni 6, 13, 20 e 27 maggio. Le adesioni si ricevono telefonicamente al 301821 e 302563 dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13.

### Gli alpini a Padova

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini comunica che sono disponibili ancora alcuni posti sul pullman per l'adunata nazionale di Padova. Prenotazioni sino all'esaurimento dei posti nella segreteria della sezione dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 20.

### Associazione Macondo

Il consiglio direttivo dell'associazione Macondo convoca per domenica alle 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152) l'assemblea straordinaria dei soci.

### Stage Uisp

Il comitato provinciale Uisp, in collaborazione con la V Comunità montana e con il Comune di Pinzano al Tagliamento, organizza dal 15 al 17 maggio a Palazzo Colossis a Meduno (Pordenone) uno stage di formazione per operatori e animatori nei centri estivi e per altri progetti che verranno organizzati dall'Uisp nel corso dell'estate. Per ulteriori informazioni: Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382 (fax 040/362776)

### Mostra al Café le Roy

«Fondali esotici» è il tema proposto dalla concittadina Maria Grazia Detoni Campanella nelle tempere esposte al Café le Roy di via del Toro-angolo via Ginnastica sino a giugno.

### «La Primavera sul Carso»

Continua nella show-room di Contovello 531, la mostra collettiva di pittori triestini (visitabile fino al 4 maggio).

### Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione dei valori del colesterolo. L'unità mobile stazionerà in piazza Goldoni oggi e sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

### Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste informa che a partire da domani e domenica riprende l'attività dello sci d'erba al Centro 3 Camini di Cattinara. Ritrovo alle 10, al Centro di sci d'erba 3 Camini di salita al Monbeu di Cattinara attrezzati con scarponi da sci, guanti e bastoncini. Per informazioni: Sci Cai, via Machiavelli 17 (2.o piano), tel. 633491.

## PICCOLO ALBO

Il 24 aprile ho rinvenuto in via Aquileia a Gretta due chiavi a mappa marca Juwel. Chi le avesse smarrite telefoni allo 0347-2201464.

Rubata lunedì 27 aprile in via Cassa di risparmio Sfera nera targa 12W3D, sacche graffiate, specchio rotto, vari adesivi. Ricompensa a chiunque possa fornire qualche informazione. Tel. 362801 o 367937.

Gatto rosso tigrato, petto bianco, di nome Squick, scomparso da circa una settimana zona Daurant, Carpaccio, Navali. Si prega chi l'avesse avvisato o trovato di telefonare al 304408.

Ritrovato mazzo di chiavi in portachiavi marrone ieri mattina a passaggio Sant'Andrea angolo via Lavoratori. Il mazzo è stato consegnato a un autista dei bus per essere depositato all'ufficio oggetti smarriti dell'Act.

## ORE SPE

### Da O. Krainer Arredamenti

via Flavia 53 - Trieste - Tel. 826644, è in corso la tradizionale vendita promozionale con sconti dal 20% al 50% su salotti, camere, cucine, camerette. Com. eff.

### Arredare con i minerali

Un cristallo di quarzo, un'ametista, una tormalina, un quarzo rosa in casa stanno sempre bene. «Ipanema Rovis», via Galatti 1, tel. 364395.

### Mambo triestino Sc. ballo Giois

Corso base e avanzato di 8 ore inizio 4/5. Inf. Iscr. Isabella 366604.

## STATO CIVILE

NATI: Tiberini Ludovica, Bonifacio Alice.
MORTI: Marvin Milano, di anni 70; Cecovini Stelio, 85; Ucmar Albina, 70; Hermann Maria, 77; Gedini Rosa, 92; Grilj Francesca, 103.


## FARMACIE

**Dal 27 aprile al 2 maggio**

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via Dante 7, tel. 630213.

**Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.**

## SCUOLA

Cerimonia finale alla «Don Milani» del concorso intitolato ad Antonella Robba

# Premiati gli scrittori in erba

Si è svolta alla scuola elementare Don Milani la premiazione della seconda edizione del concorso letterario intitolato ad Antonella Robba, l'insegnante prematuramente scomparsa nel '95 la cui figura e l'attività letteraria sono state ricordate dalla direttrice didattica Rita Manzara. Al concorso hanno partecipato oltre 300 alunni di tutte le elementari della provincia e un gruppo di genitori. Alla cerimonia finale erano presenti moltissimi bambini di varie scuole, insegnanti e genitori oltre alla famiglia di Antonella e a Carmen Ceppa, l'insegnante organizzatrice del concorso.

Ai finalisti è stato consegnato il libro di Antonella Robba «Sette sogni sul cuscino», mentre ai presenti è stato distribuito il fascicolo (stampato dal Comune) con una selezione degli elaborati più significativi della passata edizione del concorso.

Ma ecco i premiati: nella categoria genitori premi ex aequo a Erika Derossi e Franco Pollan; per gli alunni del primo ciclo, prima Francesca Podgornik, secondo Matteo Brenci; per gli alunni del secondo ciclo, prima Caterina Travan, secondo Fabio Depinguente, terza Isabella Posani; menzioni per Alan Pizzamei e Giacomo Cozzutto. *(Foto Sterle)*

Resistenza

# Cerimonie per i Caduti

Due iniziative oggi in memoria dei Caduti della Resistenza. La prima è organizzata dal Comitato per le celebrazioni dei Caduti nella Resistenza di San Giovanni e Cologna. Una delegazione di cittadini (anche in caso di maltempo) deporrà dei fiori alle lapidi ai Caduti nel rione di Cologna e Guardiella: alle 17 in via dello Scoglio 197 (ex circolo Hass), alle 17.30 in via Orsenigo 7 (ex sede del circolo Pisoni), alle 18 in via Fleming (circolo Pecar) e alle 18.30 sul Monte Valerio (lapide a Franco Azzaro). Tutti sono invitati a partecipare.

Al cimitero di Barcola, alle 18, il Circolo culturale sloveno organizza la commemorazione dei Martiri della Resistenza con la partecipazione del coro locale e di giovani del posto che reciteranno alcune poesie.

## IN BREVE

Sabato un incontro-dibattito

# «Tutti insieme per Fido»: come far vivere al meglio gli amici quattrozampe

«Tutti insieme per Fido» è il titolo dell'incontro in programma sabato alle 17.30 nella sala Imperatore dell'hotel Savoia. La manifestazione, aperta a tutti, è promossa dagli Amici dell'Enpa e della Lega antivivisezionista nazionale. Un comitato presieduto da Franco Bruno e di cui fanno parte l'on. Roberto Menia, il parlamentare protezionista di An, Gianfranco Urso, socio dell'Enpa, il veterinario, poeta e scrittore Alessandro Paronuzzi, responsabile del pubblico canile, e un giornalista, affronterà il problema degli animali in città e di tutti i limiti loro imposti, nonché della *vexata quaestio* delle deiezioni che imbrattano il suolo pubblico (ma ci vorrebbe poco per eliminarle...). Tutti i presenti potranno esprimere opinioni e suggerimenti. Il dibattito verrà moderato dall'avvocato Bruno, che coordinerà i vari interventi anche alla luce dell'attuale giurisprudenza in materia.

### Club cinematografico triestino: il calendario delle iniziative previste nel corso dell'anno

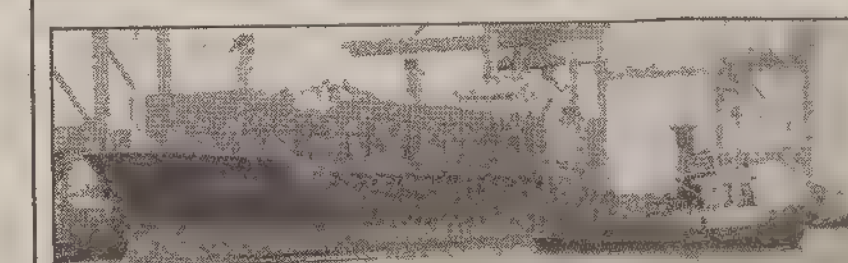
Il Club cinematografico triestino ha indetto per il '98 dei concorsi aperti a tutti i cinevideoautori non professionisti, che potranno parteciparvi con opere in pellicola Super 8 o con video Vhs e S/Vhs: «Flash '98» a tema libero, che si terrà il 15 maggio in sede (via Mazzini 32); «Un anno di film», categorie soggetto e documentario, in programma il 18 e 19 giugno in Sala Baroncini; «Minitest '98» a tema libero, fissato per il 23 ottobre in Sala Baroncini; «Il mio reportage» (in chiave telegiornalistica) in calendario il 27 novembre in Sala Baroncini, con il patrocinio della Provincia. Per informazioni tel. 942432.

### Gruppo arte contemporanea Dante testa di ponte La scultura on line, tra informatica e Internet

Nell'ambito della propria attività dedicata al settore scultura, il Gruppo arte contemporanea Dante testa di ponte propone oggi, con inizio alle 17.30, nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano 3) un incontro con Gianfranco Sgubbi, che parlerà del tema «Scultura on line» avvalendosi delle possibilità offerte dal mezzo informatico e dalla navigazione in Internet. Nel corso della manifestazione verrà anche presentata la nuova rivista «Trieste Artecultura»: interverrà il critico d'arte e direttore della pubblicazione Claudio H. Martelli.

### Gli studenti delle scuole medie di tutta Italia disegnano le copertine delle «Pagine utili»

Come nelle città di tutta Italia, le scuole medie triestine stanno ricevendo in questi giorni il bando e i materiali per concorrere al premio nazionale di educazione artistica «Vi disegno la mia città» organizzato da Pagine Italia, società editrice delle Pagine utili, col patrocinio del ministero della Pubblica istruzione. Le opere premiate diventeranno le copertine delle 116 diverse edizioni delle Pagine utili '98-'99. La giuria sarà presieduta da Vittorio Sgarbi. In palio migliaia di premi (computer e altri strumenti didattici) e la collana «Cento libri per mille anni» edita dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato.

## MOVIMENTO NAVI

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 30/4 | 1.00 | Tw EVER GENIUS | Valencia | 50/13 |
| 30/4 | 6.00 | Ma AGAPI | Constanza | S. Sabba |
| 30/4 | 6.00 | Gb PAUL RICKMERS | Venezia | 49/7 |
| 30/4 | 8.00 | Tu KAPTAN A. DORAN | Istanbul | 31 |
| 30/4 | 9.35 | It PACINOTTI | Umago | 30 |
| 30/4 | 12.00 | Gr ENALIOS APOLLON | Sidi Kerir | Siot |
| 30/4 | 12.00 | It MARE ORIENS | Ras Lanuf | rada |
| 30/4 | 13.00 | Ct IRIS | Pola | S.mar.sud |
| 30/4 | 17.00 | Sp FERNANDO M. PEREDA | Capodistria | 49/7 |
| 30/4 | 20.00 | It ESPRESSO GRECIA | Durazzo | 22 |

**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 30/4 | 10.00 | It COSTANZA | ordini | S.Sabba 2 |
| 30/4 | 14.30 | Ma SELION I | ordini | Siot 2 |
| 30/4 | 15.00 | Gb PAUL RICKMERS | Capodistria | 49 |
| 30/4 | 17.00 | It PACINOTTI | Umago | 30 |
| 30/4 | 18.00 | Le IBRAHIM | Beirut | 4 |
| 30/4 | 19.00 | Tu KAPTAN A. DORAN | Istanbul | 31 |
| 30/4 | 20.00 | Bs SONIA | Ravenna | 13/8 |
| 30/4 | 20.00 | Rs TALL | ordini | S. Legn. |
| 30/4 | 21.00 | Ma SEABREEZE | Chioggia | VI |
| 30/4 | 22.00 | Li FRANKOPAN | ordini | Siot 1 |

## ELARGIZIONI

— In memoria di Luigia Baucer (30/4) da A. Baucer 20.000 pro Astad, 20.000 pro Mani tese, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lidia ed Emma Pahor 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Gaspi nel 53.o anniv. (30/4) da Nydia 20.000 pro Avl.

— In memoria di Silvano Mauro dalla moglie Livia 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei genitori Lidia (30/4) e Peppino Orbani nel XXVIII anniv. (25/4) da Maria Pia 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

— Per il 60.o di matrimonio da Olga e Luigi Pezzol 45.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Giov. Bosco).

— In memoria di Lea Bonifacio da Sergio ed Edda Di Cesare 50.000 pro Cest 2.

— In memoria di Elisabetta Cerviatti da Lucia Borsatti 20.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Giorgio Covelli da Liliana ed Eliseo Lucchina 200.000 pro Ass. Amici del cuore; da Gianna e Pierpaolo Lucchina 150.000 pro Agmen.

— In memoria di Giuseppina Premaz in Cvecich da nonna Iva 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Silvana Degrassi da Mirella, Claudio, Silvio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Salvatore Delise dalla moglie Silvia e familiari 500.000, da Maria e Mario Slatich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del cav. della Corona d'Italia Galliano Dolci dalla moglie 50.000 pro Guardia civica.

— In memoria di Odilia e Luigi Drioli dalle sorelle Drioli 200.000 pro Andos.

— In memoria di Maria Rosa Moretti in Tierno dall'avv. Viviana De Grisogono, avv. Celestina Sonzogno, avv. Marinella Barbiani e Giada Bobini 200.000 pro Agmen.

— In memoria di Vinicio Tiziani da Ginevra Tiziani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Sergio Toso da zia Livia 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Giuliana Zampieri da Piero Fogazzaro 200.000 pro Airc; da Laura Casalli 50.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.

— In memoria di Cipo e Ciccio da' Marina e Nivea 50.000 pro Astad.

Sindacato

# Cisl, in funzione il servizio concorsi

La Cisl-Ust informa che nella propria sede di via San Spiridione 7 (primo piano, tel. 638801 o 638792) è stato aperto il servizio concorsi con orario di ricevimento dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e il lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19. Chiunque fosse interessato alla ricerca di un'opportunità di lavoro può rivolgersi agli uffici. Tra le altre iniziative, il sindacato organizza un corso di preparazione all'esame per il concorso a 20 posti di assistente amministrativo al Burlo Garofolo: gli interessati possono contattare il sindacato entro maggio.

# Trasporto merci e logistica: formazione professionale

L'Istiee (Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea) d'intesa con l'Università cittadina, le Ferrovie dello Stato, la Federtrasporti e il Freight Leaders Club, organizza un corso di formazione professionale nel settore del trasporto delle merci e della logistica. Il corso, che si svolgerà dal primo al 6 giugno alla facoltà di Economia e sarà rivolto a 45 laureati o laureandi in Scienze economiche o Ingegneria, si articolerà in cinque giornate di lezioni in aula e in due visite tecniche. Le lezioni saranno tenute da docenti universitari e da operatori del settore. L'età massima per partecipare al corso è di 30 anni per i laureati e di 27 per i laureandi (compiuti non oltre il 31 maggio). L'obiettivo degli organizzatori è quello di stimolare l'interesse di giovani qualificati nei confronti delle problematiche del trasporto delle merci e della logistica. Le domande di partecipazione al corso, da presentare entro il 7 maggio, dovranno essere inviate all'Istiee, via del Lazzaretto Vecchio 13, tel. 311464. La selezione verrà effettuata da una commissione nominata d'intesa dall'Istiee e dall'Università.

## RAGAZZI A TEATRO

# Un «Sogno» tutto giovane

**Un foltissimo gruppo di ragazzi delle scuole medie cittadine ha assistito alla «matinée» del «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, lo spettacolo messo in scena dai ragazzi della compagnia del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che ieri sera hanno concluso le repliche. Scene e costumi erano ideati dai ragazzi di una classe dell'istituto d'arte Nordio. (Foto Lasorte)**

Presentato in un incontro promosso dall'Associazione donne elettrici l'ultimo libro di Paolo Rumiz

# Al confine della «secessione leggera»

*I padani in crisi d'identità: una sensazione che la nostra città ha già provato*

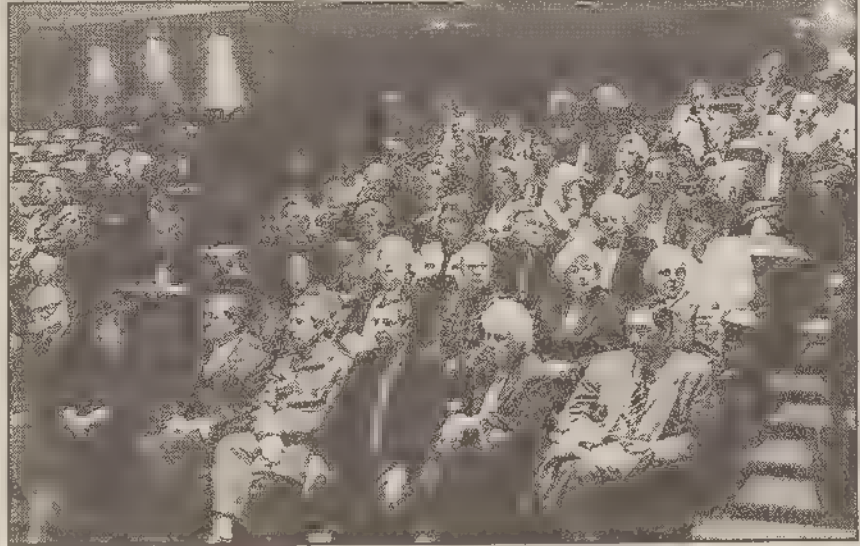
Oggi al Circolo Generali

## Ecco il volume su Pietro Nobile

Oggi alle 17.30 nella saletta del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 2 (sesto piano), verrà presentato – a cura del Circolo della cultura e delle arti – lo studio monografico realizzato da Gino Pavan su «Pietro Nobile architetto (1776 – 1854)». Relatori dell'incontro pubblico saranno Marco Pozzetto e Gino Bandelli, docenti dell'ateneo triestino. Lo studio realizzato da Pavan sull'architetto cui si devono alcune importanti opere cittadine (suo, ad esempio, il progetto per la chiesa di Sant'Antonio Nuovo) è il frutto di una paziente e accurata ricerca svolta dall'autore nel corso di lunghi anni di lavoro.

Trieste ha sempre pensato di avere solo un confine con il quale fare i conti (e sbatterci la testa), quello orientale. E invece ce n'era, e ce n'è, un altro, dalla parte opposta. Un confine che s'inizia sul Timavo e separa la nostra città dal resto del Nordest, da quel territorio balzato all'attenzione nazionale per la sua brusca accelerazione industriale che si è tirata dietro i fermenti di una smaniosa insoddisfazione per l'assetto politico-istituzionale. Quella che, in una parola, va sotto il nome di secessione.

Eppure non c'eravamo accorti di essere così diversi. Almeno fino a quando un giornalista, Paolo Rumiz, si è spinto a Ovest, mosso dalla curiosità di scoperchiare il pentolone padano per vedere cosa bolle nel brodo di protesta cui la Lega di Umberto Bossi ha saputo dar voce.

Rumiz è tornato da quel viaggio «iniziatico» con un libro – «La secessione leggera» (Editori Riuniti) – e con la consapevolezza «che il Nord padano è totalmente diverso da Trieste. Del suo

libro, della «questione padana» e di Trieste si è parlato martedì pomeriggio all'auditorium del Museo Revoltella in occasione di un incontro (*nella foto Sterle, uno scorcio della platea*) organizzato dall'Associazione nazionale donne elettrici (Ande), cui hanno preso parte, oltre a Paolo Rumiz, Etta Carignani, Carla Mocavero e Claudio Bonvecchio.

Valerio Fiandra, che ha coordinato l'incontro, ha sottolineato tra l'altro come l'analisi di Rumiz abbia il merito di dare chiari segnali per capire la nostra socie-

tà: «È un libro che dovrebbe essere letto soprattutto da chi si propone come classe dirigente del Paese, perché più di altri ha il dovere di ascoltare le voci dell'altro».

Claudio Bonvecchio ha puntualizzato la chiave di lettura originale, individuata nella contrapposizione antropologica tra pianura e montagna, che Rumiz ha scelto per esprimere la sua tesi: il mondo padano, impaurito di fronte alla sua perdita di identità, non riesce a trovare delle voci istituzionali – politiche, intellettuali, religiose – in gra-

do di dare espressione alla loro insoddisfazione, cui resta solo la Lega a fare da megafono.

Se questa è l'analisi di Rumiz sul «profondo Nord», cosa c'entra Trieste? La perdita di identità che i padani avvertono oggi – ha detto il giornalista – noi triestini l'abbiamo già sperimentata nel passato, costretti a definirci per negazione. Adesso a Trieste nascono dei segnali che indicano come la rotta stia cambiando. Nonostante le ritrosie di alcuni, la città si sta aprendo al mondo, sta riscoprendo l'ebbrezza dell'andare per il «mar grando». Possiamo perciò interpretare meglio di altri il disagio del Nordest e fornire gli strumenti per analizzarlo.

In questo senso uno degli *atout* di Trieste è senza dubbio la cultura, ha sottolineato Etta Carignani, presidente dell'Ande. Si tratta di una carta che va giocata fino in fondo e che potrebbe dare alla città l'opportunità di uscire dall'immobilismo e di sfruttare fino in fondo le sue grandi potenzialità.

**p. mar.**

Seconda edizione della manifestazione culturale

# Torna la rassegna di primavera dei burattini al Giardino pubblico

«Per un mondo unito»

## Domani in piazza caccia al tesoro

Continua la settimana proposta dal movimento internazionale Giovani per un mondo unito (con il patrocinio del Comune) a tutti i giovani e a quanti vogliano contribuire allo sviluppo della solidarietà. Domani alle 14 da piazza Sant'Antonio partirà la terza edizione della caccia al tesoro cittadina (preiscrizioni da Master Sport, via Battisti 20/a, o domani un'ora prima della partenza). Sabato nella stessa piazza si terrà il concorso di pittura su cassonetti della Nettezza urbana «Diamo... colore al mondo unito» (iscrizioni dalle 15 alle 17.30). Domenica alle 20.30 finale della Settimana con le premiazioni. Intanto al centro Il Giulia è allestita la mostra del concorso «Facciamo vedere il mondo unito». Per informazioni sulle iniziative tel. 8327132.

Tutti in Giardino pubblico: arrivano i burattini.

Per il secondo anno consecutivo, infatti, il Comune di Trieste sponsorizza la rassegna «Burattini a primavera» realizzato in collaborazione con l'associazione dei burattini e cantastorie, quella delle circoscrizioni, che prenderà il via il 3 maggio e sino al 14 giugno nello spazio prospiciente il padiglione Arac del Giardino Pubblico. Nella conferenza stampa di ieri pomeriggio, dove alla presenza del vicesindaco Damiani e del maestro burattinaio Roberto Leopardi è stato illustrato il programma, è anche emerso come l'iniziativa ludica, rivolta ai bambini, abbia anche un suo profondo significato culturale e di recupero per l'antico mestiere del teatrante da strada e sia una sorta di festival per lo spettacolo di marionette. Ma veniamo al programma, che si dipanerà per sette domeniche, sempre alle ore 11, nel giardino di via Giulia. Il 3 maggio l'ultimo della celebre famiglia circense dei Zavatta presenterà il «Monocirco Zavatta». Il 10 maggio, Alberto De Bastiani rappresenterà il suo «Arlecchino e il bastone magico». Il 17 maggio toccherà ad un altro artista venuto da Treviso, Paolo Papparotto con «Arlecchino all'Inferno». Ancora il 24 maggio il veneziano Giuliano Morasco presenterà «L'eredità di Arlecchino». Seguirà, per la serie «Burattinai partenopei», il milanese Orlando Della Morte con lo spettacolo «Le avventure di Pulcinella». Il 7 giugno ancora un altro lombardo: Gennaro Ponticelli riporterà sulle scene un «Pulcinella innamorato». Infine per la gioia dei più piccoli, ma anche per gli appassionati di questo genere, dei grandi artisti messicani in tournée in Italia: il «Gruppo Saltimbanqui» rappresenterà «Racconti dei popoli maia». Ogni spettacolo avrà la durata di circa un'ora. In caso di maltempo il programma avrà luogo nel padiglione Arac. Infine, si informa che il Comune di Trieste ha resi operativi i seminari «A scuola di burattini», tenuti da Roberto Leopardi per la scuola materna ed elementare. Seminari che hanno dimostrato l'utilità didattica di semplici attività quali la costruzione dei burattini.

**Daria Camillucci**

# Trieste e Klagenfurt, legame rinnovato nei «Ricongiunti»

Affiancato dal direttore delle attività culturali della città carinziana Karl Pincic e dal giornalista-pittore triestino Fabio Cescutti, l'assessore alla cultura di Klagenfurt Walter J. Gassner ha incontrato al museo Revoltella il vicesindaco Roberto Damiani, presenti il presidente Apt Gilberto Benvenuti e il critico Claudio H. Martelli. L'occasione di rinnovare i vincoli di amicizia e collaborazione culturale già in atto tra Trieste e Klagenfurt, è stato ricordato, viene ora fornita dalla mostra personale «I Ricongiunti» che Cescutti terrà dal 27 maggio al 9 agosto alla galleria «Stadt House» della città carinziana. Durante il colloquio si è valutata l'ipotesi di allargare la collaborazione tra le due città anche a Lubiana. (*Foto Sterle*)

# La Madonna in pellegrinaggio coi cattolici di lingua slovena

Come cinquant'anni fa ritorna nelle vie cittadine la Madonna Pellegrina. Da domenica fino al 21 maggio la statua della Madonna di Fatima sarà portata in processione nelle parrocchie slovene della diocesi e in quelle della città dove è in vigore anche la liturgia in sloveno.

Stavolta non c'entra la paura del comunismo che nel settembre del '49 indusse i sacerdoti sloveni della diocesi a promuovere un pellegrinaggio della Vergine nelle chiese del circondario. Se alla fine della seconda guerra mondiale era la minaccia del materialismo ateo a spaventare la Chiesa, oggi a destare timori nel clero è il pericolo del materialismo pratico e della corruzione dei costumi.

La comunità cattolica di lingua slovena della diocesi triestina ha così deciso, come cinquant'anni fa, di invocare l'aiuto e la protezione della Madonna di

Fatima, la cui effigie è stata custodita per tutti questi anni nella chiesa di Opicina. Da qui domenica, con un incontro di giovani, inizierà il nuovo pellegrinaggio.

L'iniziativa punta al ripetersi del fenomeno devozionale del '49: «Dove arrivò la statua della Madonna – racconta don Dusan Jacomin, leader del clero di lingua slovena e artefice dell'iniziativa – ci fu un trionfo di preghiera». La nuova *peregrinatio* vuole essere un'occasione di incontro, di preghiera, di ascolto della Parola del Signore e al tempo stesso una preparazione al Giubileo del 2000.

Dopo il prologo di Opicina, la statua della Vergine verrà portata il 13 maggio nella chiesa di Servola, il 14 a Sant'Anna (la mattina) e a Santa Maria Maddalena (il pomeriggio), il 15 dai salesiani, il 16 a San Giacomo, il 17 a Sant'Antonio Nuovo, il 18 a Roiano, il 20 a San Giovanni e il 21 a Barcola.


Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana | con il patrocinio di: Presidenza del Consiglio dei Ministri | Ministero degli Affari Esteri | Ministero per i Beni Culturali e Ambientali | Ministero della Pubblica Istruzione | Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari | Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli-Venezia Giulia | Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Un paese *unico*
Italia, fotografie
1900 2000

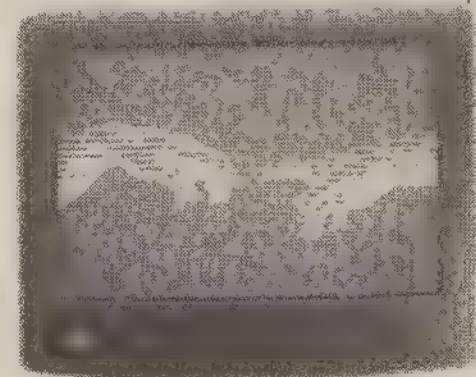
Trieste
4 aprile-10 maggio
Scuderie del Castello di Miramare
Orario: tutti i giorni 9.30 - 18.45 (chiusura cassa ore 18)

TELECOM ITALIA
ALINARI

ESCLUSIVO PER I LETTORI DE «IL PICCOLO»!

Presentando questo tagliando alla cassa avrete diritto al biglietto ridotto di ingresso e allo sconto del 10% sul catalogo e su tutti i prodotti Alinari in vendita al bookshop durante la mostra.
Potrete ricevere contrassegno (senza ulteriori spese postali) il catalogo con lo sconto del 10% a sole L. 55.000, inviando questo tagliando a: Fratelli Alinari, largo Alinari 15 - 50123 Firenze.

HAI SCELTO LA CARBONARA INVECE DEL BRODINO. HAI SCELTO LA SPIDER INVECE DELLA BERLINA. PERCHÉ DOVRESTI SCEGLIERE DI VEDERE LA SOLITA PARTITA?

Stream
LA TV VIA CAVO

SCEGLI DI VEDERE MEGLIO.

www.stream.it
Numero Verde 167-567765

Stream, la TV via cavo, ti dà finalmente la possibilità di saltare in alto dall'emozione. Con Magic Pay per View di Stream potrai infatti gustare i grandi avvenimenti sportivi in diretta, come uno spettatore di prima fila. E pagherai solo per l'evento che avrai scelto. Se invece ti abboni solo a Blu Stream, oltre a un'ampia serie di canali tematici nazionali e internazionali, riceverai anche il canale Eurosport, dove tutti gli sport, soliti e insoliti, hanno un grande spazio. Ma Stream non è solo questo. Se vuoi saperne di più, telefona al numero verde e decidi come abbonarti.

Servizio disponibile per le abitazioni cablate.

Telepiù | Canali Gratuiti per l'abbonato | Pay per View

CARTOON NETWORK | Discovery | EUROSPORT | CNN | euronews | TELE+ | TELE+ | TELE+ | +CALCIO |  | RADIO ROCK | MAGIC | MAGIC

**IL CASO**

**Tiene ancora banco l'«affaire» Fondazione CrT. Alla lettera aperta (pubblicata martedì) del presidente degli Industriali Federico Pacorini, che replicava a un precedente intervento di Sergio Venuti, rispondono oggi lo stesso Venuti, Gianfranco Gambassini e Bruno Cavicchioli.**

Continua il dibattito innescato dalla nomina del segretario generale del Porto

# Fondazione CrT, troppo chiasso

*Sono amico di famiglia di Michele Lacalamita da sempre. Figuriamoci dunque se non sarei stato lieto della sua nomina nel consiglio di amministrazione della Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste, anche se apprendo dall'intervento del presidente degli Industriali di Trieste Federico Pacorini che la candidatura della segretaria generale dell'Autorità portuale signora Monassi era stata prospettata da oltre un anno ed era stato anzi richiesto anche a lui di appoggiarla. Apprendo anche che «all'ultimo momento» è stata fatta la più autorevole candidatura del presidente Lacalamita.*

*L'atteggiamento che ho più apprezzato in tutto il bailamme sorto su questa vicenda è stata proprio la serietà e la riservatezza del presidente, il quale ha dichiarato di non voler mai essere coinvolto in simili beghe politiche: e infatti la stessa contrapposizione avvenuta «all'ultimo minuto» – come informa Pacorini – della candidatura del presidente, che pure non era stato certamente nominato a suo tempo dal centrosinistra, era anch'essa chiaramente di carattere politico.*

*D'altra parte io avevo già espresso l'opinione personale che sia stato quasi meglio che il presidente non abbia dovuto aggiungere altri impegni a quello estremamente pesante dell'Autorità portuale e della presidenza dell'interporto di Cervignano.*

*Mi sia però consentito intervenire sull'incredibile sciacallaggio che sulla nomina della Monassi è stato fatto – guarda un po' – soprattutto dalla sinistra. Mi riferisco alla lettera inviata a Prodi sull'argomento dal segretario provinciale del Pds Stelio Spadaro (di cui non merita nemmeno parlare), ma soprattutto all'incredibile intervento sul Piccolo del 23 aprile del pidiessino assessore regionale ai Porti e ai Trasporti Giorgio Mattassi, che ha voluto così chiudere in bruttezza la sua carriera assessorile nei confronti di Trieste.*

*Infatti, già come assessore alla Sanità resterà indelebile il vero e proprio «blitz» con cui non esitò a distruggere in un solo momento e a rivoluzionare completamente il progetto di ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore, ormai pronto e già approvato dalla stessa Regione, dopo un travaglio e uno studio costati oltre dieci anni. A nulla valsero le 43 mila firme di protesta raccolte dai triestini.*

*Ma ora l'assessore di Latisana, che non so se abbia mai visto il mare, ma sicuramente non aveva mai visto né saputo nulla del Porto Franco di Trieste, ha voluto «sciaccalleggiare» interpretando la nomina della «segretaria» Monassi (facendo così pensare a colei che batte a macchina e passa le telefonate) addirittura come «un attacco politico all'istituzione portuale» tale da «danneggiare la forza contrattuale del porto stesso», e da configurare «il rischio di sabotaggio dei processi di innovazione», concludendo con un giudizio sull'affidabilità della Monassi e la richiesta di «rifiutare una carica che divide il Porto».*

*Non voglio esprimere alcuna opinione sulla nomina della Monassi. Personalmente sono del parere che tutte le nomine siano sempre il «covo di serpi» della politica, al quale sono orgoglioso di esser rimasto sempre completamente estraneo. Ma non posso che apprezzare vivamente la lettera di Sergio Venuti, contestata invece duramente da Pacorini.*

**Gambassini: «L'episodio è stato interpretato con una drammaticità così strumentale da risultare addirittura risibile»**

*Non vi è dubbio infatti che tutte le nomine recenti dell'Acegas, dello Iacp, del Burlo Garofolo ecc., siano state scandalosamente «imposte dall'alto» a favore degli amici degli amici, mentre quelle dei consiglieri di amministrazione della Fondazione hanno perlomeno rispettato una procedura ineccepibilmente democratica: cioè è stata fatta una votazione segreta in cui alcuni consiglieri hanno votato a favore, altri hanno votato contro, altri si sono astenuti, determinando così l'esito elettorale che appare dunque democraticamente legittimo e perciò irreversibile.*

*Che le forze di sinistra e ora anche Pacorini abbiano inteso attribuire a tale episodio una «spaccatura insanabile» e l'immagine lesa del Porto con conseguenze «che saranno di danno per gli operatori e per la città», costituiscono un'interpretazione di una drammaticità talmente strumentale da risultare addirittura risibile.*

*Al momento opportuno non dimenticheremo di controllare se questi strenui e perfino sospetti difensori d'ufficio del presidente Lacalamita saranno altrettanto unanimi e determinati nel sostenere il rinnovo della sua presidenza alla scadenza del mandato, oppure se è vero che i farisei ne hanno già deciso la sostituzione con il solito Gambardella.*

*Pacorini ha poi risposto a Venuti che «nessuno può affermare che l'associazione segua la logica di schierarsi con chi è al potere... Noi siamo pronti a schierarci con chi ha programmi che ci convincono... partendo dai Democratici di sinistra per arrivare fino ad An e a Trieste Azzurra», ma la sua tesi si rivela un po' deboluccia perché – guarda caso – Pacorini ha citato proprio le forze politiche che più si sono stracciate le vesti a favore dei programmi di «Trieste futura» tanto cari a Pacorini.*

*Concludo sottolineando che la Fondazione ha approvato ora all'unanimità la nomina a presidente del CrT di Carlo Melzi, presidente onorario dell'Associazione Industriali di Udine, nonché presidente delle società editrici del Piccolo di Trieste e del Messaggero Veneto di Udine. Vicepresidente è stato nominato – guarda un altro caso – Massimo Paniccia, presidente dell'Api di Udine.*

*Anch'io non ho dubbi che quella di Carlo Melzi sia una nomina di grande prestigio e che il personaggio sia di statura tale da garantire il massimo potenziamento futuro della CrT. Tuttavia non posso non ricordare la famosa frase con cui il direttore del Piccolo Mario Quaia aveva chiuso il suo articolo di fondo di sabato 11 aprile: «I destini di questa città non possono e non devono essere confusi con quelli di una sola famiglia».*

*Gianfranco Gambassini*

---

*Caro Federico, la tua risposta, un po' irritata e sopra le righe, dimostra che ho toccato un punto dolente. Sono contrario al batti e ribatti che annoia il lettore, ma la tua lettera personale mi consente solo alcune precisazioni per ripristinare la verità dei fatti.*

**Venuti: «La polemica tra operatori dello stesso settore prova come sia impossibile rimuovere la zavorra di questa città»**

*Nel mio intervento ho dichiarato che «giustamente» siete insorti contro la nomina del direttore dell'Ente porto, pertanto sono perfettamente allineato con la tua posizione e di tutti gli altri industriali e non sono «vittima di un ben noto personaggio»; devo concludere che o non hai letto il mio intervento o eri prevenuto. Non condivido invece, per questioni di stile, quanto mi racconti dei fatti personali di una signora che non ho il piacere di conoscere.*

*Per le nomine mi sono riferito a quelle che mi sono passate sotto gli occhi nell'ultimo breve periodo, significative, ben sapendo che è una prassi (leggi malcostume) consolidata dalla politica da sempre, ma sostenendo che è nostro compito modificare la cultura dei movimenti politici per porre fine a questo stato di cose, non penso di averti irritato, in modo particolare per Enti la cui conduzione richiede specifiche capacità tecniche manageriali (vedi Acegas, Iacp, Crts).*

*Sulla linea politica, per uno che mi conosce, volermi attribuire prese di posizione di parte per appartenenza a uno o a un altro partito, mi offende profondamente perché se hai avuto un collega industriale che in 20 anni di vita associativa ha sempre affrontato i problemi di questa città in maniera pragmatica, libero da qualsiasi condizionamento, valutando sempre e soprattutto gli interessi generali pur essendo stato per molti anni al vertice dei Costruttori con problemi qualche volta conflittuali, anche per l'intera categoria, ne è la riprova.*

*A proposito della Lista, se oggi ti presenti paladino del Progetto Trieste Futura, sai molto bene che sul problema del riuso del Porto vecchio ho fatto per anni l'apripista di questa iniziativa, contro la linea politica della Lista, con convegni, interviste e documenti pubblici agli atti e relative polemiche roventi anche sulla stampa con i maggiori esponenti, Gambassini e Cecovini.*

*In finale, e me ne dispiaccio, c'è anche una punta di malanimo insinuando il dubbio che nel mio intervento ci sia un interesse politico per una possibile candidatura alle prossime regionali. Ciò non corrisponde al vero, non perché, malgrado l'età, non sia ancora disponibile a «servire» questa città, ma perché non esistono le premesse sia politiche che culturali per rimuovere la «zavorra» di cui la nostra «cordiale polemica», tra operatori analoghi, è purtroppo la conferma.*

*Sergio Venuti*

---

**Cavicchioli: «Il sindacato ha soltanto inteso reagire a tutela del buon nome e della immagine della banca»**

*Sotto il titolo «Fondazione CrT, ecco la vera storia», il presidente degli Industriali di Trieste, Pacorini, ha inteso dedicare qualche accenno alla mia persona.*

*In tre righe Pacorini ha scritto tre cose inesatte: tutto il resto dell'articolo mi sembra in proporzione. Cercando di coinvolgermi nella mischia politica il presidente, bontà sua, recita: «Cavicchioli, noto esponente della Lista per Trieste,... ». Vorrei ricordargli che, a causa di impegni di lavoro, dal 1991 non svolgo alcuna attività politica: mi sembra, quindi, che come documentazione non ci siamo.*

*Scrive, ancora il presidente, di un «sindacato di piccoli azionisti della CrT... ». Anche qui Pacorini ha steccato: sono segretario del sindacato autonomo di maggioranza dei dipendenti della Cassa, non dei piccoli azionisti. A favore di questi ultimi, invece, insieme a quattro amici, abbiamo costituito un'associazione che si presenterà al voto nel corso dell'assemblea di oggi.*

*Messo un po' d'ordine nei pensieri del presidente vorrei ulteriormente precisare che egli è completamente fuori strada, e mi auguro in buona fede, quando ascrive miei interventi a favore di un consigliere, che peraltro non conosco minimamente.*

*Di vero c'è da dire che, dopo la gazzarra scatenata per giorni sulla stampa contro la banca per motivi del tutto ininfluenti, quali quelli dell'aggiunta di un consigliere al posto di un altro di colore diverso, il sindacato ha inteso reagire a tutela del buon nome e dell'immagine dell'istituto e null'altro. In quest'ottica era stata inviata una lettera a tutti i consiglieri, sia della fondazione che della banca, in cui li si spronava a ricorrere alle vie legali per il danno che l'istituto, e il personale che vi opera, stavano subendo e, visto che non è stata pubblicata, mi chiedo come mai egli ne sia a conoscenza.*

*Comunque sia, questo è quanto anche perché – decise oramai le nomine nel consiglio di amministrazione della banca – siamo certi che gli attacchi contro la CrT cesseranno di colpo, almeno per un bel pezzo.*

*Bruno Cavicchioli*

## «Divisione Julia», ecco le repliche

*In riferimento all'articolo «Ragazzini violenti» apparso sulle segnalazioni del 23 aprile si evidenzia quanto segue:*

*1) La scuola media Divisione Julia continuando la sua lunga tradizione ha ricevuto anche in questi due ultimi anni rilevanti e autorevoli apprezzamenti di stima e di compiacimento per l'alto valore formativo dei progetti educativi realizzati per gli allievi.*

*2) Gli insegnanti, operando con grande professionalità e alto senso di responsabilità, sono in grado in tutte le circostanze di attuare efficaci interventi educativi garantendo nel contempo la sicurezza e l'incolumità degli alunni.*

*3) Il comportamento dei minori, sia tra loro che con gli adulti operanti e frequentanti la scuola, può considerarsi complessivamente corretto e rispettoso dei ruoli.*
*4) risulta assolutamente privo di fondamento e frutto di ragionamenti sconclusionati, aberranti e farneticanti l'aver affermato che nella scuola agisca un gruppo di ragazzini dediti al ricatto e al pestaggio dei propri compagni o addirittura di qualche adulto.*

*5) La scuola, nell'erogare il servizio scolastico, non emargina coloro che per condizionamenti socio-ambientali presentino qualche difficoltà comportamentale perché il fine primario dell'educazione sta nel promuovere lo sviluppo della personalità di tutti gli alunni senza graduazioni di dignità e d'importanza tra le persone.*

*6) L'istituzione scolastica, nell'intervenire su certi comportamenti non conformi al regolamento d'Istituto, opera sempre con finalità educative in quanto forza viva di riscatto sociale e personale che si realizza non solo con il contributo della cultura ma anche e soprattutto attraverso il rapporto umano.*

*Premesso un tanto, nel ribadire che nella scuola «Julia non si aggirano minori socialmente pericolosi e che l'incolumità e la sicurezza degli studenti viene costantemente garantita dagli operatori scolastici, resta superfluo sottolineare che le affermazioni allarmistiche, infondate e diffamatorie in questione troveranno ulteriori risposte in altre sedi.*

*Il preside*
*Marcello Buda*

---

*Mi riferisco alla lettera a firma Valter Peri pubblicata nell'edizione del 23 aprile 1998.*

*A tale proposito, senza voler entrare nel merito delle considerazioni di ordine generale espresse dal lettore, desidero rassicurare i genitori degli alunni frequentanti la scuola media «Julia» sulla assoluta tanquillità e serenità dell'ambiente scolastico.*

## Ritratto di bambina nel '36

**Ecco la zia Nico (Nicolina) ritratta nel lontano '36. Oggi, per il suo compleanno, le fanno infiniti auguri Elisa, Elena, Edda, Daniele, Guido e Piero.**

*Come presidente del Consiglio di istituto, organo che adempie alle sue funzioni in streto contatto con la Presidenza e con gli altri Organi collegiali, credo sia ingiusto discreditare la scuola e quanti vi operano, come fa il lettore Peri, sostenendo che «un gruppo di ragazzini di dodici tredici anni» creerebbe «da più di unanno a questa parte una situazione a dir poco discutibile: ricatti, pestaggi e non solo ai compagni ma anche a qualche genitore» e ciò «senza che vengano attuati degli interventi da parte di chi dovrebbe proprio proibire che tali episodi avvengano».*

*Essendo presente ormai da quasi un lustro nella «Julia», come genitore posso tranquillamente affermare che tale gratuita accusa è del tutto priva di fondamento.*

*Infatti, pur essendo la «Julia» inserita nella realtà sociale sempre più difficile della nostra città, dove le emergenze non mancano certamente, dobbiamo ritenerci fortunati perché nella nostra scuola i «casi difficili» non sono presenti in numero così rilevante come altrove e sono seguiti con particolare cura e attenzione dal Preside e dal corpo insegnante proprio in funzione del particolare tipo di ruolo educativo che spetta alla scuola dell'obbligo.*

*Ritengo necessario rilevare che anche i comportamenti e gli atteggiamenti dei genitori e dei familiari debbono comunque essere finalizzati, con l'esempio, a educare costruttivamente i ragazzi. Mi sembra infine deleterio per tutti, e poco educativo per i nostri ragazzi, cercare di dipingere pubblicamente il clima della «Julia» per quello che non è, creando immotivate apprensioni e preoccupazioni.*

*Fulvio Tamaro*
*presidente del consiglio di istituto della Sms «Divisione Julia»*

## Srecko Kosovel, un poeta da conoscere

*Saranno presto due anni che nel parco cittadino di via Giulia è stato posizionato il busto del poeta triestino di etnia slovena Srecko Kosovel, nato il 18 marzo 1904 e morto ancora giovanissimo il 17 maggio 1926, quando nelle Nuove Province si iniziava la bonifica etnica nelle scuole con la riforma scolastica Gentile.*

*Se noi sloveni di Trieste e circondario conosciamo bene la struggente poesia di questo cantore che «predicava il futuro» e «vedeva il presente», anche perché lo studiamo nelle scuole statali italiane con lingua d'insegnamento slovena, lo stesso non si può dire per quelle con lingua d'insegnamento italiana, dove il Kosovel è presumibilmente un perfetto sconosciuto. Ma anche il resto della cittadinanza di etnia italiana è ancora presumibilmente all'oscuro della grandezza di questo rappresentante di un'etnia che deve combattere quotidianamente per poter sopravvivere come tale, specialmente da quando la Repubblica italiana si è presa l'onere di amministrare queste terre, che avevano conosciuto l'Europa Unita è la parità dei diritti delle etnie che la componevano quando il Regno d'Italia non esisteva ancora. Tant'è che oggi noi sloveni di Trieste abbiamo meno diritti che all'inizio del secolo! E guai a richiederli: ti trovi subito condannato!*

*Penso che fosse verso la fine del primi semestre del 1992, quando mi trovavo davanti al Palazzo di Giustizia, dove da quasi un decennio sto «istruendo» i magistrati e gli addetti al rispetto delle leggi italiane, in particolare dei diritti fondamentali dell'uomo e di un'appartenente a una minoranza autoctona. Molti addetti mi hanno capito e mi rispettano, ma non va così con molti magistrati e giudici, che continuano imperterriti a «infierire» su un onesto cittadino, che ha la sola colpa di non voler dimenticare la propria madrelingua. Ebbene, in quella occasione ho notato nel raccoglitore giallo per la carta da macero che si trova tuttora davanti al Palazzo di Giustizia, una quantità di libri, che qualcuno aveva gettato per sconosciute ragioni.*

*Ho cominciato a raccoglierli (perché i libri sono come il pane, non si buttano mai!) e fra tanti ho notato con stupore un libriccino con il titolo: «liriche slovene moderne». Aprendolo, ho potuto constatare che lo stesso era stato edito dalla Akademska Zalozba di Ljubljana nel 1938, ma nello stesso anno il Regio Istituto Superiore Orientale di Napoli lo aveva tradotto anche in lingua italiana (XVI era fascista). Lo aveva scelto e tradotto Luigi Salvini e la copia trovata nei «rifiuti» apparteneva alla biblioteca dei professori del ginnasio superiore e liceo classico di Capodistria-Koper.*

*In questo libro si trovano 25 poeti sloveni con varie poesie. Il Kosovel è rappresentato da tre poesie e nella giornata che in Italia (25 aprile 1945) segnò il risveglio da un lungo e traumatico incubo e per l'Europa l'inizio di una nuova era, ho scelto la poesia «L'estasi della morte», che sebbene scritta negli anni Venti è un solenne invito all'uomo a rispettare l'umanità e a viverla non dimenticando quelli che hanno donato la propria vita per migliorarla.*

*Primoz Sancin*

## Un'invidiabile discarica

*Chiedo ospitalità per segnalare nuovamente l'esistenza di una discarica a cielo aperto a dieci minuti dal centro città. Si tratta di un ampio territorio collinare, tutto recintato, che dalla via Cisternone arriva fino a Roiano. Si trova in stato di abbandono da almeno 5 anni e nessun intervento di pulizia, di potatura d'alberi, taglio di arbusti o che altro, è stato fatto in questo periodo.*

*Che si trattasse di sola vegetazione spontanea (in giugno vi fioriranno bellissime ginestre) potrebbe anche passare, ma negli anni i privati cittadini, quelli magari scrupolosi nell'igiene dei loro giardinetti o orticelli ma sprezzanti per quello che ritengono di nessuno o peggio ancora di proprietà pubblica, hanno gettato quintali di rifiuti: dai vecchi frigoriferi, materassi e tante altre porcherie.*

*La proprietaria di questa invidiabile «collina delle meraviglie» sembra sia l'Acegas, visto che nell'ambito di questo territorio si trova una centrale dell'acqua. Ebbene, io credo che nessun privato cittadino potrebbe essere in possesso di un simile terreno senza incorrere in salatissime multe per degrado urbano o ambientale, attentato alla salute pubblica, pericolo di incendio, visti anche gli innumerevoli cartoni, cartacce e plastiche in esso accatastati.*

*Se la proprietà è dell'Acegas – vorrei sapere anche a nome degli altri abitanti confinanti con la zona – quando si riterrà finalmente opportuno fare una bella pulizia radicale cercando altresì soluzioni che impediscano ai bravi cittadini di continuare a considerarla una pubblica discarica (ad esempio recinzioni più alte). Vorrei inoltre aggiungere che dopo la mia segnalazione pubblicata a suo tempo dal Piccolo, un addetto dell'Acegas venne a fare un'ispezione e anche un consigliere della III Circoscrizione di Gretta-Roiano-Barcola si interessò al caso. Da allora sono passati solo tre anni. Cosa altro potrei aggiungere?*

*Maria Bressan*
*dello Iacp di Trieste*

## Dedicato a tutti i pallavolisti

**Le pallavoliste della Casa della Lampada, che vinsero tre scudetti tricolori nel '60, '61 e '62, organizzano per il 30 maggio una rimpatriata di tutti i pallavolisti triestini. Chi volesse parteciparvi può telefonare il martedì e il giovedì (17-18.30) al 366559. In foto, da sin., Ficich (presidente), Berto, Dapretto, Penco, Ficich, Favento, Ferro, Pipan (allenatore); accosciate Kermoli, Suppani e Tommasi.**

LA PAROLA AI POLITICI

## Opere pubbliche: l'uso della trattativa privata

*Colgo l'occasione dal dibattito emerso durante il consiglio di amministrazione dello Iacp del 22 aprile per esprimere alcune considerazioni sull'uso, formalmente corretto ma politicamente distorto, della trattativa privata come forma di affidamento dei lavori di realizzazione dell'opera pubblica, ovvero delle opere di competenza di enti pubblici.*

*La trattativa privata è la formula che più delle altre assicura un sufficiente margine di sicurezza per il buon esito dell'opera. La Regione ha legiferato su questa particolare forma di gara, consentendo l'espletamento della trattativa privata per tutti gli appalti di lavori di importo non superiore ai 500.000 Ecu, un miliardo di lire circa (L.R. 31/1996).*

*Per questa forma di gara, normalmente lo svolgimento avviene invitando un certo numero di ditte di fiducia dell'ente appaltante, e che in base alla norma regionale non può essere inferiore a dieci. Il legislatore ha così inteso dare speditezza amministrativa all'azione degli enti pubblici, responsabilizzandoli di fronte alla decisione se procedere secondo forme di gara aperte a tutti i soggetti in possesso dei requisiti richiesti o se procedere in forma circoscritta ma in base a scelte che sono ovviamente discrezionali (l'individuazione delle ditte da invitare), e proprio perché discrezionali, di competenza degli amministratori pubblici.*

*Nei fatti però assistiamo a una certa resistenza delle amministrazioni nel seguire questa procedura di gara o addirittura nell'usare la trattativa privata in maniera così allargata da non produrre alcun beneficio all'economia locale visti i ribassi, talvolta sospetti, che praticano alcune imprese spesso provenienti da lontano, pur di aggiudicarsi i lavori. Ritengo che l'ente pubblico che appalta una determinata opera non debba unicamente perseguire lo scopo di raggiungere la massima economicità, assegnando talvolta su ribassi al di fuori del mercato, con i conseguenti contraccolpi per le imprese che pur di aggiudicarsi un lavoro praticano prezzi che le mettono in crisi.*

*Gli amministratori dei diversi nti che governano questa città dovrebbero avere a cuore non solo l'ente che rappresentano, ma l'intera economia triestina, facendo il possibile per dare lavoro all'imprenditoria locale e valutare attentamente gli effetti che può produrre un mercato troppo aperto alla partecipazione di ditte e società esterne, le quali non producono benefici diretti e indotti per il nostro territorio.*

*Credo che ogni amministratore debba sentire il peso di questa responsabilità, in un momento in cui i problemi occupazionali e di recessione economica pesano gravemente su Trieste e la sua provincia, nonostante i contrari segnali di ottimismo che lancia il governo Prodi. Questo non significa perorare una politica autarchica, ma tutelare l'economia di una città che può vedere nella piccola e media impresa le possibilità di ripresa.*

*La trattativa privata, è vero, comporta una discrezionalità nella scelta dei contraenti, ma è ora di finirla con il sospetto che tutto ciò che è discrezione degli amministratori pubblici sia frutto della prima repubblica. La cosiddetta trasparenza, giusta e sacrosanta nei suoi principi ispiratori, va relazionata con l'efficacia di un'azione amministrativa che deve perseguire lo scopo della reciproca convenienza fra chi appalta l'opera pubblica e chi la esegue, senza però dimenticare la responsabilità politica e morale che se non facciamo il possibile per privilegiare l'imprenditoria locale, il tunnel per uscire dalla crisi si farà ancora più lungo.*

*Claudio Bonivento,*
*assessore ai Lavori pubblici di Muggia e consigliere*

# CULTURA & SPETTACOLI

**FUMETTI** *Da domani un seminario, a Cividale, con il grande disegnatore*

## Cavazzano: paperi per una vita

### *Da allievo di Scarpa a matita di punta della Disney Italia*

La zampa di papero? È un portafortuna più potente di quella di coniglio. Parola di Giorgio Cavazzano. E se lo dice lui, il fumettaro veneziano che s'è fatto conoscere in giro per il mondo disegnando Paperino, Paperoga e company per più di trent'anni, potete fidarvi. A lui, i pennuti hanno portato fortuna davvero.

Cinefilo incallito e gran lettore di fumetti fin da bambino, Cavazzano è una delle grandi firme della Disney Italia. Allievo di Romano Scarpa, classe 1947, veneziano doc, non s'è rinchiuso, però, con matite, pennelli e colori, nel fatato mondo di Paperepoli e Topolinia, punto e basta. No, la sua carriera è costellata da fughe continue verso altri territori creativi. È stato lui, ad esempio, a creare, in coppia con Tiziano Sclavi, gli irresistibili Altai& Jonson. E sempre lui, con Francois Corteggiani, ha inventato Capitan Rogers.

Ma la lista dei personaggi creati dalla matita di Cavazzano è lunga così. Comprende la deliziosa eroina sexy Big Bazoom e il fantascientifico Timothée Titan, Silas Finn e la serie «Jungle Bungle» pubblicata sulla rivista «Comic Art». Apprezzato anche come grafico pubblicitario fin dagli anni Settanta, nel 1992 Cavazzano ha ricevuto a Lucca lo Yellow Kid. Forse il più prestigioso premio italiano riservato ai fumettari.

**CIVIDALE Tre giorni da trascorrere fianco a fianco con uno dei più grandi disegnatori italiani. Domani, sabato e domenica, alla Libera Accademia di Cividale del Friuli, Giorgio Cavazzano (*qui sotto un suo autoritratto*), considerato una delle matite di punta della Disney Italia, terrà un seminario sul fumetto per insegnare come si disegna una storia a strisce, come si legge una sceneggiatura. Ma anche tutti i trucchi che stanno dietro a ogni singola vignetta, a ogni personaggio, alla scelta dei chiaroscuri, delle ombre, dei colori.**

**Il seminario di Cavazzano prenderà il via domani alle 15 in piazza XX Settembre, a Cividale. E sarà anche un'occasione per conoscere più da vicino quello che Carl Barks, la leggenda vivente di casa Disney, ha definito «a very artist». Un artista che si è fatto apprezzare anche all'estero, soprattutto in Francia e in Germania.**

**Per iscrizioni e informazioni, telefonare allo 0432-732280, dalle 14 alle 18.**

«Nel seminario di Cividale metterò a disposizione tutta l'esperienza - dice Giorgio Cavazzano - che ho accumulato in quasi trent'anni di lavoro nel campo dei fumetti. Come il cinema, la tivù, anche le storie disegnate hanno un linguaggio ben preciso, che va spiegato, imparato».

**Un linguaggio «proibito»?**

«Ci sono stati tempi in cui il fumetto non era ben visto. Ai cattolici certe storie sembravano "proibite". Le maestre sconsigliavano ai ragazzi di leggere i "giornalini". Perchè, secondo loro, non avevano valore alcuno».

**Tempi duri...**

«Sì, ma forse è meglio non ricordarli neanche. Adesso, credo che nessuno si sogni di negare al fumetto il suo status di mezzo di comunicazione. Di espressione artistica, al pari di altri».

**Merito di un suo cugino se ha scoperto i fumetti?**

«Non proprio. La voglia di disegnare m'è venuta che ero bambino. Poi, quando avevo dodici anni, mio cugino Luciano Capitanio, che disegnava per gli editori più attivi nel settore dei periodici per ragazzi (Mondadori, Dardo, Alpe, Renato Bianconi), mi prese come aiutante. Io, in pratica, cancellavo le sue tavole, le preparavo, le inchiostravo».

**Poi, un colpo di vento...**

«No, non è stato un colpo di vento. Altrimenti le tavole sarebbero finite in acqua. Dovevo portare dei disegni da Mestre, dove i miei genitori si erano trasferiti, al Lido di Venezia, dove abitava mio cugino. In vaporetto incontrai degli amici, che, vedendo quella voluminosa cartella, chiesero di dare un'occhiata».

**I disegni cominciarono a girare?**

«Sì, se li passarono. Fino a quando si fece avanti una ragazza. Era Sandra, la fidanzata del grande Romano Scarpa. Che, poi, sarebbe diventata sua moglie».

**Il Caso ha messo il grande disegnatore sulla sua strada?**

«Sì, Sandra mi presentò Romano. Per me era talmente bravo, talmente grande, che lo vedevo avvolto da un alone luminoso. Come i santi. E pensare che avevo cercato in tutti i modi di incontrarlo».

**Racconti...**

«Mio cugino era molto geloso del suo lavoro. E quando gli chiedevo "Sai dove abita Romano Scarpa?" lui, pur conoscendo benissimo l'indirizzo, si guardava bene dal fornirmelo. Tanto che io, per un periodo, l'ho cercato battendo Venezia quartiere dopo quartiere. Senza successo. Andavo da un negoziante di frutta e verdura a chiedere informazioni, o da chiunque altro potesse fornirmi indicazioni preziose».

**E quant'è durata questa caccia impossibile?**

«È andata avanti per alcuni mesi. Fino a quando, quel giorno benedetto, ho conosciuto Sandra sul vaporetto per il Lido».

**Che cosa sognava di disegnare?**

«Storie avventurose. A quel tempo non pensavo certo di dedicarmi al fumetto umoristico».

**Quali eroi di carta l'affascinavano?**

«Soprattutto il Grande Blek, Capitan Miki. In parte anche Gordon. Personaggi seri, capaci di vivere avventure mozzafiato. Non macchiette, insomma, come Cucciolo e Beppe. Topolino, per me, era una rivista quasi d'élite, allora».

**Meglio un bel film?**

«Di gran lunga. Il cinema ha sempre esercitato su di me un fascino incredibile. "Tamburi lontani", Gregory Peck, me li sognavo di notte».

**Quando è uscito dall'ombra di Scarpa?**

«Ho disegnato tutta una storia, da solo, nel 1966. Si intitolava "Paperino e il singhiozzo a martello", scritta da Osvaldo Pavese. Accanto a Paperino c'era suo cugino Paperoga, inventato pochi anni prima negli Stati Uniti».

**Fece tutto da solo?**

«Le prime pagine me le impostò e corresse, naturalmente, Romano Scarpa. Quando arrivò l'assegno, il mio primo assegno da disegnatore, in casa ci fu festa grande».

**Paperi per tutta la vita...**

«Continuano a seguirmi da allora. Come certi attori, che si calano talmente nella parte da restare quasi prigionieri del personaggio, non sono capace di liberarmi di loro. In questi giorni sto dipingendo un quadro di soggetto disneyano».

**Ne ha inventati anche di pennuti?**

«Sì, Ok Quack, Reginella, il maggiordomo di Paperone. E, poi, una roulotte per la casa dei Bassotti. Quest'idea mi è venuta grazie a un vicino di casa. Che parcheggiava sempre la sua scassatissima roulotte dove abito io. Mi è sembrata una sede molto adatta a ospitare la banda».

**Hanno varcato l'Oceano?**

«In certi casi, sì. In America Latina, ad esempio, la mia linea stilistica e i personaggi che ho inventato vengono seguiti con grande attenzione».

**Non solo Disney...**

«Tra tanti personaggi, quelli che preferisco sono Altai&Jonson. Anche perchè sono legati a una mia evoluzione stilistica piuttosto precisa. E, poi, perchè mi hanno consentito di conoscere Tiziano Sclavi. Molti anni dopo è arrivato Dylan Dog».

**Una talento in fieri?**

«Tiziano aveva presentato questo progetto al direttore del "Corriere dei Ragazzi". In origine, avevano scelto Grazia Nidasio per disegnare Altai&Jonson. Ma lei, per mia fortuna, era piena di cose da fare. Così passarono la palla a me. Sclavi, allora, era alle prime armi, ma aveva già talento da vendere».

**Mai pensato ai supereroi?**

«Dalla Marvel Italia mi è venuta l'offerta di rifare certi supereroi in chiave umoristica. E penso che quest'idea, prima o poi, andrà in porto»

**Sveli un mistero: dove sono finiti gli episodi ideati con Bonvi per la bonelliana Zona X?**

«Il primo uscirà, il 6 maggio, sul secondo numero dei "Maestri dell'umorismo". Me l'ha confermato Alfredo Castelli. L'altro cercherò di finirlo entro giugno, e si riallaccia ai "Racconti dello spazio profondo" che Bonvi realizzò in coppia con Francesco Guccini».

**Non è che un giorno stupirà tutti disegnando un personaggio cattivissimo?**

«No, con il mio carattere non riuscirei a raccontare storie "nere". Preferisco far sorridere».

**Alessandro Mezzena Lona**

Paperino e Paperina in una tavola disegnata da Giorgio Cavazzano per un portfolio dell'Anafi. Sotto, da sinistra: Ok Quack, il personaggio inventato in coppia con Carlo Chendi; una copertina delle avventure di Altai&Jonson, che lo ha visto collaborare con Tiziano Sclavi, il «papà» di Dylan Dog; un'illustrazione inedita, datata 1987.

*PuntoZero ha tradotto lo splendido «Verso la tempesta»*

## Will Eisner, il romanzo a strisce

Mettete da parte, per una volta, i pregiudizi. Fate finta di acquistare un romanzo che con il mondo dei fumetti non ha niente da spartire. Immaginate che, al posto dei disegni e dei «baloon» ci siano soltanto lunghe file di parole perfettamente allineate. Inventate voi, insomma, il modo per farvi piacere una storia a strisce. Ma non rinunciate a leggere l'ultima fatica di Will Eisner.

Lui è quello che ha inventato The Spirit, uno dei più intriganti personaggi dei comics all'americana. Adesso, **Will Eisner** s'è deciso a scrivere un romanzo per immagini. La sua autobiografia: **«Verso la tempesta» (pagg. 208, lire 24 mila)**, che Andrea Plazzi ha tradotto per le **Edizioni PuntoZero**.

In un solo libro, Eisner concentra il suo grande talento di narratore e la straordinaria capacità di affidare al disegno il compito di esprimere emozione, sdegno, paura, rabbia, speranza. Come già Henry Roth in «Chiamalo sonno», il fumettaro americano racconta l'odissea quotidiana di un ragazzino ebreo che si trova a doversi fare posto nell'America pronta, ormai, ad imbarcarsi per quel viaggio spaventoso che fu la seconda guerra mondiale.

Racconto godibile e ricco di colpi di scena, ben calibrato e praticamente assente di cadute di tono, «Verso la tempesta» è, soprattutto, un «j'accuse» contro ogni forma di razzismo. Non sono quella praticata, da troppo tempo, contro gli ebrei.

**a.m.l.**

*Una mostra, e un catalogo, sulle eroine di casa Bonelli*

## Donne di carta e da schermo

Fumetto e cinema sono legati da un cordone ombelicale. E un giorno, forse, bisognerà spiegare meglio quanta linfa vitale il mondo dei comics abbia succhiato dall'universo di celluloide. Per rendersene conro, anche solo in piccola parte, basta mettere sotto la lente di ingrandimento i personaggi femminili degli albi di casa Bonelli.

E proprio a questo microcosmo ha dedicato una bella mostra l'Associazione culturale TuttArte di Vacallo, in Svizzera. Ad arricchire l'esposizione ci ha pensato la **Glamour Internaztional**, pubblicando un prezioso catalogo scritto da **Franco Busatta** e intitolato **«Stelle a strisce. Le dive bonelliane tra cinema e fumetto»**.

Quarant'anni di fumetto, pensando al cinema: da Marie, che ricorda Lana Turner, a Satania, tanto simile a Rita Hayworth. per arrivare a Diana (ideata pensando a Carole Lombard), a Legs Weaver (che deve molto a Sigourney Weaver), all'affascinante ladra May (*a fianco*, stile Monica Bellucci).

**a.m.l.**

**STORIA** *Il movimento sindacale nel Friuli-Venezia Giulia raccontato da Enzo Marigliano in un libro della Biblioteca dell'Immagine*

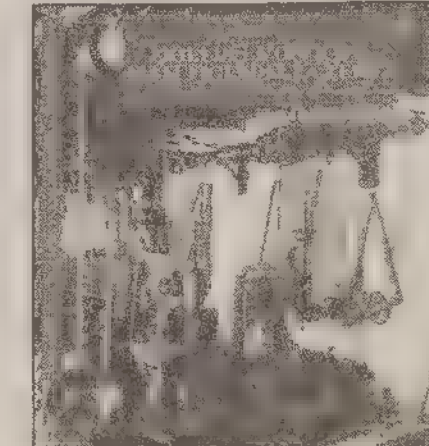
## E Trieste divenne avamposto della Repubblica. Jugoslava, però

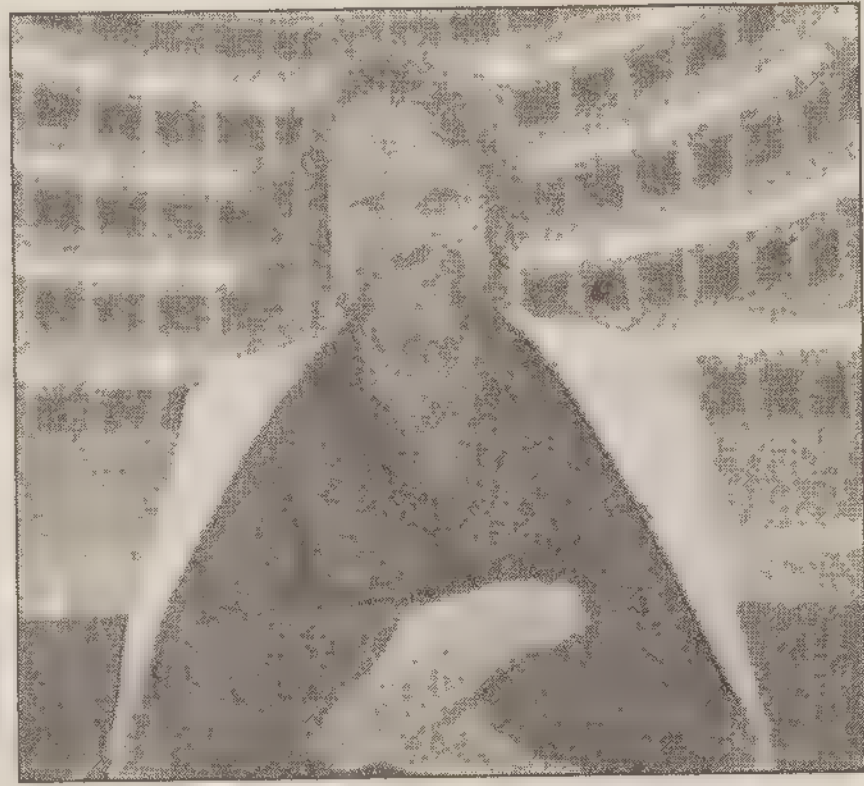
**Si intitola *«Figli dell'officina siam figli della terra»* (a lato la copertina). Lo ha scritto *Enzo Marigliano*, autore di altri saggi di argomento storico. Lo pubblica la *Biblioteca dell'Immagine* di Pordenone. Il libro, che verrà distribuito nei prossimi giorni, rappresenta un tentativo di tracciare la storia del movimento sindacale confederale nel Friuli-Venezia Giulia. Per gentile concessione, anticipiamo un brano del quinto capitolo, intitolato «1945-1959: tra scissione, repressione e poteri stranieri».**

*A sinistra, un corteo sindacale attraversa le strade di Trieste.*

*Abbiamo lasciato Trieste occupata dalle truppe del IX Korpus del maresciallo Tito all'alba del primo maggio 1945. Per il sindacato triestino si apre una pagina del tutto inaspettata, anomala e originale rispetto al resto d'Italia, un caso unico per qualità del dibattito e tipologia delle scelte politico-organizzative.*

*La sera del 2 maggio l'intera città è liberata completamente dai reparti dell'armata jugoslava, dagli operai insorti e dalle truppe neozelandesi; i poteri civili e militari vengono assunti dall'esercito jugoslavo. Le prime ordinanze vengono emanate il 3 maggio e recano le firme del comandante Iosip Cerni e del commissario politico Franc Stoka. Cerni verrà sostituito dal maggiore generale Dusan Kveder coadiuvato dall'italiano Giorgio Jaksetich che durante la guerra partigiana era stato ufficiale di collegamento fra le unità garibaldine e il comando generale sloveno. È bene sottolineare che il linguaggio di queste prime disposizioni non lascia adito a dubbi: Trieste è considerata parte della Jugoslavia e, quindi, integrata a tutti gli effetti nel sistema di democrazia popolare socialista. da questo assunto deriveranno tutta una serie di scelte conseguenti.*

*Il 7 maggio si riunisce il Ceais e il suo comitato esecutivo (19 membri) assume i pieni poteri in attesa delle elezioni del nuovo consiglio e della consulta civica. Le elezioni sindacali si svolgono dal 13 al 16 maggio nei posti di lavoro e nei rioni e vi partecipano a pieno titolo anche le donne. Vengono eletti 1384 delegati che si riuniscono, la sera del 17 maggio, al «Politeama Rossetti» per eleggere, a loro volta, il nuovo consiglio di liberazione di 27 persone (i precedenti 19 componenti, tutti confermati, più altri otto) e la consulta di 7 persone.*

*Prendono la parola i rappresentanti dell'armata jugoslava, il maggiore Zavoronkov rappresentante sovietico; il maggiore Pears e il tenente colonnello Woods, ufficiali delle missioni militari inglese e americana. (...)*

**Enzo Marigliano**

Dall'alto, in senso orario: Uto Ughi, che concluderà la stagione sinfonica d'Autunno il 23 ottobre; Gustav Kuhn, che in settembre ritornerà dopo dodici anni a dirigere al Teatro Verdi (solista Stanislav Bunin al pianoforte); il soprano Danielle Streiff, che in giugno darà voce al «Poema dell'amore e del mare» di Chausson; Woldemar Nelsson, che si congederà dal «Verdi» con i concerti di fine maggio; e, qui sopra, il violinista Franco Gulli, che il 5 e 7 giugno ritorna a suonare a Trieste.

**MUSICA** Presentato il programma della Primavera e dell'Autunno sinfonici del Teatro Verdi

# Due stagioni di voci e violini

## *Issakadse, Gulli, Furlanetto, Milenkovich e Ughi fra le star*

**TRIESTE** Il violino sarà protagonista dell'annata sinfonica 1998, che il Teatro Verdi ha presentato ieri in un'unica programmazione: quattro concerti nella stagione di Primavera, che si snoderà dal 22 maggio al 14 giugno, e sei in quella d'Autunno, in programma dal 18 settembre al 25 ottobre.

Sarà una programmazione ampia e articolata, come hanno spiegato il vice-presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente lirico, Mario Diego, che ha sottolineato la delicatezza del momento in vista dell'imminente passaggio a Fondazione («che il pubblico e il privato ci assistano!»), il sovrintendente Lorenzo Jorio, che ha annunciato il consolidamento della presenza regionale del Teatro Verdi, che farà di Pordenone (auditorium Concordia) l'altro luogo deputato della stagione concertistica.

Il cartellone è stato, quindi, illustrato dal consulente artistico Raffaello de Banfield, il quale ha assicurato «due stagioni molto stimolanti».

Cominciamo dalla **Primavera**: il concerto d'apertura (22 e 24 maggio) sarà diretto dall'austriaco **Günther Neyhold** con la partecipazione della violinista russa **Liana Issakadse** (allieva preferita di Oistrach e anche direttrice d'orchestra), che sarà interprete del Concerto capolavoro di Alban Berg dedicato «alla memoria di un angelo», cioè a Manon, figlia di Gropius e Alma Mahler, mentre nella seconda parte sarà eseguita la Prima Sinfonia di Brahms.

Il 29 e 31 maggio tornerà per l'ultima volta sul podio del Comunale **Woldemar Nelsson**, il quale, dopo un anno, ha espresso l'intenzione di interrompere il rapporto con il «Verdi». «Penso che lascerà sicuramente» ha ammesso Jorio. Il «divorzio» dovrebbe essere ufficializzato quanto prima dal CdA. La scelta di un nuovo direttore stabile dipenderà, invece, dall'evolversi della Fondazione. Si prospettano tempi lunghi.

Il maestro Nelsson dirigerà la spettacolare Quinta Sinfonia di Sciostakovic, in una serata che si aprirà con il concerto per clarinetto e orchestra di Mozart, solista **Eduard Brunner**.

Il direttore francese, **Alain Lombard** (che qualche anno fa avrebbe dovuto dirigere un «Rigoletto» inaugurale), farà il suo debutto a Trieste per il concerto del 5 e 7 giugno, che vedrà il ritorno del grande violinista **Franco Gulli**, interprete del Poème di Ernest Chausson e della Tzigane di Ravel. Completerà il programma la Sinfonia in re minore di Franck.

Pittoresto e suggestivo lo scenario dell'ultimo concerto di Primavera, il 12 e 14 giugno (si voterà per le regionali, dunque, a suon di musica), diretto dal maestro canadese **Kenneth Montgomery** (che a Trieste ha già diretto una «Fedora» con la Casella). Dedicato al mare, il programma comprende «Calma di mare e felice viaggio» di Mendelssohn, i quattro Interludi marini dal «peter Grimes» di Britten, la seconda Suite da «Daphnis et Chloe» di Ravel, con la partecipazione del coro istruito da Luigi Petrozziello, e un'altra deliziosa opera di Chausson, il Poema dell'amore e del mare op. 19, cui darà voce il soprano **Danielle Streiff** (splendida protagonista di «Manon» nella recente stagione lirica).

Il ciclo sinfonico d'**Autunno** s'inizierà il 18 settembre. Nel concerto diretto da **Georg Schmöhe** (nel '96 alla Sala Tripcovich con la «Settima» di Bruckner), spicca quale solista uno dei più celebri cornisti del mondo, **Radovan Vlatkovic**, interprete di due concerti di Mozart.

Il 25 e 27 settembre un grande ritorno dopo 12 anni, quello di **Gustav Kuhn** (che a Trieste diresse un memorabile «Vascello fantasma» e un «Fidelio»). Al direttore austriaco si affiancherà nel concerto n. 2 di Chopin una delle stelle del pianismo contemporaneo, **Stanislav Bunin**, mentre nella seconda parte sarà proposta la smagliante partitura dei «Quadri» di Mussorgski nella versione orchestrale di Ravel.

Altro gradito ritorno, il 2 ottobre, per il direttore **Lothar Zagrosek** con la Sagra della primavera di Stravinski e, al centro della serata, il Concerto per violoncello e orchestra di Edward Elgar, di cui sarà protagonista il giovane primo violoncello dell'orchestra del Verdi, **Jacopo Francini**.

Il basso **Ferruccio Furlanetto** (reduce dal «Don Carlos») sarà protagonista il 9 ottobre dei «Canti e danze della morte» di Mussorgski, mentre il concerto diretto da **Julian Kovatchev** si completerà con la Sinfonia n. 1 di Ciaikovski e la monumentale Sinfonia dei Salmi di Stravinski.

Il violinista serbo **Stefan Milenkovich**, ormai una star e un interprete di rara maturità, sarà solista del virtuosistico concerto di Jean Sibelius, diretto da **John Neschling** il 16 e 18 ottobre. Seconda parte tutta dedicata a Richard Strauss con i due poemi «Till Eulenspiegels» (che un refuso nel programma spaccia per novità, mentre a Trieste è stato eseguito una dozzina di volte) e «Morte e trasfigurazione».

Infine, il 23 e 25 ottobre, **Wolfgang Bozic** («Wozzeck») collaborerà con **Uto Ughi** nell'esecuzione del Concerto per violino e orchestra di Ciaikovski e proporrà nella seconda parte una suite (a sorpresa, per ora) da «Romeo e Giulietta» di Prokofiev.

**Renzo Sanson**

Sta per entrare in vigore il decreto che trasforma gli enti lirici in fondazione

# E intanto si naviga a vista

**TRIESTE** Sulla tranquilla conferenza stampa di presentazione delle stagioni sinfoniche, si sono addensati alla fine, stimolati da alcune domande (in particolare del musicologo Fabio Vidali), i nuvoloni della «rivoluzione» annunciata per gli Enti lirici, per realizzare la quale il Consiglio dei Ministri ha deciso di stringere i tempi, presentando al presidente Scalfaro, che lo avrebbe firmato martedì, il decreto - molto contestato da dritta a manca- che stabilisce la trasformazione degli enti lirici in fondazione.

Fra quindici giorni il decreto dovrebbe essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Ed entro un mese dalla sua entrata in vigore l'attuale Consiglio di Amministrazione cesserà di funzionare e dovrà essere nominato un nuovo Consiglio, che avrà una struttura provvisoria (sarà presieduto dal sindaco e composto da un membro designato dalla Regione, uno dal Governo e altri due membri nominati dal sindaco: per un totale di cinque). Questo CdA resterà in carica fin quando entreranno a farne parte i privati (con la possibilità di portare a 7 il numero dei consiglieri). Inoltre, la prevista decadenza della figura del sovrintendente, si giustifica l'amarezza di Jorio: «Francamente - l'ho detto al vicepresidente Veltroni - questo sistema dell'usa e getta mi sembra un pochino barbaro».

Questa fase di passaggio provocherà un periodo di sofferenza «gestionale». «Sarà molto difficile in queste condizioni fare scelte di programmazione a lunga scadenza (anche perchè non c'è neppure certezza sui nuovi criteri dei contributi statali), come invece sarebbe auspicabile. Si naviga a vista - ha concluso Jorio, - sperando in bene».

**FESTIVAL** Anche irlandesi, africani e latini dall'1 al 26 luglio

# In minoranza a «Folkest»

## *Fra i protagonisti, Branduardi e David Crosby*

**MILANO** È stata presentata ufficialmente in una conferenza stampa, ieri, all'Entropia di Milano, la ventesima edizione del Folkest 1998.

Assieme agli storici organizzatori del festival più famoso del Friuli — Andrea Del Favero, Claudio Tolomio e Daniela Colledani — nel locale sui Navigli c'erano anche l'amministratore delegato dell'Heineken, l'ingegner Piero Perron, l'addetto stampa Roberto Sacchi e Angelo Branduardi.

Quest'anno il Festival sarà caratterizzato da un ampio spazio dedicato agli artisti italiani tra i cui nomi spiccano quelli di Fiorella Mannoia (a Udine il 16 luglio, *nella foto*), Fabrizio De Andrè (26 luglio), e Angelo Branduardi (a Spilimbergo) con un interessante progetto musicale dedicato alla reinterpretazione delle musiche di Giorgio Mainiero.

«Sulle Orme dei Patriarchi» il titolo di questa produzione che ripercorrerà la vicenda musicale del bizzarro maestro di cappella friulano. Il concerto, registrato dal vivo nella suggestiva cornice del duomo di Santa Maria Maggiore a Spilimbergo, diventerà un cd e sarà distribuito dalla Emi Classica.

Le altre grandi sorprese che ci riserva questa edizione del Folkest saranno: una grande festa latina con un inedito Steve Winwood in compagnia di Tito Puente e Arturo Sandoval, ovvero i «Latin Crossings» (a Udine); una particolare rivisitazione in senso classico della tradizione popolare celtica dedicata alla musica irlandese — «Folks & Noble Jigs» — con la partecipazione del Folk Studio A e l'Orchestra da camera Nicola Esterhazy (venerdì 10 luglio, in piazza Matteotti, a Udine); «L'altra Africa», ovvero un'indagine sulle musiche provenienti dalla parte orientale, da quell'Etiopia in qualche modo legata per alcuni anni alla nostra storia (menestrelli azmari Mahler e malgasci Tarika); ma soprattutto la presenza di un mito della musica popolare americana, David Crosby.

Dall'1 al 26 luglio Udine, Gorizia, Slavia, Istria, Carinzia e Spilimbergo saranno animate da concerti di musiche di tutto il mondo, immaginiamo, con il consueto e meritato successo di pubblico.

**Paolo Michelutti**

Idea dei Goodie Mob

# Dizionario allegato al disco rap per far capire i testi delle loro canzoni

**WASHINGTON** Disco rap con dizionario in omaggio. L'idea è venuta al gruppo «Goodie Mob», un complesso rap di Atlanta, che ha inserito nella confezione dell'lp «Still Standing» un dizionario per facilitare la comprensione del testo delle canzoni.

Il dizionario spiega che «Hotel 254» è la prigione ad Atlanta dove sono rinchiusi i detenuti in attesa di processo (il nome viene dal numero civico).

L'espressione «4:30 p.M.» significa che «le cose non stanno andando nel verso giusto» (l'origine è avvolta nel mistero). «Off-brand frap» è una persona di stato sociale inadeguato.

«No dis» e «No dat» sono espressioni di conferma («Sarò milionario prima dei 30 anni», «No dat!»).

Il verbo «incriminare» è stato sostituito da «Janet Reno» (il nome del ministro della giustizia), mentre la polizia viene chiamata (tra le varie espressioni d'insulto) anche «Po Po Penelope».

Infine, «Broccoli» e «kryptonite» sono alcuni dei vari nomignoli della marijuana.

**RASSEGNA** I protagonisti dell'ottava edizione di «Udine Jazz», dal 2 al 6 giugno

# Da Amhad Jamal a Petrucciani

## *Oltre ai concerti, tutta una serie di attività collaterali*

**UDINE** *Presentata ieri a Udine la rassegna «Udine Jazz '98», un appuntamento che sta assumendo una notevole risonanza nel panorama nazionale, organizzata dall'Associazione Euritmica con il patrocinio del Comune di Udine e l'Azienda regionale per la promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia*

*Durante la prima settimana di giugno si terranno, nella sala del Teatro Nuovo di Udine, tutta una serie di concerti di notevole interesse per gli appassionati della musica jazz contemporanea, con la riproposizione di graditi ritorni e la presenza di nomi prestigiosi.*

*Il debutto spetta a* **Giovanni Maier**, *che si è meritato «sul campo» l'apprezzamento della stampa specializzata quale uno dei migliori talenti musicali nazionali, che nella serata del 2 giugno presenterà il suo nuovo lavoro, per contrabbasso solo, dal titolo «Polaroid», a cui farà seguito il quartetto del pianista* **Amhad Jamal** *in una formazione che vede la particolarità di Othello Molineaux alle steel drums.*

*Il 3 giugno due appuntamenti con il* **Mittel Europa Union Quintet** *capitanato dal sassofonista Nevio Zaninotto e da una formazione italo-austriaca-ungherese, che precederà il duo di* **Charlie Haden** *e* **Kenny Barron**, *un incontro di piano e contrabbasso quanto mai interessante fra due nomi storici del jazz contemporaneo.*

*Il 4 giugno un graditissimo ritorno, quello del sassofonista* **Maceo Parker** (nella foto a sinistra) *con la sua band di sette elementi, con Ron Tooley alla tromba e Jon Ozment all'organo Hammond, per una serata di grande funky jazz. Il venerdì 5 giugno una delle istituzioni meritorie del panorama internazionale, la big band di quattordici elementi intitolata – e derivata – da Charles Mingus, che si è assunta l'incarico di far rivivere il notevole repertorio del genio musicale di Mingus a vent'anni dalla scomparsa.*

*Il concerto di sabato 6 giugno, che chiude la rassegna, è affidato al ritorno di* **Michel Petrucciani** (nella foto a destra) *al piano solo, una ottima occasione per liberare la memorabile tecnica musicale che lo ha reso famoso, soprattutto nei concerti dal vivo.*

*Dal 25 maggio concerti sulle strade e nei locali del centro con le migliori formazioni regionali, sotto il teatro tenda di piazza 1.o Maggio un ristorante music bar per l'ascolto della selezione delle bands locali per rappresentare il jazz locale al festival di Vienne in Francia, e infine corsi di musica ed educazione all'ascolto aperti a tutti.*

*Informazioni allo 0432-506352, prevendite presso l'Utat Viaggi a Trieste e Agenzia Appiani a Gorizia.*

**Giorgio Cantoni**

**LETTERATURA**

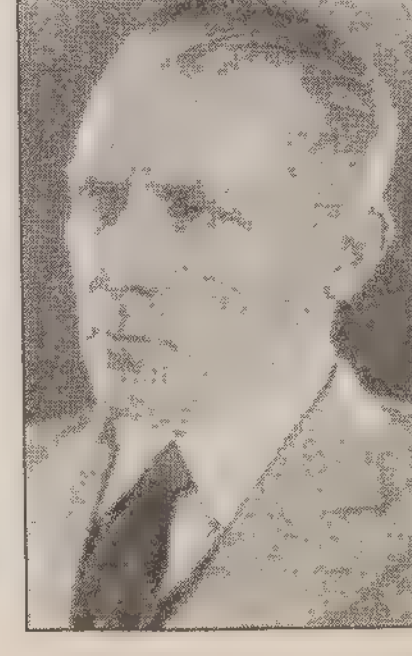
Pubblicata a Mosca la redazione originale della prima opera che nel 1925 rivelò le capacità narrative di Mikhail Bulgakov

# Ritrovato l'ultimo capitolo della «Guardia bianca»

**MOSCA** «La guardia bianca», la prima opera che nel 1925 rivelò il genio letterario di Mikhail Bulgakov (1891-1940), ha visto in questi giorni per la prima volta la luce a Mosca nella sua redazione originale, completa di quell'ultimo capitolo che si riteneva perduto per sempre. L'inedito è offerto nelle ultime 60 pagine dell'elegante volume appena pubblicato a Mosca a cura di Igor Vladimirov, lo studioso russo che nel 1991 ritrovò il manoscritto bulgakoviano.

Il romanzo narra le vicende della guerra civile scoppiata in Russia tra bianchi e rossi dopo la Rivoluzione d'Ottobre e lo sgretolamento di una famiglia di piccola nobiltà. Dal romanzo, pubblicato monco a Parigi nel 1927 e nel 1929, lo stesso Bulgakov (*nella foto*) trasse l'opera teatrale «I giorni di Turbin» rimasta in scena a Mosca per alcuni decenni già sotto Stalin, il quale tiranneggiava lo scrittore, ma lo apprezzava molto.

Il ritrovamento del manoscritto dell'autore di «Il maestro e Margherita» - attualmente in Russia al centro di un vero e proprio culto - è così avventuroso ed emozionante, da meritare un libro parallelo. Andò così. Nel vicoletto Kalashni nel centro di Mosca, davanti al palazzo della Tass, c'è una vecchia soffitta, dove da tempo immemorabile un libraio vende per pochi rubli libri usati, cartoline, fotografie di Stalin, Krusciov e Gorbaciov. In uno scatolone pieno di cartacce e cianfrusaglie, Igor Vladimirov nel '91 trovò alcuni fogli su cui erano incollati articoli di tale Isai Lezhnev. Un nome che oggi non dice nulla a un moscovita di cultura media, ma negli anni Trenta era un giornalista celebre. Lezhnev in particolare, aveva avuto nel 1925 «La Guardia bianca» da Bulgakov per pubblicarla sulla rivista letteraria che dirigeva, «Rossia». Il giornale chiuse dopo aver pubblicato solo 13 capitoli dell'opera che sarebbe uscita avventurosamente dall'Urss per essere pubblicata poi, con vistose manomissioni della censura, a Parigi.

Convinto che «La guardia bianca» non avrebbe mai più visto la luce, Lezhnev aveva usato la carta del manoscritto per incollarci sopra i suoi articoli. Indescrivibile lo stato d'animo di Vladimirov (che ha ricostruito questa storia nella post-fazione), quando riconobbe la grafia di Bulgakov.

**CINEMA** Da ottobre girerà un film tratto dal best-seller di Arthur Golden

# Spielberg «sposa» la geisha

**NEW YORK** Dall'America del mercato degli schiavi di «Amistad» al Giappone delle geishe: il prossimo film di Steven Spielberg - annuncia «Variety» - sarà tratto dalle «Memorie di una geisha», il primo romanzo di Arthur Golden che è rapidamente diventato un caso letterario e un best-seller in America. «E' stato amore a prima vista: non vedo l'ora di tradurlo sul grande schermo», ha dichiarato il regista di «Jurassic Park».

Spielberg produrrà il film attraverso il suo studio Dreamworks in collaborazione con la Columbia Pictures. Comincerà a girare in ottobre, probabilmente in Giappone, una volta concluso «Saving Private Ryan», un dramma ambientato al tempo della seconda guerra mondiale che dovrebbe uscire negli Usa il 24 luglio.

Il romanzo di Golden è descritto da «Variety» come «il poema epico di una Cenerentola sullo sfondo esotico e sontuoso di un mondo scomparso». La protagonista è Nitta Sayuri, una ragazza venduta in schiavitù nel 1929 all'età di 9 anni che diventa una delle più celebri geishe del Giappone. «E' un libro entusiasmante, che rompe ogni regola. Un'avventura che copre un periodo di sessant'anni con una serie di forti ritratti di donne», ha detto Douglas Wick, che curerà la produzione per la Columbia.

Non è l'unico progetto che il vulcanico Steven Spielberg ha in cantiere, una volta concluso «Ryan»: tra i titoli di cui si è parlato c'è anche una biografia cinematografica dell'eroe dell'aria Charles Lindbergh.

**MUSICA** Successo per il ritorno dell'artista brasiliano a Trieste, alla Sala Tripcovich

# Toquinho, sapori di Bahia

## *Un viaggio solare, attraverso oltre trent'anni di canzoni*

**TRIESTE** C'era il sole, l'altra sera, alla Sala Tripcovich. Fuori per la verità pioveva, ma dentro... Beh, non certo come stare su una spiaggia di Bahia, con contorno di mare blu, sabbia finissima e scosciatissime fanciulle dalla pelle ambrata. Però se uno chiudeva per un attimo gli occhi, e si lasciava cullare solo dalle onde della musica, oltre che dalla fantasia, chissà, forse l'esperimento poteva anche riuscire.

Protagonista della piccola magia Toquinho, tornato a Trieste dopo una lunga assenza. Cinquantadue anni a luglio, oltre un trentennio passato davanti a un microfono e con una chitarra fra le braccia, Antonio Pecci Filho - questo il suo vero nome - è stato per tanti anni un po' in secondo piano, oscurato dalla fama dei suoi partner, ma oggi gode nel nostro Paese di una grande popolarità. Forse superiore persino a quella toccata in passato al suo maestro Vinicius de Moraes, o al suo amico e collega Chico Buarque de Hollanda, o ancora ad altri protagonisti di primissimo piano della musica brasiliana.

Sarà per il sorriso accattivante, per l'aria da eterno giovanotto che tanto piace alle signore, per il colloquiare gradevole infiorettato da qualche simpatico scivolone grammaticale, fatto sta che uno spettacolo di Toquinho è sempre una piccola oasi di serenità, buon gusto, professionismo. Ovviamente sempre con un pizzico di «saudade», quel sentimento intraducibile, inspiegabile a parole: quasi un cullarsi nella malinconia, guardandosi alle spalle, nella speranza spesso vana di un ritorno. Dove forse ritrovi - dicono - le tre anime del Brasile: quella dei conquistatori portoghesi, quella dei primi abitanti indiani, quella degli schiavi africani.

A Trieste, l'altra sera, spettacolo tutto sommato breve ma quasi perfetto. Sin troppo, verrebbe da dire, visto che nulla o quasi è lasciato all'improvvisazione. C'è un copione e da quello non si sgarra, nemmeno per un istante. Si inizia con «Brasiliando», il brano che dà il titolo all'ultimo album. Si prosegue con «Samba da rosa», primo frutto tanti anni fa della collaborazione fra Vinicius, Toquinho e Sergio Bardotti. E ancora «Escravo da alegria» («da ragazzo avevo una fidanzatina: il fidanzamento non andò bene, ma la canzone ebbe un grande successo...»), «Que maravilha», «Tarde em Itapuan» (la prima delle centoventi canzoni scritte con Vinicius).

Non può mancare «Garota de Ipanema»: quasi un inno nazionale brasiliano, almeno visto da qui. C'è tempo per il tributo all'amico Chico: giusto un accenno a «La banda», portata al successo da Mina, più che altro per introdurre l'altalenanza sinuosa di «O que serà»: Ma c'è spazio anche per «le prime canzoni italiane che ho sentito nel '68, quando sono arrivato qui per la prima volta»: ed ecco, un po' ruffianamente, «Anema e core» e «Roma nun fa la stupida stasera».

«Samba para Vinicius» e «Acquerello» (forse il suo più grande successo in Italia, scritto con Maurizio Fabrizio) concludono in crescendo lo show. Il pubblico triestino - teatro abbastanza affollato ma non tutto esaurito - lo richiama ripetutamente in scena. Toquinho gioca un po' al risparmio. Ma fra i bis regala una notevolissima «La voglia, la pazzia, l'incoscienza, l'allegria».

Gruppo formato da ottimi musicisti: tutta gente senza fronzoli, che bada al sodo. Spicca però la figura della cantante Vanda Breder: fascinosa, sensuale, solare, molto dotata vocalmente. Quasi un alter ego della star della serata. E in un certo senso anche quintessenza del suo Brasile.

**Carlo Muscatello**

A Trieste, Toquinho (nelle foto di Francesco Bruni) ha presentato un programma basato soprattutto sull'ultimo disco «Brasiliando», con vari tributi al suo maestro Vinicius de Moraes e al suo amico e collega Chico Buarque de Hollanda

APPUNTAMENTI

## Bluevertigo a Pordenone Rocky Roberts a Buttrio

**TRIESTE** Stasera alle 20, in piazza dell'Unità, concerto dei Soul Bandido (domani Maria del Carmen y su Son Cubano).

Stasera alle 22.30, all'Hip Hop (ippodromo), omaggio a Elvis Presley con la Oscar Chersa Big Band, composta fra gli altri da Toni Soranno, Michele Sponza e Mario Tomat (domani serata reggae «Positive Vibration» a cura di Radio Fragola).

Stasera alle 21, al «Posto delle fragole» (ex Opp), doppio concerto pop rock con i Proteo e i Synesthesya (sabato Zippolite Gang Strawberry Night).

Oggi alle 21.30, al Panamerican Bar (via dei Lloyd), serata musicale con Fabri, Giuly, Luca.

Oggi alle 20 al Corsia Stadion (via Battisti), serata musicale con vari gruppi locali (Ironia, Sonore Bugie, Express...).

Domani pomeriggio, alla Casa Gialla (strada del Friuli), festa del Primo maggio con Paolo Paolin ed Enrico Franco.

Domani alle 21.30, al Big Buffalo (strada per Lazzaretto, Muggia), serata musicale con Pow-Lean.

Domenica alle 11, al Circolo «La rupe» (via di Prosecco 109, Opicina), verrà inaugurata la mostra «Mare Carso Donne», con opere di Daniela Rumini, Fulvio Cazzador e Paolo Pascutto.

**UDINE** Oggi alle 23.30, alla discoteca Domani di Buttrio, serata con Rocky Roberts *(nella foto in alto)*.

Oggi alle 21, al Folk Club di Buttrio, serata con Ron MacDonald e il suo trio.

Martedì alle 21, al Parco Cemento, concerto degli Ustmamò.

Stasera alle 21, a Mortegliano, per «Festintenda '98», suonano gli Scisma (sabato 2 maggio Fleshtones; domenica 3 Csi; sabato 9 Mau Mau).

Stasera alle 20.30, al Ricreatorio di Rivignano, nell'ambito del Concerto di Maggio, suona il gruppo musicale folkloristico Gioia, di San Vito al Tagliamento (domani il gruppo corale Armonie Furlane di Codroipo e gli Ottoni del Teatro Verdi di Trieste; sabato la banda musicale dello Stella).

**PORDENONE** Stasera alle 21.30, al Rototom, concerto dei Bluevertigo (sabato Gianluca Grignani - *nella foto al centro* -, domenica 10 Massive Attack).

Stasera alle 21, all'ex convento di piazza della Motta, per la rassegna Orizzonti Sonori, serata con Oscar Roberto Casares e Miguel Angel Acosta (7 maggio Caledonian Companion).

**GORIZIA** Stasera alle 20.45, al Kulturni Dom, verranno presentate le videostorie di «Klagenfurt-Collio Express».

**MONFALCONE** Stasera alle 20.30, alla Chiesa Marcelliana, nell'ambito del festival «Il cielo ha versato una lacrima», concerto dell'organista Klemens Schnorr *(nella foto in basso)*.

**VENETO** Stasera alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), tributo ai Santana con il gruppo del chitarrista Andrea Braido (domani: Radiofiera in concerto).

Domenica prende il via la quinta edizione

## Festival organistico in ricordo di Kugy

**TRIESTE** Un ciclo di prestigiosi appuntamenti organistici è proposto dalla comunità cattolica di lingua tedesca: si tratta del festival «Julius Kugy», giunto alla quinta edizione. Nel '94 si sono infatti svolte le celebrazioni del centenario della costruzione dell'organo della chiesa della Madonna delle Grazie, strumento appartenuto all'alpinista e botanico Julius Kugy e da lui commissionato alla ditta Rieger di Jagendorf, allora la più grande fabbrica di organi dell'impero e una delle maggiori a livello mondiale.

Questo gioiello musicale, che porta il numero d'opera 441, è nella nostra zona l'unico strumento romantico perfettamente conservato, poiché ha subito soltanto alcuni interventi di ordinaria manutenzione e, nel 1992, un restauro affidato alla stessa ditta costruttrice.

L'intento della rassegna è quello di valorizzare lo storico organo triestino con l'esecuzione del repertorio tardo romantico, che si adatta perfettamente alle caratteristiche tecniche dello strumento e, sfruttando la varietà dei registri, permette appropriate e raffinate scelte timbrico-coloristiche: un'operazione filologica, quindi, non indifferente. Tre gli appuntamenti in cartellone (il 3, il 10 e il 17 maggio, con inizio alle 20.30 e ingresso libero); di grande interesse e raro ascolto i brani in programma, il cui filo conduttore è «La musica per organo dei grandi pianisti».

Valentina Longo, organista titolare della comunità, eseguirà musiche di Schumann («Tre fughe sul nome di Bach»), Liszt (due «Consolations») e Mendelssohn (Allegro, Andante e Nachtspiel); Andrea Toschi, docente presso il Conservatorio di Parma, farà ascoltare Czerny (Preludio e fuga e due «Voluntary»), un inedito «Andantino in sol minore» di Franck, e ancora Martucci, Respighi e Liszt; Martino Porcile, organista presso le Comunità elvetica e valdese nella Basilica di San Silvestro di Trieste suonerà Mendelssohn, Karg-Elert, Liszt, Schumann, Brahms e Saint-Saens.

**Silvia Di Marino**

A Monfalcone pubblico distratto all'inizio e coinvolto nel finale per il Duo pianistico Tal-Groethuysen

## Cantabilità fine e intrecci polifonici

**MONFALCONE** Il ricordo (di un paio d'anni fa, sempre a Monfalcone) era di un duo sobrio e raffinato, tanto che il loro Schubert (centrato emotivamente come pochi sono in grado di fare) era rimasto nella memoria di chi, come noi, cerca quelle emozioni sottili che probabilmente interessano a pochi ormai, schiavi come siano dei «grandi gesti» e degli «eventi» eclatanti. Che il duo pianistico a quattro mani formato dall'israeliana Yaara Tal e dal tedesco Andreas Groethuysen possa colpire quasi subito per la cura dei rapporti sonori e per la bellezza del «legato» non c'è dubbio, ma è altrettanto vero che difficilmente può scatenare nel pubblico reazioni eccitate proprio per il pudore con il quale propone le proprie letture, magnificamente scavate soprattutto nella gamma dinamica del «piano». Alla colloquialità fragrantemente discreta si aggiunga poi la gestualità composta (il che ha pure un gran peso), e ci si renderà conto del perché il pubblico monfalconese abbia reagito quasi con distrazione alla prima parte del programma – tre eleganti Diversions di Sterndale Bennett e i romanticissimi Bilder aus Osten di Schumann – per poi farsi coinvolgere non tanto da un'esecuzione assolutamente straordinaria delle Variazioni di Brahms su tema di Robert Schumann, quanto piuttosto da quell'intrigante, fantastico brano che è il Quartetto schumanniano op. 47, proposto nella bella versione di Brahms per pianoforte a quattro mani. La cantabilità fine di Yaara Tal si fonde magnificamente con la sapienza dell'intreccio polifonico rilevato da Groethuysen: il risultato è di tale sensibilità che le pagine più affascinanti risultano proprio quelle maggiormente rarefatte, dove il trascolorare delle piccole cellule o la «chiusura della frase» vengono meglio assaporati. Così è sbocciato incantevole il quarto dei sei «Quadri d'Oriente» e così sono trascorse nel magico rincorrersi di particolari poetici le Variazioni op. 23 di Brahms, perfette nell'equilibrio tra amabilità e tristezza. Da quest'ottica, ma con un pizzico di tensione nel fraseggio in più, è stata costruita l'applauditissima trascrizione del Quartetto, talmente eccezionale nella resa del terzo tempo da non far rimpiangere – incredibile, ma vero – l'assenza della voce vibrante del violoncello!

**Fedra Florit**

PRIME VISIONI

Movimentato e accattivante «Codice Mercury», di Harold Becker

## Piccolo genio, ma da eliminare

### *Un poliziotto e un bambino in una Chicago livida*

**CODICE MERCURY**
*Regia di Harold Becker.*
Interpreti: Bruce Willis, Alec Baldwin. Usa, 1998.

*Harold Becker è un regista che lavora nelle pieghe dei generi, sugli scarti dalla norma, nelle zone d'ombra. È un regista di personaggi ai margini, di poliziotti infiltrati, di uomini duri, idealisti, in cerca di rivincite.*

*Autore di due thriller noir quasi «cult» («Seduzione pericolosa» e «Malice»), Becker confeziona ora un film d'azione più movimentato e meno personale, ma comunque accattivante.*

*Quando un bambino autistico di appena nove anni riesce involontariamente a decifrare un codice militare ritenuto infallibile (il Codice Mercury, per l'appunto), accade che un colonnello dei servizi segreti (Alec Baldwin) tenti di far eliminare l'incauto, piccolo genio.*

*Ma a proteggere il testimone viene coinvolto per caso un agente dell'Fbi (interpretato da Bruce Willis, a* destra, nell'immagine qui sopra, in una drammatica sequenza del film*) depresso e sfiduciato, anche perché nella missione precedente non era riuscito a evitare la morte di due ragazzi.*

*La pulsione paterna che attraversa tanti thriller recenti diventa qui centrale per Harold Becker, insieme alle tante scene di vita quotidiana e alla solitudine metropolitana.*

*Le solite acrobazie del poliziotto eroico per salvare un testimone, acquistano una particolare nota dolente quando il testimone stesso è un individuo più fragile che mai, spaurito, urlante, quasi senza contatti col mondo «normale», dopo che i genitori sono stati uccisi. Per comunicare con lui, lupo solitario Willis deve imparare un linguaggio più sensibile, paterno appunto.*

*Vicenda giocata sulla decifrazione di codici di varia natura, il film di Becker sembra un rischioso incrocio fra il «Ragazzo selvaggio», «Rain Man» e «War Games». Il rischio diventa errore quando l'intrigo, per stare dietro a queste piste, si sfilaccia, diventa incongruente, talvolta involontariamente ridicolo.*

*Ma la strana fuga in una Chicago livida e ostile dei due reietti, il poliziotto bruciato e il bambino troppo solo, è raccontata davvero col cuore.*

**Paolo Lughi**

TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98.** «Tosca» di Giacomo Puccini. Oggi, giovedì 30 aprile, ore **20.30** (Turno C/E); sabato 2 maggio, ore **17** (Turno S); domenica 3 maggio, ore **16** (Turno D); martedì 5 maggio, ore **20.30** (Turno E/F); biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12; 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis, 20 - tel. 0432/470918.

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche Primavera/Autunno 1998.** Per la Stagione Sinfonica di Primavera, conferme abbonamenti dal 30 aprile al 14 maggio; per la stagione Sinfonica d'Autunno dal 30 aprile al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Prevendita per «Scene da un matrimonio» di I. Bergman, dal 5/5 al 10/5 (spettacolo 16 Azzurro) e per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

**TEATRO DEI FABBRI, via dei Fabbri 2/A. Tel. 310420.** Oggi alle **20.30** la Compagnia dell'Accademia presenta: «Una specie di storia d'amore» di Arthur Miller. Regia di Luciana Wild.

**1.a VISIONE**

**AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.30, 22.15:** «Breakdown» (la trappola) con Kurt Russel. Potrebbe accadere anche a voi! In Dolby digital. Da sabato «U.S. Marshals».

**ARISTON.** Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Aprile» di e con Nanni Moretti. 1994-1998, prosegue il diario del più intelligente e divertente autore italiano nel film che rappresenterà l'Italia al Festival di Cannes '98. 2.a settimana di successo.

**SALA AZZURRA.** Ore **17.40, 19.50, 22:** «L'urlo dell'odio» di Lee Tamahori, con Antony Hopkins e Alec Baldwin. Il confronto fatale fra due amici nemici, ai limiti estremi della suspense.

**EXCELSIOR.** Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Sesso e potere» di Barry Levinson, con Dustin Hoffman e Robert De Niro. La commedia al vetriolo che ha messo in mutande la casa bianca.

**MIGNON.** Solo per adulti. **16** ult. **18.30:** «Per tutti i gusti» (Lady D). Ult. giorno.

**MIGNON.** Per tutti. **20** e **22.15:** «La maschera di ferro» con Leonardo DiCaprio. Dolby stereo. **Domani** inizio 15.30.

**NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15:** «Codice Mercury» con Bruce Willis e Alec Baldwin. In Dts digital sound.

**NAZIONALE 2. 15.20, 18.30, 21.45:** «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 4.o mese.

**NAZIONALE 3. 15.20, 17.35, 19.55, 22.20:** «Qualcosa è cambiato». Oscar a Jack Nicholson. Oscar a Helen Hunt. Dolby stereo. Ult. 2 giorni.

**NAZIONALE 4. 15.30** e **17.10:** «Anastasia». Il grande stupendo cartoon. Ult. giorni.

**NAZIONALE 4. 19.30** e **22:** «Jackie Brown» di Quentin Tarantino con Robert De Niro, Bridget Fonda, Michael Keaton e Samuel L. Jackson. Dolby stereo.

**2.a VISIONE**

**ALCIONE.** Ore **18.30, 20.15, 22:** «Il ladro» di Pavel Chukhrai. Medaglia d'oro della presidenza del Senato al Festival di Venezia. Candidato per la Russia all'Oscar '98. Prima visione. Prezzi normali.

**CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10:** «Full Monty». La commedia più divertente dell'anno.

### MONFALCONE

**CHIESA DELLA MARCELLIANA. Festival Monfalcone.** Oggi ore **20.30** concerto dell'organista Klemens Schnorr. Musiche di Johann Sebastian Bach e Robert Schumann. Ingresso libero.

**TEATRO COMUNALE. Festival Monfalcone.** Mercoledì 6 maggio, ore **20.30** Elisabeth Kropfitsch, violino, Johannes Kropfitsch, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann, Johannes Brahms e Albert Hermann Dietrich. Venerdì 8 maggio ore **20.30** Benedetto Lupo, pianoforte. Musiche di Clara e Robert Schumann e di Franz Liszt. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

### GRADO

**CRISTALLO. 20.15, 22.15:** «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni.

### GORIZIA

**CORSO. 17.30, 19.45, 22:** «Codice Mercury», con B. Willis e A. Baldwin.

**VITTORIA. Sala 1. 18.40, 20.20, 22.10:** «Full Monty».

**VITTORIA. Sala 3. 18.45, 20.30, 22.15:** «Un topolino sotto sfratto».


D28255
AL TEATRO DEI FABBRI
di via dei Fabbri 2/A - tel. 310420
S'inizia oggi alle **20.30** una Rassegna di Teatro Contemporaneo con una «UNA SPECIE DI STORIA D'AMORE» di Arthur Miller, presentato dalla Compagnia dell'Accademia diretta da Luciana Wild; lo spettacolo verrà replicato venerdì 1 maggio alle ore 17.30, sabato 2 maggio alle 20.30 e domenica 3 maggio alle 17.30.
*Ospite la prossima settimana l'Ortoteatro di Pordenone.*

*Il piacere di stare insieme*

Mediaset trasmetterà il discusso documentario-choc della Bbc

# La morte va in diretta

## Gli ultimi istanti di un uomo malato di cancro

**MILANO** *La Bbc Worldwide ha filmato la morte di un uomo malato di cancro, e Mediaset trasmetterà il documentario nella seconda metà del '98, quasi sicuramente in prima serata. «Il corpo umano» è la prima delle quattro serie di documentari che la Tv inglese e Mediaset coproduranno nel quadro di un accordo triennale, illustrato ieri,che prevede anche l'acquisizione dei diritti di trasmissione di altre 35 ore di reportage scientifico-naturalistici.*

*In casa Mediaset c'è consapevolezza che la scelta estrema di mostrare gli ultimi istanti di vita di un uomo (nella settima puntata della serie) potrà sciocare o disturbare qualcuno. Ma nel contempo il responsabile del coordinamento palinsesti e programmi, Pier Silvio Berlusconi, ha sottolineato il «valore educativo» del documentario, ribadito anche dal produttore esecutivo Alan Bookbinder: «Il malato non solo era consenziente - ha detto Bookbinder - ma anche entusiasta di mostrare che si può morire sereni, in pace e circondati dalle persone amate. Abbiamo voluto rompere il tabù che circonda la morte, trattando però l'argomento con sensibilità».*

*La serie mostra tutte le fasi della vita utilizzando tecniche innovative che permettono di entrare nel corpo umano con microtelecamere e di mostrare il funzionamento delle cellule.*

*Per le tre altre coproduzioni - «Camminando con i dinosauri» (6 puntate di 30 minuti), «Lo stato del pianeta» (8 puntate di 50 minuti, presentate da David Attenborough, il Piero Angela inglese, nella foto) e «Indonesia, il paradiso della biodiversita» (3 puntate da 50 minuti) - lo stanziamento è di 16 milioni di sterline, poco meno di 50 miliardi. Verranno realizzate nei prossimi mesi, e saranno trasmesse da Mediaset tra il 1999 e il 2000.*

*«Non siamo ancora in grado di dire su quale rete verranno programmate - ha detto Pier Silvio Berlusconi - ma l'interesse per questo genere di trasmissioni ci suggerisce la prima serata, come dimostra il successo della 'Macchina del tempo' con Cecchi Paone.. E in estate - ha aggiunto - andrà in onda su Retequattro, tutti i giorni alle 14, un programma più breve intitolato 'I viaggi della macchina del tempo'». Non è mancato un accenno polemico alla Rai. «La tv pubblica - ha detto Berlusconi - si è sempre limitata ad acquistare documentari scientifici, ma non ne ha mai coprodotti con altre Tv europee».*

Pure a Sgarbi e Biscardi

### Un «Teleratto» per Castagna

**ROMA** Alberto Castagna, Vittorio Sgarbi, Aldo Biscardi e Iva Zanicchi sono i vincitori dei «Teleratti» 1998 per i «peggiori programmi tv della stagione». Il referendum, giunto al quinto anno di vita, è stato ospitato dalla trasmissione di Raitre «Telesogni». La premiazione verrà trasmessa in diretta radiofonica oggi alle 20.50 sulle frequenze di Radiouno. Questi i cinque programmi premiati: «Stranamore» e Alberto Castagna per il varietà, «Sgarbi quotidiani» e Vittorio Sgarbi per il giornalismo, «Il processo di Biscardi» e Aldo Biscardi per lo sport, «A scuola con filosofia» per la fiction, «Ok il prezzo è giusto» e Iva Zanicchi per il quiz.

**OGGI IN TV**

«Schindler's list» su Raiuno

### Immane tragedia dell'Olocausto

Nonostante non si tratti di una «prima tv», è certo che il ritorno in tv di **«Schindler's list»**, in onda su Raiuno alle 21, rappresenta l' evento della serata televisiva. Girato nel 1993 da Steven Spielberg, il racconto, premiato con l'Oscar, narra la difficile lotta dell'industriale tedesco Schindler a favore degli ebrei nell'inferno dell'occupazione nazista in Polonia. Liam Neeson costruì con questa interpretazione il suo successo, ma non gli è da meno la coppia Ben Kingsley *(nella foto)* e Ralph Fiennes.

Altri film della serata:

**«Scuola di ladri 2»** (1987), di Neri Parenti (Retequattro, ore 20.35). I tre cugini, Villaggio, Boldi, Banfi, reduci dalle sfortunate avventure ladresche della prima puntata si ritrovano insieme. Tenteranno nuovamente dei colpi miliardari istigati dallo zio Enrico Maria Salerno.

**«Ore 10: calma piatta»** (1988), di Phillip Noyce (Raitre, ore 20.50). Da un soggetto originale di Orson Welles, l'infernale vacanza in barca di una giovane coppia che finisce preda di un pericoloso maniaco. Con Nicole Kidman e Sam Neill.

**«Miranda»** (1985), di Tinto Brass (Retequattro, ore 22.40) Nella campagna ferrarese degli anni '50 i sogni erotici dell' italiano medio prendono le forme procaci di Serena Grandi. All'origine di questa commedia boccaccesca c'è la «Locandiera» di Carlo Goldoni.

*Italia 1, ore 20.40*

**«Moby Dick» nel pallone**

Si può ancora dire che il gioco del calcio sia pulito? E gli interessi poi che si stanno scontrando dopo la partita «Juventus-Inter» fanno ancora parte della normale competizione tra club o vanno ben oltre i confini del calcio? A questi interrogativi cercherà di rispondere la puntata di «Moby Dick».

*Italia 1, ore 23.15*

**Dall'ospedale di Bologna**

Nascita, maternità e la paternità sono gli argomenti principali della nuova puntata di «Ospedale in diretta», il programma che presenta la vita all'interno delle corsie ospedaliere del Sant'Orsola di Bologna.

*Canale 5, ore 23*

**Fra genitori e figli**

Dedicata a «genitori e figli» la puntata di domani del «Maurizio Costanzo Show». Saranno ospiti: Enrico Papi con la madre Luciana Riccioni; Carmen Russo e la madre Giuseppina Gherardini; Giordano Bruno Guerri con la madre Gina; Christian De Sica e Luciano De Crescenzo.

## I PROGRAMMI DI OGGI

### RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.00 IL TRONO NERO. Film (drammatico '53). Di Byron Haskin. Con Burt Lancaster, Joan Rice.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto in convento"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 QUESTION TIME
15.00 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
16.00 SOLLETICO - 1A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 SPECIALE IL FATTO. Con Enzo Biagi.
21.00 SCHINDLER'S LIST. Film (drammatico '93). Di Steven Spielberg. Con Ralph Fiennes, Caroline Goodall.
0.15 TG1 NOTTE
0.25 SPECIALE TG1: CINQUANTA ANNI DI ISRAELE. Con Bruno Mobrici.
1.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.15 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.40 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.55 SOTTOVOCE: FERRUCCIO AMENDOLA. Con Gigi Marzuilo.

### RAIDUE

6.35 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 BANANE IN PIGIAMA
8.15 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.30 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm. "Il cucciolo sperduto"
9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG1 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 MARSHALL. Telefilm.
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.40 LA NOSTRA STORIA
23.30 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTIZIE
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 JAZZ E SOLIDARIETA' - 4A ED ULTIMA PUNTATA
1.20 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R)
1.45 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

### RAITRE

6.00 TG3 MORNING (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 L'AMARO SAPORE DEL POTERE. Film (drammatico '63).
10.10 LO SPECCHIO DI ONORATO. Documenti.
10.30 RAI EDUCATIONAL: CHIEDI CHI ERANO I BEATLES
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Marino Sinibaldi.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR FRATELLI D'ITALIE
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 GOLF: OPEN D'ITALIA
16.20 CICLISMO: GIRO PRIMAVERA D'ITALIA
16.35 CICLISMO: GIRO DEL TRENTINO - 4A TAPPA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 REPORT. Con Milena Gabanelli.
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.50 ORE 10 CALMA PIATTA. Film (thriller '89). Di Philip Noyce. Con Sam Neil, Nicole Kidman.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: FILM VERO LE STORIE DELLA VITA. Con Anna Scalfatti.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO3

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Buonumore in musica
20.30 TGR
20.50 Mosaico del Litorale (R.)

### CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
12.00 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Dolce di latte"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 STEFANIE. Telefilm. "Sola contro tutti"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 AMICO MIO - LA NUOVA SERIE (V EPISODIO). Telefilm. "Segreti"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 LABORATORIO 5 - VIDEOASPIRANTI
2.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "I giovani profeti"
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Una bomba sul cuore"
5.30 TG5

### ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "Una casa tutta nuova"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm. "Per qualche candelina in meno"
10.20 CHAMPAGNE IN PARADISO. Film (commedia '83). Di Aldo Grimaldi. Con Romina Power, Al Bano.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il figlio segreto"
13.25 CIAO CIAO TALK FOLLIES
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 !FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm. "Colpo di testa"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm. "Amore fraterno"
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Casa pazza casa"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Tatuaggio ose'"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 OSPEDALE IN DIRETTA. Con Roberto Quagliano.
24.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.05 STUDIO SPORT
0.30 PILLOLE MONDIALE
0.35 ITALIA 1 SPORT
1.05 RASSEGNA STAMPA
1.20 !FUEGO! (R). Con Alessia Marcuzzi.

### RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 PROCESSO ALLA CITTA'. Film (drammatico '52). Di Luigi Zampa. Con Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 ACE VENTURA
20.35 SCUOLA DI LADRI 2. Film (commedia '87). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Massimo Boldi.
22.40 MIRANDA. Film (commedia '85). Di Tinto Brass. Con Serena Grandi, Andrea Occhipinti.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 LA MANDRAGOLA. Film (commedia '65). Di Alberto Lattuada. Con Toto', Rosanna Schiaffino, Philippe Leroy.
2.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 MISTER ED. Telefilm.
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

### TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
11.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.00 QUESTIONE DI STILE
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
14.00 L'IMPRENDIBILE SIGNOR 880. Film (commedia '80). Di Edmound Goulding. Con Dorothy McGuire, Burt Lancaster.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: BRASILE - ARGENTINA (AMICHEVOLE)
22.45 TELEGIORNALE
23.10 SPECIALE ISRAELE CINQUANT'ANNI
0.10 UNA VACANZA BESTIALE. Film (commedia '80). Di Carlo Vanzina. Con Jerry Cala', Diego Abatantuono, Umberto Smaila.
2.15 TELEGIORNALE
2.40 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
4.45 CNN

**■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■**

### TELEQUATTRO

7.00 ZOOM SALUTE
7.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
8.00 VERDE A NORD-EST
9.30 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
11.00 CAPE REBEL. Telefilm.
12.00 QUA LA ZAMPA. Con Miranda Rotteri.
13.10 OGGI PARLIAMO DI..
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.30 CAPE REBEL. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.00 PELLICCERIA DEGLI ANGELI
16.30 LE RISPOSTE DI..
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IL SUPPLEMENTO
18.00 CAPE REBEL. Telefilm.
19.00 ZOOM ARTE E CULTURA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CITTADINO IN LINEA CON..
20.35 LAFF MOVIE. Telefilm.
20.50 IN DIRETTA
22.31 FIRST AND TEN. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.31 ZOOM ARTE E CULTURA
23.51 LATTE A GO GO
0.03 LAMA D'ACCIAIO. Film (giallo '87). Di Dorothy Puzo. Con Brad Davis, Sharon Stone.

### TELEFRIULI

7.30 ENDON MEDICINA
9.00 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.00 QUATTRO PASSI FRA I LIBRI
13.30 TG CONTATTO
14.10 VIDEOSHOPPING
18.15 SPECIALE BAHIA: VILLAGGIO PRAIA DE GUARATIBA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
19.45 360" CON VITTORINO MELONI
20.10 MARIKA MODE
20.30 COMPAGNI DI VIAGGIO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 360" CON VITTORINO MELONI
23.10 CIAK SI GIRA
23.20 SPRINT
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.25 SHAKER PLANET
1.55 ARABAKI'S
2.45 NINOTCKA. Film (commedia '39). Di E. Lubitsch. Con G.Garbo, M. Douglas.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

### CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 PALLACANESTRO: CAMPIONATO SLOVENO
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ECCHECCIMANCA. Con E Rotondo.
20.00 ZONA SPORT
20.30 FANIA. Film (drammatico). Di Daniel Mann. Con Vanessa Redgrave, Jane Alexander.
21.50 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.05 LA VALLE SANTA. Documenti.
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

### RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 NON STOP HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 DANCE FLOOR CHART (R)
21.00 SONIC
22.30 MTV HOT
23.30 JANET JACKSON - 3A PARTE
24.00 NEW ITALIAN WAVE
1.00 NIGHT MIX

### TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 VIDEO SHOPPING
13.00 VERDE A NORDEST
13.45 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 PIAZZA MONTECITORIO
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 CICLISMO TRIVENETO
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE

IL PICCOLO

### TMC2

12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
18.30 CAFFE' ARCOBALENO
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 FOLLIA D'AMORE. Film (sentimentale '91). Di Thomas Schlamme. Con Christine Lahti, Ruben Blades.
22.20 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 GOL MAGAZINE
0.05 COLORADIO VIOLA

### DIFFUSIONE EUR.

12.35 TNE NEWS (ALL'INTERNO)
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 MOTORING
20.30 TNE NEWS
20.45 VERSO I MONDIALI
22.10 CASA SU MISURA
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI

### ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 LE DUE SIGNORE GRENVILLE. Scenegg.
15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 VUOTO MENTALE. Film tv (giallo '90). Di Jean Claude Lord. Con Michael Ironside, Lisa Langlois.
22.40 SEVEN SHOW
23.25 ASPETTANDO SEVEN
23.40 TOP MODEL
0.10 NEWS LINE 16/9
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.40 SEVEN SHOW
1.40 SPECIALE SPETTACOLO
1.50 NEWS LINE 16/9
2.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

### RETE AZZURRA

12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 FILM.
22.05 ADAM 12. Telefilm.
23.05 FILM.

### TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 GIORNO DOPO GIORNO
14.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI LUCA- MONS. RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 VENITE E VEDETE
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 SUPERMAN
16.50 INCONTRI CON L'ARTE
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 IL PREZZO DEL POTERE. Telefilm.
18.15 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORD-EST
19.45 SUPERMAN
20.15 TG 2000
20.30 SAIGON. Film (giallo '48).

## RADIO

### Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch' io; 10.08: Italia si, Italia no; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.32: Aspettando i mondiali; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo - Arte; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: GR1 Spettacolo; 17.40: Previsioni Weekend; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping, 20.43: Per noi; 20.50: Cinema alla radio: E.R Medici in prima linea (AM); 22 49. Bolmare; 23.08: Panorama Parlamentare; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio TIR; 5.30: Rai, Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

### Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Domino; 9.08: I sogni spiegati dallo psichiatra; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Nino D'Angelo; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Top Ten Europe; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: Punto Due; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: E vissero felici e contenti; 20.15: Masters; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

### Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza Pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine da "La materia della musica"; 11.18: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinotre; 12.30: La Barcaccia; 13.28: Indovina chi viene a pranzo?; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Un tocco di classica; 20.05: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite; 21.00: Concerto sinfonico; 23.15: Ventitre e Quindici: Economia; 24.00: Musica classica.

**Notturno Italiano**
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

### Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Di teatro in teatro; 15: Giornale radio; 15.15: Di teatro in teatro; 18.30: Giornale radio, Incontri con la Bibbia.
**Programmi per gli italiani in Istria.** 15 30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**Programmi in lingua slovena.** *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria: Fiori di rosmarino; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Marko Sosic: «Ballerina, ballerina», romanzo breve in 23 puntate. Lettura artistica di Alda Sosic, regia dell'autore. IX puntata; 9.40: Scopriamo la natura; 10: Notiziario; indi: Concerto di esecutori sloveni; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Noi e la musica; 18: Dossier: Dal Paese delle amache: 18.30: Intervallo in musica; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

### Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isonz.

**Da lunedì a venerdì:**
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16 05: «B.-PM Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
**Ogni lunedì:** 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
**Ogni mercoledì:** 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
**Ogni venerdì:** 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
**Ogni sabato:** 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
**Ogni domenica:** 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

### Radioattività 97.8 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 96.3 MHz

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45. Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
**Ogni venerdì.** 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
**Ogni sabato.** 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

## TRADITO DAL CUORE

**Un giocatore di 28 anni** della seconda divisione tedesca è morto poco dopo un allenamento per un'infiammazione al cuore. Axel Jueptner ha avuto un collasso dopo gli allenamenti. Il giovane, subito trasportato in ospedale, è morto dopo un giorno di ricovero. Il dottor Reiner Koerter ha dichiarato che il giovane è morto a causa di un'infiammazione al muscolo cardiaco.

## OGGI IN TV

**12.55** Telemontecarlo: TMC Sport
**13.32** Radiouno: Aspettando i mondiali
**15.30** Capodistria: Pallacanestro: Campionato sloveno
**15.35** Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
**16.20** Raitre: Ciclismo: Giro Primavera d'Italia
**16.35** Raitre: Ciclismo: Giro del Trentino - 4a Tappa
**18.20** Raidue: Rai Sport Sport
**18.25** Italia 1: Studio sport
**19.11** Telefriuli: Telefriuli sport
**20.00** Diffusione Eur.: Motoring
**20.00** Telemontecarlo: TMC Sport
**20.35** Raiuno: Rai Sport
**20.40** Telemontecarlo: Calcio: Brasile - Argentina
**23.00** Videomusic: TMC2 Sport
**23.10** Videomusic: TMC2 Sport - Magazine

## LOMBARDO DICE BASTA

**Attilio Lombardo ha dato** le dimissioni dall'incarico di allenatore del Crystal Palace. L'ex juventino, 31 anni, player-coach dal marzo scorso quando come tecnico subentrò a Steve Coppell, ha guidato la propria squadra alla sconfitta decisiva lunedì sera, contro il Manchester United (0- 3), e la retrocessione dalla Premier league (serie A) alla First division (serie B) è ora inevitabile.

SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

# SPORT

**CALCIO** La Lazio ribalta il risultato con 10' di fuoco e si aggiudica il trofeo tricolore - Furioso Berlusconi

# Il Milan si fa soffiare la Coppa

*I rossoneri spariti dalla scena dopo il vantaggio di Albertini*

### Esecutivo Uefa
## Saranno Pelè e Kaiser Franz i collaboratori di Johansson

**DUBLINO** Pelè e Franz Beckenbauer potrebbero essere nominati «consiglieri del presidente» è se lo svedese Lennart Johansson, attuale numero uno dell'Uefa, verrà eletto l'8 giugno al vertice della Fifa. La notizia è circolata ieri durante l'Esecutivo Uefa, in cui si è tornati a discutere del problema delle prossime elezioni della federazione mondiale, che dovranno designare il successore del brasiliano Joao Havelange. A suggerire a Johansson la nomina di Pelè e Beckenbauer è stato il presidente della federcalcio tedesca, Egidius Braun, secondo cui in questo modo si darebbe un' adeguata risposta a Joseph Blatter, candidato rivale di Johansson nella corsa alla presidenza Fifa.

**ROMA** La Lazio vince la coppa Italia e lo fa dopo aver rischiato seriamente di perderla. La seconda finale, davanti ai settantamila dell' Olimpico, è rocambolesca.

Dopo un primo tempo scialbo, nella ripresa succede di tutto. Segna Albertini dopo due minuti e il Milan, che già aveva vinto l'andata grazie a un gol di Weah, sembra mettersi al riparo da brutte sorprese. Ma la Lazio, fino a quel momento bruttina e inconcludente, si scatena e in venti minuti, diciannove per la precisione, ribalta il risultato: segna con Gottardi all'11', raddoppia con Jugovic su rigore al 13', manda definitivamente in tilt il Milan al 21' con Nesta. I rossoneri, che si confermano allo sbando, tentano nel finale una timida reazione, ma devono arrendersi e ammettere il proprio fallimento.

Il Milan è fuori dall'Europa. Capello il ritorno a Milano non se l'aspettava certo così amaro. Eriksson invece fa festa e rigrazia Guerino Gottardi, l'uomo della svolta: quanto entra lui i meccanismi della Lazio riprendono incredibilmente a funzionare.

| **Lazio** | **3** |
|---|---|
| **Milan** | **1** |

**MARCATORI: st 2' Albertini, 11' Gottardi, 14' Jugovic su rigore, 20' Nesta.**
**LAZIO: Marchegiani, Grandoni (6' st Gottardi) , Nesta, Negro, Favalli, Fuser, Venturin, Jugovic, Nedved (46' st Marcolin), Casiraghi, Mancini (40' st Lopez).**
**MILAN: Rossi, Daino, Costacurta, Desailly, Maldini, Ba (20' st Ganz), Albertini, Donadoni, Ziege, Savicevic (31' pt Kluivert, 6' st Maini), Weah.**
**ARBITRO: Treossi di Forlì.**
**NOTE: Spettatori 70 mila. Espulsi al 35' st per un accenno di rissa Fuser e Desailly.**

Un tiro sporco di Casiraghi dopo meno di sessanta secondi e una conclusione dal limite dell'area di Jugovic di poco sopra la traversa, i biancazzurri si presentano così. Ma è un fuoco di paglia, il Milan è in partita, si gioca la stagione, non regala niente. La Lazio invece arranca, ha perso smalto e condizione, attacca ma non graffia. Un brivido al 17', ma soltanto perchè Rossi serve inavvertitamente Casiraghi in un'azione di disimpegno.

L'unica vero pericolo per la porta rossonera capita al minuto numero venti, Nedved è solo nell'area del Milan, però si allunga il pallone e consente allo spericolato Rossi una provvedenziale deviazione. La squadra di Capello, che nel frattempo ha sostituito l'acciaccato Savicevic con Kluivert, confeziona l'azione più bella del primo tempo: Donadoni finta il tiro e allarga per Ba che serve un delizioso assist per Weah. Il liberiano, a due metri dalla porta, cerca la devizione volante, ma non riesce a coordinarsi e sbaglia la mira. Il Milan segna all'inizio del secondo tempo, esattamente dopo due minuti. Punizione dal limite dell'area per un fallo fischiato da Treossi ai danni di Albertini e lo stesso Albertini fa centro con un destro secco e basso che, complice una leggera deviazione di Nedved, si infila nell' angolo alla destra di Marchegiani. Si fa male Kluivert e Capello lo sostituisce con Maini adottando un insolito 4-5-1, mentre Eriksson inserisce Gottardi. E proprio quest'ultimo, spesso decisivo, rimette incredibilmente in corsa la Lazio.

Gottardi pareggia, servito da un assist delizioso di Mancini, al minuto numero undici e due minuti dopo, al tredicesimo, sempre lanciato da Mancini, si procura il rigore che Jugovic trasforma nel 2-1 della speranza. E al ventunesimo ancora Gottardi dà il via all'azione che realizza il miracolo. Il terzino calcia l'angolo che la difesa rossonera allontana proprio sui piedi di Negro. Il tiro del difensore è respinto da Rossi, il più lesto è Nesta, al suo primo gol, il più importante, quello che consente alla Lazio di alzare al cielo la coppa Italia.

Il presidente del Milan Silvio Berlusconi è visibilmente contrariato e attacca senza mezzi termini le scelte tecniche. «Questa - ha detto - e stata una sconfitta voluta, cercata e trovata. La partita era nostra ma noi abbiamo voluto perderla».

Gottardi e Mancini in occasione del gol del pareggio laziale.

## UDINESE

Oggi la formazione friulana di scena a San Pier d'Isonzo (ore 16)

# Crespo l'erede di Bierhoff

**UDINE** «Dobbiamo giocare concentrati fino all' ultima di campionato perchè voglio il terzo posto». Alla presentazione del suo libro, «Il pallone non è sempre rotondo», in una libreria di Udine, Zaccheroni ha parlato «a ruota libera» del campionato, del comportamento dei giocatori, ma, soprattutto, dell' Udinese. «Sono quattordici mesi che questa squadra sta ottenendo risultati importanti».

Zaccheroni ha dribblato ogni discorso riguardante il suo futuro. Spalletti e Guidolin sono sempre in prima fila. Spuntano anche i nomi sul possibile successore di Bierhoff. Piace il parmense Crespo, ma anche il serbo Milosevic dell'Aston Villa e l'astro nascente Roberto Sousa sono stati presi in considerazione. Oggi, intanto, l'Udinese effettuerà il galoppo di metà settimana sul campo del San Pier d'Isonzo (ore 16) che milita in Prima categoria.

## SERIE C2

Triestina, il co-allenatore Beppe Dossena fa un piccolo bilancio in prospettiva play-off

# «Non possiamo sceglierci il podio»

*«Ora dobbiamo mantenere questo standard di rendimento»*

**TRIESTE** Undici fantasmi che si muovono senza meta su un campetto della provincia bresciana. E' un incubo che rincorre Beppe Dossena, co-allenatore della Triestina, dalla infausta domenica di Ospitaletto. «Sono terrorizzato - confessa - dall'eventualità di poter rivedere quella squadra. Quei 45' mi sono rimasti stampati nella memoria. Dobbiamo lavorare ferocemente perciò che una situazione simile non si ripeta mai più». Ma l'incubo per fortuna ha cominciato a sgretolarsi grazie alla rassicurante prova dell'Alabarda con il Sandonà. «Domenica scorsa i giocatori hanno fornito la risposta che volevamno, ma ora dobbiamo fare di tutto per mantenere questa mentalità vincente. Perderla sarebbe un vero suicidio. Guai concedersi cali di tensione: questa squadra già una volta è stata sul punto di compiere il salto di qualità ma poi si è afflosciata sul più bello». Dossena, insomma, si fida e non si fida. E questo stato d'animo è condiviso con l'amico-collega Beruatto. La co-gestione funziona. «Certo che funziona, ma sapevamo in partenza che non ci sarebbero stati problemi. E capisco anche l'ambiente abbia fatto fatica all'inizio ad accettare questa novità», aggiunge l'ex azzurro.

Inevitabilmente il discorso scivola sui play-off. «Qualsiasi avversario - spiega - ci va bene. Non siamo nella condizione di poterci scegliere il podio. Il nostro obiettivo primario rimane il quinto posto, ma va da sè che tutto quello che verrà in più sarà ben accetto».

Dossena ora sembra avere più certezze sul modulo. Dopo vari esperimenti i due allenatori si sono attestati sul 3-5-2, un assetto tattico che, se si toglie il primo tempo di Ospitaletto (ma non era un problema tattico), ha dato più stabilità al centrocampo. «Forse questo è lo schieramento più congeniale alla Triestina ma dobbiamo anche saperci adattare alle caratteristiche degli avversari. Purtroppo siamo ormai a maggio e abbiamo poco tempo per migliorare. Ma effettivamente a centrocampo abbiamo forse individuato dei precisi punti di riferimento. Del resti io sono dell'avviso che il lavoro paga sempre se viene fatto con coscienza».

Beppe Dossena ha ancora un grande cruccio: «Non siamo riusciti a mettere in condizione Gambaro di rendere secondo le sue possibilità. Non abbiamo preclusioni, in questa squadra ci può essere posto per tutti. Non esistono privilegiati, la maglia alla domenica non viene regalata a nessuno. La si conquista durante la settimana con il lavoro e l'impegno». E il Cittadella? «Non l'ho mai visto giocare, ma conosco bene il modulo. Possiamo farcela, basta essere sufficientemente motivati».

Oggi, intanto, l'Alabarda sarà messa sotto esame dal San Giovanni (stadio Grezar, ore 16). Nel primo tempo dovrebbe scendere in campo l'undici che affronterà la seconda forza del campionato (previsti i rientri di Notari e Gubellini), mentre nella ripresa potranno sfogarsi riserve e virgulti.

**Maurizio Cattaruzza**

Beppe Dossena guarda l'orologio: è l'ora dei play-off.

### Trattative
## La Roma sulle tracce di Simone del Paris SG

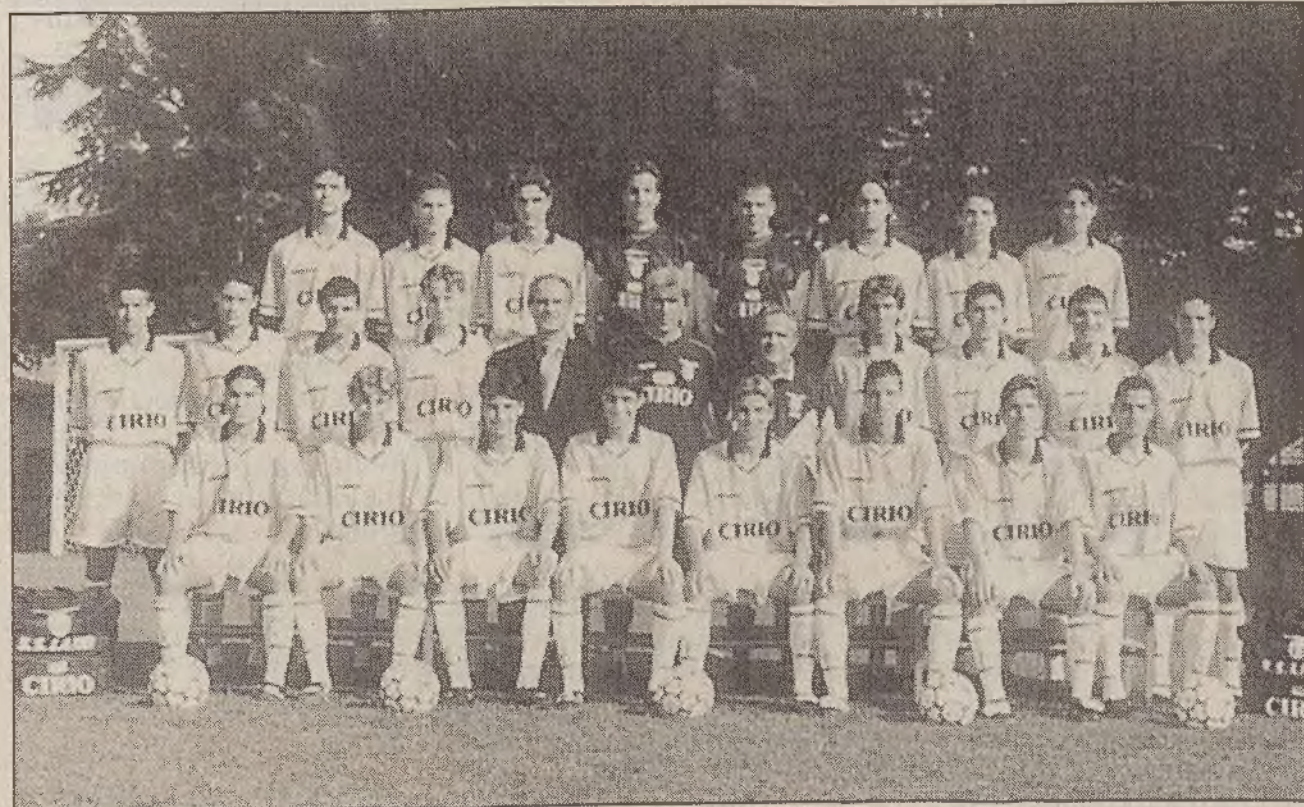
**PARIGI** C'è la Roma sulle tracce di Marco Simone, il centravanti del Paris Saint-Germain che nei giorni scorsi ha manifestato l'intenzione di lasciare la squadra parigina «per un'altra con più ambizioni». Lo rivela il quotidiano francese «L' Equipe», precisando che l'ex milanista ha ricevuto un'offerta dai giallorossi e un'altra dall'Inghilterra.

Il futuro di Simone, che sabato sera allo «Stade de France» guiderà l'attacco del PSG nella finale di Coppa di Francia contro il Lens primo in campionato, non è peraltro affatto chiaro.

### Processo
## Il giudice dichiara Edmundo latitante

**SAN PAOLO** L'attaccante della Fiorentina Edmundo non si è presentato martedì dal giudice che doveva interrogarlo nel processo per la morte di tre persone in un incidente automobilistico, e ora rischia grosso.

Gli avvocati del giocatore hanno inviato un fax al giudice Moacir Pessoa per avvertirlo dell'impossibilità di Edmundo di comparire in udienza visto che era in ritiro con la nazionale brasiliana. I legali hanno chiesto di rimandare l'interrogatorio al 18 maggio prossimo. Ma anche così il magistrato ha dichiarato «latitante» il giocatore.

## GIOVANILI

La formazione allievi della Lazio che partecipa al «Città di Gradisca».

Torneo Città di Gradisca: stasera le semifinali Argentinos Juniors-Napoli (a Gorizia), a Ruda San Paolo-Lazio

# Udinese, Inter e Colo Colo le grandi delusioni

**GRADISCA D'ISONZO** Il torneo internazionale di calcio per la categoria allievi «Città di Gradisca - Trofeo Nereo Rocco», si sta avviando verso l'epilogo verso la finalissima di sabato 2 maggio. Questa sera si giocheranno le due semifinali che saranno le seguenti. A Gorizia, con inizio alle 20.30, Argentinos Juniors-Napoli mentre a Ruda, stesso orario, se la vedranno il San Paolo contro la Lazio.

Vediamo, in attesa di queste partite, come sono andate le cose in particolare le formazioni che credevano di fare qualcosa ma che invece sono rimaste deluse. Delusa l'Udinese che l'avevamo inserita nel lotto delle favorite ma che è stata eliminata ancora nei gironi eliminatori.

La delusione viene dal fatto che nella passata edizione del torneo i friulani sono stati eliminati in semifinale e per vera sfortuna, quest'anno già prima. Si credeva di più nell'Atlas Guadalajara che la passata stagione ha conteso il titolo, in una accesa finale, ai ghanesi del Goldfields. Quest'anno mancando il Ghana si credeva che la formazione messicana potesse essere agguerrita invece ha deluso tutte le attese. Poniamo fra le delusioni anche l'Inter. La solita Inter. Alla vigilia prometteva sfracelli e che avrebbe raggiunto la finalissima, invece si è arresa ai quarti di finale al cospetto dell'Argentinos Juniors.

Il Colo Colo appartiene, invece, alla categoria delle mezze delusioni perché solo metà si direbbe? Presto detto. Perché i cileni sono stati eliminati ai quarti dal San Paolo che tutti gli addetti ai lavori vanno dicendo che era la vera finale. In questi casi una delle due, logicamente, doveva saltare. E saltato il Colo Colo, eviva il San Paolo.

**Nostri pronostici.** Non assoluti come la passata edizione dove dicemmo già dopo la prima partita vista, il Ghana. Tutti dicono, giustamente il San Paolo e l'Argentinos Juniors. Ma azzardiamo anche squadre italiane. D'accordo le sudamericane hanno dalla loro la fantasia del loro calcio ma Napoli e Lazio hanno la concretezza del nostro calcio che è più cinico rispetto al loro. In fin dei conti la Lazio ha inflitto un pesante 4-0 all'Atlas e il Napoli è pur sempre la squadra campione, ammessa alle finali nazionali, allievi al Sud. Pronostici su, pronostici giù, l'importante è che questo torneo sia risultato ancora interessante e il pubblico lo ha dimostrato serata per serata dimostrandosi molto partecipe.

**Manlio Menichino**

**BASKET** Definito l'accordo per la cessione della maggioranza della società a un gruppo di imprenditori statunitensi, «conquistati» dalla città e dalla squadra

# La Pallacanestro Trieste è diventata americana

*Il presidente Cosulich conferma: «E' vero, l'accordo è praticamente concluso. E' un fatto straordinario»*

**TRIESTE** La Pallacanestro Trieste sta per diventare americana. Sarebbe infatti già in stato di avanzata definizione la trattativa tra il presidente Silvio Cosulich e un gruppo di imprenditori statunitensi, decisi a comprare la società di via Lazzaretto Vecchio, sponsorizzata dalla Genertel. Lo stesso presidente, interpellato telefonicamente ieri sera, ha sostanzialmente confermato la trattativa: «E' vero, stiamo da tempo parlando con questo gruppo di imprenditori e l'accordo è vicino. Si tratta di un fatto eccezionale non solo per la società, ma per la città intera. Finalmente importanti imprenditori hanno avuto fiducia in Trieste e hanno deciso di investire da noi».

Di più non dice Cosulich anche perché la consegna del silenzio arriva proprio dagli «americani». «Ci tengono moltissimo alla squadra - ha spiegato il general manager Baiguera - e non vogliono in nessun modo che la trattativa possa incidere sulla tranquillità e sul rendimento dei ragazzi di Pancotto».

La presentazione ufficiale degli imprenditori statunitensi sarà fatta a fine campionato. E' certo intanto che la loro venuta a Trieste è legata ad aspetti non solo sportivi. In questo senso avrebbe recitato un ruolo di primo piano il sindaco Illy (da sempre generosamente vicino alla Pallacanestro Trieste) che ha stretti legami d'affari con alcuni grossi imprenditori statunitensi. A cominciare dal gruppo Pittway di Chicago, che ha attivato anche una sede a Trieste.

Fino al termine della stagione nè l'assetto societario nè l'assetto dirigenziale muteranno. Gli statunitensi hanno la massima fiducia nella società e, soprattutto, hanno visto le carte. Legittimo dunque l'orgoglio di Cosulich, convalescente dopo un intervento chirurgico alle gambe. L'acquisto della Pall. Trieste da parte del gruppo americano farebbe cadere definitivamente ogni ipotesi di fusione con Gorizia. Inoltre, la firma all'accordo non dipende in alcun modo dall'esito del campionato delle Genertel. Per questo Pancotto e i suoi ragazzi possono lavorare tranquilli. Anzi, gli statunitensi hanno visto all'opera la squadra solo nella partita di Imola, quando Trieste fu protagonista di un'impresa straordinaria: rimontarono 15 punti in due minuti e vinsero la gara. I primi contatti tra la Pall. Trieste e gli imprenditori statunitensi risalgono ad ottobre, poi gli incontri si sono fatti via via più fitti, fino all'accordo che sarà formalizzato nei prossimi giorni.

**Anche dai «nuovi» fiducia in Baiguera, tecnico e squadra. Cadono le ipotesi di fusione con Gorizia**

Proprio in occasione dell'amichevole a Chiarbola contro la Kinder, Cosulich aveva fatto due conti: quest'anno, per una stagione da protagonisti, la società ha speso circa tre miliardi; per fare una buona serie A1 ci vorebbe almeno il doppio. E da oggi la Trieste che ama il basket può tornare sognare, oltre ad andare orgogliosa del presente.

**Roberto Covaz**

Silvio Cosulich

## La pretattica di Firic scalda la «bella» tra Jesi e Fabriano

**TRIESTE** Per la Genertel è arrivato il momento di conoscere il nome dell'altra semifinalista. Non c'è via di scampo: questa sera a Jesi va in scena gara-tre (20.30) dei quarti dell'A2, tra Sicc e Faber Fabriano, e la Genertel aspetta con trepidazione il verdetto. Domenica prossima a Chiarbola è tempo di play-off. «Sono due squadre che si equivalgono – dice il coach dei biancorossi, Pancotto – e la spunterà chi riuscirà a dare per prima il colpo decisivo. Jesi si esprime meglio in campo aperto, corre, difende, ma è anche più leggera rispetto a Fabriano. La Faber, invece, è più fisica, e ha un'altra impostazione tattica, non avendo un play di ruolo, con Mannion e Forti che si alternano in cabina di regia».

Ma da Jesi arrivano segnali di fumo su Gordan Firic: il terminale offensivo per eccellenza della formazione di Mangano, che l'anno scorso calcò il parquet di Chiarbola senza però lasciare grandi tracce, potrebbe non giocare. «Non so se ci sarò. Da tre giorni non mi alleno – sospira l'ex Genertel – per una contrattura alla schiena rimediata domenica scorsa. Ma prenderò una decisione solo domani (oggi per chi legge, ndr)».

La guardia bosniaca, ma con passaporto italiano, è l'artefice principale del «miracolo» Jesi. Con lui, la Sicc vola: 10 partite su 16 vinte, ha chiuso il campionato al 7.o posto, e il suo scout personale parla di 24 punti a serata. «Forse è la mia miglior stagione da quando sono in Italia, perché ho trovato un ambiente ideale e mi sento tranquillo».

Una situazione diversa da Trieste? «Alla Genertel non ho dato quanto volevo. In due mesi non ho avuto il tempo di conoscere niente – spiega Firic – ho sbagliato troppe partite e psicologicamente non mi sono più ripreso. Inoltre, ero reduce da un grave infortunio, e non ero al massimo della condizione fisica».

Acqua passata, comunque. «Sì, e poi non ho avuto mai problemi né con la società, né con i miei ex-compagni». Adesso la Genertel ha altri obiettivi. «Sono i favoriti per l'A1 e Trieste merita la promozione, perché è una città che vive per la pallacanestro. Se dovessimo passare il turno, cercheremo di fare bella figura».

**Marco Krizman**

### Prevendita biglietti alla Galleria Protti

**TRIESTE** E' cominciata ieri la prevendita dei biglietti per assistere alle partite dei play off delle Genertel. Gli uffici dell'Utat di Galleria Protti a Trieste rimarranno aperti anche domani, sabato e domenica dalle 9 alle 12. Questi i prezzi (abbonati e non abbonati): curva giovani lire 10.000-15.000; curva numerata 12.000-18.000; gradinata 20.000-25.000; tribuna B 25.000-35.000; tribuna A 40.000-50.000.

**SERIE A1**

## Treviso: ultimo appello per evitare il fallimento

**TREVISO** Che i play off rappresentassero un rischio anche per le squadre più forti lo sapeva anche la Benetton Treviso, che mai però poteva immaginarsi di rischiare l'esclusione dall'accesso alle semifinali. Infatti, oggi a Treviso (20.30), è in programma la «bella» tra la Benetton e il Cfm Reggio Emilia che si era salvata praticamente all'ultimo secondo della regular season grazie a mago Mitchell. La Benetton paga la colpa di essersi distratta in occasione dell'Eurolega che non ha vinto: e quel terzo posto si è tramutato in un dolore profondo, al punto tale di perdere la propria identità. Così si è arresa a Reggio Emilia ad una squadra di pirati che ha giocato in modo intrigante e che questa sera tenterà l'incredibile. La vincente affronterà in semifinale la Teamsystem Bologna. Sull'altro fronte la Kinder Bologna si confronterà invece con Varese del triestino Pozzecco, croce e delizia del basket italiano.

**I TOP FIVE DI C2 E D**

## Anno nero del basket giuliano Comincia il tam-tam allenatori

**Il migliore.** Tal Simeoli (Virtus Ud Blu service) è letteralmente esploso nell'ultimo turno contro il Del Dò, al quale ha rifilato 40 cocuzze. Ma non sono servite per battere la squadra più in forma della poule promozione-girone rosso della serie D, ovvero il Del Dò, che ha infilato la sesta vittoria consecutiva.

**Il flop.** La Florimàr Staranzano va dietro la lavagna. Era partita con grandi obiettivi (puntava senza dirlo alla C1...), forse mai decollati, ma senz'altro ridimensionati sette giorni fa con lo stop imposto dalla Weber, e poi definitivamente crollati sabato con il Porcia. Si aprono scenari preoccupanti a Staranzano: la società continuerà a investire (come ha fatto la stessa Gradisca in questi anni), sarà deciso il ridimensionamento, si cambierà registro gestionale e/o tecnico?

**Amarcor...D.** Stanno per retrocedere dalla D due compagini triestine, il Kontovel e il Duke Pub. Ma rischiano ancora Scoglietto, Bennigan's e Termoidraulica. Dopo i passi del gambero dalla C2 di Sgt e Cus, e dalla C1 della Servolana, altri tonfi. È l'anno nero per il basket minore giuliano.

**Riparte il tamtam.** Su radiomercato suona già il palinsesto '98/'99. In C2 cambia coach Codroipo (C2), che molla Zanon. Manzano rivoluzionerà la squadra. Il Dom Rob Roy cambia anch'essa manico (Moschioni dell'Inter 1904?). Robertino Bardini potrebbe passare dalla panchina di Palmanova a quella nobile di Cividale (B2), dove sarebbe accudito dal fratello Claudio, intenzionato a fare il direttore tecnico. Il Del Dò è pronto a ingaggiare il play dell'Ardita, Merljak.

**IPPICA**

Tris a Modena

## Classic Power chiamato a inseguire alla Ghirlandina

**MODENA** L'americano Classic Power è chiamato a inseguire nell'odierna tris che si disputa all'ippodromo Ghirlandina di Modena. Più esperto dei compagni di nastro Daniel e Super Cobra, l'allievo di Capanna appare in grado di «pizzicare» il pur folto numero di fuggitivi, dei quali piace Tormo Stift al secondo nastro oltre che Perseo Av, Samurai Gv, Stoccarda Trio e Remburg.

**Premio Fiera di Modena,** lire 33.000.000 metri 2060 - 2100, corsa Tris.

**A metri 2060:** 1) Poema (N. Bortolotti); 2) Roo Ney (L. Parisini); 3) Picador Ba (Fab. Barbieri); 4) Sherman (D. Dallolio); 5) Perseo Av (V. Ballardini); 6) Remburg (A. Scirea); 7) Nembrod (D. Hultberg); 8) Samurai Gv (M. Monti); 9) Sturmtruppen (Gia. Marino); 10) Stoccarda Trio (V. Palio).

**A metri 2080:** 11) Super Ve (E. Dall'Olio); 12) Sabanka (w. Zanetti); 13) Olkinton (A. Castiello); 14) Tele di Laura (I. Malacarne); 15) Texel Jet (Pa. Baldi); 16) Tellme Baby (B. Lindblom); 17) Preludio (D. Bertazzini); 18) Tolù (G. Montaperto); 19) Tormo Stift (F. Ciulla).

**A metri 2100:** 20) Super Cobra (P. Leoni); 21) daniel (P. molari); 22) Classic Power (M. Capanna).

**I nostri favoriti.** Pronostico base: 22) Classic Power, 5) Perseo Av, 19) Stormo Stift. Aggiunte sistemistiche: 8) Samurai Gv, 6) Remburg, 10) Stoccarda Trio.

**m. g.**

**Tris a San Siro: quota discreta**

**MILANO** 2.762.100 lire è la somma spettante ad ognuno dei 1.317 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (7-3-4) della Tris di ieri a San Siro. La corsa è stata vinta da Rammer, davanti a Tost ed a Safari Bi.

**PALLAVOLO**

Nei play-off i trevigiani battono Cuneo nella gara-2

## La Sisley concede subito il bis e si avvicina allo scudetto

**Sisley Treviso 3**
**Alpitour Cuneo 1**

(15-9, 6-15, 15-5, 15-7)

**SISLEY: Gardini 13 (2+11), Follador, Gravina 20 (7+13), Zwerver 18 (6+12), Bernardi 26 (10+16), Blangè 4 (1+3), Di Franco, Fomin 30 (9+21), Pietrelli 2 (0+2), Cisolla. Ne: Desiderio e Santuz.**
**ALPITOUR: Pascual 46 (8+38), Mastrangelo 19 (4+15), Jabif 3 (1+2), Papi 15 (4+11), Galli 12 (3+9), Grbic 11 (3+8), Giretto 3 (1+2), Casoli 17 (5+12). Ne: Simeonov, Sottile, Gerbi e Cussotto.**
**ARBITRI: Achille e Cinti.**
**NOTE: durata set: 50', 30', 30', 30'; battute sbagliate: Sisley 18, Alpitour Traco 29. Garatre si giocherà sabato 2 maggio, a Cuneo.**

**TREVISO** La Sisley superando per 3-1 l' Alpitour si porta avanti 2-0 nella finale dei playoff scudetto di pallavolo. Vincendo anche sabato a Cuneo, Treviso diventerebbe campione per la terza volta. Nel primo set la Sisley ha viaggiato ancora sulle ali dell' esaltante successo di gara-1 a Cuneo.
Blange in regia ha smistato bene il gioco servendo con regolarità soprattutto Bernardi e Zwerver. I trevigiani non hanno trovato difficoltà a «bucare» il muro piemontese e a scovare varchi in una difesa molto disattenta. Treviso in poco tempo si è ritrovata avanti per 6-3, mentre Cuneo non riusciva ancora a trovare il miglior Pasqual. Dopo una lunga serie di cambi palla, sono stati ancora i trevigiani a segnare un nuovo strappo, volando sul 10-4. Il finale di set ha portato la firma di Fomin che con un muro ha chiuso il parziale sul 15-9. Nel secondo set la partita è cambiata: ad addormentarsi sono stati i trevigiani, mentre Cuneo si è data una scrollata ed è rientrata in gioco.
In poco tempo il sestetto piemontese si è trovato avanti per 10-5, sospinto da Casoli e da Papi. Cuneo ha pareggiato il conto chiudendo sul 15-6. Nel terzo set Cuneo non è però riuscito a mantenere il ritmo. E nel quarto ha definitivamente ceduto le armi.

### Juniores femminili: Bagnaria difende il titolo interregionale

**PALMANOVA** Iniziano stasera, alle 21, le finali interregionali Juniores femminili di pallavolo. A contendersi il titolo le ragazze del Pool Volley di San Donà di Piave, campionesse del Veneto, le coetanee del Ssv Lana squadra campione della provincia di Bolzano, e le atlete della Juvenilia Volley 2000, di Bagnaria Arsa, da tre anni sul più alto gradino del Fvg.

La manifestazione avrà luogo nel Palasport di Palmanova. Prime a scendere sul parquet le ragazze delle vicina Bagnaria Arsa opposte alle alto-atesine (alle 21). Domani, alle 11, sarà la volta delle Juniores venete a incontrare la Ssv Lana e alle 17 scenderanno in campo friulane e venete. Per le vincitrici l'accesso alle finali nazionale Juniores.

**c. l.**

**FORMULA UNO**

Spaventoso incidente mentre prova la monoposto sul circuito di Catalogna

## Fisichella vola a 300 all'ora: distrugge l'auto ma resta illeso

**BARCELLONA** Spaventoso incidente stradale a Giancarlo Fisichella, il pilota italiano della Benetton, che ha completamente distrutto la sua monoposto di F. 1 sul circuito di Catalogna dove stava provando la macchina a una velocità di 300 kmh.

Il romano è uscito con le proprie gambe dai rottami dell'auto ed è successivamente stato ricoverato in ospedale in osservazione. Dopo qualche ora è stato dimesso. «Sulla sua Benetton - ha detto il manager Matteucci - c'è stato un cedimento nel posteriore. E' stato rilevato dalla telemetria, ma non è stato ancora possibile capire se si è trattato di una foratura o del cedimento di una sospensione».

Sullo stesso circuito le McLaren di Coulthard e Hakkinen hanno dimostrato di essere le vetture da battere. Sono state le «macchine d'argento» a conquistare il miglior tempo durante le prove sulla pista sulla quale, il 10 maggio, si disputerà il G.P. Terzo tempo per la Ferrari di Schumacher.

### Pioggia e paura al Piancavallo: Tarantino al via con ambizioni

**PORDENONE** Il Rally di Piancavallo (valido per il campionato italiano assoluto e Europeo) prende il via oggi, alle 15, dal piazzale Della Puppa a Piancavallo. Si comincia con l'ormai classica salita da Barcis a Piancavallo per proseguire con l'inedita prova del Gaiardin che porterà la variopinta carovana a far sosta per la prima volta a Sacile. Quindi un lungo trasferimento che porterà i piloti nuovamente a Barcis per la ripetizione delle due speciali.

Una vigilia davvero movimentata per il 19.o Rally del Piancavallo. La pioggia continua a scendere imperterrita lungo il tracciato delle speciali, condizioni oltremodo favorevoli soltanto ai fortunati piloti che dispongono di una trazione integrale e in definitiva del tutto avverse alla spettacolarità della manifestazione. L'asfalto viscido ha già fatto la sua prima vittima illustre: Paolo Andreucci. L'alfiere della Renault mentre «studiava» la speciale del Monte Rest è stato protagonista di una toccata niente male. Danni rilevanti alla sua Megane Maxi. Qualche botta di troppo anche alla navigatrice Simona Fedeli.

Tra i big in gara il campione in carica Dallavilla (Sabaru), lo sfidante Cunico (Ford Escort), Medeghini, Aghini (nuova Toyota) e il ceco Triner (Skoda). Dei piloti regionali, oltre ai friulani De Cecco, Doretto e Martinis, al via finalmente Annalisa Tarantino, campionessa in carica dell'assoluto femminile, al fianco della Munaretto su una Renault Clio. Triestini rappresentati anche da Vallisneri (con Ughetti) sulla Peugeot 106.

**IN BREVE**

Nuoto

### Doping: manipolò un esame d'urina rischio squalifica per la Smith

**LONDRA** Michelle Smith, l'irlandese che ad Atlanta, nel '96, stupì tutti raggiungendo dall'anonimato il podio con tre medaglie d'oro e una di bronzo, rischia una squalifica di quattro anni. La nuotatrice è accusata di aver manomesso un campione di urina prelevatole in Irlanda in occasione di un controllo a sorpresa disposto dalla Fina, la federazione mondiale del nuoto. Immediata la replica della Smith: «Sono innocente, la Fina è incompetente»

### Atletica: per Zelezny stagione a rischio

**PRAGA** Il ceco Jan Zelezny, 31 anni, due volte campione olimpico e primatista del mondo di lancio del giavellotto, rischia di rimanere fermo fino al termine della stagione per i postumi dell' intervento chirurgico alla spalla destra a cui è stato sottoposto. Zelezny si era infortunato cadendo rovinosamente a terra mentre correva durante un allenamento. I medici hanno riferito che l'atleta dovrà sottoporsi a lunghe terapie riabilitative.

### Scherma: titolo assoluti a Carabinieri e Milano

**BARI** Il Gs Carabinieri Roma e la Società del Giardino di Milano sono i nuovi campioni italiani di scherma nelle prove a squadra rispettivamente del fioretto maschile e della spada femminile. Le classifiche: Fioretto maschile a squadre: 1) Gs Carabinieri Roma p. 325.; 2) Fiamme oro Roma p. 287,5.; 3) Cus Siena p. 250. Spada Femminile a squadre: 1) Società del Giardino Milano p. 325; 2) Pro Vercelli p. 287,5; 3) Cs Ivrea p, 250.

**CICLISMO**

## Trentino: vittoria di Manzoni che può valere il Giro d'Italia

**TORRI DEL BENACO** Una vittoria che può valere il Giro d'Italia. E' quanto spera Franco Chioccioli, ds Mobilvetta, di Mario Manzoni, il dominatore dell'affollata volata che chiude la terza tappa del «Trentino», controllata dagli uomini del capoclassifica Savoldelli. Il bergamasco coglie con un tempismo invidiabile un successo prezioso perchè proprio oggi la squadra italiana, esclusa sinora dal Giro, giocherà le ultime carte ad Arco nella riunione di Lega. Sinora il patron Castellano ha infatti affiancato alle prime 16 formazioni della classifica Uci le italiane Vini Caldirola e Amore e Vita. Sulla carta vi è spazio per altre due squadre e proprio su tale possibilità si concentrano le speranze e le «pressioni» (forte anche dell'affiliazione tutta italiana) di Franco Chioccioli per vedere i suoi schierati a Nizza. Protagonista nelle volate affollate, Manzoni coglie in riva al Garda il settimo successo della carriera, il secondo stagionale dopo quello alla Settimana Bergamasca. Salvoldelli è sempre leader della corsa. Oggi tappa finale Torri del Benaco-Riva del Garda di 168,5 km con Gpm a Serrada (m.1.250) a 70 km dall'arrivo. **In tv su Raitre dalle 16.20.**

Domani juniores a Pordenone - Giro di Bristie a cronometro per amatori Udace

## Gimkana per i bambini in piazza Unità

**TRIESTE** Domani, in piazza dell'Unità d'Italia a Trieste, appuntamento per tutti i bambini dai 7 ai 12 anni con la gimkana ciclistica organizzata dalla Scv Cottur, una manifestazione dedicata a tutti i giovanissimi appassionati di ciclismo.

La gara, che prenderà il via alle 9.30, sarà aperta alla partecipazione di tutti i bambini (anche quelli non tesserati alla Federciclismo), che potranno partecipare alla corsa con qualsiasi bicicletta. Ci saranno dei premi speciali riservati ai gruppi più numerosi e alla scuola che presenterà al via più miniciclisti. Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla Scv Cottur di via Crispi 9 (tel 040-771423) o in piazza Unità domani mattina dalle 8 fino a pochi minuti prima della gara.

Sempre domani saranno in gara gli juniores, che gareggeranno a Pordenone per il 42° Circuito del Torre, una corsa in piano di 110 km organizzata dal Co Bottecchia che prenderà il via alle 15.

Per la mountain bike appuntamento alle 10 a Sammardenchia di Tarcento dove è in programma il quinto Challenge Alpe Adria Cup, una gara riservata alle cronocoppie che gareggeranno su un percorso di 13 km su strade forestali. La corsa è stata organizzata dal Gs Tarcento. I ciclosportivi saranno dalle 8.30 a Passariano per il Trofeo Peressini.

Intanto a Valvasone si stanno approntando gli ultimi preparativi per il terzo Giro della provincia di Pordenone femminile. Saranno al via tutte le più conosciute campionesse del ciclismo in rosa che gareggeranno sabato su un circuito a Spilimbergo e domenica a Vajont.

Per gli amatori Udace, infine, ricordiamo che domenica si disputerà il Giro di Bristie, gara a cronometro individuale interregionale. Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla la Sc Gentlemen, in piazza Venezia 3 a Trieste (tel: 040-305796).

**PUGILATO** Il boxeur triestino si è laureato campione italiano nella categoria mediomassimi under 19

# Tuiach sulle orme di Benvenuti

*Scoperto due anni fa nel Club Trieste pugilato è allievo del maestro Nevio Carbi*

### A Martignacco il tecnico Oliva osserva Zamora

**MARTIGNACCO** Incontro interregionale di pugilato a Martignacco con il commissario tecnico Patrizio Oliva nei panni di ospite di riguardo ma anche di osservatore. Piatto forte della serata è stato il confronto tra Zamora e Orru. Il pugile udinese, che tra l'altro è stato premiato a fine match, ha infiammato la riunione con un match di grande interesse agonistico. Zamora è in attesa di ottenere la cittadinanza italiana che gli consentirà, molto probabilmente, di entrare a far parte della squadra azzurra.

Dopo l'esibizione dei due novizi Svetina e Dudin si è disputato il confronto tra Morico e Molina, vinto da quest'ultimo. Tra il mediomassimo Semeraro di Trieste e l'udinese Beltrame si è visto un duello tra la forza e la tecnica. Semeraro ha dato sfoggio delle sue qualità producendo una boxe varia impostata sulla distanza e sulla difesa.

Tra il longilineo De Marchi e Santon è stato un ripetersi di azioni che hanno visto prevalere l'incalzante attacco dell'udinese. Si è concluso in parità l'incontro tra Sansa e Lucchi, due ottimi combattenti ma poco scattanti. Analogo l'incontro tra Giro e Zalateu vinto da quest'ultimo. Il peso medio Gardi, infine, ha superato l'udinese Cuttini.

**TRIESTE** Il mondo del pugilato triestino può accarezzare un altro sogno, cullando le ambizioni del giovane Fabio Tuiach, neocampione italiano per la categoria mediomassimi «under 19». Tuiach è nato pugilisticamente due anni fa nella scuderia agonistica del Club sportivo Trieste pugilato, presieduto da Romano Apollinari e con il maestro Nevio Carbi. Un debutto vittorioso nel giugno del '97 come peso medio (e fu subito k.o.) e quindi una lunga trafila di incontri in campo regionale e interregionale sino al salto di categoria e alla recente prima consacrazione con la conquista del titolo tricolore. Tuiach è diventato campione italiano battendo sul ring di Monte Silvano l'altro finalista Tufori.

Per il neocampione, non ancora diciottenne, è la prima tappa di un'avventura che ha sempre sognato e che ora vuole assolutamente vivere ben conscio nel contempo dei grandi sacrifici che la boxe, quella delle grandi tradizioni, impone ai suoi interpreti: «Ho sempre voluto fare il pugile – sottolinea il neocolosso della boxe italiana giovanile –. Volevo cominciare prima ma ho avuto una breve esperienza nella pallacanestro. Per il momento mi serve tanta, tanta esperienza. Tecnicamente mi affido alla potenza, molti dei miei incontri li ho risolti così – ha aggiunto Tuiach –. Dedico questa mia prima vittoria al mio maestro Carbi, al presidente Apollinari e anche al mio amico pugile Suievic per i suoi consigli».

Tuiach appare determinato non solo sul ring ma anche nell'approccio della vita di ogni giorno. Si allena quotidianamente per due ore senza tralasciare i suoi studi professionali di termoidraulica. Il suo maestro Carbi è pronto a giurare sulle sue potenzialità: «Oltre a un buon allungo di destro Fabio ha soprattutto un gran carattere – ha detto l'ex campione italiano –. Deve solo soffrire ancora molto ma io sono pronto a farlo con lui».

Intanto Patrizio Oliva, tecnico della nazionale, ha già visionato Tuiach e lo ha convocato per il prossimo raduno di Formia. L'approdo tra le file degli azzurrini dovrebbe rappresentare il prossimo brillante traguardo della promessa triestina.

**Francesco Cardella**

Fabio Tuiach con Nino Benvenuti e il maestro Nevio Carbi.

**BAVISELA '98**

A quattro giorni dalla competizione internazionale piovono le iscrizioni: tra i big Gamba, i due keniani Bitok e Rugut e la piccola Curatolo

## Maratonina dei Due Castelli oltre quota duemila

**TRIESTE** A quattro giorni dal via sulla Maratonina europea dei due castelli soffia già il vento di oltre duemila iscritti. La gara valida quale campionato italiano senior master, promette di riempire domenica mattina la strada costiera e le centrali vie cittadine. Un gran numero di partecipanti è previsto pure per la Bavisela '98, gara non competitiva con partenza da Miramare e arrivo in piazza Unità. Le iscrizioni rimangono aperte sino a sabato sera. Anche il corridore della domenica potrà marciare spalla a spalla con i grandi campioni.

L'elenco dei «Top Runner» della maratonina triestina si sta via via infittendo. Il primo accenno sui campionissimi iscritti lo riserviamo a Michele Gamba. Il «triestino degli altopiani» punta sul tracciato di casa sua per battere il proprio personale sui 21,097 km. Un record (1h02'13") il suo, conquistato agli ultimi mondiali di mezza maratona, che, se battuto, abbasserebbe il primato della corsa (1h02'12") detenuto dal keniano Kiprono. E proprio due kenioti cercheranno di bruciare l'«enfant de pais», Julius Bitok e Philip Rugut sono due vecchie volpi dei percorsi di tutto il mondo, capaci di correre attorno all'ora e 1' mettendo assieme un «palmares» di vittorie impressionante. Ai siberiani Khobotov e Smokotnin dovrebbe invece toccare il ruolo di outsider in caso di tempo «invernale».

Tra le donne calerà a Trieste la torinese Maria Curatolo. Un metro e quarantasette di altezza per 39 chili capaci di vincere ben 9 titoli italiani (dei quali 3 nella maratonina), di laurearsi vicecampionessa continentale agli Europei di Helsinki e di raccogliere un ottavo posto nella maratona olimpica di Seul. A tentare di sbarazzare la strada allo scricciolo azzurro, ci proveranno la keniana Okayo, la russa Tataronkova e l'italiana Antonella Bizioli, tutte atlete capaci di scendere sotto l'ora e 12' frantumando il record della corsa. Al via pure le specialiste friulane Cadamuro, Toffolo e Spilotti, da tempo instauratesi ai vertici della specialità in campo nazionale.

La 3.a edizione della «Due castelli» si annuncia come quella destinata a infrangere tutti i record. Anche se il primato più desiderato dagli organizzatori de La Bavisela sarà quello di trasformare la città in un ambiente frizzante e vitale.

**Alessandro Ravalico**

Maria Curatolo.

**HOCKEY SU PRATO** Il punto in serie B

## Cus nei quartieri alti Polisportiva col fiatone e alabardati al buio

**TRIESTE** Luci e ombre per le quattro squadre triestine impegnate nel campionato nazionale di hockey su prato di serie B edizione '98. Rispetto alla scorsa stagione, le squadre triestine sono state distribuite in due gironi comprendenti diverse formazioni del Nord Italia. Lasciata alle spalle la formula del girone unico condotto tra le mura amiche, Cus Trieste, Polisportiva da una parte (assieme al Falco di Monfalcone) e Triestina e Itala dall'altra sono tornate alle trasferte lunghe e dispendiose. «Per noi della Polisportiva – osserva il dirigente Egidio De Micheli – è impegnativo, soprattutto sotto il profilo economico». «D'altra parte – interviene Roberto Weis, dell'Itala – non c'è niente di meglio che misurarsi con delle realtà diverse dalla nostra».

Per l'hockey su prato triestino il '98 è soprattutto il primo anno in cui le compagini possono affrontare ad armi pari gli avversari giocando sul nuovo impianto in sintetico di Prosecco. «Purtroppo c'è ancora tanta strada da fare – sospira Gianfranco Timeus, dirigente dei rossoalabardati –. Al pari delle altre società scontiamo la mancanza di spogliatoi e illuminazione, senza di cui è impossibile condurre una programmazione adeguata. Per chi lavora sino al tardo pomeriggio è impossibile raggiungere la frazione carsica per allenarsi col sole».

«La Polisportiva si allena sul campo del Dlf di Miramare – riprende De Micheli – è ovvio che poi devi pagare lo scotto con delle formazioni che hanno potuto prepararsi bene durante tutta la settimana». «C'è poco da aggiungere – dice Sergio Dintignana del Cus Trieste – finché la struttura di Prosecco non sarà ultimata, l'hockey di casa nostra dovrà segnare il passo di fronte alle altre contendenti».

Alla fine del girone d'andata, tuttavia, il Cus Trieste ha di che rallegrarsi. Assieme al «Gatto azzurro» di Reggio Emilia conduce con 16 punti un girone D formato da otto compagini. Perciò conserva intatte tutte le possibilità di vincere il girone e di accedere al torneo finale a quattro per salire in A2. Polisportiva e Falco Monfalcone, invece, situate al penultimo e all'ultimo gradino, devono stringere i denti per chiudere con dignità.

Nelle file della capolista universitaria, accanto ai recuperi di Gregori e Giugovaz, spicca il giovane Marco Godina, sedicenne ospite fisso delle giovanili della nazionale. Soddisfazioni pure per il veterano Sergio Dintignana, che assieme ad altri vecchi campioni ancora in attività è stato convocato tra gli azzurri che parteciperanno al campionato mondiale over 40 in programma in giugno in Olanda.

Nell'altro girone di serie B, buono il comportamento di Itala e Triestina, rispettivamente terza e quinta. «Per una squadra come la nostra che va cambiando pelle pure ai vertici dirigenziali – chiude il neroverde Weis – non c'è di che lamentarsi. Con il recupero di alcuni "militari" e maggiore allenamento potremo dire la nostra».

**Maurizio Lozei**

**CALCIO DILETTANTI**

**SECONDA CATEGORIA** Domenica a Pieris lo spareggio contro il Natisone per salire in Prima

## Straordinari a rischio per lo Zaule

*Fatale il pari contro il Portuale, sorprendentemente determinato*

**TRIESTE** Non sono bastate, nel girone D di Seconda Categoria ventisei giornate per stabilire il nome della squadra promossa nel prossimo campionato di Prima categoria.

Nell'ultima giornata, infatti, lo Zaule è stato fermato sul pareggio da un Portuale battagliero che ha consentito al Natisone di raggiungere l'avversaria acciuffando proprio in extremis uno spareggio promozione programmato per domenica, con inizio alle 16.30, sul campo neutro di Pieris.

Non sono mancate, al termine del derby disputato domenica scorsa all'Ervatti, le polemiche tra uno Zaule per così dire sorpreso dall'atteggiamento degli avversari («hanno giocato alla morte, a loro non servivano punti» i commenti della squadra di Aquilinia) e un Portuale che ha voluto onorare lo sport fino in fondo («uno sportivo va in campo sempre per dare il massimo e possibilmente per vincere» la replica dei portualini).

Senza voler entrare nel merito della questione c'è da sottolineare il differente comportamento tra le società triestine e quelle isontino-friulane nelle giornate decisive della stagione. Alcuni turni fa il Natisone aveva battuto il Mladost con un 7-1 che aveva destato molta sorpresa per l'entità del punteggio in relazione all'oggettivo valore della squadra di Doberdò. Ma una giornataccia può capitare a tutti.

Domenica, invece, lo Zaule non ha certamente trovato la strada spianata da un'avversaria che ha onorato al meglio il campionato. Ai triestini non resta che sperare nel successo dello Zaule, del San Luigi in Promozione e del Latte Carso in Prima dopo la promozione già raggiunta dal Vesna.

**Lorenzo Gatto**

### «Arbitro, sei come uno sputo», e rimedia 5 turni di squalifica

**TRIESTE** Tra le squalifiche dei giudici sportivi meritano una particolare segnalazione le «punizioni» del **Comitato provinciale Trieste** al dirigente Calogero Mantese dell'Edile Adriatica, inibito a svolgere le sue mansioni fino al 25 maggio, e i cinque turni di stop comminati a Dario De Robertis (Mont Don Bosco) espulso dal campo per aver ripetuto frasi ingiuriose all'indirizzo dell'arbitro ma soprattutto «per aver sputato a terra e, indicando lo sputo stesso, per averlo paragonato all'arbitro».

In **Eccellenza** squalifica per tre turni a Clemente (Itala San Marco); per due turni a Zentilin (Mossa), Della Flora (Porcia); per un turno a Degrassi (Gradese), Iuri (Pro Fagagna), Taverna Turisan (Sangiorgina), Barbera (Pozzuolo), Don (Mossa), Fabbro (Porcia), Zucca (Pro Gorizia), Beltrame (Rivignano), Ioan (Sangiorgina), Bellese (Porcia), Catalfamo (Pro Gorizia), Simionato (Porcia), Favalessa (Sevegliano).

In **Promozione** squalifica per due turni a Costantini, Degrassi e Persico (Muggia), Giorgi (Monfalcone); un turno a Varone (Maranese), Kaus e Montina (Juventina), Imperatore (Lucinico), Sartori (San Canzian d'Isonzo), Dindo (Manzano), Colonna (Maranese), Crevatin (Muggia) Lando e Stocca (Primorje).

In **Prima Categoria** squalifica per due turni a Kerin (Domio), Tortolo (Fincantieri), Zetto (San Giovanni); un turno a Cantarutti (Castionese), Rabacci (Latte Carso), Pizzignacco (Staranzano), Bianco (Domio), Marcuzzi (Edile Adriatica), Baldan (Fincantieri), Zanutta (Futura), Codra (Isonzo), Fajt (Sovodnje), Sansone (Staranzano), Gon (Ruda).

In **Seconda Categoria**, per le partite del 19 aprile, stop di un turno per Calvani e Lestani (Moraro), Zorzin (Mariano); per gli incontri del 26 aprile squalifica per tre gare a Milloch (Piedimonte); per due gare a Ravalico (Zaule Rabuiese); un turno a Milocco (Medea), Urizzi (Medea), Sorini (Zaule Rabuiese).

**SECONDA CATEGORIA**

**Promosse in prima**
Torre Pn, Union Nogaredo, Muzzanese, Pro Cervignano, vincente spareggio Natisone-Zaule (domenica, alle 16, a Pieris).

**Spareggi tra le seconde**
(tre posti disponibili). Primo turno domenica (16.30): Palazzolo-Vibate, Bannia-Pro Farra, riposa perdente Natisone-Zaule.

**Retrocesse in terza**
Villanova, Liventina, Mereto, perdente spareggio Ragogna-Diana, Santamaria, 7 Spighe, Villesse, Sagrado, Sangiorgina Ud e Ciseriis.

**NUOTO**

A Milano comincia il campionato italiano a squadre di serie B

## In piscina con la Triestina anche Tersar e la Fichfach

**TRIESTE** Sono in partenza per Milano i quindici atleti della Triestina Nuoto che parteciperanno al campionato italiano a squadre di serie B. Sarà tra loro anche Maurizio Tersar, nuotatore alabardato in forza alla squadra sportiva della Marina militare di Roma. Oltre a Tersar ci sarà anche Maya Fichfach nonostante gli impegni con la nazionale italiana di fondo. Seguiti dal tecnico Zetto gareggeranno (per non retrocedere): **maschi** - Corbatti (400 a 800 stile), Gergic (200 stile e 400 misti), Matteucci (100 delfino), Ugrin (100 e 200 rana e 200 misti), Altin (200 delfino), Tersar (100 e 200 dorso e 100 stile); **femmine** - Bartoli (100 e 200 dorso e 200 misti), Galletti (100 e 200 delfino), Ficur (100 rana), Chmet (200 rana), Fabris (100 stile) e Fichfach (200, 400 e 800 stile e 400 misti). Parteciperanno anche Monica e Kukanja nella staffetta 4x100 stile femminile e Radin nella 4x100 stile maschile.

**PATTINAGGIO**

## Campionati regionali a Pieris brillanti le coppie di danza

**PIERIS** Gara riservata alle coppie danza e alle coppie artistico a Pieris per i campionati regionali di pattinaggio artistico. Si sono viste buone coppie soprattutto nella danza, con le novità Vidoni-Prade, Loi-Modolo a fianco di coppie conosciute quali De Candido-Zucchetto, Longhin-Casotto, Bernardon-Spena e Trecarichi-Ragno e Pascolutti-Maricchio. Tra le coppie artistico ottima prova di Barbara Villani e Davide Battisti. In luce anche Angiuli-Querin e Punis-Patrello.

**COPPIE ARTISTICO. Esordienti**: 1) Scians-Raccaro (Gradisca) 78.2, 2) Odorico-Modolo (3/S ) 65.8, 3) Zorz-Donzella (Aquileiense) 53.5. **Allievi**: 1) Pacorig-Tomizza (Aquile) 70.7, 2) Valberghi-Valberghi (Jolly) 45.6. **Cadetti**: 1) Villani-Battisti (New Hopes-Edera) 85.2, 2) Nocchieri-Plez (Gradisca) 70.1, 3) Petranich-Sila (Jolly) 57. **Regionali**: 1) Angiuli-Querin (3/S ) 87.4, 2) Pezzarini-Bonutti (Pavia Ud) 83.7. **Seniores**: 1) Punis-Pastrello (Jolly) 94.5.

**COPPIE DANZA. Esordienti**: 1) Loi-Modolo (Pat-3/S Cordenons) 29.8, 2) Zorzin-Gregorin (Pieris) 25. **Allievi**: 1) Bernardon-Spena (Pat) 41.7, 2) Trecarichi-Ragno (Fincantieri) 40.4, 3) Vrech-Negrini (New Hopes) 36.7. **Regionali giovanili**: 1) Rossi-Visintin (Fincantieri-Roller 90) 35.8. **Cadetti**: 1) Longhin-Casotto (New Hopes) 63.05, 2) Nocent-Gallina (Ronchi) 57.9. **Jeunesse**: 1) De Candido-Zucchetto (San Vito) 72, 2) Pascolutti-Maricchio (Pol. Opicina) 67.95, 3) Zorzin-Zei (Pieris) 62.45. **Juniores**: 1) Vidoni-Prade (Pat) 67.30. **Seniores**: 1) Tordi-Sergas (Jolly) 65.

**an. pug.**

## Torneo per i 75 anni dello Zarja si inizia con San Luigi-Vesna

**TRIESTE** Per festeggiare i 75 anni della sua fondazione lo Zarja, nel periodo compreso tra il 5 e il 21 maggio, organizza un torneo a sei squadre che si svolgerà sui campi di Basovizza e Padriciano. La formula della manifestazione prevede la presenza di due gironi. Nel raggruppamento A sono state inserite lo Zarja-Gaja, il Primorje e il Tabor, formazione di serie B slovena. In quello B, le cui partite verranno disputate sul terreno di Padriciano, San Luigi, Jadran e Vesna.

Apertura il 5 maggio alle 18 con San Luigi-Vesna. Quindi si procederà il 6 con Primorje-Zaria-Gaia (Basovizza, 18), il 7 Vesna-Jadran (Padriciano, 18), l'8 Zarja-Tabor (Basovizza, 18), l'11 maggio Primorje-Tabor (Basovizza, 18) e il 12 Jadran-San Luigi (Padriciano, 18). Giovedì 14 e venerdì 15 maggio le semifinali tra le vincenti dei gironi e le seconde degli opposti raggruppamenti. Mercoledì 20 maggio la finale per il terzo e quarto posto sul campo di Padriciano; giovedì 21 maggio la finalissima, alle 18, a Basovizza.

**FUORI VASCA**

## Matteo Ugrin, in arte ranista: brontola ma ha tanto talento

**TRIESTE** Far conoscere i talenti giuliani degli sport acquatici. Questo l'obiettivo della rubrica «Fuori vasca» che comincia oggi, parlando di Matteo Ugrin. Nato a Trieste il 21 maggio 1980. Segni particolari: brontolone; soprannome «pigrin», alto 1,90, socievole anche se molto serio, frequenta la quarta classe del Volta con risultati buoni.

**La carriera:** ranista tesserato per la Triestina, inizia a nuotare a 6 anni. Nella stagione 1994/95, ultimo anno in categoria ragazzi, fa «il salto di qualità» nuotando in 1.11 netti i 100 rana (il record regionale ragazzi era di 1.10.9). Lo seguono Fulvio Zetto e Alessandra Giannolla, che notano il suo talento. Nel primo anno in categoria juniores va in finale ai campionati italiani di categoria estivi e nuota i 100 rana in 1.09.2. L'anno successivo, nella finale dei campionati italiani di categoria estivi agguanta il terzo posto sul podio sempre sui 100 rana nuotando in 1.06.84, stracciando ben tre record regionali: juniores, cadetti e assoluti. Domenica scorsa, dopo essersi qualificato per i campionati assoluti indoor, a Livorno si piazza al sesto posto in finale B in 1.06.94.

Matteo Ugrin

**Cosa dicono gli allenatori:** lo definiscono un bravo ragazzo, un «duro» in allenamento, brontola per abitudine poi s'impegna senza risparmiarsi. Pensano anche che Matteo sia portato più per la distanza doppia (i 200 rana).

**i. g.**

**TENNISTAVOLO**

Torneo nazionale di quarta categoria, «assaggio» dei campionati italiani

## Triestine in luce a Padova

**PADOVA** Triestine protagoniste a Padova in occasione del torneo nazionale sdoppiato di quarta categoria, un test piuttosto importante soprattuttop perchè in vista dei campionati italiani di maggio.

Nel doppio si sono affrontate in finale Roberta Ridolfi e Martina Tretjak e Sara Sardo e Roberta Zavadlal, tutte atlete portacolori del Kras. Al termine di un confronto che si è rivelato piuttosto combattuto si sono imposte Ridolfi e Tretjak, vincenti per 2 a 1. Sconfitte in semifinale, e piazzate a pari merito al terzo posto, altre due coppie triestine: Alessia Gerebizza e Giada Vidoni del Kras Telital e la coppia Kras-Sistiana Nadia Blasone-Giulia Butazzoni.

Nel singolare la Butazzoni si è dovuta arrendere in finale solo alla padovana Giannini, la testa di serie numero 2 del torneo. Terza, e sconfitta in semifinale proprio dalla Giannini, è giunta Martina Tretjak. Piazzate tra le migliori sedici iscritte anche la giovanissima, e promettente, Mateja Crismancich e Roberta Zavadlal.

Nel singolare maschile, infine, si è fermato ai quarti di finale Bojan Simoneta, in questo incontro sconfitto soprattutto dalla stanchezza che lo ha messo k.o. dopo aver giocato al massimo per tre turni consecutivi.

Nelle giornate di sabato e domenica, a partire dalle 9, appuntamento nella palestra di Sgonico per lo svolgimento dei campionati regionali. Sabato saranno ai tavoli di gioco le categorie giovanili, domenica tutte le altre.

**an. pug.**

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

## 3 Impiego e lavoro
richieste

**NEODIPLOMATO** ragioniere 54/60 attualmente operaio conoscenza Windows 95 Word 97 Excel Access lingua francese inglese cerca lavoro, tel. 0338/3424865.

## 4 Impiego e lavoro
offerte

**A** società con metodologia innovativa di vendita industriale cerca collaboratori in zona portafoglio clienti esclusivo affiancamento costante e formazione. Il tutto permette l'inserimento anche di persone inesperte con guadagni elevati fino 10.000.000 mensili. Per informazioni telefonare numero verde 1670-14923. (GBG)
**ASSUME BANCONIERA-E** pratici trentenne dancing Paradiso presentarsi mattinata.
**CAMERIERE** pizzeria, cameriere ristorante, «commis. da sala» pizzaiolo, assume stagionale, part-time, oppure fisso, Principe di Metternich porticciolo Grignano. Presentarsi previo appuntamento telefonico 040/224189. (A4860)
**CENTRO** Telecom Italia Mobile Mondo telefonico seleziona apprendista commesso/a max 24 anni con conoscenza telefonia cellulare o telefonino proprio con conoscenza computer gradita conoscenza sloveno o croato. Telefonare dalle 12 alle 14 allo 040/632301. (A4670)
**CERCASI** signora cucina e pulizie ore serali Monfalcone-dintorni, telefonare 0481/411064.
**CERCASI** urgentemente cameriere 23/35 anni con esperienza pesce. Massima serietà. 040/208137.
**CERCASI** urgentemente cuoca con esperienza tempo determinato. Monfalcone dintorni telefono 0481/411064 (C-292).
**SCUOLA** guida cerca istruttore e insegnante teoria già autorizzato, telefonare 7606099. (A4879)
**SEGRETARIA** pratica Pc/Mac conoscenza inglese, esperienza triennale preferibilmente turistico-congressuale per part-time pomeridiano. Scrivere a Cassetta n. 15/P Publied 34100 Trieste.
**SOCIETÀ** metalmeccanica con sede in Gorizia ricerca personale operaio max 40.enne da adibire alla produzione di anime per fonderia. Telefonare ore ufficio allo 0432/574941. (Gud)
**STUDIO** progettazione ricerca disegnatore Cad per collaborazione. Curriculum spedire a Cassetta n. 3/P Publied 34100 Trieste.

## 5 Rappresentanti

**LA** Tecnofix azienda leader prodotti per l'autoriparazione cerca dinamici venditori max 35 anni per le province di Ts - Ud. Offresi fisso mensile, provvigioni superiori alla media, premi mensili, inquadramento Enasarco corso di formazione professionale. Telefonare allo 0421/244273 o inviare curriculum vitae allo 0421/245021.

## 19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

**A** 600.000 privato affitta appartamento in zona servita chiamare subito il 360830.
**AFFITTASI** a 750.000 mensili appartamento 3 stanze cucina bagno soleggiato chiamare 363861.
**COSTALUNGA** ottimo apparamento in casetta, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, cantina, con giardino proprio di circa 350 mq, arredato, anche residenti, lire 1.100.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
**MONFALCONE** KRONOS San Giovanni di Duino affittasi casetta con due camere matrimoniali disposta su due livelli con piccola corte. 0481/411430.
**PATTI** in deroga arredato via D'Alviano ultimo piano con ascensore, vista mare, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzino, box auto, 1.300.000 mensili. Progettocasa 040/368283.
**RIVE** appartamento arredato, signorile, ingresso, doppio salone, camera matrimoniale, cucina abitabile, servizi, due ripostigli, riscaldamento autonomo, 1.300.000 mensili. Uso foresteria o non residenti. Progettocasa 040/368283.
**ROSSETTI** alta ultimo piano con ascensore in ottimo stabile recente, luminosissimo con totale vista aperta, atrio d'ingresso, salone con terrazza abitabile, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, vuoto, 800.000 mensili anche residenti, patti in deroga 4 anni + 4. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
(A00)
**VIA** Geppa (adiacenze corso Cavour) uso ambulatorio/ufficio, ingresso, tre stanze, cucina, bagno, 1.500.000 mensili. Progettocasa 040/368283.
(A00)
**VIA** Hermet piano alto con ascensore, in ottime stabile recente, signorile, molto luminoso, atrio d'ingresso, soggiorno, tre camere, una cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, ampio poggiolo, veranda, ripostiglio, 1.200.000 mensili, vuoto, anche residenti, patti in deroga 4 anni + 4. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
(A00)

## 20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

**A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA - tel. 0422/422527 426378. (GPd)**
**A.A. FINANZIAMENTI** rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G. Mi)
**A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
**ACQUISTIAMO** attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (G.MI)
**CEDESI** attività ristorazione con locanda provincia di Gorizia. tel. 0335/6406822. (B00)

**CEDESI** avviata attività commerciale Grado centro, fax 0481/31815. (B00)
**FINANZIAMENTI** immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A 049/8754422. (Gpd)
**FINANZIAMENTI** Italia fiduciari statali. Sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (G.MI)
**FINANZIAMENTI** legge antiusura. Tutte categorie ovunque residenti qualsiasi importo. Prestiti personali, aziendali agevolati parabancari tassi 6,30. Smobilizzo portafoglio, anticipi fatture, affidamenti mutui immobiliari tassi 6%. Esempio 170.000.000 rata 990.000. Cooperfin Srl 0423/723674. (G.PD)

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

Consolidata trentennale piccola industria triestina ricerca persona dinamica e preparata per
RESPONSABILE DI PRODUZIONE
SCRIVERE A CASSETTA N. 28/M
PUBLIED 34100 TRIESTE

**IL** nuovo metodo in franchising per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamaci subito 049/658993. (G.PD)
**PALESTRA** avviatissima pesistica, attività aerobiche, spogliatoi con docce e servizi, staff tecnico eccellente. Trattative riservate. Progettocasa 040/368283.
**STUDIO** Fracasso Portogruaro, tel. 0421/2740007, affitta a Lignano, bar ristorante gelateria completamente rimesso a nuovo e a Bibione grosso bar gelateria concerto; combinazione interessante e da concordare.

Mutui e Finanziamenti
Lavori, sei pensionato, casalinga?
AFFIDATI A NOI E I TUOI PICCOLI O GRANDI SOGNI SARANNO REALIZZATI
FINANZIAMENTI A TASSI FISSI
ALCUNE SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI ACQUISTO CASA TAN 6,85% fino al 100% del valore dell'immobile
Dilazioni fino a 30 anni EROGAZIONI VELOCI
MASSIMA SERIETÀ E DISCREZIONE
GIOTTO * TRIESTE Tel. 040/772633

**SVIZZERA** finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041919605480. (G.MI)
**SVIZZERA** Società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-91/6102963. (G.MI)
**VELOCISSIMI** semplicissimi convenientissimi prestiti (bollettini)! Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (G Mi)

## 21 Case-ville-terreni
acquisti

**APPARTAMENTO** in zona signorile composto da soggiorno o salone, tre camere, cucina, bagni, poggioli, con box o posto auto, disponibilità immediata 400.000.000 in contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
**APPARTAMENTO** periferico soggiorno, cucina o cucinino, camera, bagno, facilità di parcheggio, disponibilità fino a lire 120.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
**URGENTEMENTE** cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

## 22 Case-ville-terreni
vendite

**ADIACENZE** Stazione proponiamo locali d'affari, varie metrature con passo carraio. Possibilità mutuo. A partire da Lit. 140.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.
**AQUILINIA** piccola casetta da ristrutturazione in posizione lontana dal traffico; con giardino di 100 mq e accesso auto. Nello stato attuale è composta da soggiorno, una camera, cucina e bagno. Lit. 100.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.
**ATTICO** centro splendido 240 mq vista parco privato vende inintermediari 040/2760582.
**ATTICO** centro splendido 240 mq vista parco privato vende inintermediari, 040/2760582.
**CAMPOLONGO** al Torre in ottima posizione, casa su due piani: soggiorno, cucinino, bagno, 1 camea, occasione, 60.000.000. Progettocasa 0431/35986. Cod. 64.
**CENTRALE** (via Caccia) appartamento al terzo piano di uno stabile completamente restaurato, buone condizioni, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, due stanze, cucina abitabile, bagno, lavanderia, ripostiglio, cantina, 170.000.000. Progettocasa 040/368283.
**CERVIGNANO** appartamento centralissimo e panoramico: cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, occasione, 120.000.000. Progettocasa 0431/35986. Cod. 65. (A00)
**CERVIGNANO** centralissima casa su tre piani con piccola corte di proprietà, ristrutturazione appena eseguita, 190.000.000. 0431/35986. Cod. 103.
**COMMERCIALE** alta, stupendo appartamento vista mare, perfette condizioni, composto da salone, cucina, due matrimoniali (eventualmente una predisposizione per due singole), due bagni completi, terrazzo, box, L. 400.000.000. Casacittà 040/362508.
**GRADO** Pineta appartamento al primo piano con ascensore composto da: soggiorno, cucinotto, 2 camere, studiolo, bagno, grande terrazzo, posto auto coperto, 140.000.000. Gallery 0431/81200.
**IN** via Flavia di Stramare ad Aquilinia (Muggia) vendiamo rudere con progetto sito su un terreno di 300 mq circa. Ulteriore possibilità di acquistare altro lotto di terreno edificabile adiacente 1286 mq circa con rudere già esistente, edificazione diretta, zona B4, accesso auto. Nel complessivo dei due lotti si potrà ricavare una casa singola o bifamiliare. Possibilità vendita frazionata. B.G. 040/272500.
**MONFALCONE** KRONOS mandamento terreni edificabili varie metrature a partire da 550 mq sino a 1100 mq disponiamo. Da L. 55.000.000. 0481/411430.

**MONFALCONE** KRONOS nuovo appartamento bicamere con doppi servizi disposto su due livelli con garage e cantina L. 195.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** KRONOS p.zza della Repubblica, in stabile d'epoca, prestigioso appartamento/ufficio di oltre 200 mq, 6 vani, ripostiglio, bagno e terrazza. L. 300.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** KRONOS p.zza della Repubblica, in stabile in corso di ristrutturazione ultimi bicamere con finiture eccellenti. Ottimo investimento da L. 150.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** KRONOS periferico appartamento con due camere da letto, in ottime condizioni, due ampi poggioli, luminoso soggiorno e cucinotto. L. 119.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** KRONOS Pieris appartamento bicamere completamente ristrutturato, con oltre 50 mq di terrazze, primo ingresso, termoautonomo. L. 145.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** KRONOS Pieris ville accostate di futura costruzione disposte su due livelli, tre camere da letto, due bagni, ampio giardino e porticato. Da L. 245.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** KRONOS prestigioso e ampio tricamere biservizi, con due posti macchina e oltre 80 mq di terrazze. Termoautonomo e condizionatore. 0481/411430.
**MONFALCONE** KRONOS Redipuglia villetta indipendente nel verde su 900 mq giardino, bicamere, tavernetta, garage, lavanderia e ripostiglio sottotetto. L. 245.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** KRONOS Ronchi bifamiliari prossima consegna, ampio giardino, tre camere, due bagni e ampia taverna. Contributo regionale già concesso da L. 85.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** KRONOS S. Polo nuovi appartamenti bicamere su due livelli con doppi servizi e posto macchina, termoautonomi, consegna aprile 1998. 0481/411430.
**MONFALCONE** KRONOS Staranzano centralissimo appartamento 2.o piano, ampia metratura, tricamere, biservizi, poggiolo, ripostiglio, veranda, garage e cantina. 0481/411430. (A00)
**MONFALCONE** KRONOS Staranzano prossimo inizio lavori, splendidi attici con garage e cantina in palazzina in posizione privilegiata, ottimamente rifiniti. Da L. 220.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** KRONOS via delle Mandrie nuovi appartamenti bi e tricamere con giardino, ampie terrazze o mansarda, garage e cantina, rifnitissimi. 0481/411430.
**MONFALCONE** KRONOS via Matteotti appartamento al 6.o piano, bicamere, cucina, soggiorno, bagno, terrazzo e soffitta. L. 133.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** KRONOS via S. Francesco centralissimi appartamenti con due o tre camere da letto, con giardino privato e posto auto in corte privata. L. 220.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** KRONOS vicinanze Ospedale Nuovo, ultima disponibilità appartamento bicamere in palazzina con giardino, garage e cantina L. 175.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** KRONOS Villaggio del Pescatore, villetta accostata disposta su due livelli, quattro camere, due bagni, corte antistante e retrostante, oltre soffitta. L: 195.000.000. 0481/411430.
**MUGGIA** loc. Darsella lotti terreni edificabili di nuova acquisizione. Possibilità 868 - 889 - 909 - 945 e 1035 mq ognuno. Al riparo dalla bora. Serviti da strada. Ottima posizione vista mare. B.G. 040/272500.
**MUGGIA** loc. Fontanella splendido terreno edificabile 2100 mq circa pianeggianti con rudere già esistente da poter ampliarne la metratura ricavando così una casa unifamiliare con magnifica vista golfo. Tassa Bucalossi pagata. Accesso auto. Lire 310.000.000. B.G. 040/272500.
**MUGGIA** zona Campo sportivo, terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. Lire 200.000.000. B.G. 040/272500.
**MUGGIA-DARSELLA** di S. Bartolomeo alta, splendido terreno edificabile pianeggiante, 1700 mq circa con lottizzazione approvata per villa singola. Fantastica vista golfo, al riparo dalla bora, ottima esposizione Sud. B.G. 040/272500.
**MUGGIA-DARSELLA** di S. Bartolomeo terreno costruibile 1200 mq circa accesso auto. Possibilità villetta unifamiliare. Zona residenziale, stupenda posizione vista golfo. Lire 170.000.000. B.G. 272500.
**PIAZZA** Garibaldi (via Corridoni) appartamento pronta entrata in stabile completamente ristrutturato, luminoso e silenzioso, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 125.000.000. Possibilità box auto in acquisto. Progettocasa 040/368283.
**RONCHI** in costruzione splendide ville bifamiliari composte da cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, possibilità taverna con caminetto. Splendide finiture, tetto in legno e ampi porticati. Pagamenti personalizzati e possibilità di permuta con il vostro immobile. Progettocasa 0431/35986. Cod. 105.
**S.** Barbara casetta indipendente in posizione panoramica da restaurare, con giardinetto, composta da soggiorno, cucina, due camere, bagno, soffitta e cantina di 35 mq. Lit. 230.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.
**SAN GIOVANNI** in ottimo stabile recente ascensore, luminoso: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ampia veranda, armadio a muro. Lire 89.000.000, possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 645.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
**SAN** Giovanni villetta indipendente immersa nel verde ristrutturata disposta su tre livelli così composta: taverna con caminetto, stanza, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio; piano terra: soggiorno con caminetto, matrimoniale con bagno padronale, cucina; primo piano mansardato: salotto, matrimoniale, bagno, terrazza abitabile, giardino di 400 mq, risc. autonomo, serramenti in rovere e noce, pavimenti in legno pregiato, rifiniture interne di classe, L. 750.000.000. Casacittà 040/362508.
**SAN** Lazzaro angolo via Carducci appartamento di ampia metratura, buone condizioni, piano alto con ascensore in bel palazzo d'epoca, 380.000.000. Progettocasa 040/368283.
**SERVOLA** casetta parzialmente occupata su due piani con giardino proprio e accesso auto. Posizione tranquilla, circa 150 mq con possibilità bifamiliare. Ottimo investimento. Lit. 190.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.
**SIGNORILE appartamento centro città vista ampia luminosa su teatro romano mq 160. Vendesi tel. 660094/634215. (A4346)**
**SIT** vende paraggi Rive prestigioso e particolare ampio appartamento signorile in elegante palazzo d'epoca con ascensore. Composizione: ampio ingresso, salone doppio con caminetto, cucinona abitabile con stanza dispensa, tre stanze più altro salone con veranda e fontanella, doppi servizi completi più predisposizione al III servizio, due ripostigli e cantina. 040/636618.
**SIT** vende viale Miramare casetta I ingresso no accesso auto, ingresso, zona giorno con cottura, matrimoniale con guardaroba, bagno, giardinetto e terrazzo. Ottime finiture interne, possibilità soppalco esterno con vista mare. 040/636828.
**STRADA** Vecchia dell'Istria appartamento soleggiatissimo in palazzina recente con ascensore con vista aperta. L'appartamento si presenta in otitme condizioni composto da ingresso, soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio e cantina. Lit. 145.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.
**TREBICIANO,** terreno costruibile 1054 mq circa pianeggianti, recintato. Lottizzazione approvata per villa bifamiliare. Lire 230.000.000. B.G. 272500. (A00)
**VIA** Ariosto (viale Miramare) appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283.
**VIA** Corridoni (p.zza Garibaldi) appartamentino ultimo piano primingresso, luminosissimo, riscaldamento autonomo, composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, 87.000.000. Progettocasa 040/368283.
**VIA** Foscolo libero appartamento perfetto mansardato con riscaldamento autonomo salone con caminetto funzionante cucinotto camera bagno ripostiglio porta blindata serramenti termici. 129.000.000. Rabino 040/368566.
**VIA** Gavardo appartamento vista mare, luminosissimo in perfette condizioni, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, risc. autonomo, L. 108.000.000. Casacittà 040/362508.
**VIA** Madonnina locale d'affari rimodernato di 50 mq. Composto da un unico vano con 2 fori. Lit. 70.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.

**VIA** San Marco in un ottimo stabile recente con ascensore proponiamo piano alto, molto luminoso, con vista mare, composto da ingresso con corridoio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo. Lire 97.000.000, possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 785.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
**VIA** San Marco libero appartamento in casetta con riscaldamento autonomo con cucina camera bagno soffitta con possibilità di unificazione. 56.000.000. Rabino 040/368566.
**VIA** Settefontane alta appartamento VI piano con ascensore, luminosissimo, composto da: soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, balcone, cantina, L. 152.000.000. Casacittà 040/362508.

**VILLETTA** primingresso zona Costalunga in posizione tranquilla immersa nel verde, composta da ampia terrazza, taverna luminosa con porta finestra, saloncino con cucina abitabile e bagno, due matrimoniali, bagno con vasca, ampia mansarda abitabile con bagno, ampio giardino con parcheggio di proprietà. Ottime rifiniture L. 410.000.000. Casacittà 040/362508.
**ZONA** Giarizzole in ottima palazzina recente di soli tre piani con ascensore, proponiamo secondo piano luminoso, in perfette condizioni interne composto da atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto auto coperto di proprietà, totalmente arredato, lire 180.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
**ZONA** Rive (via Madonna del mare) appartamento da ristrutturare, piano alto, doppio ingresso, tre stanze, cucina, servizio, balconcino interno, 110.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)
**ZONA** Rossetti (via dei Porta) appartamento composto da soggiorno, camera, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 130.000.000. Progettocasa 040/368283.

## 23 Turismo e villeggiature

**GRADO** affittasi mese di maggio appartamento arredato 800.000, tel. 040/636565-0335/6399299.

## 27 Diversi

**INTIMAMENTE INSIEME** 166.128586 Leca Europa 1 Lucca. L. 2500+Iva/min. (G.FI)
**SIMPATICHE RAGAZZE** 166.116984 A&C Boccaccio 61 Montecatini. L. 2540+Iva/min.

1 ▸ 3 maggio 1998
Orario 9.00 - 18.00
33ª Fiera Nazionale del Radioamatore
elettronica, Hi-Fi
FIERAPORDENONE
CRUP

### SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
**AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA**

Si informa che questa Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» intende acquistare uno stabile (o parti di esso) con le caratteristiche di massima sotto indicate:

LOCALI AD USO UFFICIO/AMBULATORIO

1) Zona Roiano - Stazione Centrale (servita da mezzi pubblici)
2) Metratura di circa 2000 mq
3) Impiantistica a norma di legge
4) Climatizzazione centralizzata
5) Possibilità di facile parcheggio per il pubblico e dipendenti
6) Disponibilità di almeno 6 posti macchina
7) Assenza di barriere architettoniche

Le offerte dovranno pervenire, entro 5 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» - dott. Michele Zanetti, via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste, tel. 3995098.

Per delega del Direttore Generale
Il Direttore Sanitario
dott. Andrea Collareta

### AC.E.GA.S. S.P.A.
ACQUA ELETTRICITA' GAS E SERVIZI
TRIESTE

**ESTRATTO BANDO DI GARA 03/98**

**1) Ente appaltante: AC.E.GA.S. S.p.A.** - Via Genova, 6 - 34132 Trieste - tel. 040.77931 - fax 040.7793558.
**2) Procedure di aggiudicazione:** Asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt.73 lett. c) e 76 del R.D. 23.05.24 n. 827 ed ai sensi dell'art. 1 lett. a) della L. 02.02.73 n. 14. La gara verrà dichiarata deserta qualora non siano state presentate almeno 2 offerte. L'Amministrazione eserciterà la procedura di esclusione automatica delle offerte prevista dall'art. 21 della L. n. 109 dd. 11.02.94 aggiornata e modificata dalla L. 02.06.95 n. 216 e nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Min. LL.PP. 18.12.97. Decorsi 6 mesi dalla data di aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.
**3) Luogo di esecuzione, descrizione e importo dei lavori:**
**a) Luogo di esecuzione:** Comune di Trieste.
**b) Descrizione:** Lavori di sostituzione e potenziamento della rete gas/acqua nelle vie Sara Davis, Pratello, Oberdorfer, Apiari e piazza tra i Rivi in abbinamento ai lavori di costruzione di una cabina elettrica a MT e BT e di ripavimentazione del Comune di Trieste.
**c) Importo a base d'asta: L. 1.017.657.000.**
**d) Categoria A.N.C.: VI** per importo corrispondente all'appalto.
**4) Ricezione delle offerte:** L'offerta deve raggruppare tutta la documentazione così come richiesta nel testo integrale del bando e pervenire esclusivamente per posta in plico raccomandato con i suggelli a impronta controfirmato su tutti i lembi **entro le ore 12,00 del giorno 26.05.1998** all'AC.E.GA.S. S.p.A. - Via Genova, 6 - Trieste. L'asta si terrà nella sede della Società alle ore **12,00** del giorno **27.05.1998.** Si avverte che si farà luogo all'esclusione dalla gara di tutti quei concorrenti per i quali manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta. Il testo integrale del bando sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla G.U.R.I., nonchè sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste. **Non verranno accolte le richieste di invio di copia del bando via telefax.** Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 all'AC.E.GA.S. S.p.A. - Servizio Nuovi Impianti - Via Genova, 6 - Trieste - tel. 040.7793306.

*Trieste, 13 marzo 1998*

Il Condirettore
**Dott. Ing. Mario Vianelli**

L'avviso integrale è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com